Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8892 nuova serie Fondazione 1881

SI AVVIA IL «DIALOGO NORD-SUD»

Ricchi e poveri cercano a Parigi nuovi equilibri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

Un'intensissima attività diplomatica ha caratterizzato, a Parigi, la vigilia dell'apertura della «conferenza per la cooperazione economica internazionale» — altrimenti detta «dialogo Nord-Sud» — si cui si terrà domani mattina la seduta inaugurale, alla quale interverrà il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing.

Obiettivo a lunga scadenza del «dialogo Nord-Sud» — i cui lavori si protrarranno in sede di commissioni per almeno un anno (ma, dicono i pessimisti, forse molto più a lungo) — è la concreta definizione di un «nuovo ordine economico internazionale» cioè, in altri termini, di metodi e strumenti che rendano possibile quella ridistribuzione delle ricchezze che da tutti è giudicata necessaria, sia pure in proporzioni ed entità diverse. Quanto all'obiettivo — immediato — della sessione ministeriale che si aprirà domani e si concluderà giovedì, esso risiede nella creazione di quattro commissioni di lavoro, composte di alti funzionari governativi, rispettivamente incaricate di negoziare e proporre soluzioni ai problemi dell'energia, delle materie prime, dello sviluppo, nonché alle questioni finanziarie a essi connesse.

Tutti i capi delle ventisette delegazioni partecipanti alla sessione inaugurale della conferenza (otto per i paesi industriali, sette per i paesi in via di sviluppo esportatori di petrolio, dodici per i paesi del «terzo mondo» non produttori di petrolio) si trovano stasera nella capitale francese; fra gli ultimi arrivati, il segretario di stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri italiano Mariano Rumor, giunto a Parigi in qualità di presidente della delegazione della Comunità europea. Il discorso che Kissinger pronuncerà domani è atteso con grande interesse, in quanto esso chiarirà l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dei paesi produttori del petrolio.

Le nazioni industrializzate saranno rappresentate dagli Stati Uniti, dal Mercato comune, dal Giappone, dall'Australia, dal Canada, dalla Svezia, dalla Svizzera e dalla Spagna (che farà, così, la sua prima, grande apparizione sulla scena mondiale dopo la morte di Franco); quattro personalità parleranno domani a nome della Comunità economica europea: Mariano Rumor, presidente del consiglio della CEE, oltre che ministro degli esteri italiano; François-Xavier Ortoli, presidente della Commissione europea; James Callaghan, ministro britannico degli esteri; Marcel Mart, ministro degli affari economici del Lussemburgo. La Gran Bretagna ha finito per rinunciare alla sua richiesta di essere rappresentata a Parigi — in quanto paese produttore di petrolio — separatamente dalla CEE, ma ha ottenuto, in cambio, il diritto di parola.

Quanto ai paesi esportatori di petrolio, saranno rappresentati dall'Algeria, dall'Arabia Saudita, dalla Nigeria, dall'Indonesia, dall'Iraq, dall'Iran e dal Venezuela, mentre per i paesi in via di sviluppo non esportatori saranno presenti il Brasile, l'India, lo Zaire, il Camerun, l'Egitto, lo Zambia, l'Argentina, la Giamaica, il Messico, il Perù, il Pakistan e la Jugoslavia (quest'ultima sarà l'unica nazione comunista presente al «dialogo».

Secondo fonti bene informate, gli Stati Uniti hanno vinto la battaglia diplomatica con la Comunità europea sulla rappresentanza del mondo industrializzato nella commissione per l'energia, di importanza cruciale; ciascuna delle quattro commissioni avrà due copresidenti, uno per le nazioni industriali, l'altro per quelle in via di sviluppo, incluse quelle produttrici di petrolio: e, secondo le fonti in questione, in un compromesso dell'ultima ora, gli Stati Uniti avrebbero conquistato il diritto di essere il portavoce del mondo industrializzato per l'energia, mentre la CEE avrebbe ottenuto la copresidenza delle commissioni per la finanza e per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo (il Giappone, dal canto suo, dovrebbe co-presiedere la commissione sulle materie prime).

L'idea di instaurare un «nuovo ordine economico mondiale» — lanciata dai paesi del «terzo mondo» nel corso della sesta sessione speciale delle Nazioni Unite, nell'aprile 1974 — ha fatto molta strada, dopo aver incontrato inizialmente l'ostilità dei paesi industrializzati; ma le concezioni dei due blocchi contrapposti restano fondamentalmente differenti: per il «terzo mondo», infatti, questo «nuovo ordine» non potrà vedere la luce se non in un sistema dirigistico, mentre per i paesi «sviluppati» esso dovrà rispettare le leggi di mercato che stanno alla base del loro sistema economico. Queste leggi, però, hanno finora favorito i paesi ricchi: la ricerca di un «nuovo ordine economico mondiale» rischia, di conseguenza, di rappresentare una sfida al sistema economico occidentale.

Richard Longworth

LA PROPOSTA DELLA NATO

Vienna: al tavolo della conferenza i ritiri in Europa

Vienna, 15

Per la prima volta, dopo due anni e 88 sedute plenarie, domani sarà portata al tavolo della conferenza per la riduzione bilanciata e reciproca delle forze militari in Europa la questione delle armi tattiche nucleari, con l'offerta — elaborata venerdì scorso a Bruxelles dalla Nato — che verrà rivolta ai delegati dei paesi del Patto di Varsavia: ritiro di mille testate nucleari tattiche (delle settemila circa che esistono in Europa) e di 29 mila militari americani di stanza nel continente, in cambio della riduzione di circa quattro divisioni corazzate (1700 carri armati e 68 mila uomini) del blocco comunista.

La prospettiva di una parziale riduzione delle armi tattiche nucleari nell'Europa centrale aveva finora trovato ostacoli da parte della Germania federale; ma gli ostacoli sono stati superati, sembra, per insistenza di Kissinger, il quale avrebbe sottolineato il pericolo di un fallimento della conferenza di Vienna, fallimento di cui parlavano da tempo anche i delegati dei cosiddetti paesi «fiancheggiatori» dell'Est: Ungheria e Romania. E' da notare, a questo proposito, che mentre da parte dei paesi del Patto di Varsavia si è sempre auspicato di trattare il problema delle armi atomiche, oggi — da fonte comunista — si vede la proposta americana «con molto scetticismo»: si afferma, infatti, che «da tempo» gli americani avevano in progetto la ristrutturazione delle loro forze terrestri e, in parte, di quelle atomiche nell'Europa centrale.

A Vienna si dubita, comunque, che domani la proposta della Nato possa venire discussa, e si ritiene altresì che anche nella seduta ordinaria del 18 dicembre non verrà affrontato decisamente il problema; probabilmente, per conoscere l'atteggiamento definitivo dei paesi del Patto di Varsavia, bisognerà attendere la metà del prossimo mese di gennaio. *(Ansa)*

IL GOVERNO MORO SUPERA UN ALTRO OSTACOLO NELL'INCERTO CAMMINO

NON CI SARÀ LA CRISI PER INIZIATIVA DEL PRI

E' questo il dato principale emerso dalla riunione della direzione repubblicana «Intollerabile» per La Malfa l'atteggiamento del PSI - I problemi dell'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

«I repubblicani rispondono con responsabilità all'irresponsabilità dei socialisti»: Questa affermazione del capogruppo del PRI del senato Cifarelli sintetizza la strategia del partito quale è emersa dall'ampia relazione svolta da La Malfa in apertura dei lavori della direzione, dall'intervento di Biasini e dal successivo dibattito. Pertanto, dall'attesa riunione dell'organo direttivo del PRI non scaturiranno — come previsto negli ultimi giorni — iniziative traumatiche nei confronti del «bicolore», anche se vivissimo resta il malcontento nel partito per quello che il presidente del PRI e vicepresidente del consiglio ha definito «intollerabile» atteggiamento dei socialisti. Si può dire, quindi, che, salvo fatti imprevisti in extremis, la direzione repubblicana chiuderà domani i suoi lavori con una dura replica al PSI per le critiche rivolte al governo, ma non prenderà alcuna decisione per l'uscita dal «bicolore».

Dopo la sconcertante riunione socialista, Moro si avvia così a superare anche quello che, verso la fine della scorsa settimana, si presentava come il difficile ostacolo dell'irritazione repubblicana e ben pochi appaiono ormai gli scogli in grado di far naufragare il suo ministero prima della stagione congressuale di febbraio-marzo. Tutto, quindi, è rinviato a dopo le assise dei socialisti, dei democristiani e dei socialdemocratici. Ma, a giudizio del PRI, non si tratta di andare avanti solo perché — come sostiene il PSI — il congelamento dell'attuale situazione è imposto dall'assenza di alternative, che potrà essere ovviata solo dal chiarimento del quadro politico post-congressuale; si tratta di andare avanti con questo governo, perché facendolo cadere si avrebbe solo l'effetto di privare il Paese di tutte quelle misure economiche che il Consiglio dei ministri intende approvare a breve scadenza.

La Malfa ha aperto la sua relazione precisando di aver chiesto la riunione della direzione per avere il giudizio del partito su tre questioni fondamentali:

1) La prima riguarda la posizione, come partito di maggioranza, del PSI verso il governo, posizione che ha toccato i limiti della intollerabilità politica. L'on. De Martino ha dichiarato che non intende inasprire i rapporti con gli amici repubblicani e anche i repubblicani sono in questo stesso stato d'animo e lo dimostrano da tempo. Ma l'assoluto negativo giudizio del PSI sul governo non può non colpire il PRI, soprattutto per l'assenza di una qualsiasi sua specifica motivazione.

Ricordati i provvedimenti approvati su proposta dei ministri repubblicani (diritto di famiglia, adeguamento della legislazione fiscale, regime dei suoli eccetera), La Malfa ha rimproverato al PSI di trascurare questi e altri specifici aspetti della politica del governo, e di dimenticare i provvedimenti di facilitazione creditizia dei pri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE DI MINISTRI per i nuovi provvedimenti

Roma, 15

Il presidente del consiglio Moro ha presieduto questa sera a Palazzo Chigi una riunione ministeriale, per la messa a punto dell'annunciato provvedimento riguardante il coordinamento della politica industriale e la riorganizzazione e la riconversione delle imprese produttive. Lo ha confermato il ministro del Tesoro Colombo all'uscita dalla riunione.

Colombo ha aggiunto che domani e dopodomani i tecnici lavoreranno per la elaborazione più precisa dei testi. Giovedì, poi, si avrà una nuova riunione governativa e, probabilmente, il giorno 22, il disegno di legge, insieme con quello per il Mezzogiorno, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Il ministro ha aggiunto che alla fine della settimana è previsto un incontro del governo con i sindacati.

DUE SCOTTANTI PROBLEMI AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DELLA CEI

FERMO «NO» DEI VESCOVI AL MARXISMO E ALL'ABORTO

«Non si può essere simultaneamente cristiani e marxisti: è l'ora della coerenza» Un accenno al comunismo «già operante a livello culturale e amministrativo» «L'uccisione dell'innocente è un crimine»: appello contro la sua legalizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

L'attesa «dichiarazione» del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (Cei), resa nota oggi al termine dei lavori svoltisi nei giorni scorsi, tratta tre argomenti principali: fede cristiana e marxismo; problema dell'aborto; fenomeni di contestazione nella chiesa.

Ferma e decisa è la presa di posizione dei vescovi, e tale da lasciar intravedere fin d'ora polemiche a livello politico. Ma l'atteggiamento è stato assunto nel quadro di un preciso richiamo agli impegni di fede di ogni cristiano, ecclesiastico e laico, nella vita ecclesiale e nella vita sociale. L'impossibilità di essere simultaneamente cristiani e marxisti, e una ferma condanna dell'aborto e delle leggi che intendono «regolarlo», vengono affermate nel documento, del quale diamo qui appresso una sintesi.

Nel testo si rileva, innanzitutto, che uno dei principali motivi di tensione in atto nella cattolicità deriva da una non retta interpretazione del rapporto tra fede e prassi politica. «Nelle contraddizioni tra tante ideologie e movimenti storici da esse derivanti, solo una vera originalità cristiana che sia autenticata nella Chiesa alla luce del magistero dei pastori, può garantire il responsabile apporto dei cattolici a sostegno della giustizia e dei diritti inalienabili della libertà religiosa e civile».

Dopo aver citato il documento papale «Octogesima adveniens», secondo il quale il cristiano non può, senza contraddirsi, aderire a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente e su punti sostanziali alla sua fede e alla sua concezione del mondo, il consiglio permanente della CEI afferma: «Fra tali sistemi sono certamente da annoverare quelli che si ispirano a ideologie totalitarie, radicali e laiciste, e quelli che professano una visione materialista e atea della vita. Sono quindi incompatibili con la professione di fede cristiana, la adesione e il sostegno a quei movimenti che, sia pure in forme diverse, si fondano sul marxismo, il quale nel nostro Paese continua ad avere la sua più piena espressione nel comunismo, già operante fra noi anche a livello culturale e amministrativo».

Il consiglio della CEI rileva inoltre che tali movimenti e dottrine non sono credibili, «anche se propugnano ideali umani apprezzabili e affermano di voler affrontare problemi di urgente necessità»: la loro mancanza di credibilità deriva dal fatto che essi «disattendono i valori primari riguardanti la visione integrale dell'uomo, della sua storia e del suo rapporto con Dio, e conducono inevitabilmente ad altre forme di schiavitù, che a noi sembrano già parzialmente in atto nel nostro stesso Paese. Non si può essere simultaneamente cristiani e marxisti; è l'ora invece della coerenza, della fedeltà e di quel responsabile discernimento cristiano che, soprattutto nei momenti più impegnativi, deve misurarsi nella fede della Chiesa».

Quanto all'aborto e alla progettata legge, il consiglio della CEI afferma che essi si inseriscono nel contesto di una situazione sociale complessa e difficile, «caratterizzata spesso dallo smarrimento del senso morale». «L'aborto — continua la "dichiarazione" — è un crimine, è l'uccisione dell'innocente. A nessuno è lecito uccidere; a nessuno è consentito decidere sulla possibilità di sopprimere un essere innocente e indifeso». I vescovi rivolgono, perciò, un pressante appello ai legislatori e ai politici, «perché non vogliano introdurre nella legislazione italiana quella grave ferita alla retta coscienza morale e al rispetto della vita che è la liberalizzazione dell'aborto».

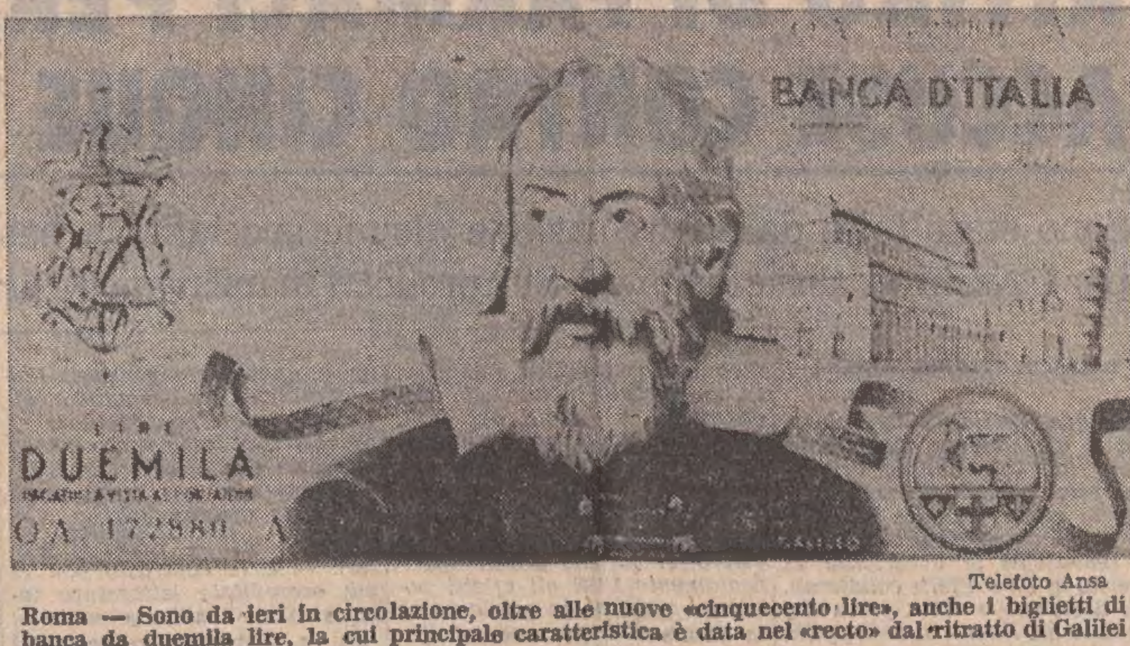
«A nome dei cristiani — aggiungono i vescovi — a nome degli uomini onesti, diciamo la nostra opposizione. Non con la regolarizzazione di un reato, ma con adeguati provvedimenti sociali in difesa della vita e con un più deciso impegno educativo si deve ridurre ad allontanare una piaga tanto dolorosa e umiliante».

Per quanto si riferisce al fenomeno della contestazione nella Chiesa, il documento rileva che il «dono della riconciliazione non è stato da tutti generosamente accolto: in particolare, alludiamo a quei gruppi di contestazione operanti ancora all'interno della comunità cristiana che, seppure ridotti di numero e di entità, anziché accogliere la grazia dell'incontro fraterno, si sono irrigiditi nel dissenso». Il consiglio della CEI diffida poi

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

In circolazione da ieri



Telefoto Ansa

Roma — Sono da ieri in circolazione, oltre alle nuove «cinquecento lire», anche i biglietti di banca da duemila lire, la cui principale caratteristica è data nel «recto» dal ritratto di Galilei

SOLTANTO SPORADICI SCONTRI IERI NELLA CAPITALE

Beirut: meno sangue e più speranze di tregua

In vigore l'ennesimo cessate-il-fuoco: reggerà? - Previsto ma non attuato lo sgombero della zona degli alberghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 15

Un'ennesima tregua, la quindicesima (ma, secondo altri conteggi, gli illusori «cessate-il-fuoco» sarebbero giunti già a quota 19), è stata concordata, la scorsa notte, fra i cristiano-maroniti e i musulmani che si fronteggiano sanguinosamente nel Libano; per ora, il bilancio delle prime ore di applicazione del nuovo armistizio è poco confortante, ma non disperato: come rilevano gli osservatori, sarà soprattutto la notte a dire se la tregua reggerà, ponendo fine al conflitto fratricida. Sporadiche sparatorie si sono avute, comunque, anche dopo l'entrata in vigore del «cessate-il-fuoco», con altri quattro morti e una decina di feriti, mentre sette nuovi incendi sono divampati nel centro di Beirut, ridotto a un ammasso di macerie.

Per ora, una delle clausole-chiave dell'accordo non è stata ancora completamente attuata: l'intesa prevedeva infatti il ritiro dei belligeranti dalla zona degli alberghi, che sarebbe dovuta passare sotto il controllo delle forze di sicurezza, mentre un contingente di 850 uomini dell'esercito avrebbe dovuto occupare la zona-cuscinetto fra le parti in conflitto. L'operazione si sta però svolgendo a rilento e, in serata, soltanto i falangisti che occupavano l'«Hotel Hilton» avevano ceduto il controllo dell'edificio alle forze di sicurezza. Per quanto riguarda l'«Holiday Inn» e il centro degli uffici «Starco», attiguo al quartiere ebraico, essi sono tuttora in mano dei miliziani cristiani.

Per ammissione di un portavoce del partito falangista, le cose non procedono nel modo sperato: egli ha sostenuto che i musulmani non hanno ancora deposto le armi e continuano a far fuoco sui cristiani; da parte musulmana, è stato reso noto che le forze di sicurezza e i reparti dell'esercito non hanno ancora rilevato le posizioni occupate dai «masseriani», dai comunisti libanesi, dai socialisti drusi e dai palestinesi, schierati sullo stesso fronte contro i cristiani: un portavoce ha riferito che i musulmani detengono ancora il controllo della maggior parte del quartiere ebraico e degli alberghi «Phoenicia» e «St. Georges», e non hanno ancora tolto l'assedio ai cristiani asserragliati nell'«Holiday Inn».

Scontri isolati sono stati nuovamente segnalati, oggi, anche nella città settentrionale di Tripoli; qui, secondo le forze di sicurezza, i tentativi di dare attuazione alla tregua sono stati ostacolati da entrambe le parti in causa, che hanno scatenato un'ondata di sequestri: si tratta di un fenomeno che si ripete puntualmente a ogni proclamazione di tregua; spesso, i rapimenti e i controrapimenti hanno rinfocolato i risentimenti appena sopiti, decretando il fallimento del cessate-il-fuoco.

Nel centro di Beirut, i «berretti rossi» del comando palestinese di lotta armata (una specie di corpo di polizia cui è demandato il compito di mantenere l'ordine nei campi profughi palestinesi) hanno esortato i belligeranti musulmani a sospendere il fuoco, rivolgendosi loro con gli altoparlanti. Le direttive del capo della guerriglia, Arafat, che — assieme ai leaders della milizia musulmana ha concordato l'ultimo accordo di tregua col primo ministro Karame e con i capi della «Falange», al termine di macchinose trattative — sono rimaste spesso inascoltate dai gruppi della sinistra palestinese che si sono messi fuori dell'«Olp».

In seno al governo libanese le preoccupazioni che la tregua non regga vengono evidenziate dalle reiterate richieste del ministro degli interni Chamoun, il quale ha nuovamente sollecitato Karame a proclamare lo stato di emergenza qualora il «cessate-il-fuoco» fallisca.

Edward Cody



Il primo ministro libanese, il musulmano Karame

«IMMAGINI TRAGICHE E SPAVENTOSE»

IN TV LA CRUDA REALTÀ DEI «LAGER» DELL'URSS

Trasmesso anche dal telegiornale italiano il breve film che ha «choccato» la Francia

Roma, 15

I «Telegiornali» della sera e della notte hanno trasmesso, oggi, il film sul campo di lavoro sovietico che ha già provocato scalpore e polemiche in Francia, dove è andato in onda nei giorni scorsi; riguardo a questo servizio, c'era stata ieri una presa di posizione del presidente del gruppo liberale della Camera, on. Quilleri, per una presunta censura della TV italiana: ma il film, venduto alla RAI dalla BBC, è giunto solo oggi in Italia; e già ieri la RAI aveva smentito qualunque censura, spiegando che, appena avuta notizia del servizio, ne aveva predisposto l'acquisto.

Il film — della durata di circa dieci minuti — è stato girato da un operatore sovietico dilettante, in «super otto millimetri», l'estate scorsa, e poi portato clandestinamente in Occidente, dove è stato consegnato a un cittadino tedesco-federale. Il film mostra immagini girate all'esterno e all'interno del campo di lavoro forzato, che si trova in Lettonia: fili spinati, insegne in carattere cirillico, servizi di guardia, gruppi di prigionieri che si spostano da un posto di lavoro all'altro, cani-poliziotto. «Immagini tragiche e spaventose di un Lager», ha commentato il «TG» del secondo programma; al riguardo, in un'intervista, Andrei Sakarov ha detto che si tratta del primo filmato di un «Lager» sovietico che sia giunto in Occidente: sempre nel corso della stessa intervista, lo scienziato sovietico «dissidente» ha poi risposto a chi gli chiedeva quanti siano attualmente i prigionieri politici nell'URSS, affermando che si presume che ve ne siano da due a diecimila «ma forse anche di più».

In Francia la trasmissione ha suscitato, come si è detto, polemiche e scalpore: il telegiornale ha riferito che c'è stata una nota di protesta dell'ambasciata sovietica a Parigi, che ha definito la trasmissione «un sedicente filmato girato nei dintorni di Riga» e ne ha giudicato «inamichevole» il commento. Da parte sua, il partito comunista francese ha chiesto chiarimenti ai dirigenti dell'URSS, sostenendo che, qualora le immagini riguardassero veramente fatti reali, si tratterebbe di cosa «intollerabile».

Stasera, il commentatore del «Telegiornale» del secondo programma ha detto che la presentazione di questo documento non costituisce un atto di antisovietismo (come si dice in URSS), ma «un dovere morale giornalistico per denunciare le violenze che offendono l'uomo». *(Ansa)*

La situazione

L'ampia relazione svolta da La Malfa in apertura della direzione repubblicana, l'intervento del segretario Biasini ed il successivo dibattito hanno confermato che dal PRI, malgrado la notevole irritazione esistente nel partito per le critiche rivolte dai socialisti al governo, non saranno assunte iniziative tali da determinare una immediata crisi. La Malfa, nel replicare aspramente alle accuse del PSI al «bicolore», ha ricordato le numerose iniziative assunte in questi mesi dall'esecutivo e ha imputato a precedenti governi con la partecipazione dei socialisti, la responsabilità della grave situazione economica esistente.

La Malfa ha anche contestato la pretesa del PSI di un semplice congelamento dell'attuale situazione di governo fino ai congressi di febbraio-marzo, i repubblicani resteranno al governo fino alle sessioni congressuali del PSI e della DC, solo perché sono convinti che il dicastero Moro - La Malfa ha il preciso compito di portare avanti il programma economico in fase di elaborazione. Il dibattito si concluderà oggi con l'approvazione di un documento ispirato alla linea: «Rispondere con responsabilità all'irresponsabilità dei socialisti».

CONCLUSO IL PROCESSO ALL'EX BRACCIO DESTRO DEL CANCELLIERE FEDERALE

Tredici anni alla spia dell'Est che fece «saltare» Willy Brandt

Assieme alla moglie (condannata a 8 anni), Guenther Guillaume trasmise alla Germania comunista importanti segreti di stato e piani militari della Nato - «Zone oscure» e ambiguità non chiarite

Düsseldorf, 15

Al termine di un processo durato sei mesi, Guenther Guillaume — un tempo consigliere personale dell'ex Cancelliere della Germania federale Willy Brandt — è stato condannato, oggi, a 13 anni di prigione per alto tradimento, essendo stato riconosciuto colpevole di avere svolto attività spionistica a favore della Germania comunista; sua moglie Christel — coimputata — è stata condannata a otto anni, per tradimento semplice. L'alta corte di giustizia di Düsseldorf ha quindi accolto soltanto in parte le richieste della pubblica accusa, che aveva chiesto 15 anni per Guillaume e dieci per la moglie. I coniugi hanno accolto la sentenza con apparente calma, senza dar segni esteriori di emozione: mentre il giudice leggeva il verdetto, Guillaume mangiava caramelline e scriveva piccoli messaggi, che passava alla moglie.

Si è così concluso uno dei processi più attesi e scottanti degli ultimi anni; nel maggio 1974 — quando i coniugi Guillaume erano stati arrestati — Willy Brandt era stato costretto a dare le dimissioni dalla carica di Cancelliere: formalmente, il ruolo di Guillaume (che aveva passato ai tedesco-orientali importanti segreti di stato, tra cui piani militari della Nato e rapporti del governo sulla strategia da seguire nell'«Ostpolitik») ne rendeva impossibile la permanenza alla testa del governo; di fatto, tuttavia, le dimissioni di Brandt erano sembrate a molti osservatori una reazione sproporzionata alla causa.

Guillaume era arrivato nella RFT, nel 1956, assieme alla moglie; alle autorità tedesco-occidentali egli chiese — e ottenne — asilo politico. Pochi mesi dopo, entrò nel partito socialdemocratico, dove fece rapidamente carriera, fino a entrare nella segreteria del distretto di Francoforte, uno dei più importanti della RFT; nel 1969 entrò a far parte dello «staff» di Willy Brandt come addetto ai rapporti con il partito, una carica che gli permetteva di partecipare a tutte le riunioni segrete del governo federale.

Quando fu arrestato, Guillaume si dichiarò «ufficiale delle forze armate tedesco-orientali»; ma quale sia stata l'entità e l'ampiezza della sua attività a favore dei paesi dell'Europa orientale non si sa ancora con precisione: una commissione parlamentare — appositamente nominata — non è giunta, ufficialmente, a conclusioni di rilievo, e poco si è saputo pure al processo. Tra l'altro, la delicatezza dell'argomento ha impedito ogni approfondimento pubblico: c'è stata una sfilata di ufficiali e agenti dei servizi segreti federali, che si sono però limitati a dichiarazioni generiche.

Di certo, comunque, Guillaume era a conoscenza di tutta la strategia che il governo federale seguiva nelle trattative per la definizione della sua «Ostpolitik» e, quindi, dei suoi momenti più importanti, come gli accordi di Mosca e di Varsavia. Di rilievo anche le informazioni sul piano militare, di cui Guillaume sarebbe stato a conoscenza: si sa che egli prese visione di una lettera dell'allora Presidente americano Nixon a Brandt, in cui si trattava della crisi della Nato e delle eventuali misure da adottare per farvi fronte. Se-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Düsseldorf — Tranquilli e sorridenti, i coniugi Guillaume attendono il verdetto dei giudici

LE ORGANIZZAZIONI DEI PILOTI SONO STATE CONVOCATE DA LA MALFA

Alt allo sciopero aereo Oggi ripristino dei voli

Uno spiraglio nella lunga vertenza - I bancari hanno preparato le loro richieste Iniziate le agitazioni dei chimici - Il 1976 si aprirà con una protesta generale?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

A sole cinque ore dall'inizio previsto è stato sospeso lo sciopero di 24 ore del trasporto aereo previsto dai sindacati confederali dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16. La revoca è stata determinata dall'iniziativa del vicepresidente del Consiglio La Malfa che ha convocato per giovedì, in due separate riunioni, la Fulat e l'organizzazione autonoma dei piloti. Scopo degli incontri è quello di trovare una soluzione alla complessa vertenza degli aerei che si trascina ormai da dieci mesi più per i contrasti sorti fra i sindacati che per intransigenza delle controparti. La sospensione dello sciopero da parte dei confederali lascia ben sperare che si riesca a trovare un punto di intesa: l'Anpac ha annunciato la presentazione di una serie di proposte che, a suo avviso, potrebbero essere accettate dalla Fulat.

Conseguentemente alla sospensione dello sciopero degli aerei è stata revocata anche l'agitazione di mezz'ora prevista in tutti gli altri settori del trasporto. Dal canto suo l'Alitaria e l'Ati, che in previsione dello sciopero di domani avevano predisposto un programma di emergenza, hanno comunicato che «cercheranno di ripristinare il maggior numero di collegamenti possibile».

Se da un lato si registra la cancellazione di uno sciopero, dall'altro c'è da annotare la proclamazione di un altro: l'8 gennaio si svolgerà, infatti, una astensione dal lavoro generale nel paese per sostenere la vertenza del pubblico impiego (statali, parastatali, enti locali). Lo ha deciso la segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil nel corso di un contrastato incontro con i rappresentanti delle categorie. Non si conosce ancora l'esatta modalità della manifestazione: l'orientamento dei sindacati è quello di fermare il lavoro degli statali per tutta la giornata; le altre categorie sciopereranno un'ora.

Proprio su questo punto si sono registrate divergenze di opinione fra le varie componenti sindacali: le categorie industriali, infatti, non intendono impegnarsi troppo a favore di quelle del pubblico impiego anche se la situazione di queste vertenze è in pieno stallo: così per gli statali che attendono una convocazione per trattare la qualifica funzionale, per i parastatali e per i dipendenti degli enti locali che denunciano ritardi nelle trattative.

Altre due vertenze per i rinnovi contrattuali sono alla ribalta oggi: i bancari hanno reso nota la loro piattaforma rivendicativa, mentre i chimici hanno iniziato le loro agitazioni per sollecitare la ripresa delle trattative. E' da sottolineare anche che l'Intersind ha convocato per venerdì la federazione dei metalmeccanici per aprire la trattativa: giovedì la Flm si recherà, come già annunciato, alla Federmeccanica.

La piattaforma dei bancari della Fib, che ora è al vaglio delle assemblee di base, prevede un aumento di 30 mila lire per tutti da aggiungere all'indennità di contingenza, un aumento dell'indennità di carica nella misura di seimila lire per il caporeparto, di ottomila lire per il vice capoufficio e di 15 mila lire per capoufficio, l'unificazione dell'orario di lavoro a 36 ore e 30 minuti settimanali, tempi minimi di permanenza nei vari gradi di carriera (due anni fino al grado di vice capoufficio e tre anni per la promozione a capoufficio e a funzionario).

I chimici della Fulc hanno iniziato oggi l'attuazione delle dodici ore di sciopero da suddividersi in tre settimane a livello locale: la segreteria della Fulc ha inoltre annunciato altre agitazioni qualora le trattative con la controparte non dovessero riprendere. L'annuncio del calendario di sciopero verrà dato domani e dopodomani nel corso di un convegno delle strutture della federazione categoriale. Tuttavia il problema cruciale per la Fulc, più che il rinnovo del contratto, è l'attacco all'occupazione che si sta verificando in grossi stabilimenti industriali come la Pirelli, la Merrel, la General Instrument, la Montefibre, la Montedison e la Angus.

E' stato rinviato il previsto incontro da dedicare alla Leyland-Innocenti fra i ministri Donat Cattin e Toros e i rappresentanti della Fiat e della Leyland. Anche qui si tratta di risolvere una situazione che rischia di lasciare per strada 4.500 lavoratori. Gli operai di Lambrate, intanto, continuano a presidiare lo stabilimento impedendo fra l'altro il rifornimento dei ricambi, molto richiesti, per le «Mini». Il consiglio di fabbrica non intende recedere dalla sua posizione «finché non sarà precisato il futuro della fabbrica».

PROTESTA DI UN PAESE

BLOCCO SULLA LINEA Milano - Venezia

Milano, 15

Il traffico ferroviario sulla linea Milano-Venezia è stato praticamente paralizzato dalle 19 di stasera in seguito a una manifestazione di protesta degli abitanti di Trecelle, un piccolo centro milanese che si trova tra Melzo e Cassano D'Adda. La protesta è motivata dal fatto che la strada ferrata taglia in due il paese: le due parti di Trecelle sono collegate da una strada che — soprattutto in alcune ore del giorno, al mattino e in serata, quando la linea ferroviaria è percorsa anche dai treni pendolari diretti o provenienti da Milano — rimane spesso bloccata per decine di minuti.

Gli abitanti di Trecelle si sono seduti sui binari bloccando completamente il traffico per sollecitare una soluzione del problema. La situazione è diventata particolarmente pesante nelle stazioni milanesi e di Porta Garibaldi dove numerosi treni di lavoratori pendolari in serata erano ancora in attesa di partire, mentre altri convogli, fra cui un rapido, hanno potuto proseguire per Venezia via Bologna-Verona e alcuni locali, via Carnate-Usmate-Rovato.

A tarda sera si è appreso che il traffico ferroviario è ripreso regolarmente, dopo che agenti della polizia ferroviaria e i carabinieri sono riusciti a convincere i manifestanti — alcune centinaia — a desistere dal loro atteggiamento. I treni che erano rimasti bloccati nelle stazioni di partenza sono quindi potuti partire, sia pure con notevoli ritardi. *(Ansa)*

NUOVE NOMINE

BARBATO E FORCELLA neo-direttori Rai

Roma, 15

Il consiglio di amministrazione della Rai, riunitosi questa sera, ha nominato Andrea Barbato direttore del telegiornale della seconda rete ed Enzo Forcella direttore della terza rete radiofonica al posto rispettivamente di Furio Colombo e Alberto Pensini che avevano rinunciato all'incarico. Prima della votazione sono usciti i due consiglieri comunisti e quelli repubblicano e liberali. *(Ansa)*

TORNANO A RIUNIRSI LE COMMISSIONI DELLA CAMERA

Divisi i socialisti sull'art. 5 dell'aborto

Una parte è favorevole al compromesso suggerito dal PRI l'altra vuole la «liberalizzazione» - Astensione dei d.c.?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il lungo e controverso problema dell'aborto, che ha già causato negli schieramenti politici vari rovesciamenti delle tradizionali alleanze, domani tornerà alla ribalta. Le commissioni giustizia e sanità della Camera riprenderanno infatti, nel pomeriggio, l'esame della proposta di legge sull'aborto predisposta dal comitato ristretto. Tra i numerosi articoli ancora da approvare il più impegnativo e problematico appare l'articolo 5, riguardante il ruolo del medico-giudice, al quale spetterebbe il compito di accertare l'esistenza delle condizioni che legittimano l'aborto.

Dopo le recenti dimissioni dei relatori socialisti, Musotto e Signorile, che così hanno inteso protestare per il «no» delle commissioni all'emendamento «laico» che introduceva la liberalizzazione completa dell'aborto nei primi novanta giorni, e la loro sostituzione con il democristiano Misasi e il comunista Venturoli, rispettivamente presidente e vicepresidente delle commissioni, le forze politiche (tranne i socialisti) sembrano orientarsi verso una soluzione di compromesso per l'articolo 5, come già avvenne per l'articolo 2.

Sul controverso articolo, che verrà preso domani in esame dalle commissioni, la proposta di mediazione più accreditata tra i quindici emendamenti finora presentati appare quella dei repubblicani. La proposta, non ancora tradotta in emendamento, affida l'accertamento al medico ospedaliero o a un qualsiasi altro medico pubblico o, infine, a medici specialisti o generici iscritti in un apposito elenco redatto dal medico provinciale. Per quanto riguarda invece l'accertamento delle condizioni economiche e sociali o familiari della donna che vuole abortire, la proposta repubblicana prevede che sia sufficiente, per l'autorizzazione all'interruzione della gravidanza, la «autocertificazione» della donna.

Su quale sarà l'atteggiamento dei partiti nei riguardi della proposta repubblicana, si ha già una panoramica. Sembrano infatti, in linea di massima, d'accordo democristiani, comunisti, socialdemocratici e liberali, mentre i socialisti si sono riservati di dare una risposta dopo la riunione del direttivo del loro gruppo della Camera convocato per il pomeriggio, qualche ora prima della riunione delle commissioni.

Si prevede che vi sarà battaglia in seno al PSI sull'atteggiamento da tenere nei confronti della mediazione repubblicana. Il partito, infatti, sul problema dell'aborto è scisso in due tronconi: il primo appoggia la sottoscrizione dell'accordo, considerandolo un sostanziale «miglioramento» della legge; l'altro, invece, capeggiato da Fortuna, è più vicino alle posizioni radicali, considerando la liberalizzazione dell'aborto una «battaglia socialista» che non deve cedere a «compromessi» di sorta. Quale delle due tesi socialiste avrà la meglio sarà possibile saperlo solo domani, al termine della riunione del direttivo. Comunque, nell'ipotesi che i socialisti non si oppongano alla proposta repubblicana, il modificato articolo 5 potrebbe raccogliere i voti dei repubblicani, dei comunisti e dei liberali, mentre DC, PSI e PSDI opterebbero per l'astensione.

G. L.

CAOS NEI TRANSITI

IN AGITAZIONE i doganieri di Vipiteno

Bolzano, 15

I doganieri in servizio alla stazione autodoganale di confine di Vipiteno hanno deciso, nel corso di un'assemblea svoltasi in mattinata, di astenersi a tempo indeterminato da ogni prestazione straordinaria. La decisione è motivata in particolare dal mancato pagamento degli straordinari di novembre, oltreché da una situazione di disagio da tempo denunciata dagli interessati. Pertanto, i doganieri hanno limitato già a partire da oggi, il loro orario di lavoro dalle 8 alle 14.

L'astensione dagli straordinari è suscettibile di provocare gravi conseguenze, in considerazione del forte volume di traffico che giornalmente transita all'autostazione. *(Italia)*

PER CHIAMATE URGENTI

IL SERVIZIO DI AVVISO in funzione alla Sip

Roma, 15

Un comunicato della Sip informa che è entrato in funzione oggi, 15 dicembre, il servizio radiomobile di avviso, in via sperimentale, anche nella seconda area di chiamata che comprende le regioni Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il servizio, che è già attivo nella prima area di chiamata (Piemonte e Lombardia) e nella quinta area (Lazio e Campagna), permette di ricevere, a bordo di un veicolo attrezzato con le necessarie apparecchiature, il segnale acustico ed ottico di una chiamata urgente da parte di uno dei quattro recapiti «fissi» scelti dall'utente, o da parte di un qualsiasi abbonato al telefono attraverso l'operatrice Sip del servizio «119».

Il servizio radiomobile d'avviso — in via di estensione anche alle altre cinque aree di chiamata che completano la copertura di tutto il territorio nazionale — è in grado di rispondere alle esigenze dei servizi di soccorso e di sicurezza dei pubblici servizi (acqua, luce, gas), dei medici, degli autotrasporti, della distribuzione medicinali eccetera, di quanti cioè possono avere necessità di essere rintracciati e raggiunti durante gli spostamenti con automezzi. *(Ansa)*

UN FENOMENO SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE

LA DISOCCUPAZIONE DEGLI INTELLETTUALI

Ogni anno 65 mila laureati e solo 20 mila posti

Milano, 15

Nel 1975, a parte il ricorso alla cassa integrazione, ci sono state circa 250 mila persone non reinserite nell'attività produttiva nazionale e altrettante in cerca di prima occupazione. «Ma quello che viene chiamato il "fondo" della crisi non si è ancora raggiunto». Così si è espresso, oggi, il prof. Luigi Frey, docente di economia politica dell'università cattolica di Milano, nel corso del convegno sul tema «Disoccupazione intellettuale e crisi economica» promosso dal movimento degli studenti dell'università medesima.

In Italia, ha rilevato lo stesso prof. Frey, i giovani più esposti al problema della disoccupazione sono quelli a bassissimo grado di istruzione ma anche la cosiddetta «risoccupazione intellettuale», quella legata ai giovani scolasticamente qualificati e ai diplomati in particolar modo, è da considerarsi «preoccupante». E se il problema non è palese è perché, almeno in questi ultimi anni, circa l'ottanta per cento dei neo-diplomati, nella prospettiva di non trovare occupazione, prosegue gli studi a livello universitario. «Ma è soltanto un rinvio — ha rilevato il prof. Frey — nell'affffrontare il problema. Infatti, su una media annua, quale è stata quella di questi anni, di circa sessantacinquemila laureati, i posti di lavoro disponibili non sono più di venti-venticinquemila. Solo un assetto produttivo annuo — ha concluso il relatore — è in grado di dare soluzione al problema».

Su questo punto, in particolare, si è detto d'accordo anche il secondo relatore ufficiale della giornata, Franco De Anna, della Cgil-Scuola, il quale ha però rilevato che occorre dare corpo e contorni più precisi a questo nuovo assetto produttivo. *(Ansa)*

SUBITO DOPO IL CONGRESSO DELLA DC A MARZO

Zaccagnini medita il ritiro dalla politica

Ribadita la preferenza verso il PSI e le diversità col PCI - Il marxismo pare trionfi ma è vecchio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il segretario della DC Zaccagnini ha ribadito oggi in un'intervista la netta diversità tra comunisti e DC, la preferenza per i socialisti e la volontà di dare l'addio alla vita politica dopo il congresso del partito a marzo. Zaccagnini mostra di dare molta importanza al recupero che la DC sta effettuando nei confronti degli «operai, i giovani, gli uomini di cultura che si erano allontanati».

«Io penso — afferma Zaccagnini — che siano sinceri i comunisti quando parlano di compromesso storico. Essi si rendono ben conto che il socialismo realizzabile in Italia è molto diverso dal socialismo realizzato altrove, ma non sanno come può essere. La DC avrà commesso molti errori, ma, chi può togliere agli italiani il modo di vivere che hanno raggiunto? La DC non accetta il compromesso storico perché noi e i comunisti siamo su due versanti opposti su molte cose essenziali e prima di tutto il modo di concepire la libertà: dico però che gli accordi con loro sulle cose concrete, ad esempio sulle leggi che concorrono a migliorare il livello civile del Paese, non sono oggi impossibili come un tempo, perché i comunisti non ci oppongono più questioni di principio ideologiche, non parlano più di nazionalizzazioni, ad esempio.

«La nostra linea — prosegue Zaccagnini — è di preferenza per i socialisti, per un argomento irrinunciabile, e ciò perché essi danno le indispensabili garanzie di difesa della libertà. Il marxismo — sostiene Zaccagnini — è invecchiato anche se adesso sembra trionfante». Il segretario della DC ripete poi che il suo unico desiderio è quello di portare il partito il più unito possibile al congresso.

Aveva deciso di non candidarsi più alle elezioni del '77 adesso, per non dare l'impressione di abbandonare totalmente gli amici, penso che accetterò la candidatura dell'ultimo collegio senatoriale dell'Emilia-Romagna. Così farò ancora qualcosa per la DC, ma darò l'addio alla vita politica».

R. R.

GIORNATA «NERA» nel traffico di Roma

Roma, 15

Quella di oggi sarà ricordata come una delle giornate più «nere» del traffico a Roma: lo ha detto stasera il comandante Andreotti dei vigili urbani commentando le condizioni della circolazione stradale in città.

Secondo il comandante dei vigili urbani almeno quattro sono state le cause di quanto è accaduto oggi. Innanzitutto vi è stata la pioggia insistente che, come sempre in queste circostanze, ha indotto un maggior numero di romani a usare l'automobile. Oggi, poi, molti lavoratori hanno riscosso la tredicesima mensilità e si sono recati in centro per fare i primi acquisti natalizi, tanto più che stamane, contrariamente a quanto abitualmente accade il lunedì mattina, i negozi sono stati aperti. Infine, sempre a partire da stamane, è stato riaperto al traffico, limitatamente al periodo delle festività, il quarto settore del centro storico.

Convegno sui centri storici

Telefoto Ansa

Roma — Alla presenza del Capo dello Stato si è aperto il convegno sui centri storici la cui tutela e valorizzazione riguarda ogni città della penisola di fronte all'espansione urbanistica

NUOVO ATTO DI PIRATERIA NEL MEDITERRANEO

Motovedetta libica sequestra un armatore

Peschereccio di Mazara del Vallo abbordato Il proprietario è stato trasportato a Tripoli

Mazara del Vallo, 15

Un armatore mazarese, Vito Bono, che si trovava a bordo del suo motopeschereccio «Ignazio Gaspare» a venti miglia a Nord-Est di Misurata (Libia) è stato portato a Tripoli da una motovedetta libica per accertamenti. Dell'episodio, avvenuto nei giorni scorsi, si è avuta notizia soltanto al rientro del motopeschereccio nel porto di Mazara del Vallo.

Secondo quanto ha riferito l'equipaggio dello «Ignazio Gaspare», il motopeschereccio è stato bloccato mentre era impegnato in una battuta di pesca al limite delle acque territoriali libiche. L'armatore è stato fatto salire a bordo della motovedetta con tutti i documenti di bordo per un normale controllo. Successivamente, però, il comandante della motovedetta avrebbe invitato l'armatore a seguirlo a Tripoli per un più approfondito controllo. Vito Bono avrebbe accettato avvertendo gli uomini del suo motopeschereccio.

L'equipaggio dello «Ignazio Gaspare» ha anche riferito che nella stessa zona di mare, due giorni prima, una motovedetta libica aveva bloccato altri due motopescherecci, il «Nicola Lisma» dell'armatore Nicolò Lisma e l'«Argonauta» dell'armatore Salvatore Giacalone, entrambi di Mazara del Vallo. L'equipaggio della motovedetta ha dapprima controllato i documenti di bordo sequestrando quindi un centinaio di cassette di pesce. *(Ansa)*

MISURA ESECUTIVA IN TUTTA ITALIA DI UN PRETORE ROMANO

RITIRO DI FARMACI PERICOLOSI ACCUSE CONTRO CINQUE SOCIETÀ

Sono state tolte dalla circolazione alcune specialità a base di «pentazocina» per i rischi di assuefazione - Sui prodotti mancavano le prescritte avvertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Cinque specialità medicinali, tra le quali alcune molto note, sono state tolte dalla circolazione perché ritenute pericolose per la salute pubblica in quanto nelle confezioni erano scarse o inesistenti le avvertenze in merito ai loro affetti collaterali. La decisione è stata presa dal pretore di Roma Elio Cappelli, il quale ha affidato ai carabinieri del Nas il compito di eseguire il provvedimento.

L'ordine del magistrato è diventato esecutivo stamane e, con un'azione svoltasi contemporaneamente in tutta Italia, sono stati sequestrati nelle farmacie e nei depositi le confezioni in fiale di «Talwin», «Liticon», «Pentalgina», «Pandol Richter», «Medalgina».

Contemporaneamente ai sequestri, il dottor Cappelli ha fatto notificare ai legali rappresentanti delle case produttrici dei medicinali, tutte di Milano, una comunicazione giudiziaria con l'invito a nominarsi un difensore per i futuri sviluppi dell'istruttoria. Il reato ipotizzato è quello previsto dall'articolo 445 del codice penale: somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, che prevede una condanna da sei mesi a due anni di reclusione.

Le ditte farmaceutiche poste sotto accusa sono la Wintrhrop, la Aristochimica, la Pierrel, la Lepetit e la società per azioni «Istituto medicamenta», le quali, nell'illustrare le proprietà curative delle specialità da esse messe in commercio, avrebbero, a giudizio del pretore, omesso di indicare nei foglietti allegati a ciascuna confezione in quali casi il medicinale era sconsigliabile, e poiché l'accusa di pericolosità riguarda in particolare i farmaci a base di «pentazocina», l'indagine si estenderà ora ad un migliaio di altre specialità farmacologiche che contengono questa sostanza. Essa, infatti, è stata considerata in tempi recenti, a conclusione di una serie di indagini chimiche, del tutto simile negli effetti agli stupefacenti e quindi in grado di dare al paziente, come gran parte delle droghe, assuefazione. Questo pericolo è stato però ignorato nei foglietti illustrativi che accompagnano ogni singola confezione.

A provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria e a sollecitare immediati provvedimenti fu qualche tempo fa un gruppo di docenti universitari e di operatori del campo medico e farmaceutico milanese. In un esposto inviato alla magistratura e firmato dal prof. Gustavo Ghidini, veniva denunciata un'allarmante situazione provocata soprattutto dal fatto che, mentre nelle confezioni di identici medicinali venduti all'estero si menzionavano specificatamente tutti gli effetti positivi e negativi, in quelle poste in commercio in Italia si tendeva soprattutto a vantare gli effetti positivi, attenuando, o addirittura escludendo la pericolosità per quanto riguardava gli effetti collaterali.

Circa due mesi di indagini e di analisi di laboratorio hanno, però, consentito al dottor Elio Cappelli di avere un quadro completo dei rischi ai quali vanno incontro coloro che usano dei medicinali a base di «pentazocina», fidandosi del fatto che il produttore tende ad escludere qualsiasi assuefazione a questo componente. Nel provvedimento di sequestro, affinché si potesse procedere ai sequestri, il magistrato rileva anzitutto che è un errore ritenere innocua per l'organismo umano la «pentazocina».

Questa tesi — rileva il pretore — è in contrasto con la più accreditata letteratura internazionale sull'argomento e con le numerose segnalazioni di autorità sanitarie internazionali e nazionali succedutesi dopo la registrazione delle specialità a base di «pentazocina», avvenuta in Italia per la prima volta nel settembre del '69. Inoltre, fin dal gennaio del '71, l'ufficio centrale stupefacenti ha espresso il parere che nelle specialità medicinali a base della sostanza in questione dovesse essere inserita l'avvertenza del pericolo di assuefazione, perché «sulla scorta di documenti dell'organizzazione mondiale della sanità e dell'ufficio narcotici dell'ONU la «pentazocina» era da assimilare agli stupefacenti». Tali suggerimenti, mentre sono stati accettati all'estero, non sono stati mai presi in considerazione nel nostro paese.

S. G.

Verso l'Oceano Indiano altre sette unità russe

Singapore, 15

Sette unità della marina militare sovietica sono transitate attraverso gli stretti di Malacca, dirette verso l'Oceano Indiano e provenienti probabilmente, dalla base di Vladivostok; del convoglio facevano parte due cacciatorpediniere, due dragamine, una petroliera, un rimorchiatore d'alto mare e una nave da sbarco. *(Ap)*

TRAGEDIA PRESSO VERONA PER EVITARE UNO SCONTRO

AUTO DENTRO UN CANALE TOMBA PER TRE PERSONE

Salvati due uomini ma purtroppo la fatalità vuole le sue vittime

Verona, 15

Due donne e un ragazzo, figlio di una di esse, sono morti in un'auto finita in un canale. Il fatto è accaduto lungo la «statale» dell'Abetone e del Brennero, in località Pellegrina di Isola della Scala (Verona). Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, fatta dai carabinieri di Villafranca Veronese, un'«Alfetta» targata Varese, per non tamponare un Fiat «850», che aveva frenato bruscamente, è uscita di strada finendo in un canale di irrigazione.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno subito cercato di prestare soccorso ai passeggeri dell'«Alfetta»; in un primo momento l'auto era stata agganciata con una fune e trattata a riva. C'è stato appena il tempo per estrarre i due uomini che sedevano sui sedili anteriori della vettura, perché subito dopo la fune si è rotta e l'«Alfetta» è ricaduta in acqua. Un nomade, di cui non si conosce il nome, si è allora tuffato ed ha portato a riva altre tre persone, due donne e un bambino. Per questi tre, però, ogni soccorso è stato vano: sono morti prima ancora di giungere all'ospedale.

Più tardi le due donne sono state identificate per Dori Favalli, di 44 anni, di Melara (Rovigo) e Antonietta Zamperlini, di 41 anni, di Ostiglia (Mantova). Il ragazzo, Stefano Bridi, di 12 anni, era figlio della Favalli. I due uomini estratti per primi dalla vettura, Renato Bridi, di 49 anni, marito della Favalli, e Renato Bonzanini, di 45, coniugato con la Zamperlini, sono stati ricoverati nell'ospedale di Isola della Scala e giudicati guaribili in pochi giorni.

L'«Alfetta» era guidata dal Bonzanini che, con la moglie e la famiglia Bridi, stava tornando a Busto Arsizio, dove si erano trasferiti di recente, dopo aver fatto visita ad alcuni parenti ad Ostiglia.

GIOVANE ACCOLTELLATO

UN PARCHEGGIO A ROMA provoca una rissa

Roma, 15

Violenta rissa per una macchina parcheggiata male: quattro arresti e un ferito grave, in osservazione al «San Giovanni». L'episodio è accaduto intorno alle 20.45 nei pressi di un bar in viale Alessandrino 313. Il giovane Orlando Patacchiola, di 19 anni, abitante in viale Alessandrini 342, è stato gravemente ferito da una coltellata nel corso di una rissa perché aveva parcheggiato la propria auto in modo da ostacolare l'uscita di altre macchine.

Nella rissa sono coinvolti altri giovani che volevano il passaggio sgombro e cioè Eugenio Cristofaro, Michele ed Elia Gigliobianco, rispettivamente di 29 e 25 anni. Il Patacchiola e gli altri tre sono in arresto.

Non ci sarà crisi

Dalla prima pagina

mi dell'anno, i provvedimenti di urgenza della metà dell'anno e, soprattutto, che se la crisi ha raggiunto la gravità attuale, ciò è dipeso dalla mancanza di una politica economica e sociale di qualche coerenza dei governi degli anni passati. Non si può quindi chiedere al governo presente di risolvere con una bacchetta magica i problemi che si sono enormemente accresciuti con il tempo.

2) Un problema complesso di quest'ultimo genere — ha aggiunto il presidente del PRI — è quello relativo al disegno di legge in preparazione che, oltre alla definizione di un nuovo ordinamento della politica industriale, affronta la questione urgente degli interventi finanziari dello Stato per favorire la ristrutturazione e la riconversione delle imprese industriali. La discussione, in seno al governo, è alla fase finale ed è da augurarsi che essa possa essere conclusa rapidamente, in maniera da andare incontro alle esigenze di contenuto e di urgenza espresse dalle forze politiche e sociali.

3) La terza questione — ha sostenuto La Malfa — riguarda la possibilità o meno che la politica del governo riesca a dominare o correggere i fattori strutturali di crisi e di squilibrio esistenti. Questo problema è stato tenuto presente dal presidente del consiglio e dal vicepresidente sin dall'estate scorsa, e il successo di una politica anticrisi è stato costantemente legato al fatto che si stabilisse e si realizzasse una compatibilità fra gli impegni dello Stato per una politica di investimenti, di rafforzamento e rilancio del sistema produttivo, di arresto della disoccupazione, e il contenimento, durante la lunga stagione contrattuale in corso, delle remunerazioni gravanti sulle spese correnti dello Stato e sulle spese di gestione delle aziende produttive.

Le indicazioni relative alla stagione contrattuale in corso, sia nel campo del pubblico sia nel campo del privato impiego, sono — ha sottolineato La Malfa — tutt'altro che tranquillizzanti. Le confederazioni e qualcuna delle maggiori forze politiche conducono un grande sforzo incitando alla moderazione; ma le federazioni di categoria e i sindacati autonomi si mostrano assai restii a seguire la strada indicata, e il vicepresidente del consiglio — ha concluso La Malfa — ha ritenuto suo dovere investire il partito delle tre questioni.

Nel dibattito che si è aperto, dopo la relazione di La Malfa, tutti gli intervenuti a cominciare dal segretario Biasini (la sua relazione sarà resa nota domani) hanno concordato sul concetto che la sopravvivenza di questo governo è collegata alla forza che i partiti politici garantiscono per portare avanti il suo programma. Cioè i repubblicani intendono stare al governo solo se è possibile poter continuare a operare concretamente. Inoltre, i dirigenti del PRI sostengono che, una volta che il governo avrà completato l'approvazione dei provvedimenti economici d'urgenza, il PRI uscirà dalla coalizione per lasciare ad altri il compito di fare meglio.

Questi due concetti sono stati sottolineati soprattuto da Mammì. E' escluso — egli ha detto — che il PRI possa, comunque, dopo i congressi continuare ad assumersi responsabilità governative che competerebbero in primo luogo ai socialisti. La permanenza dei repubblicani al governo fino ai congressi è legata alla possibilità che il governo stesso operi, superando le incertezze e le difficoltà. Tesi pressoché analoga quella del sen. Cifarelli: «E' molto importante che con questa assurda polemica i socialisti non ci mettano in condizioni di non aspettare la stagione dei congressi». Il dibattito, come si è detto, si concluderà domani.

R. P.

Spia

condo una deposizione processuale del generale Jurgen Banneck (già citata dal settimanale «Stern»), l'attività di Guillaume avrebbe «compromesso gravemente» l'efficacia politico-militare del «deterrente» occidentale.

Il materiale sequestrato a suo tempo nell'abitazione dell'ex consigliere personale di Brandt lascia intendere che egli trasmise all'Est circa 900 documenti; ma, come detto, su che cosa e di che tipo non si sa con precisione (o, per lo meno, non è stato reso noto). Egualmente non chiariti sono rimasti gli interrogativi politici che il caso si trascina: le ambiguità e le responsabilità dei servizi segreti che — pur sospettando di Guillaume — lo lasciarono vicino al Cancelliere; il perché sia stato proprio Brandt a dover pagare, e non i responsabili delle inadempienze dei servizi segreti, come l'allora ministro degli interni Genscher (attuale ministro degli esteri e presidente del partito liberale), e quello della Cancelleria, Ehmke. Sono aspetti che, a suo tempo, fecero parlare di manovra contro Brandt e contro la sua linea politica (che, di fatto, da allora ha subito notevoli correzioni, soprattutto con la ripresa, da parte della RFT, del proprio ruolo di alleato «privilegiato» degli Stati Uniti).

Oggi, alla lettura della sentenza, i due imputati — come si è detto — hanno sorriso ai fotografi, mangiando tranquillamente caramelle: una tranquillità che deriva forse dalla convinzione di poter essere, prima o poi, scambiati con agenti tedesco-occidentali arrestati a Berlino Est, come da sempre avviene tra i due stati tedeschi. Ma questa eventualità, le autorità di Bonn l'hanno più volte esclusa: e anche oggi il portavoce del governo, Boelling, ha detto che «il Cancelliere Schmidt non ci pensa nemmeno». *(Ansa)*

Vescovi

i cristiani di buona volontà dal seguire «le devianti suggestioni di coloro che, sacerdoti e laici, continuano a ferire la comunione organica e gerarchica, ponendosi in tal modo automaticamente al di fuori della Chiesa indivisibile di Cristo».

In un comunicato emesso contemporaneamente alla «dichiarazione», viene confermata la data della prossima assemblea generale dei vescovi italiani, che si terrà a Roma dal 17 al 22 maggio del prossimo anno: in tale sede saranno esaminate le linee operative e dottrinali del convegno su «Evangelizzazione e promozione umana» che si terrà nell'autunno del prossimo anno. Tra gli altri problemi esaminati, si inserisce la proposta di costituire una commissione di esperti per i problemi amministrativi del clero e delle diocesi.

Ai lavori del consiglio della CEI erano assenti il presidente cardinale Antonio Poma, trattenuto a Bologna da una malattia, e l'arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, anch'egli, a quanto pare, in non buone condizioni di salute.

Come si è accennato, il documento non mancherà di suscitare reazioni in campo politico. Già questa sera l'on. Fortuna ha presentato un'interpellanza «urgente» al governo, protestando per quello che egli ritiene «un pesantissimo e gratuito intervento negli affari interni della Repubblica» dei vescovi italiani, e sollecitando la rescissione del Concordato. Analoghe proteste contiene una nota diramata dal partito radicale.

A. P.

MORTO IL REDATTORE Sergio Marsotto

Milano, 15

Sergio Marsotto, redattore dell'ufficio di Milano dell'agenzia giornalistica «Italia» è morto ieri a Barzo (Como), colpito da collasso cardiocircolatorio. Lascia la moglie Vanna e tre figlie, di cui due ancora in tenera età. Sergio Marsotto, che aveva 52 anni, era giunto al giornalismo dopo aver trascorso un lungo periodo in marina; prima i quella militare, poi, dopo la fine della guerra, in quella mercantile, con il grado di ufficiale radiotelegrafista.

Giornalista professionista, iniziò nel 1960 la sua attività presso l'Associated Press di Milano, passando successivamente, nel 1970, all'agenzia giornalistica «Italia», addetto al settore dei servizi economici. *(Italia)*

IL «TRICK» DI TOMIZZA

Una storia amara

QUANTI di noi si riconosceranno nei personaggi dell'ultimo libro di Tomizza? «Trick, storia di un cane» è, piuttosto, una storia di uomini. Quindi una storia crudele, sotto un'apparenza di dolcezza. E anche un'atto di accusa, assai bene dissimulato, ma preciso.

Due giovani sposi, Nino e Gemma. Una modesta agiatezza che permette il piccolo appartamento in condominio e incentiva l'aspirazione, peraltro più che legittima, a perpetuarsi in un figlio. Il figlio che non arriva. (Qualcuno ha detto una volta che uno dei migliori sistemi per non ottenere una cosa è desiderarla troppo).

Esaurito lo stressante pellegrinaggio presso tutti i medici specialisti, Gemma pare rassegnarsi. Un giorno, nel cortile di un anziano cantoniere, scopre un piccolo cane bastardo e ottiene di portarselo a casa. Il cucciolo si chiamerà Trick; sarà goffo, prepotente, amoroso e folle come tutti i cuccioli, di tutte le specie. Sarà anche, atipicamente, il deus ex machina capace di sbloccare la sterilità di Gemma. La rinuncia al figlio, colmata dall'appagamento che le viene dalla presenza invadente e affettuosa del cagnolino, porterà, per un paradosso psicofisiologico non infrequente, al tanto atteso concepimento.

Ma Gemma, concentrata nell'egoismo primordiale della femmina che racchiude in sè una vita nuova, non trova più posto nella sua casa e nel suo cuore per Trick, che inconsapevolmente ha compiuto il miracolo. Impone a Nino di allontanarlo. E Nino non sa rifiutare; si convince della necessità del gesto e riporta Trick al cantoniere.

La storia si svolge poi, linearmente, da queste premesse. Il bambino gracile e introverso, le difficoltà materiali della famiglia in coincidenza con la crisi economica degli anni Settanta, due sorprendenti interventi di un cane che potrebbe essere Trick cresciuto che risolvono due situazioni scabrose in cui vengono a trovarsi prima Nino e poi il piccolo Aurelio; infine la decisione di ricuperare l'animale abbandonato, le difficoltà della ricerca e il nuovo e definitivo incontro: ogni momento armonizza con il resto, nella serena e lucida poesia della prosa di Tomizza. Tutto è pulito e pacato, anche gli attimi di commozione più intensa, quelli delle ultime pagine, o quelli della scoperta di Aurelio che, fattosi ragazzino, apprende di aver causato sia pure involontariamente l'abbandono del cane.

Eppure l'accusa si avverte dal principio. Due parti agiscono in questo semplice dramma: l'essere umano e l'animale. Le due parti si confrontano in situazioni emozionali diverse, ma in ogni caso è sempre l'uomo il peggiore. Egli ha coscienza di sè e dei propri atti; è capace di volere con riserva; di rifiutare e desiderare di nuovo; di sottovalutare i sentimenti che suscita attorno al proprio io, sopravvalutando per contro ciò che è lui a provare; esercita il proprio dominio da assolutista puro, senza che lo sfiori il problema della sofferenza che può scatenare in chi gli è soggetto.

La questione sollevata dalla nuova opera di Fulvio Tomizza travalica i confini del fatto letterario: sfiora in molti punti il campo della psicologia e talvolta vi si addentra in profondità. E' una questione urgente per l'uomo attuale, che sta cominciando a rendersi conto ora di non avere, nei confronti del resto del regno animale, solo diritti. Fino a che punto è lecito «possedere» un'altra creatura? E usarla, prendendo da essa quanto di buono ci può dare in lavoro, in amicizia, in fedeltà, in calore affettivo? E usarla fino a che ci fa comodo, per poi rigettarla come un corpo estraneo, ingombrante, sgradito, di cui in compenso è tanto facile liberarsi?

Occorrerebbe inoltre chiarire le ragioni per cui cose del genere avvengono. Non basta certo riferirsi all'etnocentrismo caratteristico della specie homo sapiens per capire. Comunque un'analisi di questo tipo snaturerebbe il valore globale dell'opera di Tomizza. Il quale, raggiunto ormai un compiuto equilibrio artistico, non ha certo estrinsecato nel suo romanzo la sola problematica del rapporto uomo-animale. Ci sono, in «Trick, storia di un cane», numerosi altri motivi, trattati con la sobrietà densa di contenuti che distingue lo scrittore. Non ultimo, il motivo ambientale. La città in cui la storia si svolge è Trieste; una Trieste quasi mitica, a tratti lirica a tratti corale, vissuta come un fondale indispensabile e colmo di suggestioni, per la vicenda che teneramente si conclude nell'auspicabile lieto fine.

La conclusione felice, però, non cambia la sostanziale amarezza della storia di Trick. Un'amarezza che non deve intendersi circoscritta a questo solo insieme di fatti o a questo unico esempio di comportamento umano. Essa dovrebbe includere l'intero macrocosmo delle azioni degli uomini, del loro modo di porsi in rapporto con il non-Io, del loro modo di amare o, meglio, della loro capacità di amare.

Il libro di Tomizza è dedicato a «quanti amano gli animali». Noi preferiamo pensarlo dedicato «a quanti amano». L'amore autentico non conosce specializzazioni. La storia di Trick lo insegna; insegna che, quanto più grande è il numero delle creature che si amano, tanto più grande è l'amore.

Chiara Santagada

Fulvio Tomizza — «Trick, storia di un cane» — Mondadori Editore (Pagine 117, lire 3000).

A GINEVRA STANNO FACENDOSI LE OSSA I «NOBEL» DI DOMANI

CON DIOGENE CERCANO L'UOMO MA CON GIOCATTOLI-FANTASCIENZA

Un tunnel di sette chilometri nella profondità della terra tra Svizzera e Francia
Vi lavorano i più grandi cervelli della fisica nucleare - L'apporto degli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, dicembre

Hanno costruito un enorme giocattolo: due chilometri e mezzo di diametro, un tunnel che si sviluppa per sette chilometri a quaranta metri di profondità, una vera metropolitana da fare invidia a quelle delle grandi città, che avanzano a passo di tartaruga sconvolgendo traffico e vita di relazione. Ma non sono ragazzi che si divertono a fare buchi in terra. Sono, fra loro, i «Nobel» di domani, i cervelli sofisticati, gli studiosi di «serie A» dell'Europa. Siamo al CERN, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare, in mezzo a fisici che sembrano tornati all'epoca d'oro della filosofia delle origini, tanto è umanistico — e poco matematico, per nostra fortuna di non addetti ai lavori — il loro linguaggio.

Nome familiare

Bilancio di 180 miliardi nel 1975, partecipazione dell'Italia con venti miliardi (quarta dopo Germania, Francia, Inghilterra, prima della Svezia, Olanda, Belgio, Svizzera, Danimarca, Austria, Norvegia, Grecia). Scopo di tanta spesa, della costruzione di enormi impianti di ricerca, della presenza a Ginevra — in una vera e propria città costruita per loro — di svariate migliaia di studiosi e tecnici, lo studio delle ricerche subnucleari, lo studio e la classificazione delle particelle. Per farlo. Per portare gli studi ancora avanti, rispetto ai già notevoli passi fatti negli scorsi anni, è in fase di costruzione avanzata il colossale impianto in sotterranea, l'acceleratore da 400 GeV che qui viene chiamato familiarmente SPS, ossia il protosincrotrone.

Il nome ci è abbastanza familiare. Di un progetto del genere si è occupata per molti anni la stampa italiana. Si era infatti progettato, in un primo momento, di costruire in Italia quella città fantascientifica che poi è sorta a Ginevra, in particolare questo SPS; era stata anche scelta la zona dove impiantarlo, Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia. A parte il giustificato orgoglio di avere in casa nostra impianti di quella portata ed ospitare i migliori cervelli della fisica nucleare europea, si aprivano non indifferenti possibilità di lavoro sia nella fase di preparazione, sia in quella di normale funzionamento, per diversi settori delle nostre attività economiche. Dobbiamo, desolatamente, dire che abbiamo fatto di tutto per perdere l'autobus; prima con lungaggini burocratiche, poi con una incredibile rivalità fra luoghi dove far costruire l'impianto del protosincrotrone (si era scoperto in Puglia un posto altrettanto utilizzabile quanto Doberdò per il colossale tunnel pieno di macchinari!). Fra i due litiganti il solito terzo ha goduto, la Svizzera.

Il CERN già dagli inizi aveva incaricato l'italiano professor Edoardo Amaldi e a un comitato di fisici delle alte energie di iniziare una ricerca, progettando la costruzione di acceleratori delle particelle. Gli scienziati si dimostrarono estremamente pratici: nel 1971 entrarono in funzione gli «anelli di accumulazione a intersezioni - ISR» alimentati dal protosincrotrone da 25 GeV già in funzione al CERN dal 1959 (un protosincrotrone piccino, come si vede, se rapportato alle dimensioni di quello in via di ultimazione attualmente). Si lavorava in territorio svizzero.

Grande perforatrice

La vastità del terreno assegnato agli impianti del CERN però si rivelò insufficiente al successivo progetto: il protosincrotrone da 400 GeV perciò ha preso il passaporto ed è andato all'estero. Ora vive a cavallo fra il confine elvetico e francese, fa un certo effetto — girando in superficie — trovarsi di fronte alle sbarre di confine che, fortunatamente, nel sotterraneo non esistono. Diciotto mesi di lavoro di una «talpa» — una perforatrice di grande potenza — e quindi installazione di un enorme numero di elettromagneti per l'estrazione rapida dei protoni e il loro instradamento e l'utilizzazione per gli esperimenti di fisica in due zone, una già in funzione e una che sarà pronta alla fine del 1978.

Gli italiani al CERN sono parecchi. Chi fa parte delle strutture permanenti, chi di quelle temporanee, chi rientra nei gruppi internazionali che collaborano a determinati esperimenti (università di Aquisgrane e Padova, per verificare l'esistenza e le proprietà di un processo molto raro, l'urto elastico fra neutrino ed elettrone, con una formidabile guida nella professoressa Milla Baldo-Ceolin; università di Bologna con un cervello come il professor Antonio Zichichi). Il contributo italiano non è dunque soltanto economico, ma quel che più conta in uomini di un livello mondiale, lo abbiamo già detto prima, un livello da «premio Nobel». Non ci sarà di meravigliarsi se nei prossimi anni, fra i candidati alla massima onorificenza internazionale, troveremo qualche fisico nucleare del CERN.

Ma a che cosa serve questa città fantascientifica, che cosa intendono fare questi cervelli che si sono riuniti per costruire macchine impensabili, esemplari unici costruiti apposta per i loro esperimenti, questi giocattoli favolosi da cui scaturiscono scintille che hanno significati misteriosi ai più o da cui partono tracce che solo macchine fotografiche sensibilissime possono percepire? A chi gioverà sapere, come ci hanno detto, che «il neutrino è tendenzialmente mancino»? Cosa ne verrà all'uomo dal conoscere i pioni, i protoni, gli elettroni, gli iperoni, i mesoni vettoriali e tutte le altre componenti del firmamento subnucleare che i fisici stanno studiando?

Se lasciamo la materia tranquilla — dice il professor Zichichi — viene fuori spontaneamente il mondo che ci circonda, fatto di fiori e farfalle, di nubi e di animali, di cielo e di mare, di macchine e di uomini. Ma è tutto qui il mondo? No, facendo scontrare due protoni prelevati da una goccia d'acqua, portandoli a energie sempre più elevate, si scoprono nuovi mondi, che certamente esistono. Perché non indagarli, non cercare di capirli, non scrutarne il mistero? Lo si può fare con gli strumenti da fantascienza di questa nuova filosofia, che è uscita dai colonnati ateniesi dei peripatetici o dalla spiaggia del mare di Crotone per venire qui, in una sotterranea scientifica, per entrare nella quale si paga un biglietto che costa miliardi, ma dalla quale potranno uscire conoscenze impreviste e imprevedibili.

Quando cadde la prima atomica su Hiroscima si pensava forse all'utilizzazione pacifica dell'energia atomica? Le enormi spese per gli esperimenti d'astronautica non hanno forse consentito di scoprire materiali che oggi sono entrati nella nostra vita quotidiana? L'uomo, figlio del cosmo, ha sempre cercato di capire come e perché è nato. Ieri con la speculazione filosofica, da Galileo in qua anche con la sperimentazione, oggi con l'aiuto di questi impianti da fantascienza. Insomma niente di nuovo, anche se prestigiosamente e suggestivamente il problema viene ripresentato in questa cittadella delle particelle subnucleari: siamo sempre alla ricerca di noi stessi. Sperando di riuscire ad arrivare a un traguardo. Magari per pentirci di averlo attinto.

Fulvio Apollonio

Questa, tra la Francia e la Svizzera, l'ampia zona dove è sorto il CERN e dove si sta ultimando il protosincrotrone in un primo tempo destinato a essere realizzato a Doberdò del Lago

Libri ricevuti

I campi della demenza

Antonio Scollo: «I campi della demenza» (pagg. 134, L. 2500) — Giovanni Favilli: «Prima linea Firenze» (pagg. 104, L. 1800) — Giacomo Calandrone: «Gli anni di Scelba» (Vangelisti editore, Milano 1975; pagine 222, lire 3000).

Vangelisti editore presenta tre libri, di cui due, «I campi della demenza» e «Prima linea Firenze» si possono accostare per il loro contenuto pregno com'è di un suo preciso ed eloquente dramma, mentre «Gli anni di Scelba» rispecchiante i temi della realtà sociale, economica e politica siciliana, si diversifica per una materia che pur non cogliendo certi aspetti angosciosi e allucinanti presenti nei due scritti sopra citati, ugualmente può contare su di un suo specifico interesse.

Con uno stile asciutto, ma profondamente intriso da una tensione emozionale che il tempo non è riuscito a sopraffare, Antonio Scollo con «I campi della demenza» ci riporta insieme alla propria dolente vicenda umana e politica, un altrettanto significativo documento della lotta partigiana, dei campi di sterminio, della sconvolgente realtà che anima, raccapricciante, gli episodi culminanti di una guerra che ha ormai assunto la maschera della ferocia e della perversione. Pagina dopo pagina, la lettura si fa partecipe di tanta bestialità vibrando di orrore, rifiutando alle volte le immagini che l'autore presenta, immagini incise per sempre nella sua carne e nella sua memoria, da quando, diciassettenne, venne catturato dai fascisti, iniziando un calvario che si concluse alcuni mesi dopo la fine della guerra.

Ancora il clima rovente della guerra in «Prima linea Firenze», dove in forma di diario (che sa offrire in maniera straordinaria e serrata l'angoscia e il ritmo stesso degli avvenimenti) è riportata sulla pagina la cronaca di Firenze nell'agosto 1944, quando il fronte la raggiunse, andando poi a sedersi sulla linea gotica.

Autore del drammatico «resoconto» è Giovanni Favilli, patologo, nativo di Greve, un paese della provincia di Firenze, che ha vissuto ora per ora e nella sua vicenda di docente universitario e nella partecipazione al dolore della propria città, i momenti più gravi e più terribili di quella famigerata guerra.

Ne «Gli anni di Scelba», Giacomo Calandrone, dirigente politico in Sicilia, rievoca gli anni dal 1951 al '55 in cui al disprezzo dei diritti dei lavoratori si aggiunge il disprezzo della vita parlamentare, l'arroganza democristiana, le alluvioni, i morti di Mussomeli, la deprecabile legge truffa... lunghe pagine insomma di politica e di storia sulle quali Calandrone, già autore de «La Spagna brucia» e «Comunista in Sicilia», traccia un quadro ricco di sfaccettature in un esame attento e vivace.

○

«Il piccolo Hans», rivista di analisi materialistica (Ed. Dedalo, Bari; abbonamento a 4 numeri lire 7500).

De «Il piccolo Hans», rivista trimestrale di analisi materialistica, abbiamo qui il n.ro 5 (gennaio-marzo 1975) dove, fra i tanti articoli, troviamo tre inediti: «La vecchia scatola d'amore Ka-Ka» di Antonin Artaud, «Aanale e sessuale» e «Il tipo femmina» di Lou Andras-Salomé. La rimanente materia della rivista si snoda, poi, in «La cosa femminile», «Sessualità femminile», «Le due afasie», «Formato famiglia», «Questa specie di lingua», «Testuale in tredici punti», «Un passo avanti, o due indietro», «Una città scuola». Argomenti tutti sottesi da una sottile e insinuante psicologia, da un richiamo costante verso quell'amato o denigrato padre della psicanalisi, Freud, che nel 1907 in «L'illuminazione sessuale infantile», proprio parlando del piccolo Hans la cui analisi era allora in corso, sosteneva che il primo problema che si pone al bambino è quello della distinzione sessuale e solo in seguito quello dell'origine dei bambini. E, a proposito di Freud, è soprattutto nel capitolo riguardante la sessualità femminile, che largo spazio viene dato a tutta la sua teoria sviluppatasi così ampiamente nelle numerose opere che via via si susseguirono e che toccarono in maniera così vistosa tutto il «meccanismo» sessuale e psicologico dell'uomo e della donna.

Ma ne «Il piccolo Hans» vari temi sono trattati in maniera semplice e intelligente e con uno stile simpaticamente dinamico, nel quale non può sfuggire talvolta, una sottile e raffinata metafora che non mancherà di stimolare una lettura certamente nuova e valida.

G. P.

Telefoto Upi

Budapest — Anche la capitale ungherese ha allestito nei negozi del centro le vetrine natalizie sempre oggetto d'interesse

IL «PICCOLO MORO» DI CINQUANT'ANNI FA PROPOSTO AI BAMBINI D'OGGI

Ritorna Pik Badaluk perla nera d'una collana di libri natalizi

Assieme a quella che fu la primissima lettura per l'infanzia tra le due guerre tutta una serie di storie che rispecchiano con garbo i nostri problemi attuali

Dopo mezzo secolo, anno più anno meno, ritrovo Pik Badaluk. E' di nuovo là, arrampicato sul ramo più alto del «melo di mele mature» di un'improbabilissima Africa «ed al Re della foresta sputa i semi sulla testa». Il re è un leone color giallo canarino e Pik Badaluk è «nero alla pari d'un carboncello».

Per quelli della mia età, Pik Badaluk è ricordo, fiaba, fantasia, stupore, rimpianto, alfabeto. Difatti la storia del «piccolo moro» (storia semplicissima e a lieto fine d'una disubbidienza scontata con il dispiacere di aver fatto stare in pena la mamma) fu a Trieste l'Iliade e l'Odissea dei bambini tra le due guerre.

A proporre «La storia di Pik Badaluk» ai bambini d'oggi è la stessa casa triestina di allora, l'Editoriale Libraria («fondata — si precisa orgogliosamente — nel 1842») che, con gusto sicuro, ha saputo conciliare il vecchio con il nuovo. Assai meno spartana di quella degli anni Venti questa freschissima edizione della «Storia di Pik Badaluk» conserva intatta l'ingenua grazia originaria. Più piccolo il formato, copertina di cartone solido e lucido, impaginazione migliore, ma immutati i disegni e soltanto ingranditi gli indimenticabili caratteri tipografici che, per me e tanti altri, essendo stati la primissima lettura, coincidono con l'idea stessa della stampa.

Solo adesso vengo a sapere che il titolo originale della «Storia di Pik Badaluk» è «Mampampebuch». Non dall'Africa nera quindi (ed ecco il perché di quel melo così stiriano in una foresta frequentata da leoni) ma dal Centro-Europa veniva questo «libro di Mampampe» ideato e disegnato da una certa Grete Meuche per gli editori Abel e Mueller.

Da sempre invece mi era noto che la traduzione italiana, così bella, dolce, armoniosa, a metà strada fra poesia e prosa, fu opera d'un sensibile ed elegante letterato di casa nostra: Morello Torrespini. (Sì, quello del libretto del «Trittico» di Illersberg). Tuttavia, allora, ai libri per i bambini piccoli, anche se destinati a diventare, almeno da queste parti, più celebri di Peter Pan, di Alice nel Paese delle meraviglie e delle stesse Avventure di Pinocchio, gli scrittori non tenevano a legare né il proprio nome, né il proprio pseudonimo. Eppure la pedagogia deve qualcosa a Pik Badaluk. Senza «portare avanti» i discorsi da Dottor Balanzone che van di moda oggi, gli educatori dei miei verd'anni, nonché divertire i bambini, cercavano di dar loro qualche garbato insegnamento. Badassero, per esempio, a non avventurarsi soli fuor della «porta che porta nel bosco». L'«hic sunt leones» dei genitori può anche non essere soltanto un modo di dire. E poi, bianchi o neri tutti i genitori sono uguali: quando un bambino sparisce la mamma «si dispera e singhiozza», mentre il papà va a cercarlo con tutta la tribù dei «Badaluchi».

Ancora «valido» dunque il «messaggio anti-razzista» di Pik Badaluk? Ancora accettabile questo libro di fronte ai «problemi generazionali» che emergono dall'odierno «contesto socio-economico»?

Parrebbe di sì.

Infatti il venerando «Mampampebuch» di Grete Meuche che si distinse al servizio della Kinderstube sopravvissuta al crollo degli Imperi Centrali oggi non sfigura per nulla tra gli altri volumi d'una nuovissima collana per bambini. Anzi, fa loro da battistrada.

E sì che son volumi tutti modernissimi, sia per il contenuto, sia per l'impostazione grafica. Ecco «I dinosauri» di Michael Foreman, estroso «pamphlet» ecologico «contro il mondo dell'immondizia»; ecco «Insieme si fa tanto» di Friedrich Karl Waechter, che contribuisce a stimolare nei piccoli il senso comunitario; ecco «Il paese di Spalloni Spallicini» di Nevio Zorzetti, dal quale s'impara a non «emarginare» chi è dissimile da noi; ecco altri pregiudizi smantellati da Jean-Claude Brisville con la storia di «Un inverno nella vita di Orso grande»; ecco una sagace rielaborazione della fiaba di Pollicino di Perrault; ecco infine — più libro-strenna di tutti — il disimpegnato e godibilissimo «Babbo Natale» di Raymond Briggs, che ci presenta un Father Christmas impagabilmente impiegatizio e brontolone, imparentato non troppo alla lontana con il Bristow dei fumetti.

Racconti o disegni — come si vede — di varia origine e provenienza: britannici, tedeschi, americani, francesi, e italiani. Tutti sotto la bandiera vecchia dell'Editoriale Libraria, che fu issata a Trieste 133 anni fa.

Lino Carpinteri

DISCOPANORAMA

Una prestigiosa collana italiana di 33 giri

Jazz colto al volo

Quella che un anno fa poteva sembrare una presuntuosa avventura solitaria è ormai divenuta una consolante certezza del mondo discografico italiano: nella collana «Jazz a confronto», caparbiamente voluta da quell'isolato «producer» che è Aldo Sinesio, fanno già sfoggio di sè due dozzine di LP, realizzati in massima parte convogliando in sala d'incisione i nomi più prestigiosi del jazz contemporaneo, catturati al volo durante i loro «passaggi» o le loro tournées in Italia. Dopo i dodici album da noi recensiti parecchi mesi or sono, altrettanti (in più sontuosa veste grafica) sono ora in vetrina, e altri ancora in cantiere: a conferma sia dell'entusiasmo di Sinesio sia della disponibilità di molti musicisti, anche di gran nome, a fare una capatina in studio quando sia assicurata loro la possibilità di suonare cosa vogliono e come vogliono, senza mercantilistici condizionamenti.

Dei dodici nuovi LP già usciti (tutti siglati Horo Hill 101: segue la numerazione progressiva, da 13 a 24), segnaliamo oggi i primi sei, rinviando i rimanenti a una delle prossime settimane: e cominciamo col dire che i numeri 13 e 14 della collana vedono in primo piano due musicisti italiani, MASSIMO URBANI ed ENRICO RAVA, emigrati negli States in cerca di esperienza jazzistica e di fortuna (traguardi che Rava ha già brillantemente raggiunto). Il free ortodosso del sax alto di Urbani (che nell'album numero 13 propone, assieme a Calvin Hill, basso, e a Nestor Astarita, batteria, tre proprie composizioni: «Jorgelina», «Encuentro» e «Creation») trova il giusto contrappeso, nell'album 14, nella franca, smaliziata voce della tromba di Rava, un musicista ormai maturo il quale, a differenza del giovanissimo sassofonista romano, ha scoperto da tempo una propria, originale «misura», che gli consente di dribblare le secche del free e quelle dell'hard bop, oggi nuovamente di moda. Ottimo il materiale proposto dall'LP (sei brani, tutti di Rava) in cui, sempre col puntello ritmico di Hill e Astarita, i due primattori rivaleggiano in bravura, senza mai strafare e concedendosi pause assorte (la lenta, cesellata «Any kind of birds») o piacevoli evasioni in chiave neo-bop, appena venate da aromi «colemaniani» («Wrong side»).

Un illustre «ex» di Kenton e di Mingus è il bostoniano sassofonista e flautista CHARLIE MARIANO, che possiamo ascoltare nel quindicesimo album della serie, affiancato dalla chitarra di Philip Chaterine, dall'organo Yamaha di Jasper Van't Hof, dal basso di Jean-François Jenny Clark e dalla batteria di Aldo Romano: musicisti tutti sperimentati, che bene assecondano il gioco brillante e ironico di Mariano, oggi spesso occhieggiante al pop. Tra i sette brani, particolarmente centrati l'insinuante «Look up» (con le sue velature elettroniche e il suono capriccioso del soprano e dell'organo), «I felt obliged» e «47 seconds» (entrambi firmati da Chaterine, a un passo, rispettivamente, dal rock-jazz e dalla musica per night sofisticato).

Di estrema piacevolezza, benché un po' esangue, la musica proposta — nell'album numero 16 — da SAL NISTICO, uno dei migliori tenoristi del «gregge» di Woody Herman negli Anni '60: al suo fianco è il complessino del chitarrista brasiliano Irio de Paula, rafforzato per l'occasione dal pianista Enrico Pieranunzi. E' musica, questa, che sta ai margini del jazz (i titoli, infatti, sono prevalentemente di De Paula: «Segundo», «Garotinho», «Maracanà», e rispecchiano la sua propensione a un'elegante riedizione del jazz-samba); a cospargere il piatto esotico di aromi jazzistici ci prova, non sempre con profonda convinzione, il sax di Nistico.

Il numero 17 della collana riserva una sorpresina: è un disco antologico, che presenta vari gruppi e solisti impegnati nell'esecuzione di pezzi inediti, realizzati per la circostanza (non tratti, cioè, da altri album al solo scopo di ricavarne un centone): ci sono ancora Nistico e il complesso di De Paula («Mariamar»); c'è JOHNNY GRIFFIN — cui era stato dedicato il decimo disco della serie — assieme a tre jazzisti italiani, D'Andrea, Tommaso e Biriaco, di notevole statura ma passati da tempo (che rabbia!) ai vuoti sperimentalismi del Perigeo (interpretano assieme la velocissima «The pasta parade»); c'è il tenor-sopranista STEVE GROSSMAN, ancora con il jolly De Paula («Untitled»); e ci sono un insolito duo (FRANCO AMBROSETTI, corno, e Jean-François Jenny Clark, basso) e due solisti (JASPER VAN'T HOF, piano, e DANIEL HUMAIR, batteria e voce). Questi ultimi tre brani costituiscono dei privati divertissements, di gradevole e sorprendente effetto: curioso il soliloquio di Humair in «Paravento», stimolante la scorribanda pianistica del genialoide Van't Hof in «Baje», decisamente sperimentale ma per nulla gratuita o effettistica la performance di Ambrosetti e Jenny Clark in «Ashe of space».

Infine, al numero 18, la SUMMIT BIG BAND (di dodici elementi) capeggiata dal trombettista jugoslavo Dusko Gojkovic e dal trombonista americano Slide Hampton, già pezzo forte, or sono molti anni, dell'orchestra di Maynard Ferguson: cinque brani (firmati dai due leader), notevoli per affiatamento e per rispettosa osservanza dei canoni di un mainstream-jazz lontano da innovazioni e arditezze di sorta.

Cur.

Angolo classico

Musiche organistiche di Respighi

Come avevamo già rilevato nel presentare il disco sulle composizioni di Siegfried Wagner, la Casa berlinese «Mixtur» ha il grande merito di pensare, nella scelta delle opere da incidere, non al maggiore rendimento finanziario che le darebbero quelle più celebri, eseguite da artisti famosi, ma piuttosto a contribuire a un arricchimento della cultura musicale dei discoamatori, a diffondere la conoscenza di lavori che, per un motivo o per l'altro, sono stati dimenticati o addirittura creduti persi. E' questo il caso della Suite in sol maggiore per archi e organo di Ottorino Respighi, consistente in quattro parti: Preludio, Aria, Pastorale, Cantico. Essa venne composta probabilmente nel 1901. L'Aria, che può esserne considerata la parte centrale, venne eseguita nel 1902 a Bologna, e l'intera suite nel 1905 a Trento. Poi, tutta la partitura, eccetto quella dell'Aria, scomparve. Fu ritrovata soltanto nel 1955 nella biblioteca della Scuola di Musica di Trento. La prima pubblicazione integrale venne curata nel 1957 dalla Casa editrice Bongiovanni di Bologna, il cui titolare (via Rizzoli 28-E) si occupa anche della distribuzione per l'Italia dei dischi della «Mixtur». In quanto a incisioni discografiche, questa che presentiamo è la prima.

L'iniziativa della Casa «Mixtur» è veramente encomiabile, perché l'opera è bellissima, di indiscutibile valore. In essa, si palesa la tendenza di Respighi a introdurre nelle sue composizioni elementi arcaici misti a elementi impressionistici e, data la sua valentia, l'effetto che ne risulta è splendido. Echi delle musiche dei secoli 16.o e 17.o li abbiamo notati soprattutto nella prima e nella quarta parte della Suite, mentre le due parti centrali si avvicinano più alle musiche degli inizi del nostro secolo. Il disco in questione contiene inoltre tre pezzi per organo dello stesso Respighi, e cioè un Preludio in re minore. Uno in la minore e uno in si bemolle maggiore. Sono stati scritti nel 1910, e possono essere ritenuti come il risultato creativo dell'incontro di Respighi con la musica di J. S. Bach: incontro avvenuto nei due anni precedenti, quando egli aveva studiato a Berlino con Max Bruch e aveva avuto occasione di sentire la Passione secondo S. Matteo e altre opere per organo del grande Kantor della «Thomas-Kirche» di Lipsia. Questi tre brani sono più severi, più rigorosamente classici della Suite. A nostro avviso, potrebbero essere paragonati a lavori consimili di Max Reger.

La Suite registrata dalla «Mixtur», che abbiamo ascoltato con vivo godimento artistico, è eseguita ottimamente dall'organista Berthold Schwarz e dall'orchestra sinfonica di Berlino diretta da John Bell. I tre pezzi per organo solo sono suonati con grande maestria dallo stesso Berthold Schwarz sull'organo Walcker della Martin Luther-Gedächtnis Kirche di Berlino-Mariendorf. Lo zelante direttore della «Mixtur», Manfred Ganady, in collaborazione con l'organista Schwarz, ha tracciato una breve biografia di Ottorino Respighi e un'esauriente disamina delle composizioni incise, che si possono leggere nel retro della custodia del disco, in tedesco e nelle traduzioni inglese e italiana.

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA SENZA PROSPETTIVE PER IL COMUNE

DC: nessuna luce sulla crisi al buio

Un richiamo ai partiti alleati sulle responsabilità di una paralisi nell'attuale congiuntura economica

Nel contesto della perdurante crisi politica a livello regionale e comunale, una prima presa di posizione ufficiale del partito di maggioranza relativa è venuta ieri sera dalla direzione provinciale della DC. Essa non getta alcuna luce sul buio della crisi, né tantomeno offre indicazioni su una sua possibile soluzione. Questa sera, peraltro, si riunisce la direzione regionale democristiana e potranno sortire nuove indicazioni.

Gli unici elementi emersi a livello comunale, dalla presa di posizione della DC, si possono così riassumere: le responsabilità dell'apertura della crisi vengono rigettate su altri e viene respinta l'accusa di inerzia democristiana, a fronte di una situazione obiettivamente difficile. La DC, peraltro, si prefigge come obiettivo quello di un riaggancio dei socialisti, in attesa del quale potrà anche trovarsi una soluzione transitoria che scongiuri quantomeno la prospettiva del commissario prefettizio al Comune. Ed ecco il testo della nota diffusa al termine della riunione della direzione provinciale democristiana:

Si è riunita ieri la direzione provinciale della DC, durante la quale il segretario Rinaldi ha svolto un'ampia relazione sulla situazione politica locale alla luce anche dei contatti avuti nelle ultime due settimane con i partiti della disciolta coalizione al Comune di Trieste.

«La crisi aperta al Comune — si afferma nel comunicato emesso al termine della riunione — si sta dimostrando, come era stato più volte avvertito dalla DC e come è stato poi riconosciuto anche dagli altri partiti, come una vera e propria crisi "al buio" che tuttora, nonostante gli sforzi che si vanno compiendo, rimane di difficilissima soluzione. La responsabilità di tale stato di cose — si rileva nel comunicato — non può non essere fatta risalire a quelle forze politiche che hanno provocato e favorito l'apertura della crisi in un momento di difficoltà generale e nell'imminenza di scadenze congressuali, che certamente non agevolano uno sbocco positivo. La DC — continua la nota — quale partito di maggioranza relativa sta esplorando ogni possibilità; ma una soluzione può essere trovata soltanto con un sostanziale concorso anche di altre forze democratiche.

«Purtroppo finora — secondo quanto rileva il comunicato — non è stato possibile riscontrare concrete possibilità di realizzare convergenze politiche sufficienti, per cui non di inerzia si può parlare — come è stato detto da qualche parte — ma di una grave situazione di stallo e di divaricazione fra le forze politiche certamente perniciosa per la città. Come la DC ha più volte avuto modo di denunciare — prosegue il comunicato — dalla crisi al Comune ed in generale dal precario assetto politico nell'ambito provinciale derivano notevolissimi danni per Trieste, proprio nel momento in cui si fanno sentire anche a livello locale gli effetti negativi della situazione socio-economica nazionale ed internazionale, e nel quale pertanto la piena funzionalità di tutte le amministrazioni elettive ed in particolare della Provincia e del Comune di Trieste, costituisce il presupposto per intensificare le azioni promozionali nei confronti dello Stato e degli altri organi competenti per problemi economici con particolare riguardo alle infrastrutture, allo sviluppo portuale, dalla marineria, alle attività industriali a partecipazione statale, per la miglior attuazione dei recenti accordi italo-jugoslavi e per portare a realizzazione importanti attuazioni urbanistiche relative alle aree di pubblica utilità, al centro storico, ai borghi carsici, il funzionamento dell'Azienda Consortile dei trasporti, il potenziamento delle strutture, e delle iniziative in campo sanitario ed assistenziale, nonché numerose opere di edilizia scolastica e sociale, di urbanizzazione per l'edilizia popolare per circa 10 miliardi di lire, con evidente beneficio per il bilancio del settore edilizio.

«La direzione provinciale della DC — afferma il comunicato — ribadisce pertanto l'assoluta necessità che venga assicurata una guida politica alla città e al Comune, anche nella presente difficile fase di transitorietà, in continuità di un indirizzo chiaramente democratico, popolare, antifascista e per la realizzazione di un programma avanzato.

«Pur prendendo atto — prosegue il comunicato — dell'orientamento del PSI di non partecipare a coalizioni sino al proprio imminente congresso e di riservarsi invece un giudizio programmatico sulla nuova giunta, la direzione provinciale della DC ha riaffermato l'esigenza, in coerenza con la linea nazionale, regionale e locale del partito, di ricercare, nelle forme e nei modi che secondo le circostanze risulteranno più idonei, un collegamento e un rapporto politico positivo con i socialisti, auspicando che al termine dell'attuale fase, possa essere ristabilita una piena collaborazione.

«La direzione provinciale della DC — afferma ancora il comunicato — ha deciso di continuare a perseguire quelle convergenze politiche che portino alla più ampia partecipazione ed ai più larghi appoggi possibili alla nuova Giunta da parte di forze politiche democratiche, e che su tale base venga promosso un approfondito confronto programmatico con le altre forze dell'arco costituzionale, in modo da sollecitare, ove possibile, un loro contributo, pur nel rispetto e nell'autonomia delle posizioni proprie di ciascuna componente, per affrontare i problemi e gli impegni ritenuti prioritari per la comunità cittadina. Anche una eventuale soluzione di carattere transitorio sul piano politico — si precisa da parte della DC — deve tuttavia consentire un forte impegno sul piano programmatico, in considerazione delle esigenze già registrate a livello di amministrazione comunale e tenuto conto dell'ampia disponibilità affermata a tale proposito da quasi tutti i gruppi politici presenti in Consiglio».

Storia filatelica

Venerdì, con inizio alle 18.30, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, Nivio Covacci parlerà sul tema: «Storia della filatelia giuliano-dalmata».

Oggi il «S. Giusto d'oro»



(Italfoto)

Il prof. Giorgio Pilleri è giunto ieri da Berna, assieme alla gentile consorte, per ricevere dai cronisti giuliani il «San Giusto d'oro». La cerimonia si svolgerà oggi a mezzogiorno in Municipio; nella sala consiliare si può accedere anche senza invito. Il prof. Pilleri terrà una conversazione sulle sue spedizioni e ricerche domani (ore 16.45) al Circolo della stampa di corso Italia 12.

Zagari oggi al C.C.A. parlerà delle «sfide»

L'attesa conversazione dell'on. Mario Zagari avrà luogo questa sera alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti (ingresso libero).

Mario Zagari parlerà del suo libro — uscito recentemente — «Superare le sfide» nel quale ha tracciato una panoramica dell'evoluzione della situazione economica e degli scambi commerciali a livello mondiale mettendo in luce come l'unica risposta possibile debba essere «europea».

Dal 1945, infatti, il parlamentare è stato impegnato in una costante azione per l'unità europea: ne è anche testimonianza il libro «La sfida europea» pubblicato nel 1968, e i molti altri scritti sull'argomento.

Zagari, deputato del PSI sin dalla Costituente, ha ricoperto più volte incarichi a livello governativo, come sottosegretario agli esteri, ministro del commercio con l'estero e, più recentemente, ministro di grazia e giustizia.

L'illustre oratore verrà presentato al pubblico dal prof. Arduino Agnelli e dal dott. Tito Favaretto.

Quest'oggi, alle 16, nella sede del circolo «Gaetano Salvemini» in Corso Italia 12 l'on. Mario Zagari parteciperà ad una riunione della sinistra europea. All'incontro sono invitati iscritti e simpatizzanti interessati ai problemi della presenza socialista nell'Europa.

Al C.d.S. l'omaggio a Quarantotti Gambini

Lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini sarà ricordato questo pomeriggio nel decennale della scomparsa. La manifestazione promossa dal Comune e dall'Università avrà luogo alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

La figura e l'opera di Quarantotti Gambini saranno rievocate dal prof. Bruno Maier, dal poeta Biagio Marin e dallo scrittore Fulvio Tomizza.

NATALE TRASFORMA LE PIAZZE IN PINETE

L'abete caro due volte



L'inflazione non risparmia le piante (basta entrare nel negozio di un fioraio!) e tantomeno i tradizionali «alberi di Natale». A mucchi, in questi giorni, sono stati accatastati o disposti lungo ordinate file su alcune piazze della città, portati da autocarri che li avevano prelevati nei luoghi più disparati, ma soprattutto in Friuli e in Slovenia.

«I prezzi non sono aumentati di molto rispetto all'anno scorso», dicono gli infreddoliti rivenditori che se ne stanno tutto il giorno all'aperto in attesa dei clienti. Certo, un alberello piccolo, piccolo, non costa molto e lo si può avere anche per meno di quattromila lire (ma sono gli abeti cosiddetti «nostrani», con i rami invero piuttosto nudi). Poi ci sono quelli più grandi e molto più belli, ma allora i prezzi salgono e si può arrivare fino alle 20 mila lire.

I più cari sono gli abeti «argentati», con gli aghi folti e lucenti, alti non meno di due metri. Il prezzo minimo, per un abete di questo tipo, si aggira sulle diecimila lire, ma la maggior parte degli esemplari in vendita si aggira sulle 15 mila. Sono, per così dire, prezzi di «listino», che un'accorta contrattazione può far scendere anche di qualche migliaio di lire. Dipende dalla bellezza dell'abete e dal desiderio del rivenditore di non perdere un cliente. Per gli altri, come ad esempio quelli di Nimis, le cifre — come si è detto — sono decisamente più modeste. Da un minimo di 3500-4000 lire si arriva a un massimo di 7-8000 lire, pure contrattabili a seconda dei casi.

«Oggi non si vendono più alberi come una volta», dice un rivenditore di piazza Sant'Antonio. Causa dei prezzi o del progressivo allentarsi di una tradizione che un tempo voleva una abete in ogni casa? Forse si tratta invece della preferenza data agli abeti confezionati in materiale sintetico e buoni anche per l'anno dopo e quelli successivi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albina — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 14.54 e cala alle 5.19.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 4,7; pressione mb. 1023,5 stazionaria umidità 72 per cento; temperatura del mare 11,4.

Maree — Oggi: alta alle 7.35 con cm 46 e alle 21.10 con cm 24 sopra il l.m.; bassa all'1.25 con cm 8 e alle 14.30 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.05 con cm 49 e alle 21.40 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 2.05 con cm 10 e alle 15.05 con cm 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 8, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SCATTA L'INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI

I medici scelgono fra clinica e ospedale

La nuova situazione determinata dalla riforma viene definita dai sanitari «assurda e dannosa»

Esodo dei medici dagli ospedali, oppure ospedali sempre più intasati, fino a scoppiare: sono questi due i gravissimi pericoli che sin d'ora si prospettano se, dal 1.o gennaio del prossimo anno (fra due settimane, ormai), entrerà in vigore l'incompatibilità fra l'incaricato in nosocomio e l'attività attualmente esperita nelle cliniche. E, una volta di più, il maggior danneggiato sarà proprio il paziente.

Il problema — di una delicatezza estrema — è evidentemente a carattere nazionale, e la nostra città non ne fa certamente eccezione; anzi, dovrebbe risentire dell'anormalità della situazione in modo particolare proprio perché a Trieste agiscono delle case di cura private che possono contare su un elevato numero di malati e la cui attività si protrae lungo un arco di tanti anni. Tranne forse la «Pineta del Carso», di Aurisina, che può contare su un corpo medico fisso libero da impegni (ne fanno eccezione solo il direttore e l'assistente di laboratorio), per tutte le altre il problema si pone addirittura in termini drammatici. Da una nostra indagine esperita presso quelle direzioni risulta che la novità è nettamente contrastata e alla sua pratica effettuazione si oppongono notevoli contrarietà.

Come noto, infatti, recentemente l'assessorato regionale all'igiene e sanità ha diramato una circolare con la quale richiama l'attenzione degli ospedali e delle case di cura sulla circostanza che il 31 dicembre prossimo cesserà l'efficacia della norma speciale della legge ospedaliera che consente ai medici degli istituti di cura di prestare la loro attività professionale in favore di case di cura private. Ecco, dunque, che con l'inizio del nuovo anno, ormai alle porte, scatterà il divieto assoluto per i medici ospedalieri di svolgere attività professionale presso le cliniche private. Tale divieto — si fa notare — dev'essere applicato anche nei confronti dei medici universitari che prestano servizio presso gli ospedali, in forza di una convenzione con quegli enti (e una convenzione del genere, come noto, esiste pure nella nostra città).

La nuova norma, che viene a identificarsi in una drastica disposizione, è stata definita «assurda» e dannosa sia agli ospedali sia alle cliniche private. L'Ordine dei medici — viene fatto notare — ha lottato per anni perché si potesse arrivare alla libera scelta del medico, e ora i risultati di quella battaglia vengono semplicemente annullati, trascurando tutte le possibilità che vengono offerte dalle case di cura. Prima — si afferma — si dovrebbero creare all'interno dell'ospedale quelle condizioni che consentono di curare il malato, e poi del caso applicare questa norma altamente restrittiva. L'Ordine dei medici della nostra provinca non è certamente da meno. In una sua dichiarazione al «Piccolo», il presidente dott. de Favento ha reso noto di aver inviato un telegramma al ministro della sanità sollecitando lo slittamento nei termini e l'approvazione di un decreto legge che rinvii l'applicazione della tanto deprecata incompatibilità.

«Non venendo contemporaneamente applicato il servizio sanitario nazionale, destinato invece a scivolare a chissà quando — dice Piero de Favento — riteniamo che sia più giusto far coincidere i due adempimenti, altrimenti invece di trovare una risoluzione a un problema di tanta delicatezza e importanza ci si trova dinanzi a un fatto punitivo».

Il presidente dell'Ordine dei medici ha voluto quindi ribadire il concetto del doppio pericolo che tale disposizione rischia di provocare: tutto il lavoro che attualmente viene svolto nelle case di cura private si riverserà negli ospedali; dall'altra parte sta il rischio di una dolorosa emorragia di medici dagli ospedali stessi, che si indirizzerebbero non soltanto verso le cliniche private ma anche verso la libera professione.

I RITARDI DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Occupate per protesta le aule del «D'Aosta»

Si chiede il ritorno nella sede di via Corsi accelerando la consegna del nuovo «Galilei»

Avviato a soluzione il problema della scuola materna all'interno del «Sergio Laghi», sempre aperto quello dell'Istituto professionale «L. Galvani», un altro problema si è imposto d'attualità sul fronte scolastico con l'occupazione, decisa ieri al termine di un'assemblea di studenti, dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» di via Gambini. I futuri maestri del «D'Aosta» chiedono di ritornare nelle sede originaria del loro istituto, in via Corsi, che da alcuni anni ospita il liceo scientifico «Galilei». La nuova e moderna sede di quest'ultimo, realizzata nella zona di via Rossetti, non è però ancora agibile in quanto priva delle indispensabili attrezzature e degli arredi interni.

«Deve risultare chiaro — è detto in una nota diramata dagli studenti del "D'Aosta" — che la nostra mobilitazione individua come controparti le amministrazioni provinciale e comunale, che, impegnate in beghe e dispute interne, trascurano la questione edilizia». Nel loro documento, gli studenti dell'istituto magistrale tengono poi a sottolineare che la loro azione «si inserisce nell'ambito della più vasta mobilitazione che si sta sviluppando a livello cittadino» sul problema dell'edilizia scolastica, residenziale e dei servizi. Viene fatto in proposito rilevare che, qualora «si liberassero le dodici aule del D'Aosta, esse potrebbero venir occupate da alunni delle scuole elementari e medie del rione, eliminando così sia pure in maniera parziale, la questione dei doppi turni».

Dal 24 dicembre al 6 gennaio scuole in vacanza

Le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado saranno sospese, in occasione delle vacanze natalizie, dal 24 dicembre al 6 gennaio.

Il rientro a scuola, il giorno successivo all'Epifania, segnerà anche l'inizio del secondo trimestre che terminerà il 22 marzo. Secondo il calendario scolastico del ministero della pubblica istruzione le scuole rimarranno ancora chiuse l'11 febbraio (anniversario dei Patti Lateranensi), il 19 marzo (San Giuseppe), dal 15 al 20 aprile (vacanze pasquali), il 25 aprile (anniversario della Liberazione), il 1.o maggio (festa del lavoro), il 27 marzo (Ascensione), il 2 giugno (festa della Repubblica) e il 17 giugno (Corpus Domini).

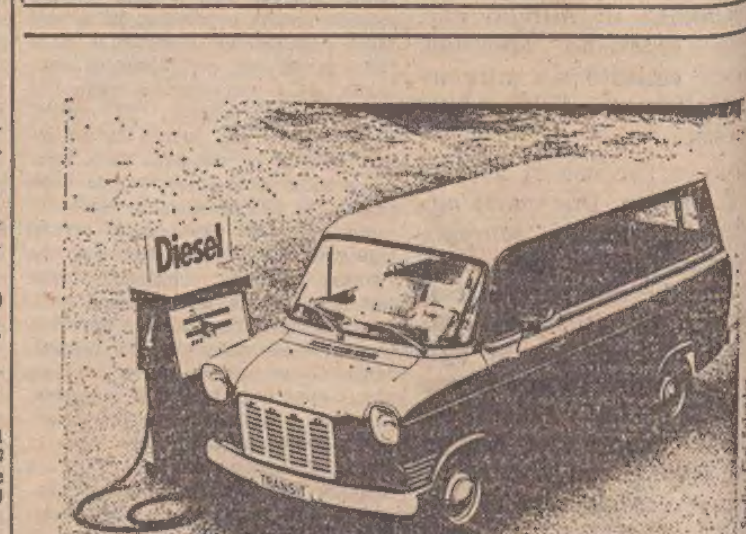
Tenendo conto di particolari evenienze di natura locale, i consigli di circolo e di istituto, d'intesa con il provveditore agli studi, potranno inoltre fissare altri due giorni di vacanza.

Rettori d'università ospiti dell'Ateneo

Sono ospiti del rettore dell'Università degli studi di Trieste, prof. de Ferra, il Rettore dell'Università Prima di Parigi, prof. Luchair, costituzionalista di fama internazionale, e il Rettore dell'Università di Bologna, prof. Carnacini, luminare di diritto processuale civile. Gli ospiti sono accompagnati dai componenti le rispettive segreterie. La riunione nell'Ateneo triestino ha luogo in quanto la città adriatica sarà sede, nel maggio 1976, del seminario di studi che i rettori delle Università delle Nazioni europee firmatarie della Dichiarazione di Helsinki terranno per la concreta applicazione e realizzazione dell'attività istitutiva della Carta di Helsinki.

Domani la Messa per il gen. Cellentani

Una Messa in suffragio del generale di Corpo d'Armata Ernesto Cellentani sarà celebrata domani mattina, alle 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli a cura del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate in collaborazione con il comando del presidio militare. Il generale Cellentani, scomparso pochi giorni orsono a Roma, fu per un lungo periodo nella nostra città quale comandante delle truppe.



DISAVVENTURA AL CONFINE PER UNO YEMENITA

Perde anche la libertà dopo la fuga della moglie

E' in malafede oppure soltanto uno sfortunato, lo yemenita Almahri Abdullah, di 31 anni, residente ad Aden, arrestato al valico di Pese? Fatto è che lo straniero messosi in viaggio da Parigi per raggiungere a Istanbul la propria moglie, è finito invece al Coroneo, accusato di uso di atto falso e di guida dell'auto senza patente.

Almahri Abdullah è stato bloccato al confine dal vicebrigadiere Vinciguerra. Il sottufficiale, quando ha visto lo yemenita a bordo di una vecchia auto immatricolata a Parigi (una «124» di otto anni or sono, targata 1639-VY-75), ha pensato di controllare non solo il passaporto, ma anche la carta di circolazione e la patente. Il passaporto era in perfetta regola; la carta di circolazione non altrettanto e la patente poi, non c'era. Lo straniero è stato invitato negli uffici e la vecchia vettura è stata parcheggiata sul piazzale attiguo. Nel frattempo venivano informate la Volante e la Mobile. Almahri Abdullah è stato condotto in questura dove gli inquirenti gli hanno chiesto spiegazione di certe cancellature che gli agenti prima e quelli della scientifica poi hanno rilevato sul documento dell'auto. «Non so cosa dire — ha risposto costernato il cittadino yemenita — io ho comperato la macchina da uno sfasciacarrozze di Parigi, il quale mi ha consegnato questi documenti. Da quando ho la macchina, e sono già due anni, nessuno mi ha mai detto nulla, neppure quando sono entrato in Italia, al confine con la Francia».

Per quanto riguarda la patente di guida, invece, lo straniero ha detto che è stata sua moglie a portargliela via, quando è scappata da Parigi a Istanbul. «Ora andavo in cerca di lei», ha detto sconsolato, ma non ha potuto evitare il Coroneo.

Giovane stroncato da un collasso

Un giovane uomo di 28 anni, Ferruccio Martini, emigrato in Sudafrica, dove lavorava per conto di un'industria di materiali elettrici, è rientrato a Trieste per un periodo di ferie, è stato tovato ieri privo di vita dalla madre Francesca Godena vedova Martini. Il giovane è stato trovato morto a letto, fulminato probabilmente da un collasso cardio circolatorio. Il medico della CRI, dott. Di Carlo, che ha redatto il referto, non ha indicato le cause del decesso. La madre del giovane uomo ha dichiarato che suo figlio non aveva mai accusato il benché minimo malessere.

Bottino di gioielli in un appartamento

Gioielli per tre milioni di lire sono stati rubati ieri — probabilmente verso le undici del mattino — in un'abitazione di viale Miramare 27. Gli ignoti malviventi sono entrati nell'appartamento occupato dall'arredatore-antiquario comm. Dante de Zucco, in viale Miramare 27 facendo uso di chiavi false. I ladri hanno perquisito a fondo l'appartamento ponendo particolare attenzione alla camera da letto. In un mobile gli sconosciuti visitatori hanno trovato i preziosi: una spilla, due anelli e una collana di perle, il tutto per un valore di tre milioni di lire. Il furto è stato scoperto di primo pomeriggio dal padrone di casa, il quale ha avvertito subito il «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, seguita dagli specialisti del gabinetto scientifico. Sono in corso indagini.

Stasera e domani sera alla Cappella Underground di via Franca 17, con inizio alle ore 17, verrà proiettato il film dell'Odin Teatret sul «Training fisico-vocale dell'attore». L'ingresso alla proiezione è libero.

Domani sera, alle ore 18.30, avrà luogo la visita guidata alla Mostra del Bolaffio allestita nelle sale del Museo Revoltella (via Diaz 27).

RIUNIONE E PROTESTA REGIONALE IERI A GORIZIA

Gli autotrasportatori minacciano i blocchi

Fissato per oggi un incontro alla Regione seguirà domani una riunione sulla dogana

Blocchi stradali sono stati minacciati dagli autotrasportatori merci del Friuli - Venezia Giulia, se non si riuscirà a risolvere i principali problemi degli autotrenisti. Essi chiedono una nuova normativa nazionale per l'autotrasporto, il contenimento dei costi dei beni utilizzati, l'eliminazione dei tempi morti presso le dogane, le raffinerie e i porti.

La decisione è stata presa nel recente convegno tenutosi a Gorizia e organizzato dalla federazione regionale artigiani del Friuli - Venezia Giulia. Presenti il sindaco del capoluogo isontino, l'on. Marocco e l'assessore regionale ai trasporti Cocianni, sono intervenuti pure numerosi esponenti del settore, fra i quali i triestini dott. Silvio Alesani e il dott. Gianfranco Ciani, segretari rispettivamente della federazione regionale e dell'associazione artigiani di Trieste.

I risultati del convegno si possono così compendiare: oggi, all'assessorato trasporti della Regione, si terrà una riunione degli autotrasportatori; domani, all'ordine del giorno della giunta regionale figureranno i problemi delle dogane, strettamente connessi con quelli della categoria degli autotrasportatori.

Durante i lavori goriziani, il presidente degli autotrasportatori, Giuseppe Brizzi, ha sottolineato i mali che rischiano di uccidere il settore: la carente normativa, l'aumento vertiginoso dei costi degli autocarri, della polizza RCA, del contratto di lavoro dei dipendenti, del gasolio, delle riparazioni, ecc; e inoltre i tempi lunghi richiesti per sbrigare le operazioni alle raffinerie, negli scali portuali, ai valichi di confine. A sua volta il dott. Ciani ha fatto presente la necessità di intensificare questi incontri, al fine di poter arrivare a un'effettiva unitarietà del settore autotrasporto, e l'urgenza per quanto attiene alla normativa tributaria; bisogna giungere assolutamente — ha detto — all'alleggerimento delle sanzioni di carattere formale dell'IVA, e ai fini della determinazione del reddito all'aumento della percentuale ammessa in detrazione dei ricavi (tenuto conto delle molte spese non documentate tipiche di questo settore).

In modo particolare gli autotrasportatori risentono in questi giorni gli estremi disagi derivanti dalla nuova forma di protesta dei doganieri, che non operano più in fuori orario.

STATO CIVILE

15 dicembre

Morti: Battaglia Francesco, anni 73; Pancrazi Giuseppe, 67; Zennaro ved. Dellavalle Giovanna, 84; Ruzzier ved. Fragiacomo Anna, 102; Bonetta in Codri Emma, 84; Meiorin Luigi, 73; Tribusson Giorgio, 69; Orio Alessandro, 69; Cividin Giovanni, 67; Batera Menotti, 82; Cermeli nata Capponi Iolanda, 53; Cermelj in Gradara Emma, 55; Gregori Luigi, 71; Sancin ved. Sancini Carolina, 90; Bubnich Giovanni, 66; Silvestrini ved. Camolli Annunziata, 92; Fidecaro Eni, 49; Montagner Dino, 49; Tramontini ved. Cason Maria, 80; Srsic ved. Bugnevaz Margherita, 69; Sollazzo ved. Sorbise Maria Rosaria, 71; Gobbo ved. Tominovich Maria, 75.

LO SCHIANTO DELL'AUTOBUS IN VIALE MIRAMARE

Gravi le condizioni della ragazza ferita

Ancora alla ricerca di una spiegazione del tragico sinistro

(Italfoto)

Il tragico incidente avvenuto domenica pomeriggio in viale Miramare in cui un giovane uomo ha perduto la vita nello schianto di un autobus della linea 6 — di cui pubblichiamo ancora una fotografia — contro il tronco di un platano, è al centro di attive indagini da parte degli agenti della polizia stradale. Gli inquirenti cercano infatti di dare una spiegazione al sinistro che, ancora, rimane per molti versi inesplicabile.

Come abbiamo già pubblicato, l'autobus stava procedendo verso Barcola. Alla guida si trovava l'autista Mario Ban, di 36 anni. E' un uomo che guida autocorriere da molti anni: era dipendente della società «La Carsica» ed è passato all'Acegat nel dicembre di due anni or sono. Non era la prima volta che si trovava su un autobus della linea 6, per cui conosce perfettamente il percorso con tutte le eventuali insidie. Lavoratore coscienzioso, ha avuto in questi due anni due lievi incidenti: una mancata precedenza e lo strisciamento contro un'auto in sosta. Cose che possono capitare facilmente quando si è alla guida di grossi veicoli che debbono transitare anche per strade molto anguste.

Nell'autobus che procedeva verso Barcola c'erano per fortuna soltanto quattro persone. Se fosse stato pieno di passeggeri sarebbe stato un macello. Davanti, vicino alla porta d'uscita, si trovava Giuseppe Vosten, un uomo di trent'anni, padre di un bambino di quattro anni, Giuliano, ed abitante in via Udine 4. «Una persona gentile, amabile, che salutava sempre e tutti», ci hanno detto di lui i casiliani. Giuseppe Vosten, guardiano notturno in un albergo di Grignano, stava recandosi al posto di lavoro. Lo schianto contro l'albero lo ha ucciso sul posto. Lascia la moglie, Graziella, che lavora in un magazzino di via Rossini e il figlioletto.

Nell'autobus si trovavano inoltre il pensionato Giuliano Znidercic — le cui condizioni permangono stazionarie — e due ragazze. Per una di esse, purtroppo, le lesioni che ha riportato si sono dimostrate peggiori di quanto non erano apparse in un primo momento: infatti la giovane Caterina Zivec, di 15 anni, abitante in via Contovello 25, accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana, versa ora in stato di coma e le sue condizioni generali sono gravi, per cui la prognosi è riservata.

L'autobus, come abbiamo detto, prima di affrontare la curva volgente a sinistra all'altezza del bagno ferroviario, in un tratto di strada quasi rettilineo, è sbandato a destra e si è schiantato contro il platano. Ieri mattina gli agenti della stradale hanno eseguito alcune prove con un autobus ed hanno potuto accertare che il veicolo pubblico può urtare di striscio contro il tronco inclinato solo se procede talmente a destra da sfiorare la cordonata del marciapiede, dopo aver oltrepassato la linea gialla continua che delimita la carreggiata. Il veicolo sinistrato è stato posto sotto sequestro dal magistrato inquirente, dott. Coassin. Alcuni periti lo esamineranno attentamente per vedere se può essersi verificato qualche guasto meccanico. Parallelamente all'indagine della polizia anche l'Ispettorato per la motorizzazione promuoverà un'inchiesta, cui si aggiungerà quella dell'azienda municipalizzata.

Il punto della carrozzeria con cui l'autobus ha urtato contro l'albero è il tallone d'Achille delle autocorriere, è il punto più debole, sostiene un esperto: per cui non è detto che l'autobus procedesse a forte velocità, come sarebbe da supporre vedendo — anche nella fotografia che pubblichiamo oggi — il risultato dello schianto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Telefono Amico e il mondo dell'uomo

«Telefono Amico 766666/766667»: neppure l'elenco telefonico — che riporta questo scarno dato alle pagine 258 e 443 dell'ultima edizione — dice di più sul conto di questa realtà, nota eppure sconosciuta o, meglio, mal conosciuta dalla gran parte dei triestini, pur operando nella nostra città da ormai quasi un decennio. Nota perché magari per sentito dire, quasi tutti sanno della sua esistenza: mal conosciuta nel più — a Trieste come in tutte le città italiane in cui esiste un Telefono Amico — perché è profondamente radicata una immagine del tutto distorta del servizio di ascolto telefonico. "Bravi ragazzi che sacrificano il loro tempo libero per aiutare gli altri", "l'ultima spiaggia per gli aspiranti suicidi": Telefono Amico in realtà è qualcosa di ben diverso, almeno qui a Trieste, che in altre città d'Italia operano effettivamente dei centri che hanno più spiccate caratteristiche benefiche ed assistenziali.

«A Trieste il Telefono Amico — che si ispira ai principi di "Mondo X" — esiste da quasi dieci anni, dal luglio del 1966. Circa 60 mila telefonate ricevute, quasi 23 mila ore di ascolto complessivo, oltre 500 giovani alternatisi al servizio. Sono dati freddi, eppure impressionanti. Questa, comunque l'incidenza che deriva dalle cifre; diverso, evidentemente, il discorso qualitativo. La critica che più frequentemente viene mossa al Telefono Amico è quella di vendere fumo: con le parole non si incide nella realtà sociale, occorrono i fatti; il Telefono Amico può dire anche cose giuste, ma tutto termina là, con la fine della telefonata. Un'altra accusa che frequentemente viene mossa è di agire in un regime di semiclandestinità: essendo vincolati dall'anonimato, infatti i turnisti del Telefono Amico non fanno conoscere i loro nomi né si sa esattamente dove il Telefono Amico di Trieste abbia sede.

«Replica: Quanti accusano il Telefono Amico di vendere fumo ritengono valido un solo modo di operare nella realtà sociale, quello dell'intervento diretto attraverso i partiti, i sindacati, i comitati di quartiere, ecc. Metodo indubbiamente valido che permette di venire a conoscenza dei mille squilibri, delle ingiustizie, dei laceranti contrasti esistenti nella nostra realtà sociale, di avviarli, per quanto possibile, a soluzione. Al di là di tutto ciò, dei problemi materiali del mondo degli uomini, esiste però un "mondo dell'uomo" nel quale è obiettivamente difficile penetrare, tanto più per chi guarda principalmente e mira a risolvere i grandi problemi d'ordine collettivo, che nessuno nega si debbano risolvere.

«A questa carenza, alla difficoltà di penetrare nel "mondo dell'uomo" ossia alla realtà interiore di ciascuno di noi, tenta di ovviare il Telefono Amico, con nessun intento particolare se non quello di conoscere l'uomo nei suoi molteplici aspetti. Il Telefono Amico non dà consigli né risolve i problemi degli altri, siano essi materiali o spirituali. Ai chiamanti viene proposto il dialogo, un dialogo libero e sgombro da qualsiasi pregiudizio o condizionamento (non per niente i turnisti sono apartitici e aconfessionali), attraverso il quale ciascuno dei due interlocutori esprima compiutamente la propria individualità. Il dialogo può benissimo vertere sui problemi che il più delle volte vengono sottoposti dai chiamanti, senza che però ciò significhi che il turnista fornisce al chiamante la soluzione del problema. Piuttosto è una ricerca comune della via d'uscita, raggiungere la quale sarà comunque conquista personale di chi ha il problema, perché — diciamolo chiaramente — ognuno i problemi se li risolve da sé e gli altri al massimo possono dire come si comporterebbero in analoghe circostanze.

«Quindi niente consigli né soluzioni, ma occasione per un dialogo alla pari fra due persone tese entrambe a trarre dalla conversazione il massimo del profitto.

«Quanto all'accusa di agire in semiclandestinità, va precisato che l'anonimato non è un capriccio, ma discende da considerazioni ovvie. Quanta gente chiamerebbe sapendo nome e cognome di chi potrebbe rispondere (e magari conoscendolo)? Verrebbe a cadere quella perfetta "assenza di conoscenza" dell'interlocutore che è condizione essenziale perché il dialogo possa realizzarsi. Senza l'anonimato, il Telefon Amico diverrebbe inevitabilmente un centro di conversazioni fra gente che già si conosce (magari solo telefonicamente), ma verrebbe a mancare la gran parte delle persone che cercano il dialogo anonimo che solo in quanto tale riesce ad essere più vero. Quanto all'anonimato della sede ci sarebbe il rischio, se non lo si mantenesse, di trovarsi al posto delle telefonate, la fila dinanzi alla porta. Comunque, al di là di ciò, non si può proprio dire che il Telefono Amico operi clandestinamente: i turnisti sono sempre pronti a farsi conoscere e a discutere, se occorre.

«Com'è strutturato il Telefono Amico di Trieste? Sostanzialmente si tratta di un "gruppo spontaneo", giuridicamente un'associazione non riconosciuta, cosa questa che consente di fruire dei contributi erogati da alcuni enti pubblici in considerazione del fine sociale della nostra attività. Con tutto ciò e nonostante un notevole ricorso all'autofinanziamento (che comunque ha inevitabilmente un limite) e qualche rara elargizione, il Telefono Amico stenta parecchio a tirare avanti. Le spese sono notevoli: quelle comuni ad una famiglia piuttosto numerosa (affitto, telefono, Acegat) e quelle di una qualsiasi associazione che non viva fuori del mondo (cancelleria, pubblicità). Il servizio viene svolto da circa 40 turnisti (tutti giovani assolutamente normali e non dotati di quelle capacità taumaturgiche che la gente talvolta è disposta a riconoscere loro) e il numero è insufficiente a causa delle difficoltà di trovare nuovi giovani disposti ad impegnarsi in questa esperienza.

«Per quanto possibile e compatibile con gli impegni di ognuno, i turnisti cercano di vivere in comunità — è un valore nel quale essi credono fermamente — e quindi a decidere sulle cose grandi e piccole che l'attività comporta è sempre l'assemblea dei turnisti.

«Ai giovani cui rivolge un appello di collaborazione Telefono Amico dice: "Prima di giudicarci — bene o male che sia — venite a conoscerci; vedrete che non siamo il gruppo oratoriano — né vecchia né nuova maniera — che tanti credono e vi offriremo un'attività improntata a gusto dell'incontro con qualsiasi realtà umana, un'attività che — a nostro modo di vedere — è una formidabile occasione di conoscenza dell'uomo nei suoi multiformi aspetti".

«Periodicamente "Telefono Amico" organizza dei corsi di preparazione aperti a chiunque abbia per lo meno interesse conoscere l'organizzazione. L'unico requisito richiesto, in sostanza, è un'età né troppo verde (20-21 anni almeno) né troppo... grigia, tenendo presente che la proposta è rivolta soprattutto ai giovani. Proprio in questi giorni è stato dato inizio ad un nuovo corso per aspiranti turnisti: c'è ancora la possibilità di partecipare. Le informazioni si possono avere ovviamente al n. 766666/766667. Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". F.F.».

«TOTALE ABBANDONO» DA PARTE DEGLI ORGANI COMPETENTI?

Il dramma del «Galvani» nella denuncia dei docenti

Il collegio dei docenti dell'IPSIA Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galvani» si è riunito sabato scorso in seduta plenaria. In relazione all'attuale situazione venutasi a creare nell'istituto stesso, il collegio ha denunciato, all'unanimità, le croniche carenze e deficienze nelle quali le singole sezioni sono costrette ad operare.

Nonostante le continue e formali richieste alle singole autorità competenti — è detto in un comunicato — il problema essenziale dell'istituto stesso, unica e idonea sede tenuto soprattutto conto dell'indirizzo professionale dell'istituto, non è stato mai minimamente preso in considerazione: «Giustificazioni, ritardi, palliativi, prassi burocratiche e, soprattutto, continui e assurdi palleggiamenti tra le singole amministrazioni, enti, istituti responsabili hanno in maniera evidente dimostrato l'incapacità ed il totale disinteresse per la risoluzione del fondamentale problema. Tutto ciò ha di conseguenza creato situazioni talmente precarie e umilianti, tali da determinare un vero e proprio stato di esasperazione negli allievi, nei loro genitori ed in tutto il corpo insegnante».

Constatata «la non volontà a risolvere il problema ed il totale senso di abbandono da parte degli organi competenti», il collegio dei docenti ha all'unanimità formato un comitato ristretto con lo scopo specifico di tentare una volta ancora di sbloccare la drammatica situazione determinatasi, «pur consapevoli che tale onere esorbita dallo specifico compito didattico loro assegnato».

I laboratori — è detto ancora nel comunicato — sono totalmente inadeguati in relazione all'attuale popolazione scolastica. Il laboratorio chimico è costretto a funzionare ininterrottamente dalle 8 alle 19.30 per poter consentire a 150 allievi di svolgere, appena sufficientemente, il programma ministeriale, in condizioni igienico-sanitarie nocive; classi costrette a peregrinare, per le esercitazioni tecnico pratiche, da via Campanelle 166 ad androna Economo, con intuibili disagi; in particolare gli alunni della sezione slovena, costretti nell'arco della giornata a trasferirsi, addirittura, da via Matteotti a via Campanelle, a via Economo, a via dell'Università, a v. Frausin! Settanta allievi radiotelegrafisti devono muoversi per passare da un'aula all'altra in un corridoio di un metro di larghezza. Pareti, soffitti e pavimenti pericolanti che periodicamente crollano (con l'unica fortuna che il tutto è accaduto finora di notte).

Di fronte a queste vitali e inderogabili necessità, qualora gli organi competenti dovessero, ancora una volta, dimostrare la loro inattitudine, il collegio dei docenti ha già deciso una propria azione di protesta.

SEGNALAZIONI

Scuole materne: migliorare senza denigrare

Dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia riceviamo questa nota: «Ci auguriamo di essere buoni ultimi ad intervenire sul problema suscitato nel Comune di Muggia per la estromissione dell'Onairc dalla gestione di quelle scuole materne. Ci sono stati interventi di offese e di difese nei riguardi dell'ente e non vogliamo noi entrare nel merito.

«Come Associazione insegnanti vogliamo solo ricordare che chiunque abbia operato od operi nelle scuole materne non può dimenticare che furono proprio le sorelle Agazzi, consapevoli che il fanciullo è "germe di vita", a preoccuparsi, tramite la scuola, di alimentare la schietta genuinità della vita infantile, con l'ausilio di una pedagogia ordinatrice e finalizzata. Quindi giusta riteniamo la definizione "scuola materna", in quanto essa offre al bambino la medesima naturalezza dell'ambiente domestico, con in più la possibilità di cogliere, nel compiere le azioni che gli sono consuete, il significato formativo che nell'occasionalità quotidiana può vanificarsi.

«Non solo le sorelle Agazzi si occuparono del bambino di età prescolare; dallo spirito agazziano via via fino a K.H. Read e da una più profonda conoscenza della psicologia infantile, sono scaturiti gli "Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali", DPR 10.9.69 n. 647 pubblicato sulla G.U. n. 249 dell'1.10.69, orientamenti che vengono applicati in tutte le scuole materne italiane, statali e non.

«Ben vengano anche tutte le forme di sperimentazione, sempre in rispetto dello spirito degli orientamenti e quindi della natura del bambino; ma soprattutto nel rispetto dell'operato di tante educatrici che si sono prodigate nello svolgimento della loro attività quotidiana per missione e non per mestiere, che hanno volontariamente sempre aggiornato la loro cultura specifica e che non meritano di essere denigrate ed umiliate perché altri, da un artificioso confronto, possano acquisire una fama che deve essere appena giudicata alla luce dei futuri risultati.

«Ringraziamo per la cortese attenzione. Mirella Conte, per il settore scuola materna».

Contravvenzioni su autobus affollati

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Autobus: biglietti e ressa" pubblicata il 27 novembre, nella quale si esprimevano varie riserve su una contravvenzione contestata in data 14 novembre su un autobus della linea 21, si fa presente che dalla dichiarazione rilasciata dall'addetto aziendale interessato non è emerso alcun elemento atto ad infirmare — in particolare con riferimento alle condizioni di affollamento dell'autobus citato e al tempo impiegato dalla vettura medesima a compiere il percorso compreso tra il viale D'Annunzio e la via Oriani — la validità della procedura seguita nel caso in esame».

Scioperi e funerali

«Giovedì scorso alle ore 9.30 ero appena giunto all'obitorio per celebrare le esequie di un parrocchiano, quando l'incaricato comunale mi informò che era necessario attendere non essendo giunto ancora il permesso di seppellimento; familiari e amici dell'estinto (deceduto quattro giorni prima) han dovuto attendere per quasi mezz'ora il sospirato permesso, con conseguente scombussolamento dell'orario di almeno alcuni funerali. Quale la causa del mancato arrivo del permesso di seppellimento e dell'accumulo di ben venticinque funerali da eseguirsi a cronometro uno ogni quindici minuti, dalle 8.30 alle 13.30? Sembra sia uno solo: lo sciopero, nel giorno precedente, degli enti locali al quale aderirono, contrariamente a quanto comunicato dai sindacati, anche gli addetti ai servizi funebri.

«Già precedentemente, in quella circostanza e ancor oggi, mi sento avvilito e mortificato! Ma possibile che motivi d'interessi materiali (nonostante le più o meno astruse e geniali etichettature sono essi quasi sempre la causa principale dei frequenti scioperi) abbiano a prevalere su valori indiscutibili come l'umana comprensione verso il dolore di tante famiglie colpite da un lutto, talvolta tragico come nel caso succennato? Possibile che la difesa dei cosiddetti sacrosanti diritti (che talvolta possono anche non essere sacrosanti) renda così insensibili, per non dire crudeli? Quando si incomincerà a parlare un po' meno di diritti e un po' più di doveri?

«Possibile che non si possa ragionevolmente arrivare ad una saggia regolamentazione del diritto di sciopero che preveda il raggiungimento di soluzioni eque mediante il ricorso ad un collegio arbitrale che, debitamente informato, possa pervenire a decisioni che siano vincolanti per le parti, almeno nei casi di funerali, servizio ospedaliero, pronto soccorso, antincendio ed altri casi?

«A parte le motivazioni dei contendenti, resta il fatto che il commento generale, riguardo quanto meno i funerali, è uno solo: è una vergogna! Condivido pienamente questo giudizio e nel protestare energicamente esprimo l'auspicio che sia trovata una soluzione.

«Poiché una voce sola serve praticamente a nulla, invito i lettori a manifestare presso sedi opportune la loro protesta. Sac. Vittorio Cenzato, parroco dei Ss. Pietro e Paolo».

IACP: chiarimenti sulle case a riscatto

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «In relazione alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 27 novembre, sotto il titolo "Domande all'IACP sulle case a riscatto", mi pregio comunicare quanto appresso.

«La domanda del 1960, come ricordato dal lettore Zonta, non poteva aver seguito poiché il diritto all'acquisto dell'alloggio ai sensi del DPR 2/59 era condizionata al fatto che almeno i 7/10 degli assegnatari di uno stabile chiedessero la proprietà del proprio alloggio; se si verificava tale ipotesi veniva venduto l'intero stabile. Il valore venale veniva fissato dalla commissione provinciale presso il Genio civile al momento del bando.

«Nello stabile del signor Zonta, composto di 15 alloggi, soltanto egli aveva chiesto di acquistare l'alloggio in base al bando emanato in seguito al DPR 2/59; pertanto, dopo 60 giorni, allo scadere del bando stesso, la sua domanda era decaduta ed egli aveva diritto a richiedere la restituzione del deposito cauzionale di 5.000 lire. Poiché lo stesso non aveva chiesto la restituzione della somma depositata, l'Istituto ha provveduto, decorsi i dieci anni di prescrizione al rimborso.

«Dal 1962, in seguito alle modifiche apportate al DPR 2/59 con la legge n. 231/62, potevano venir acquistati anche i singoli alloggi di uno stabile, ma gli stessi dovevano venir valutati di volta in volta.

«Alla commissione provinciale presso il Genio civile, preposta alla determinazione del prezzo, vigendo a Trieste il sistema tavolare, deve essere fornito, tra gli altri documenti, anche il piano di frazionamento dello stabile. Poiché tutte le spese inerenti al contratto di cessione sono a carico del richiedente, esso deve pagare anche il frazionamento e detta spesa va ripartita fra quanti hanno interesse e cioè comperano.

«In seguito all'entrata in vigore della legge regionale n. 26/75 gli alloggi, che ai sensi delle precedenti leggi potevano venir ceduti in proprietà agli assegnatari, possono venir dagli stessi richiesti entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa e cioè entro il 14.121975 e la vendita avverrà in base alle norme dettate dall'art. 22 di questa legge.

«Quanto alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale e per le quali era già stata deliberata la cessione da parte dell'ente, l'IACP invita i richiedenti a riconfermare tali domande facendo loro presente che per poter dar corso alla pratica è necessario predisporre il piano di frazionamento condominiale dello stabile e che la spesa relativa facente carico agli acquirenti, deve venir sostenuta dagli stessi prima di conoscere il prezzo, nel contempo agli stessi viene comunicata l'entrata in vigore delle nuove norme regionali e la possibilità di optare per le stesse.

«Il signor Zonta con la sua conferma alla domanda del 1974 si è impegnato a pagare queste spese di frazionamento, suddivise tra lui e gli altri eventuali acquirenti del suo stabile, sia quello che hanno fatto domanda in base al DPR 2/59 e successive modifiche, sia quelli che a' sensi della legge regionale 26/75 chiedono il pagamento in unica soluzione.

«Qualora, conosciuto il prezzo di cessione, il signor Zonta volesse rinunciare all'acquisto, potrà farlo, restando in affitto; però le spese di frazionamento non potranno essergli rimborsate».

LE ORE DELLA CITTA'

Regolari i voli Itavia

I voli Itavia dell'intera rete non subiranno oggi alcuna variazione. La compagnia si augura — è detto in un comunicato — che l'intervento del governo possa risolvere quanto prima la vertenza nel settore del trasporto aereo.

Convegni «M. Cristina»

Oggi, martedì, alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2) per i Convegni «M. Cristina» il poeta Ricciotti Stringher, membro dell'Accademia Tiberina di Roma, terrà una conferenza dal tema «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti» (uno studio dal 1700 ai giorni nostri). La base poetica sarà interpretata da Romana Segon, Carmen Segon e Arnaldo Branchi del Gruppo di arte drammatica.

Il Parco marino

Per la Fidapa, oggi alle 16.30, nella sala di via Trento 1, la dott. Elide Catalfamo parlerà sul tema: «Finalità del parco marino di Miramare». L'ingresso è libero.

Il traffico a Roiano

La consulta di Roiano-Gretta-Barcola ricorda ai cittadini interessati, che in accordo con l'ufficio traffico del Comune, ha predisposto nella zona di Roiano uno studio per snellire, nei limiti del possibile, il traffico e, nel contempo, cercare di reperire ulteriori spazi macchina per la sosta. Tale nuova sistemazione sarà definitivamente approvata dalla consulta, venerdì 19 dicembre: si rinnova pertanto l'invito ai cittadini che avessero desiderio di conoscere tale studio, di prenderne visione presso gli uffici della consulta, in via S. Ermacora 3, ogni giorno dalle 8 alle ore 12, e nelle serate in cui si riunisce la consulta o qualche commissione.

Barcola: assemblea al CSM

Giovedì 18 dicembre, alle ore 20.30, è indetta presso il Centro di salute mentale di Barcola, viale Miramare 111, una pubblica assemblea per discutere ed illustrare l'attività del Centro. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

Al Centro avventista

Il Centro avventista informa che nella sala conferenze di via Rigutti 1, alle 19 di oggi, martedì 16, il pastore Luciano Benini introdurrà il suo quinto incontro biblico sul tema: «Il problema del presente». Seguirà un pubblico dibattito. L'ingresso è libero.

Premiato Manganaro

Una riproduzione in argento dell'Apollo di Veio del V Secolo a. C. e cioè del periodo dell'arcaismo etrusco maturo, conservato a Villa Giulia a Roma, è il premio nazionale per la narrativa e saggistica conferito al libro di Ciro Manganaro «Trieste fra cronaca e storia», dal comunicazioni. Congratulazioni cmi Ministero delle poste e telecomunicazioni. Congratulazioni cordiali.

Ricordo di mons. Fornasaro

Ricorre in questi giorni il primo anniversario della morte di mons. Fortunato Fornasaro, già decano del Capitolo della Cattedrale e per molti anni pure vicario generale della Diocesi di Trieste e Capodistria. Di mons. Fornasaro rimane vivo il ricordo della sua semplicità e generosa disponibilità. Questa sera nella Cattedrale di San Giusto, alle ore 18, verrà celebrata l'Eucarestia con la partecipazione di quanti hanno avuto modo di apprezzare la sua missione sacerdotale.

«Famiglie»: visita guidata

Oggi, alle 18.30, nelle sale del Museo di storia patria, in via Imbriani 5, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Famiglie triestine nella vita della città». Il pubblico è gentilmente invitato ad intervenire.

Rovigno di sempre

Oggi nella sede dell'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli Venezia Giulia, via Polonio 5, alle ore 18 inaugurazione della mostra fotografica «Rovigno di sempre...» di Mario Giovi Marcolini.

Corso biblico

Domani, mercoledì nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Natale alpino

Anche quest'anno la XXX Ottobre organizza il Natale Alpino con la distribuzione di doni alle famiglie meno abbienti della Val d'Aupa. Il pullman partirà da piazza Oberdan domenica 21 alle ore 7.30. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la segreteria (tel. 68795).

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19.30 i genitori e i ragazzi dell'Escai XXX Ottobre sono invitati ad intervenire alla consueta riunione di fine d'anno. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede (tel. 68795).

Rancio alpini

Come tutti gli anni nell'occasione delle SS. Festività, (veci e bocia) della Sezione G. Corsi di Trieste, si troveranno riuniti unitamente alle loro famiglie per lo scambio degli auguri, venerdì 19 c.m. alle ore 20.30 presso la Sede del Circolo Ufficiali di via dell'Università 8. Le prenotazioni sono aperte ancora questa sera e domani dalle 19 alle 20 in sede, tel. 38445.

La quarta Mostra dell'Intesa filatelica

«Nell'edizione del "Piccolo" del 13 dicembre, leggo la segnalazione intitolata "La Giornata del francobollo", nella quale l'ing. Emilio Trombetta lamenta che il giornale ha dato un eccessivo risalto a "una manifestazione filatelica, tenutasi presso la sala del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto" a scapito della "manifestazione ufficiale" della Giornata svoltasi nella sede dell'Associazione filatelica e numismatica di via Trento 1. Ora desidero precisare che quell'„una manifestazione" era la IV Mostra filatelica promossa, in concomitanza della Giornata del francobollo, dall'Intesa filatelica "Trieste", alla quale aderiscono dieci sodalizi cittadini. E' da quattro anni consecutivi — e gli annulli postali speciali lo documentano — che l'Intesa organizza tale manifestazione, polarizzando l'interesse e l'attenzione da parte dei filatelisti e del pubblico in genere. Alla rassegna di quest'anno hanno partecipato sette sodalizi dell'Intesa più il Circolo Internazionale 1904; la mostra è rimasta aperta tre giorni (4-8 dicembre); numerosi sono stati i visitatori; nella giornata di domenica ha funzionato l'ufficio postale con proprio annullo, del quale notevole è stata la richiesta. Ringrazio molto per l'ospitalità. Marcello Lorenzini, presidente dell'Intesa filatelica "Trieste"».

Le cariche nell'Ordine dei veterinari

«In merito alle elezioni per il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici veterinari della provincia per il triennio 1976-1978, tengo a precisare che pur essendo stato eletto dall'assemblea, nel corso della riunione per la distribuzione delle cariche, ho rinunciato spontaneamente per motivi personali alla carica di consigliere offertami, dopo aver proposto la mia disponibilità a quella di presidente, per cui sono stato sostituito dal candidato che seguiva nella graduatoria dei votati. Dott. Livio Cavalcante, ex presidente dell'Ordine».

Il francobollo a testa in giù

«Care "Segnalazioni", posso rubarvi un po' di spazio per una curiosità? Una mia amica, colta e raffinata, con più di qualche goccia di sangue blu nelle vene, mi ha detto che una volta era segno di gran rispetto, nello scrivere a una persona di riguardo, mettere sulla busta il francobollo alla rovescia. Pensavo — confesso — scherzasse (perché, oltre che colta e raffinata, è anche molto spiritosa) ma lei mi ha assicurato che la regoletta di un galateo antico è seria, anche se non è più seguita. Tuttavia non mi sa dire quale possa essere la spiegazione di questa singolare "attenzione" epistolare. C'è qualche lettore, magari tra i cultori di storia della filatelia, che voglia gentilmente indicarmi, se la conosce, la ragione del francobollo a testa in giù? (Aggiungo, tra parentesi, che se mi capita di ricevere una busta così affrancata, a me dà l'impressione che il mittente sia un po' pasticcione o per lo meno non ordinatissimo...). Grazie, comunque, e scusate la futilità dell'argomento. C. G. T.».

L'anello smarrito nelle vie Vasari-Maiolica

«Care "Segnalazioni", sono veramente addolorata per aver smarrito sabato sera, tra via Vasari e via Maiolica, un anello che mi è particolarmente caro, perché lasciatomi in ricordo da una persona scomparsa. E' un anello in oro bianco con tre brillantini e tre rubini molto piccoli. Se la persona onesta che l'ha trovato vorrà telefonare al 791136, mi farà cosa veramente grata ed io sarò lieta di compensarlo generosamente. Grazie». Lettera firmata.

La «Gaspardis» e un film di Rosi

«Carissime "Segnalazioni", ho letto tutti gli interventi sul caso della scuola "Gaspardis", per il quale avevo pure ingenuamente creduto di poter esporre anch'io qualcosa in merito, ma non lo avete pubblicato: avete ospitato invece soltanto parole in appoggio ai decreti delegati. E magari un tantino critiche, ma non troppo ... altrimenti ci pestiamo i piedi da soli. In sostanza questi sono i contenuti delle note che voi avete pubblicato con chiara preferenza.

«Allora mi è venuto in mente un film di Paolo Rosi, dove un amministratore ai vertici del comando rispose ad un perplesso interlocutore con le testuali parole: «L'opinione pubblica la facciamo noi». Ed è proprio così, perché altrimenti, mediante un'onesta inchiesta o un referendum fra tutti i genitori, i decreti delegati sarebbero ancora di là ha da venire. Allora è come da sempre non ci rimane altro che di continuare a subire, a rassegnarci di poter gestire la "roba di tutti" nel modo attuale, partecipando in massa alle fiere delle cicale, al tira e molla degli imbonitori, ai comizi tenuti da ignoranti che salgono sul podio con discorsi e proposte che farebbero ridere i polli se non ci fossero di mezzo i nostri figli, gli unici rimasti a guardare e che domani pagheranno di persona.

«E sempre avanti così, sul modulo delle riunioni condominiali, col parlare a vanvera tanto per essere alla ribalta e salvo ad imprecare contro l'amministratore alla resa dei conti, al conguaglio di fine anno. Così beati avanti che poi nostro sarà il regno dei Cieli: ci ci penseranno i decreti per gli ospedali. Enzo Sollazzi».

Un libro di Anderson

«Care "Segnalazioni", io sono un appassionato di letteratura scientifica e vorrei avere il libro di Paul Anderson "Se c'è vita sugli altri pianeti". Il libro non viene più edito da molti anni ed è ormai introvabile. Se qualcuno è disposto a vendermelo, telefoni, per cortesia, al 731482 alle 13. Grazie Roberto Bassi».

Perché suocera intenda

«Care "Segnalazioni", vi mando questa fotografia scattata in via Gatteri perché il cartello mi sembra una trovata spiritosa e forse più efficace di tante fiere e giustificate rampogne. Dice il cartello: «Si pregano i signori cani di avvertire gli animali, loro padroni, che questo non è un orinatoio per le simpatiche bestiole». Io non darei dell'animale nemmeno... a un animale, ma mi par giusto ricordare che nei paesi più civili del nostro i proprietari dei cani sanno quali sono le buone regole di prudenza da osservare. A Trieste, no. M.F.».

DOMANI MATTINA CON UNA SOLENNE CERIMONIA

Si riapre all'Ospedale la restaurata cappella

Coincide con la storia del massimo nosocomio cittadino quella dell'assistenza religiosa prestata agli ammalati

La cappella del nostro Ospedale maggiore, dopo i lavori eseguiti nel corso di quest'anno, verrà riaperta al culto domani alle 11 con una solenne cerimonia celebrata dall'arcivescovo mons. Cocolin.

Da questo avvenimento si può trarre occasione per passare in rapida rassegna la storia ospedaliera della nostra città. I primordi dell'assistenza pubblica agli infermi risalgono al 1355 con la fondazione dell'ospedale della SS. Annunziata nei pressi di Porta Cavana a spesa di un certo Damiano Cechino con la direzione dei Padri Crocefissi di Venezia. Nel 1420 per munificenza dei nobili Cingali di Niblis viene costituito, fuori Porta Riborgo, un lazzaretto per lebbrosi che, vero prodigio per quei tempi, era provvisto anche di bagni. Le cronache intorno al 1600 menzionano anche un ospedale di antica fondazione sul colle di San Giusto con «dieci letti» gestito dai Fatebenefratelli.

Un decreto dell'imperatrice Maria Teresa, datato 14 giugno 1764, porta un'importante ristrutturazione nell'assistenza sanitaria di Trieste, con la fondazione di un ospedale generale costruito nel fondo Bonomi in contrada Romagna dotato di 40 posti letto per infermi, 100 posti ricovero per i poveri e per i trovatelli che fino allora venivano assistiti dalla Pia Casa di Udine. Inoltre questo ospedale aveva particolari reparti per «donne gravide», «alienati» e «detenuti ammalati». Nel 1784 l'imperatore Giuseppe II trasferiva tutto questo complesso nella sede vescovile a San Giusto che l'anno dopo veniva ampliato con la casa Marenzi ed altri edifici attigui. Nel 1831 si profila in città il pericolo del colera, e le autorità intervengono con la fondazione di un nuovo ospedale a San Giusto e di uno sussidiario con la trasformazione del granaio situato nella zona di Barriera.

Altre iniziative sanitarie portano la nostra città all'avanguardia dell'assistenza agli infermi: nel 1856 viene costituita la fondazione Burlo Garofolo per l'infanzia in via del Bosco con 74 letti; nel 1897 l'ospedale di Santa Maria Maddalena capace di 353 letti che in tutte le sue attrezzature ha comportato una spesa di 1.300.000 corone; l'ospedale psichiatrico di San Giovanni che viene costruito nel 1908 e poi ampliato con il reparto per i cronici. Nel 1883 siamo alla grande svolta dell'assistenza pubblica sanitaria, ossia al progetto e all'inizio dei lavori per l'ospedale «grande» nella zona piana di Chiadino che in quei tempi era ancora un'oasi di pace quasi agreste. Sotto la direzione dell'ing. Antonio Iuris il complesso ospedaliero viene completato nel 1841 con una spesa di 800.000 fiorini; esso è dichiarato capace di 1000 posti letto con ampi corridoi e sotterranei ed ha un giardino di quattromila tese quadrate. Per quei tempi e per la necessità della cittadinanza un vero modello che sempre più si andrà perfezionando con gli aiuti dell'imperial regio governo e grazie altresì alla munificenza di enti e cittadini che sono ricordati nella targa marmorea posta nell'atrio. Inizialmente come tutti gli enti pubblici nell'Impero austro-ungarico, l'ospedale dipendeva dall'amministrazione statale in forza d'un decreto; soltanto nel 1862 esso passa sotto il controllo della Giunta provinciale e diventa Ospedale civico.

Il restauro della Cappella fornisce lo spunto per ricordare che l'assistenza religiosa agli infermi è operante con la fondazione dell'ospedale stesso sotto forma di «curazia» con due cappellani portati a tre nel 1851, mentre dal 1855 al 1870 la cura di anime viene affidata ai padri cappuccini e poi ritorna al clero secolare che nel 1892 innalza la curazia in parrocchia. Un documento veramente interessante che si trova nell'archivio parrocchiale è il primo registro degli atti dello stato civile che risale al 1773, dunque circa 50 anni prima della fondazione dell'ospedale. La prima registrazione in data 26 ottobre 1773, riguarda: «Antonio Leonardo, battezzato da mons. Niccolò canonico Deklich, cappellano dell'I.R. ospedale nella chiesa contigua di S. Antonio di Padova in Trieste».

Nel marzo 1973 per motivi di stabilità e di necessari restauri la Cappella, dedicata a San Giuseppe, fu chiusa al culto, domani essa sarà riaperta ai fedeli e in particolare agli infermi e al personale ospedaliero. In questa occasione è doveroso ricordare mons. Carlo della Mea che per tanti anni resse la parrocchia, a lui è succeduto mons. Giovanni Fabro fino al 30 settembre 1974. Tocca ora a mons. Nereo Beari, nuovo parroco da oltre un anno il grato compito di riaprire le porte della chiesa.

Nella cappella di San Giuseppe i lavori sono stati eseguiti a cura e per interessamento della Soprintendenza ai monumenti, dell'amministrazione e dell'ufficio tecnico dell'ospedale, della curia vescovile e della parrocchia.

Nel portico situato nel giardino sono le figure significative della Carità e della Speranza, affreschi restaurati, mentre all'entrata della Cappella è l'affresco della Fede e sotto la scritta del Salmo 40,4 «Dominus spem ferat super lectum doloris». Nell'interno della chiesa, che è a forma ottagonale, la cupola è decorata con affreschi che rappresentano la Trinità e le figure dei santi Giuseppe, Lorenzo, Nicolò, Domenico, Stefano, Giusto, Paolo. Le pareti sono adornate con colonne in finto marmo di ottimo effetto. Adornano l'altare maggiore due pregevoli opere d'arte del XVI secolo: un Crocefisso ligneo ed il ciborio dorato. Inoltre si sono realizzati due vani nuovi di grande importanza pratica, uno per la sacrestia e uno per le confessioni. A quanti, purtroppo, sono costretti al ricovero di dolore si apre domani un luogo sacro di meditazione e di conforto degno di una città che ha sempre avuto a cuore l'assistenza fisica e morale agli infermi.

T. F.

(Italfoto)

Oltre a restaurare con la massima cura la cappella di San Giuseppe che sarà riaperta domani, all'Ospedale maggiore si è provveduto al ripristino di affreschi nel porticato del giardino

IN TRIBUNALE IL RAPINATORE CON LA PISTOLA FINTA

ASSALTÒ L'UFFICIO POSTALE PERCHÉ AVEVA PERSO LA TESTA

Spaventato più delle sue vittime prese solo 700 mila lire Gli sono stati inflitti due anni e tre mesi di reclusione

Processato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Giancotti, P.M. dott. Coassin, Vera Casanova, Giorgio Ciprani, il ventiquattrenne cameriere di Gozzano Novarese, autore dell'irruzione a mano armata (di una pistola di plastica), nella succursale numero 9 delle Poste, a Roiano, dove si impadronì di 700 mila lire. Ciprani, che è detenuto, oltreché di rapina aggravata, deve rispondere anche di furto aggravato in danno del dott. Francesco Grati, da Milano, nella cui casa era stato occupato e da dove si era allontanato, portandosi dietro alcuni gioielli di famiglia e all'incirca 200 mila lire in contanti. L'episodio del colpo a Roiano è noto: pochi minuti dopo le 14 del 23 ottobre scorso, un giovanotto, chiuso in un impermeabile di colore molto chiaro — il Ciprani — entrò nella succursale delle Poste, in via Barbariga 12, e abbordò le quattro impiegate presenti nell'ufficio ormai deserto con un perentorio «Questa è una rapina: fuori i soldi». Poiché le signore ritennero che l'ospite stesse scherzando, Ciprani, estraendo parzialmente di tasca una pistola, rincarò la dose, dicendo: «Fuori i soldi altrimenti sparo» e, quindi, si diresse verso i vari sportelli, riuscendo a mettere insieme 700 mila lire e rotti.

Il malloppo non fu di maggiore consistenza perché Nerina Sassi, facente funzione di capo ufficio, riuscì ad occultare sotto alcuni registri oltre dieci milioni di lire. Incassato il denaro, Ciprani ordinò alle impiegate di non chiamare la Polizia e, quindi, abbandonò di corsa la personale «zona di operazioni».

Il suo interessato «consiglio» venne, ovviamente, disatteso, e le signore si affrettarono a informare la Mobile. Ciprani non riuscì a conservare a lungo l'incognito: quattro giorni dopo, difatti, fu sorpreso in albergo e arrestato. Del bottino, aveva ancora seco poco più di cinquecentomila lire; il resto lo aveva speso per comperare un abito e una catenina con una medaglietta, sulla quale era raffigurato il segno zodiacale dell'Ariete, cui egli appartiene, essendo nato il 4 aprile. Tra gli oggetti dell'inquisito, furono trovate alcune polizze del Monte pegni, corrispondenti ai preziosi che egli aveva sottratto al dott. Grandi.

Interrogato, Ciprani ammise il furto, sostenendo di averlo commesso per procurarsi il denaro per fare una gita in Jugoslavia dove, effettivamente, si era recato. Ciprani si riconobbe altresì autore anche della rapina. Al dibattimento, l'imputato dichiara: «Quando entrai nell'ufficio postale ero senza soldi, e ho perduto la testa». Depongono poi il dott. Marcello Loisi dell'amministrazione postale e le impiegate di Roiano e, quindi, prende la parola il P.M.

Per il dott. Coassin «il fatto è chiaro e non offre il destro ad alcuna interpretazione diversa da quella riprodotta nel decreto di citazione». Il magistrato chiede, pertanto, che con le «generiche», dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, Ciprani venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa. L'avv. Civello, che si assume la difesa del detenuto, afferma che l'agire del Ciprani fu dovuto a un attimo di smarrimento, alla disperazione di trovarsi solo e, senza denaro, in una città sconosciuta. Il patrono afferma che il suo assistito era più spaventato delle sue vittime e, concludendo, chiede che, con la continuazione e la prevalenza delle «generiche» sulle contestate aggravanti, Ciprani venga condannato al minimo della pena. Unificate le due imputazioni e con la dichiarata prevalenza sulle «generiche» sulle aggravanti, il Tribunale infligge all'imputato due anni e tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Processo della Risiera: in gennaio il sorteggio dei giudici popolari

E' stata concordata la data dell'estrazione a sorte dei giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte d'Assise per quel processo alla storia incentrato sui crimini nazisti alla Risiera di San Sabba. L'operazione di sorteggio avverrà alle ore 10 del 12 gennaio prossimo nella camera di consiglio dell'Assise. Il Presidente della Corte, dott. Domenico Maltese, assistito dal cancelliere dott. Strippoli, presenti il P.M. dott. Coassin e rappresentanti della P.C. e della Difesa, estrarrà a sorte dall'urna i dodici nominativi dai quali usciranno i sei giudici laici che comporranno la Corte per il dibattimento, che avrà inizio il successivo 16 febbraio. Il fronte della Parte Civile, costituito dal prof. Sergio Kostoris e dagli avvocati Pierpaolo Longo, Dusan Mogorovich e Gian Matejka, è stato ulteriormente potenziato con un altro patrono, l'avv. Lino Civello. L'incarico di difendere gli irreperibili imputati, l'ex col. Allers e Joseph Oberhauser, è stato assegnato d'ufficio agli avvocati Padovani e Filograna, i quali hanno dovuto, per forza di cose, accettarlo.

Riprende in Appello la causa Mocchi-Miani

Alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Caufin, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Olivo, riprende alle 16 di oggi il processo contro l'ex Presidente del Comitato di controllo degli enti locali Silvano Miani, l'ex assessore ai lavori pubblici Attilio Mocchi e il mediatore d'affari Mario Cappelletti, ch'erano stati rinviati a giudizio per concussione, reato che discese dal fallimento della società Bufo e Mallardi. L'udienza precedente era stata interamente assorbita da eccezioni e istanze defensionali, la lunga relazione del fatto e dall'inizio dell'arringa dell'avv. Ressauer, che ha parlato per i costruttori Bufo e Mallardi, costituitisi P.C. Oggi, l'avv. Ressauer concluderà le proprie argomentazioni e, quindi, parleranno il P.G. e i difensori: prof. Sergio Kostoris (Miani), avv. Primo Vattovani (Cappelletti) e avv. Antonini (Mocchi). E' molto dubbio che in serata possa venire pronunciata la sentenza.

Premi ad alunni dell'Istituto «Carli»

All'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» sono stati consegnati premi d'incoraggiamento agli alunni che si sono particolarmente segnalati per i risultati conseguiti al termine dello scorso anno scolastico.

Erogati dal Consiglio d'istituto, sono stati distribuiti 45 premi agli alunni che nello scrutinio finale hanno riportato una media di otto decimi o superiore: tra questi ben 12 allievi della sezione serale per studenti lavoratori. Inoltre è stato conferito un riconoscimento anche al merito dei quattro alunni dell'istituto che negli ultimi esami di maturità hanno raggiunto la votazione massima di 60 60.mi. Alla semplice cerimonia di consegna dei premi ha partecipato, oltre al preside in carica prof. Malutta ed al presidente del Consiglio di istituto Baldas, anche il prof. Medani il quale, avendo retto l'istituto fino allo scorso settembre, ha portato il suo caloroso compiacimento ai giovani premiati.

Cultura classica

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via dell'Università 3, il prof. Nicola Ciarletta, incaricato di storia del teatro all'Università dell'Aquila, parlerà, per iniziativa dell'associazione giuliana di cultura classica (AICC), sul tema: «Teatro, cinema, romanzo».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 DICEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2000	2560	3600	—	2800
Barboni	1000	2000	1820	2400	—	—
Bobe	—	—	1200	1600	—	—
Branzini	4500	5500	6800	6980	6800	8800
Cefali	550	650	900	1520	680	1680
Girai	—	—	1030	1400	—	1000
Guati gialli	—	2200	—	1980	—	—
Menole	—	1200	—	1400	—	—
Merluzzi	—	—	1980	2480	—	—
Moli	700	1600	1510	2205	680	1380
Mormori	—	3000	3680	4000	—	—
Orate	—	7000	6800	6980	6800	8800
Passere nostrane	1100	1850	1975	2392	1980	2400
Passere importate	—	—	—	1200	—	1680
Riboni	200	4500	580	4260	680	6800
Rospi - code	2500	2800	4300	4880	—	4000
Sardelle	—	—	—	680	—	—
Sardoni	—	600	853	980	—	1080
Sgombri	—	600	—	—	—	—
Sogliole	2600	3000	3600	4693	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3290	5240	—	—
Trote	1300	1400	1800	1880	—	1680
Volpine	1100	1300	1640	1980	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1600	1980	2406	—	2400
Calamari congelati	1300	1500	—	1680	—	1680
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	—	600	—	—
Seppie	1000	1300	1280	1600	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	—	2800	—	—
Scampi - code	—	3700	4800	8800	6800	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Egidio Coelli dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Firmiani da Nives, Nevia e Vittorio 15.000, da Angela Baucer 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilia Fuzzi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco Davanzo, Picciola e Vianello).

In memoria di Virgilio Laghi nel XV anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lauretta nel 44.o anniv. dalla sorella Silvietta Quarantotto Gallessi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ricciotti Zanne per il compleanno dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Livia Pilotto nel XIV anniv. da Guido e Vittorio Pilotto 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro ECA.

In memoria della madre del collega Livio Schiavini dal personale delle Ditte Sessi 18.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del nonno Ricciotti per il compleanno dai nipotini Rossano, Sergio e Consuelo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma ved. Benvenutti nel X anniv. (16-12) dai figli Emma, Pino, Gastone e famiglie 6 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Mecucci nel VI anniv. dalla moglie 5000 pro CRI e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla cognata Bianca 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida Sandri Marini nel trigesimo dalla famiglia Bruno Mian 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Chianese nel XIII anniv. (14-12) dalla moglie 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di nonna Maria ved. Tomasini (16-12) e di zia Gigetta Zucco (31-12) da Marina, Piero e Marco Pison 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mercede Gerolini ved. Gerbi nel XIII anniv. (14-12) dalla sorella Romana Canovari 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mons. Fortunato Fornasaro nel I anniv. da Angela e Claudio Gasparo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 50 mila pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana).

In memoria di Silvia Udovisi ved. Zoccoletti dalle cognate Lidia e Anita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppina Checchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Pietron per il compleanno (16-12) dalla moglie Rita 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Eusebio Favetta dalla famiglia Urbani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Salvo dalla famiglia Urbani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Senizza da Vittoria e Laura 10.000, dalle famiglie Lokar 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ducci e Maruzza 10.000 pro CEST; da Claudio Umberta Emilia Chiaratto 10.000 pro Oratorio Salesiano; da Maria e Stello, Ita e Tullio, Norma e Nino, Adriana e Menotti Marchi 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Natale alpino) e 10.000 pro Suore Orsoline (Via Ascoli).

In memoria del dott. Piero Lauri da Egone e Nelly Breitner 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sarah Benedetti e Lucia Girotto 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Paolo Benedetti) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Raoul Girotto); dal dott. Piero e Bianca Marcovich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del ten. col. Nilo Durighello da tutto il personale del Laboratorio di Immunoematologia e Patologia dell'Emostasi dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo 30.000 pro Cerebropatici dell'Ospedale stesso; dal Laboratorio Sierologia del Burlo Garofolo 25.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Gargano dalle famiglie Crismani - Ongaro 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gracco Alessio dalle famiglie Ongaro - Fumolo 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Mady Küchler 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Temistocle Zalacosta dalla moglie Gina Zotti Zalacosta 10.000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria del figlioccio Carmine Bagnoli dal santolo Innocenzo Feleppa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Rumetz dalla famiglia Petrucci 3000, dalla famiglia De Santi 2000 pro ANFFaS; da Elsa Brenci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli amici di San Giacomo 11.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusto Cossio per il S. Natale da Vittoria e Mario Visintini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara, per il S. Natale, dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Fonda dalla figlia Liliana con il marito dott. Giuseppe Cazzola 20.000, dai nipoti Alda e Aldo Michieletto 15.000, da Maria Trenta e famiglia Cunzari 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianfranco Fonda dalla direzione, dirigenti e colleghi della Vetrobel 77.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Anita Macillis da Nada, Annamaria e Finetta 10.000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Maria Fonda dalla figlia Liliana con il marito dott. Giuseppe Cazzola 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Etta Tommasini da Arrigo Crociati 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Natalia Veronese da Mara Picchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Nabergoi ved. Firmiani da Norma Serra 5000 pro Casa di riposo «Mater Dei»; dalle famiglie Castro e Gladrossi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Fulvia Sforza 3000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Estella Brunetti da Luigi Alberto e Serena Spigno 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich) e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mady Küchler 5000, dal Soroptimist Club di Trieste 20.000 pro Soroptimist Club (Fondo Nina Giurovich).

In memoria di Maria Cornachin nata Zanetti dai familiari 15.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora e Paolo Bernes, Flora e Riccardo Cadore, Mirella e Giorgio Lantschner, Norma e Sergio Polonio, Germana, Gina e Franco de Visintini, Ica e Oreste Schneditz 15.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Johannes Dittrich da E. A. Zaccaria 20.000, dalla famiglia Hannich 10.000 pro Comunità Cattolica Tedesca.

In memoria di Giuseppe Doz da Giorgio e Beatrice Badalotti 5000 pro Lega Nazionale; dal preside, colleghi del figlio e personale non docente 54.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci».

In memoria di Riccardo Nordio da Renata Nordio 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Adriano e Neera Mercanti 5000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); da Franco e Maria Pia Gabrielli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Renato Mocenigo da Lidia e Giulio Beltramini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dai condomini dello stabile n. 2 di Androna della Ferriera 28.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Cesira Maghetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elena e Marina Russo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rudi Carpani da Lina e Franco Agnelli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Armando Lantschner da Gigia Tomat 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Macchini dai colleghi delle Assicurazioni Generali 13.000 pro Opera nazionale assistenza orfani Carabinieri, 13.000 pro Fondo assistenza figli dei caduti della Pubblica Sicurezza e 12.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Mosetti dal fratello e cognata 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CZINNER

Ossi Czinner alla Cartesius. Dell'arte come consolazione, potrebbe intitolarsi il discorso della Czinner. Il che è esattamente l'opposto del consolarsi con l'arte. La Czinner ha un giusto e fiero rispprezzo per ciò che nella vita suona rassegnazione, consolazione, compromesso, intenerimento. Codesto tratto fondamentale del suo temperamento la distingue dalla maggior parte dei triestini. Proprio perché non cerca né vuole consolazione, la sua arte ha un'intrinseca capacità consolatoria, ci restituisce cioè il di più di serenità, di saggezza e, se vogliamo, di follia, che sovrabbonda un'interpretazione della realtà spietatamente crudele. Qual maggior realismo della Milano desertificata dopo la fine del consumismo? Eppure dalla gran fabbrica del Duomo, perennemente in restauro ad iniziativa di un qualche ente dei centri storici o dei beni culturali, vien fuori lo scatto magico di un'inquieta geometria di prismi, l'evocazione di un incantesimo gentile che rompe il gelo del disfacimento.

Quei suoi giovanottoni dinoccolati che personificano, senza saperlo, i segni dello Zodiaco ed attribuiscono a sé e agli altri un immutabile destino; quei brandelli di paesaggio sparpagliati nel vuoto ed infilati con l'ago d'una invenzione libertaria che annoda l'episodio alla composizione, la composizione al racconto; quelle città orientali schiacciate verso un orizzonte irraggiungibile, m: raggio d'una perfezione facilissima...

Sono acqueforti e litografie e non si sa quali siano più belle. Le prime per l'uso calcolatissimo dell'acquatinta che prefigura un'intensità e una penetrazione del colore altrimenti impossibile, le seconde per la tranquilla discorsività dell'insieme, per quella compattezza dell'immagine che si chiude in se stessa, celando il punto dal quale l'artista ha incominciato a disegnarla e ad inventarla. Ma una meraviglia ancor maggiore viene dalla differenza fra l'una e l'altra stampa. La Czinner non si ripete mai ed è pur sempre lei stessa, svagata, estrosa, lucidissima nelle conclusioni. Per capirla bisognerebbe conoscere le sue sculture in legno che sono fra le cose più sconvolgenti e più teneramente ironiche che ci sia stato dato di vedere da molti anni a questa parte. Intanto abbiamo la grafica e c'è già molto da pensarci su.

Ossi Czinner, nata a Vienna, si è avviata alla scultura, qui a Trieste, sotto la guida di Mascherini e risiede ora a Roma; ha esposto a tre Quadriennali nazionali e dal '54 al '71 alla Mostra del Bronzetto di Padova. Ha eseguito oltre cento incisioni e la sua opera è nota più all'estero che in Italia. Sul catalogo un appropriato scritto di Claudio Martelli.

D'ANNUNZIO

Gildo d'Annunzio alla Corsia Stadion. Conterraneo del poeta, questo artista tributa in ogni opera un omaggio al suo Abruzzo natio. Infatti egli s'industria in arti diverse e piega alla sua immagine tecniche differenti: pittura ad olio a spatola e a pennello, xilografia, litografia, pastello, carboncino... Assai ampio è altresì l'arco dei prelievi stilistici che Spartaco Balestrieri indica, nell'introduzione al catalogo, fra gli estremi di Rembrandt e di Van Gogh. Il centro è comunque da ravvisare nell'atteggiamento espressionistico che consente all'artista di appropriarsi, con vigore emotivo e con profonda convinzione, degli ambienti ai quali si ispira.

Sono pochi tempi: i covoni simili a funghi giganteschi, a ciclopi isolati nei cortili; i poveri casolari, le montagne brulle, il lento salmodiare della processione del Venerdì Santo, i canneti lungo i fiumi, le colline modellate nell'argilla, l'appiattirsi dell'orografia quando incomincia il grande meridione delle Puglie. Questi pochi temi si trasformano continuamente e intensamente sotto le mani dell'artista. Qui s'accedono d'iridescenti colori, là divampa l'accordo di una bicroma, altrove incalzano i bianchi della sgorbia scavati nel legno inchiostrato di solo nero.

Ed è sempre la medesima intonazione che unisce strutture fra di loro così diverse, quasi che l'artista voglia convincerci che soltanto accettandolo nella sua interezza, mettendoci dal suo punto di vista, sentendo all'unisono con la sua coscienza, potremo apprezzare la sua opera e appropriarci anche noi di un pezzetto d'Abruzzo.

POPY

Popy al Circolo della Stampa. Il nomignolo familiare cela una signora gentile, Dianella Piazza Contessi, che si presenta al pubblico, in questa sua seconda mostra personale, con tutte le carte in regola quanto a preparazione artistica. Allieva di quel maestro coscienziosissimo che fu Carlo Pacifico, addestrata nella calcografia alla Scuola libera dell'acquaforte diretta da Mirella Schisà, Popy ama nascondersi con civetteria affatto femminile dietro l'apparente dilettantismo.

In realtà, c'è una grinta professionale. Lo si vede dalle vedute di casupole isolate o ammucchiate in piccola schiera. Sembra un divertimento e vi è sottesa, invece, una ricerca complessa. A momenti, torna utile il ricordo dell'incisione, forse della silografia, nella frontalità dei piani squamati a tinte vivaci. Altrove prevale il diagramma schematico del volume al quale il colore si sottomette. Il carattere comune è una tendenza verso esiti metafisici, manifesti tanto nelle solitarie casette rustiche, quanto nei profili urbani che precludono l'orizzonte.

Interessante altresì la sezione ritrattistica che aduna una serie di studi di profilo. E anche qui l'artista s'atteggia a ingenua, sembra trascurare ogni riscontro di verosimiglianza nei ritratti, s'abbandona all'apparenza, all'estro dell'improvvisazione. E c'è invece una sollecitazione intesa verso l'essenzialità, sicché ella travalica il naturalismo e giunge alla deformazione espressionistica per testimonare una fondamentale verità umana e nell'arte e nel soggetto trattato. Esatta la diagnosi di Eva Ronay: «Osserva il mondo non già da spettatrice, bensì da protagonista, ansiosa di ansie inappagate».

CAVEZZO

Livio Cavezzo alla Galleria degli Artisti. China nera a pennarello per una descrizione fitta e minuziosa della decorazione architettonica in Cittavecchia e sul Carso. Cavezzo è innamorato di questo mondo minore, di questi aspetti particolari d'un ambiente che aveva una propria coerenza benché fosse la risultante di brani naturali e di opere dell'uomo, di interventi urbanistici, architettonici e artigianali succedutisi in epoche diverse. Quanto allo stile, i disegni di Cavezzo ricordano quelli di Bressanutti, e come in Bressanutti c'è la preoccupazione di raggiungere una minuziosa verosimiglianza nei muri scrostati, negli intonaci muschiosi e cadenti, negli impiantiti sudici.

E se quegli angolini fossero puliti e nitidi, sembrerebbero altrettanto pittoreschi?

Io credo di sì, ma non per gli aspetti che sono apprezzati dai più. Ed è qui che si rivela il valore autentico della lezione di Cavezzo, nello spiegarci la disposizione dei portoni, dei cortili, delle piazzette, delle facciate e degli alberi. E' un equilibrio di continuo smarrito e ritrovato fra l'ordine e il disordine, fra la casualità e il disegno progettuale. Nella mostra sono esposti 25 disegni.

I. N.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRESENTATO IL LIBRO DI RENATO FERRARI «IL GELSO DEI FABIANI»

Un secolo di pace in Carso

Al Circolo delle «Generali», c'è stata la presentazione del volume «Il Gelso dei Fabiani» comparso in questi giorni sotto l'egida delle edizioni patrocinate da Marino Bolaffio, la cui attività in questo campo meritoriamente rivolta a rivitalizzare un settore dell'informazione culturale. La vicenda del libro, il cui sottotitolo suona «Un secolo di pace sul Carso» ha al centro il suggestivo personaggio di Charlotte von Kofler, una gentildonna realmente vissuta: la sua biografia, per molti versi esemplare, simboleggia quella commistione di stirpi che fu alla base delle fortune della grande Trieste emporiale.

La storia, avviata e costellata da pertinenti richiami alla cronaca del tempo e ai suoi antecedenti sociali ed economici, si dipana nella seconda metà dell'800 e si svolge sul Carso, dimensione reale e ideale ad un tempo. La scrittura, fresca e sciolta, fa di questo libro un documento di valore morale, prima ancora che letterario.

Il folto, attento pubblico presente alla serata, è stato salutato, a nome del sodalizio, dal dott. Aldo Minucci; gli ha fatto seguito, Carlo Ulcigrai con una breve prolusione intesa a mettere a fuoco lo spirito del testo. L'ing. Bolaffio ha poi fornito rapidi dati biografici sull'autore, che vive a Milano, è stato ed è collaboratore di riviste letterarie; con quest'opera Renato Ferrari felicemente esordisce nel racconto lungo, di ampia tenuta e respiro.

Gianni Stavro Santarosa, per l'Editoriale Libraria — che ha stampato in elegante veste il «Gelso dei Fabiani» — e Lucio Giordani, autore delle illustrazioni di raffinato gusto che impreziosiscono il libro, hanno recato anch'essi il loro contributo alla discussione, che ha trovato coronamento nelle parole di Aurelia Gruber Benco.

La signora Benco, autrice della prefazione, ha ripercorso la vicenda narrata, soffermandosi sulle parti più significative.

Nelle sue parole hanno trovato appassionata eco il messaggio dell'opera e il «testamento morale» dell'eroina: un appello alla civile convivenza, in questa nostra terra, sulla traccia di una lunga tradizione di tenacia e di operosità, che ha radici nei tempi più felici della storia di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

LE DIMISSIONI E LE PROTESTE NELLE FEDERAZIONI TRIESTINE DEI DUE PARTITI

Socialisti e P.R.I. del dissenso per un'autonomia di Trieste

L'Unione promossa dall'ex prosindaco Giuricin e i repubblicani dissenzienti hanno tracciato in due documenti i loro prossimi programmi di azione politica

L'assemblea convocata giovedì scorso dai sette membri del Comitato direttivo provinciale del PSI triestino, che si sono dimessi dalla Federazione e conseguentemente dal partito a causa delle ragioni più volte riportate dalla stampa, si è conclusa con una divisione verticale della Federazione medesima. Si è verificata quindi anche fra gli iscritti di base un'analoga uscita con la sottoscrizione di una dichiarazione di dimissioni e di contemporanea adesione alla formazione politica sorta per decisione di gran parte dei numerosi presenti. Così informa una nota dell'Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia.

Il documento continua dicendo che i dirigenti dimissionari si erano riproposti di illustrare ad amici e compagni le cause della loro determinazione di uscire dalla Federazione. «La relazione sugli spiacevoli fatti che avevano avuto origine col voto differenziato di Gianni Giuricin in Consiglio comunale sugli accordi attinenti alla Zona B e che si erano maggiormente aggravati anche con aspre polemiche sulla stampa, è stata svolta dallo stesso Giuricin, che ha informato i presenti dell'intera vicenda, caratterizzata anche da alcuni colloqui romani ad alto livello. I sette dimissionari, del resto, avevano già sottoscritto una dichiarazione comune alla stampa, per mezzo della quale erano state rese di pubblica ragione motivazioni e cause del loro passo.

«Il relatore — informa la nota — si è soffermato anche su taluni aspetti di netto dissenso con la maggioranza che guida il PSI a Trieste, aspetti relativi a problemi di indirizzi, di metodo e di comportamenti, che non potevano essere più oltre condivisi o subiti. Va rilevato che l'incidenza elettorale triestina del PSI era stata sempre fra le più modeste del nostro Paese, anche se negli ultimi tempi s'era ottenuto qualche segno di lievitazione, in virtù del nuovo apporto di consensi recato al partito dal gruppo dei dimissionari e della nota crisi che ha investito, a Trieste più che altrove, la socialdemocrazia, più per demerito altrui quindi che per merito dei reggitori locali della Federazione, che ben di rado aveva saputo differenziarsi dalle più forti formazioni politiche».

Gianni Giuricin, che è tuttora consigliere comunale, ha proposto anche all'esame dei presenti il problema della sua permanenza in consiglio o del suo immediato abbandono.

Il documento dei socialisti autonomi prosegue dicendo che il dibattito che è seguito è stato caratterizzato da dichiarazioni di approvazione dell'operato dei sette dirigenti dimissionari, anche se non ha potuto avere gli sviluppi richiesti dall'eccezionale circostanza, stante la fretta dimostrata da molti presenti di consegnare la propria tessera e di firmare l'atto delle dimissioni. Esito positivo, ciò non pertanto, ha ottenuto la proposta che il movimento d'opinione, che si è creato a seguito dell'azione politica svolta all'interno ed all'esterno del partito da coloro che erano stati a Trieste gli esponenti di «Presenza socialista», non sia disperso o abbandonato a se stesso. I consensi ricevuti ed una certa diffusa insoddisfazione per l'inesistente azione della Federazione in quanto tale hanno consigliato i presenti a costituirsi in Unione dei Socialisti Autonomi della Venezia Giulia. La nuova formazione verrà retta, in questa prima fase, da un Comitato promotore rappresentato dai dirigenti dimissionari, che predisporranno le line politiche e programmatiche da proporre all'esame ed all'approvazione degli aderenti.

L'assemblea unanime ha invitato Gianni Giuricin a non lasciare il seggio di consigliere comunale e gli altri amministratori pubblici a continuare la propria attività. Non possono essere diversamente interpretate, salvo una prova veritiera ed oggettiva di una nuova tornata elettorale, la fiducia dell'elettorato e la consistenza reale della divisione verticale intervenuta nella Federazione socialista.

Gianni Giuricin — conclude la nota — ha dato assicurazione di volersi attenere alla volontà espressa dall'assemblea, per cui egli continuerà a svolgere la sua funzione di consigliere comunale. Mentre già fin d'ora sono preannunciate nuove significative adesioni, una nuova assemblea sarà convocata nel corso del mese per l'esame e l'approvazione dei primi adempimenti.

Nella medesima serata di giovedì ha avuto luogo la prima riunione del Comitato promotore, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo innumerevoli, vani tentativi della minoranza di superare taluni intollerabili sistemi adottati da chi ha la responsabilità della conduzione della Federazione del PSI di Trieste, la situazione è precipitata nei trascorsi ultimi giorni nell'unico modo possibile e da tempo fermamente perseguito dal vertice provinciale: l'estromissione di Gianni Giuricin e costo d'estrometterne nel contempo altri membri del C.D.P. e numerosi iscritti, senza tener conto di alcunché, non dell'elettorato, non delle conseguenze che ne sarebbero scaturite.

«La decisione sovrana dell'assemblea non ha potuto essere disattesa: il gruppo dei socialisti autonomi della Venezia Giulia conferma fin d'ora la propria collocazione nella sinistra democratica per una politica nuova ed incisiva di giustizia sociale e di libertà prendendo ad esempio le realizzazioni positive principalmente del socialismo europeo. Dopo i valori della libertà, viene posta in prima linea la difesa degli interessi di Trieste, posta geograficamente ed economicamente in condizioni quanto mai critiche, tanto da indurre l'Unione a rinnovare precedenti richieste (già avanzate anche da altre forze politiche) per la concessione alla città delle prerogative di zona franca integrale e perché siano approntati nuovi strumenti giuridici per riconoscere a Trieste, nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia, uno status di piena autonomia, situazione riscontrabile in altre province delle zone di confine.

«Confermando la piena autonomia d'ogni scelta politica, viene riprovato ogni sistema di politica clientelare in uno con la mancanza di una seria previsione programmatica sul futuro dell'economia cittadina, e si richiede nel contempo un processo di moralizzazione della vita pubblica con l'abbandono di vecchi schemi, inaccettabili, di gestione del potere, in base ai quali i bravi cittadini dovrebbero stare da una parte sola. Firmati: Aprigliano, Degiorgi, De Rota, Fabian, Giuricin, Lovero, Rocco».

A loro volta i repubblicani triestini e istriani, che nell'assemblea del 7 ottobre 1975, si sono espressi contro le decisioni del governo nazionale e l'adesione dell'esecutivo provinciale del partito in merito alla soluzione del problema della Zona B e all'assetto confinario fra Italia e Jugoslavia si sono riuniti — dice un comunicato — per manifestare la più viva protesta contro l'insediamento di un commissario al posto del un commissario al posto del direttivo e contro le sue imposizioni, fatte gravare sui rappresentanti del PRI al Comune e alla Provincia di Trieste, in contrasto con il deliberato dell'assemblea, e hanno altresì analizzato tutta la politica espressa dal partito negli ultimi anni e hanno così constatato quanto il PRI si sia discostato dalle sue tradizioni popolari, come il partito si sia trasformato in un'oligarchia e quanto il partito medesimo si sia reso succubo degli altri partiti della coalizione».

«I sottoscritti — continua il documento — anche al cospetto di una situazione interna largamente deteriorata, ritengono che sia possibile una lotta, pur difficile, la quale permetta, attraverso il metodo democratico e il confronto di opinioni tra uomini liberi, il ristabilimento, negli organi statutari, della loro funzione di interpreti ed esecutori della volontà sovrana della base.

Per questi motivi, gli stessi repubblicani, che hanno sottoscritto il documento, indirizzano un appello a tutti gli aderenti al PRI nella provincia, «affinché siano restaurate tutte le strutture espressamente previste dallo statuto del partito, ripristinata la legge democratica delle assemblee sovrane, riunite in tutti i momenti della vita politica, restituita la dignità e l'autonomia nei rapporti degli altri partiti».

Ecco in sintesi i punti principali del documento.

Zona B — «I repubblicani ribadiscono il loro dissenso dalla soluzione data alla questione della Zona B, perché non condividono le motivazioni esposte dal governo nazionale; anzi sono fermamente convinti che la sistemazione prospettata sarà foriera di incertezza e di nuovi problemi per Trieste e per l'Italia».

«Il Memorandum del 1954 comunque aveva permesso l'instaurarsi di rapporti di buon vicinato e di collaborazione tra le popolazioni e tra i governi d'Italia e Jugoslavia; il nuovo Trattato, che è una "dolorosa rinuncia", rende problematici i diritti degli italiani in Istria, strozza il porto di Trieste e dimostra l'acquiescenza del governo italiano ai disegni del partito comunista e alle necessità della Chiesa di Roma, che baratta la sopravvivenza delle gerarchie cattoliche nei Paesi dell'Est in generale, ed in Jugoslavia in particolare, con i diritti dello Stato italiano, magari a scapito delle gerarchie ecclesiastiche di casa nostra».

Rapporti con gli altri partiti — «Ferma la distinzione in campo politico fra maggioranza ed opposizione, per quanto riguarda specificatamente i rapporti con il PCI, al di là di ogni ipocrita reticenza, va chiarito che il "confronto non deve rappresentare l'abbandono della contrapposizione netta sul piano ideologico e su quello politico, con esclusione quindi di ogni cedimento e di ogni intesa assembleare; il PRI piuttosto deve ricercare delle alleanze privilegiate con i partiti di democrazia laica (PSI, PSDI, e PLI) per condizionare la DC e comprimerne lo strapotere".

Minoranza slovena e bilinguismo — Gli sloveni, al pari di ogni altra minoranza nazionale, hanno diritto al loro sviluppo ed al loro inserimento nella vita dello Stato italiano, secondo quanto previsto dalla Costituzione.

Tali diritti non possono essere merce di scambio tra la DC e l'Unione Slovena a fini elettoralistici.

Moralizzazione della vita politica — Il fenomeno della lottizzazione del potere di sottogoverno si è negli ultimi anni ingrandito; ormai oltre alle poltrone degli amministratori vengono spartite anche quelle dei dirigenti i vari enti pubblici. Il partito deve trovare e dimostrare la sua forza solamente con le cariche elettive, anche perché la partecipazione al sottogoverno condiziona troppo spesso le coscienze dei preposti alle cariche.

Provincia e comprensorio economico — «L'angustia del territorio provinciale ed i legami di Trieste con il comprensorio di Monfalcone suggeriscono l'istanza di ingrandire la provincia con il mandamento di quella città per creare seri presupposti di un efficace coordinamento delle iniziative economiche e sociali e per una gestione bilanciata delle attività portuali».

Porto franco internazionale — «I repubblicani, alla luce delle scarne indicazioni date dal Governo, esprimono le loro perplessità sia sul beneficio che tale istituto potrebbe portare all'economia triestina, sia sulla sua funzionalità in seno alla CEE.

Porto — Meglio sarebbe se dalla CEE si avesse per il porto di Trieste l'applicazione di quelle provvidenze per i porti danneggiati da eventi bellici o politici, derivanti dall'ultima guerra. Va osservato ancora che l'estensione delle acque territoriali jugoslave nel golfo di Trieste dovrebbe essere compensata da un «canale garantito» in acque profonde, vicino alla costa istriana, dotato di extraterritorialità e gestito internazionalmente.

I repubblicani, in conclusione, preoccupati dal sempre maggiore decadimento della città e delle sue tradizioni, propugnano una ferma ed incisiva azione del PRI in ogni settore della vita politica, economica e culturale della città, per la difesa delle secolari tradizioni e caratteristiche etniche, così gravemente compromesse dall'incapacità e dall'arrendevolezza degli uomini politici locali.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PERTURBATO

Una depressione molto profonda si muove verso Est-Nord Est e raggiungerà nella mattinata di oggi il mare ad Ovest della Sardegna. Essa determinerà sull'Italia condizioni di tempo fortemente perturbato specie sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni occidentali della penisola che saranno investite da correnti sciroccali molto forti e mareggiate lungo i litorali sopravento. Precipitazioni sono previste ovunque. Nevicate al di sopra dei 2.000 metri. Temperatura in aumento. Molto agitati i mari occidentali, l'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano 0, 6; Verona 4, 6; Venezia 5, 7; Milano 5, 5; Torino 3, 6; Genova 5, 7; Bologna 4, 5; Firenze 6, 10; Pisa 7, 11; Ancona 6, 8; Perugia 6, 8; Pescara 6, 10; L'Aquila 1, n.p.; Roma Nord 8, 13; Roma Fiumicino 10, 14; Roma Eur 10, 13; Campobasso 6, 8; Bari 7, 15; Napoli 4, 12; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 17; Palermo 14, 18; Catania 9, 18; Alghero 11, 18; Cagliari 14, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —5, 4; Atene 10, 18; Bangkok 19, 26; Berlino —4, —1; Bruxelles 0, 3; Buenos Aires 15, 25; Chicago 13, 18; Copenaghen 2, 6; Curitiba 16, 26; Francoforte —4, 2; Ginevra —2, 3; Helsinki 0, 3; Hongkong 5, 12; Johannesburg 12, 23; Kiev —10, 1; Lisbona 6, 11; Londra 0, 5; Los Angeles 4, 15; Madrid 1, 5; Miami 22, 23; Montreal 4, 7; Mosca —10, —3; New York 6, 11; Parigi —3, 2; Rio de Janeiro 20, 29; San Paolo 20, 26.

LA VITA NEL PORTO

PERDITA DI TRAFFICI NEGLI SCALI EUROPEI

Perdita di traffici nei porti europei

Mentre ci avviciniamo verso la fine del 1975, una delle annate più critiche nella storia economica postbellica, è possibile, sia pure parzialmente, individuare le perdite di traffico del nostro continente esaminate attraverso le statistiche portuali. Per il momento disponiamo solo di statistiche parziali che vanno dai sei a dieci mesi, ma che comunque permettono di dare una panoramica sufficientemente attendibile sulla crisi dei traffici portuali. I valori percentuali contenuti nella tabella non sono facilmente confrontabili per la ragione che vi sono dei porti che manipolano più petrolio di certi altri e che, pertanto, risentono della crisi in maniere diverse. La tabella dà una visione di alcuni fra i principali scali dell'Europa occidentale, dalla quale si rileva la perdita percentuale di sbarchi ed imbarchi rispetto agli stessi periodi del 1974. Il nostro porto, sul piano percentuale, ha perduto, finora meno di molti altri scali concorrenti, nonostante la crisi del grezzo da oleodotto. Ma non v'è da farsi illusioni perché la crisi potrà colpire ancor più severamente il traffico transitario triestino, se non si riescirà ad aumentare la produttività in relazione ai prossimi aumenti di spese di manipolazione portuale. Noi dobbiamo prestar attenzione più che ai porti occidentali europei a quelli che legittimamente ci contrastano nel nostro hinterland naturale, come Fiume, Capodistria, i porti polacchi e tedesco-orientali, nonché il pericolosissimo emporio di Amburgo, affiancato da Brema-Bremerhaven. Una previsione per il 1976 non è facile. Le nazioni del Centro Europa che si appoggiano al Mare del Nord, all'Adriatico e al Tirreno, dovrebbero migliorare i loro traffici esteri del 5-6% nelle merci secche, e del 2-3% nei petroli grezzi. Ci sarebbe, quindi, un traffico da ricuperare verso il quale si indirizzeranno tutti i porti concorrenti. Trieste — data la vicinanza di Suez — dovrebbe poter migliorare il traffico secco. Una nota positiva per noi è data dal fatto che le linee marittime che toccano il porto hanno assicurato la loro permanenza. Anzi se ne aggiungeranno delle altre.

E' necessario, perciò, che dopo gli aumenti tariffari del 1.o gennaio prossimo anche la produttività portuale aumenti «almeno» del 17-18%, per evitare slittamenti nei traffici.

TRAFFICI PARZIALI IN ALCUNI PORTI EUROPEI

Porti	periodo	% sul '74
Bordeaux	sei mesi	—24,0
Savona	nove »	—21,7
Le Havre	otto »	—18,7
Napoli	otto »	—17,0
Venezia	dieci »	—14,2
Amburgo	sei »	—13,0
La Spezia	otto »	—13,0
Genova	nove »	—12,8
Ravenna	nove »	—12,1
Amsterdam	sei »	—11,0
Brema	sei »	—11,0
Rouen	sette »	—10,0
Dunkerque	sei »	—10,0
Anversa	sei »	—10,0
Livorno	nove »	— 9,1
TRIESTE	nove »	— 6,0

Nella Navigazione E. Sperco - 30 anni sulle rotte del Levante

Celebra trent'anni di attività armatoriale la Navigazione E. Sperco nel 1976, trent'anni importanti che hanno segnato in successive tappe la ripresa ed il rilancio dei traffici del nostro porto. Alla vita del porto notevoli sono stati i contributi dati dalla Società, sia nel campo armatoriale, con il servizio per i porti del Mediterraneo Orientale, che in quello agenziale, in rappresentanza di importanti società armatrici estere, che hanno garantito attraverso i tempi il collegamento con importanti settori di traffico. Il 1976 si annuncia sotto gli auspici di nuove promettenti iniziative, sia nell'ambito armatoriale che agenziale, con la qualificazione del tonnellaggio e la realizzazione di nuovi servizi.

Alfacontainer

L'Alfacontainer, con il servizio tutto contenitori da Trieste per Beirut e Tartous con prosecuzione per le destinazioni dell'interno, festeggia il suo primo anno di attività. L'iniziativa, un «joint service» fra membri dell'A.L.F.A., ha registrato un lusinghiero successo, fornendo i migliori auspici anche per il traffico futuro per queste destinazioni. La compagnia ha movimentato migliaia di contenitori provenienti da una vasta area del nostro hinterland. Nel corso del 1976 l'iniziativa si prefigge di raggiungere traguardi sempre maggiori.

Navale et Commerciale Havraise Peninsulaire

La Società, che è una fra le più prestigiose compagnie di navigazione francesi, ha ripreso, dopo averlo interrotto anni addietro a causa della chiusura del canale, il servizio per il Golfo Persico con modernissime unità costruite negli anni '70. Il servizio ha fatto registrare partenze molto puntuali, con frequenza mensile, che verrà mantenuta anche per il prossimo anno. Da notare che le navi dispongono di mezzi di sollevamento fino a 200 tonn, spazio frigo e garage, nonché di attrezzatura per il trasporto di containers. Il servizio è rappresentato nel nostro porto dalla Navigazione E. Sperco - Enrico Sperco e Figlio.

K.N.S.M. - Reale olandese

La compagnia assicurerà anche nel 1976 il collegamento con il Centro America. Le navi sbarcano nel nostro porto notevoli quantitativi di legname, minerale e caffè, destinati ad importatori locali e dell'hinterland, partendo con carichi di merce varia. Le unità inserite nel servizio sono moderne, veloci e dotate di adeguati mezzi di sollevamento. La compagnia è appoggiata all'agenzia Sperco.

Nella E. Audoly

Il programma dell'agenzia Audoly, per quanto concerne i servizi di linea, rimane inalterato per il 1976. Ecco le linee espletate:

Trieste - Egitto

La Egyptian Navigation Cy di Alessandria (in attività da cinque anni) manterrà la linea diretta Trieste - Alessandria sulla base di due navi al mese. La resa dal nostro porto al massimo scalo egiziano è di 5 giorni. Sono in esercizio dei cargos convenzionali, che vanno dalle 2000 alle 5500 tonnellate di portata.

Adriatico - Mar Rosso

La Adriatic Redsea Line, con sede nel Panama, espleta quasi ininterrottamente dal 1948 la linea Trieste-Alto Adriatico - Mar Rosso. Scala tutti i principali porti di questo mare; con una concentrazione più elevata di traffico verso Gedda. Il servizio ha come base una partenza ogni 20 giorni, che però non è regolare per il grave congestionamento del porto.

Cronache degli spettacoli

Corale a Klagenfurt

(Cherinfoto)

Mercoledì 17 dicembre alle ore 19 nella Sala maggiore del Conservatorio di Klagenfurt la Società polifonica S. Maria Maggiore di Trieste e la Corale Jacopo Tomadini di S. Vito al Tagliamento, sotto la direzione del maestro Vittoriano Maritan, sosterranno un concerto di musiche polifoniche sacre. La serata è stata organizzata dal Comune di Klagenfurt ed è patrocinata dall'Assessorato alle attività culturali della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Invitati speciali di questa manifestazione saranno i coristi della Carinzia, e in questo modo si vorranno cementare quei vincoli di amicizia che l'attività corale sa creare. Il programma sarà lo stesso presentato ultimamente e con tanto successo a Trieste e in altre città. Verranno eseguiti mottetti di Vittoria, Palestrina, Croce, Gallus, Praetorius, Gabrieli da 4 a 8 voci dispari e più cori.

L'esperimento di unire le due corali, raggiungendo così un numero notevole di coristi (85 elementi) che pur mantengono una perfetta fusione nelle voci, dà la possibilità di eseguire brani che necessitano di una grande massa e potenza di voci, come appunto richiesto in tale programma.

Con questo concerto si conclude un anno di intensa attività delle due corali regionali, che hanno saputo richiamare ovunque si sono presentate una larga partecipazione di pubblico e favorevoli consensi di critica.

Incontro al C.d.S. con Bugamelli

Mario Bugamelli, una delle figure più popolari e simpatiche della vita musicale triestina, ha compiuto settant'anni. Il valoroso compositore triestino, che da poco ha cessato la sua opera didattica al Conservatorio Tartini, dopo aver lasciato il suo posto nell'orchestra del Teatro Verdi, sarà festeggiato al Circolo della Stampa giovedì 18 dicembre.

Alla manifestazione promossa dal C.d.S. interverranno colleghi, collaboratori e amici del maestro, per ricordare le tappe principali della sua singolare attività artistica e gli aspetti della sua vivace personalità.

L'incontro con Mario Bugamelli avrà inizio alle ore 18. L'ingresso è libero, ma non sarà consentito dopo le 18.

Film classici USA

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (via Roma 15), per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato nella edizione originale in lingua inglese, il film «Friendly persuasion», (L'uomo senza fucile), diretto da William Wyler e interpretato da Gary Cooper, Dorothy McGuire e Anthony Perkins.

L'«OPERA DELLO STRACCIONE» A UDINE

John Gay rivisitato nel gioco dei potenti

Prima mondiale presentata dal Teatro Stabile

Grande successo ha ottenuto al «Palamostre» di Udine la prima rappresentazione mondiale della commedia «L'opera dello straccione», del quarantenne commediografo cecoslovacco Vaclav Havel, proposta dal teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, con la regia di Fulvio Tolusso e le scene e i costumi di Sergio D'Osmo.

Havel, che dal 1969 è escluso in patria da ogni forma di partecipazione alla vita letteraria, nel suo lavoro si rifà alla celebre commedia di Jonny Gay «L'opera dei mendicanti», come già aveva fatto Bertold Brecht con «L'opera da tre soldi», e si compiace di metterne in luce i lati satirici.

Nell'«Opera dello straccione» la satira (e la denuncia) si concentra nel tema della lotta fra fazioni diverse per la conquista del potere, con le varie implicazioni (spesso esilaranti) che una lotta del genere comporta. Le frecciate satiriche, però, sono per lo più allusive e non pesano («il migliore servitore è quello che non sa di esserlo», «viva la libertà di stampa», gridato alcune volte da un personaggio bislacco con funzioni di coro), inserite come sono in un contesto pieno di situazioni di schietta comicità e di vero teatro.

Il succo della commedia resta comunque l'amaro dell'eterno gioco per il potere, che spesso unisce le fazioni rivali per meglio dominare il mondo. Il lavoro, ottimo, è ambientato in una rarefatta eleganza settecentesca.

Il regista Tolusso, coadiuvato dallo scenografo D'Osmo, ha risolto i problemi scenici ricorrendo a elementi scomponibili su uno sfondo che potrebbe ricordare un grande teatro delle marionette.

Hanno recitato con bravura Umberto D'Orsi, Corrado Gaipa (che per amor di teatro ha lasciato i comodi studi della radiotelevisione e del doppiaggio), Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Paolo Todisco, Mimmo Lo Vecchio, Franco Jesurum.

Terza rappresentazione di «Arianna e Barbablù»

Va in scena stasera alle ore 20 la terza rappresentazione di «Arianna e Barbablù», leggenda in tre atti dal poema di Maurizio Maeterlinck, musica di Paul Dukas. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per galleria e loggione. Gli interpreti sono gli stessi delle precedenti rappresentazioni Olivia Stapp, Ferruccio Furlanetto, Carmen Gonzales, Silvana Mazzieri, Rita Lantieri, Gianna Jenco, Maria Loredan, Cristina Della Pietra, Vito Susca, Enzo Viaro, Dario Zerial. Dirigerà il maestro Reynald Giovaninetti per la regia di Giulio Chazalettes.

Scene e costumi sono stati ideati da Ulisse Santicchi e realizzati dallo Stabilimento scenografico e dalla Sartoria del Teatro Verdi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro per i posti ancora disponibili da abbonamento (tel 31948).

Carlo Marinelli sulla fiaba di Dukas

Al Circolo della Stampa, per il ciclo di prolusioni alle opere promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo stesso, si è tenuta la conferenza di Carlo Marinelli su «Arianna e Barbablù» di Dukas. Non ha stupito l'eccezionale ed affollatissima cornice di pubblico, trattandosi di una «quasi» prima. Per questo, interpretando anche la sete di sapere dell'attento uditorio, il noto studioso ed «operatore teatrale» Marinelli ha iniziato la sua conversazione esponendo per sommi capi ma con somma pertinenza il libretto steso dal poeta Maeterlinck. Dalla trama ai simboli di cui l'opera è mediatrice, il passo è breve: «Ce ne sono tanti, alcuni molto appariscenti, altri più nascosti, difficili da cogliere» — ha proseguito Marinelli. «Ariane è un simbolo di liberazione, una liberazione tuttavia rifiutata da coloro cui è offerta, poiché ci si può liberare solo da se stessi».

Dopo aver inquadrato l'opera nel suo contesto storico, Marinelli ha compiuto una dettagliata analisi estetica dell'unica composizione di Dukas per il teatro lirico. Anche Dukas è figlio del suo tempo ed appaiono evidenti alcune derivazioni nel suo linguaggio musicale; ma non si tratta di disinvolto eclettismo, quanto piuttosto di residui lessicali che assumono significato esclusivamente dal contesto. Anche sull'uso che Dukas fa dei motivi conduttori, Marinelli ha rilevato come sia il caso di parlarne in senso wagneriano. I motivi sono «ritorni psicologici» di un unico racconto che si concentra su un unico protagonista, Ariane. La «coda» conclusiva dell'opera dà in questo senso la chiave di lettura dell'opera, poiché riassume tutto il materiale impiegato, una conclusione che rimanda alle premesse, e che potrebbe forse ricominciare.

Attentamente seguito, Carlo Marinelli è stato fatto segno di prolungati consensi alla fine della esauriente esposizione.

APPLAUDITO CONCERTO IERI AL ROSSETTI

Da Tokio con armonia quartetto di «filosofi»

Quali pattuglie avanzate il Giappone mandò pianisti e cantanti ed intanto crescevano e maturavano alcuni fra quei bambinetti con gli occhi a mandorla che a centinaia si esibivano al violino, autentici Paganini in miniatura. Finimmo di stupirci quando giunse la retroguardia di assoluto prestigio, composta da compositori e da direttori d'orchestra. Ma evidentemente il bauquet non era completo: mancavano i quartetti, il cui predominio era già passato dal vecchio al nuovo Mondo.

La lacuna è colmata con il Quartetto di Tokio, ascoltato ed ammirato al Politeama per la Società dei Concerti. Sono Koichiro Harada e Kikusi Ikeda violini, Kazuhide Isomura viola e Sadao Harada violoncello. Possono di diritto pretendere un seggio fra i migliori complessi da camera del concertismo contemporaneo. Se è vero che il quartetto d'archi è stato paragonato ad una conversazione fra filosofi, non si vede perché non dovrebbero primeggiare in tale disciplina dei giapponesi, depositari di millenaria saggezza, naturalmente inclini alla contemplazione. Dai quartetti di papà Haydn ai romantici, il terreno è loro congeniale. Ma alla connaturata serenità, questi bravi quattro artisti di Tokio aggiungono un tocco personale, quello della raffinatezza. Ed i risultati sono avvertibili, addirittura stupefacenti, in Webern. Non sembri infatti paradossale, ma Webern è il musicista più concretamente inserito nella tradizione fra tutti i compositori del Novecento. Il suo «ricominciare da capo» si è svolto all'interno della più pura tradizione. Per raggiungere i livelli interpretativi del Quartetto di Tokio nei «Cinque Pezzi op. 5», bisogna aver fatto ampia digestione di tutto quanto è avvenuto prima in musica. La cifra weberniana è già appariscente: nettezza di suono, esattezza della pausa, intensità timbrica. La lucidità dei quattro esecutori è tale da isolare i suoni, quasi monosillabi, da spalancare pause che sembrano abissi, da esprimersi in colori immateriali e lontani.

Mozart e Brahms non erano da meno. Anche se nel Minuetto del Quartetto in re maggiore K 575 faceva difetto la grazia del porgere, l'Andantino finale riscattava ogni flessione; anche singolarmente giudicati, gli strumentisti apparivano inappuntabili. La maestria assoluta, altrettanto elevata l'intonazione e una dinamica esaltata da quttro strumenti (degli splendidi Amati) di grande pregio.

Ammirati ed applauditi, sono stati ascoltati con molta attenzione e salutati con l'implicito augurio di un riascolto.

C. G.

Il Quartetto Kreuzberg all'Istituto germanico

La consapevolezza di imbattersi nella solita e genuina cultura musicale germanica ha fatto accorrere all'Istituto germanico di cultura un folto pubblico. Sul podio il Kreuzberg Streichquartett, una formazione di indubbio valore, i cui giovanissimi componenti (anche in relazione alla particolare disciplina) provengono da Accademie e Conservatorio di diversa dislocazione ma da unica e berlinese educazione quartettistica. Fra le caratteristiche di questo Quartetto d'"archi va segnalata la interscambiabilità dei ruoli di primo e secondo violino fra Rainer Johannes Kimstet e Friedegung Riehm ed a questa, che è per di per sé una singolarità, vorremmo aggiungere, senza scadere nell'insinuazione, che ci è sembrato di individuare proprio nella violinista Riehm e nella violoncellista Brauckmann le autentiche colonne del complesso.

Che non esistano smagliature in seno al «Kreuzberg» né, tanto meno, che esistano divergenze strumentali fra i quattro, l'hanno del resto affermato gli autorevoli membri della giuria ginevrina l'anno scorso, attribuendo al Quartetto l'ambito primo premio del concorso. Kimstedt, Riehm violini, Greiner viola e Brauckmann violoncello hanno offerto una prova eccellente nei Quartetti ap. 64 n. 6 di Hown, KV 428 di Mozart e ap. 127 di Beethoven. Si tratta dei capisaldi della letteratura là dove chi non si sia votato alla disciplina quartettistica, cade irrimediabilmente. Ma i quattro del «Kreuzberg» hanno da tempo indossato il cilicio della rinuncia e si sono votati a scavare nella collettività. Haydn e Mozart avevano un volto stilisticamente pulito, spersonalizzato, fatto di precisione ed ancora precisione. Attentissimi alle sbavature, offrono colori e dinamica di assoluto equilibrio.

Il Quartetto è stato accolto da intensi e prolungati applausi a fine serata. *(C. G.)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Colpita all'improvviso

Telefoto Ansa

Roma — Giovanna Ralli pescivendola nel film «Colpita da improvviso benessere» diretta da Giraldi, attualmente in lavorazione

UN'OPERA COMICA DI MICHEL LEGRAND

Il Conte di Montecristo adesso canta e balla

Sorpresa di una giovane cantante greca

Parigi, 15

Dopo aver incantato i lettori di mezzo mondo e sedotto numerosi registi, Edmond Dantes è diventato un «music-hall»: a raccontare in note l'avventurosa storia del Conte di Montecristo è stato il compositore francese Michel Legrand, uno dei più famosi autori di musiche leggere e per film.

Lo spettacolo è andato in scena a Parigi al «Théâtre des Champs Elysées» ottenendo, da parte del pubblico, lo stesso successo di Bruxelles dove era stato presentato nell'ambito di «Europalia 75».

«Montecristo — ha detto Legrand al termine della rappresentazione — è un'opera comica. Ci sono 28 numeri musicali spezzati da dialoghi. Le scene di Simonini sono meravigliose, Philippe Clay e Xavier Depraz, i due interpreti principali, incomparabili, e per il ruolo di Mercedes ho avuto la fortuna di scoprire una giovane cantante greca sconosciuta, Soula Marks, che è una nuova Nana Mouskouri».

Michel Legrand, 43 anni, autore delle musiche di «Parapluies de Cherbourg», «Consul», «Les demoiselles de Rochefort», ha aggiunto: «So già che i critici distruggeranno lo spettacolo perché la mia musica non incontra il gusto degli intellettuali: ma non mi importa. Quello che conta, per me, è il parere del pubblico, e lui è sempre stato dalla mia parte». *(Ansa)*

TOH...!

Parigi, 15

Roger Plemiannikof, meglio conosciuto come Roger Vadim, si è sposato sabato scorso nella piccola cittadina di Boncourt, vicino a Parigi, con Catherine Schneider, ricca ereditiera francese e discendente del fondatore delle acciaierie «Creusot», meglio conosciuto come «il padrone delle ferriere». Vadim ha 47 anni, la moglie 31.

La cerimonia, di cui si è avuto notizia solo oggi, è stata semplice ed è avvenuta davanti a pochi intimi, tra i quali il piccolo Vania, figlio della coppia. Testimone per la sposa il marchese Levis Mirepoix e per lo sposo Diane de Waldner, una delle animatrici della vita notturna parigina.

Roger Vadim, il regista di «Et dieu crea la femme» è al suo quarto matrimonio, dopo quelli con Brigitte Bardot, Annette Stroyberg e Jane Fonda. *(Ansa)*

Il film «Salon Kitty» bocciato dalla censura

Roma, 15

Il film «Salon Kitty» di Tinto Brass è stato bocciato (con due voti di scarto) dalla II commissione di censura presso il ministero del turismo e dello spettacolo, con la seguente motivazione: «La commissione, visionato il film e ascoltati i rappresentanti della produzione, esprime il parere che il film non possa essere ammesso alla visione in pubblico in quanto, pur denunciando le deviazioni e le aberrazioni della dittatura nazista, rappresenta tuttavia un continuo susseguirsi di ogni sorta di perversioni sessuali».

Il regista Tinto Brass ha fatto in proposito la seguente dichiarazione: «Il verdetto si commenta da sé: la sua evidente contraddittorietà infatti, per cui da un lato si finge di ammettere la perversa mostruosità del potere nazista e dall'altro non si ammette la pubblica visione degli episodi in cui si concretizza questa stessa perversa mostruosità, è la spia a ciò che in realtà si voleva ottenere: impedire cioè la libera circolazione di un'opera che per il rigore della documentazione e l'efficacia della rappresentazione affonda il bisturi nel bubbone nazista. Intendo perciò portare avanti con ogni mezzo la mia protesta contro questa ipocrita forma di bavaglio e terrorismo ideologico».

In relazione a questo nuovo intervento censorio il sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) giudicata «allarmante» la situazione venutasi a creare nelle ultime settimane nel nostro cinema, afferma, in una nota, che «mentre il ministro dello spettacolo continua da mesi ad annunciare come imminente l'abolizione della censura, l'istituto censorio — incompatibile in una società democratica — in un crescendo che sembra manifestare un disegno repressivo programmato, colpisce con rinnovata durezza: dopo aver bloccato l'ultimo film di Pasolini, estende ora il suo veto al film di Tinto Brass «Salon Kitty». Nel contempo la magistratura ha in corso numerose azioni giudiziarie nei confronti di altri film che pure avevano ottenuto il nulla osta ministeriale». *(Ansa)*

Ravel e Bizet alla «Scala»

Milano, 15

Il centenario della nascita di Maurice Ravel e quello della morte di George Bizet, ricorrenti entrambi quest'anno, hanno fornito lo spunto per l'apertura di due mostre, inaugurate nello stesso giorno alla Scala di Milano, sul teatro in Italia del famoso autore di «Bolero» e sulla vita e le opere del musicista di «Carmen». *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un coniglio dal cilindro

La situazione è quella che è: scorte al lumicino, di programmi in lavorazione neanche parlarne, «nomine» ai vertici dell'Ente radiotelevisivo appena avvenute e già contestate e persino autocontestate, se è vero com'è vero, che due dei nuovi designati non hanno perso tempo a rifiutare gli incarichi, e quanto al terzo, Paolo Grassi, attuale Sovrintendente alla Scala, ha fin qui mostrato una regale svogliatezza ad accettare l'onore di salire quell' altra... scala. Comunque, non occorre possedere virtù chiromantiche per prevedere che negli annali della RAI-TV il 1975 passerà come il periodo più buio e tormentato della sua storia.

Eppure è proprio in situazioni come queste, di «vacanza» e caos, che può succedere di tutto: anche il meglio, magari per caso, per sbagiio o disattenzione. Qualcosa di simile, infatti, è accaduto nell' ultima settimana. Come un coniglio scaturito all'improvviso dal cilindro del mago Silvan, è saltato fuori un programma dedicato all'Odin Teatret di Eugenio Barba, inconsueto e per qualche aspetto eccezionale. Spettacolo — mettiamo subito le mani avanti — che avrà probabilmente sconcertato la maggioranza dei telespettatori, ma che per la sparuta frangia dei curiosi di teatro sperimentale e di ricerca avrà costituito invece un'autentica ghiottoneria. L'Odin Teatret è uno dei più prestigiosi gruppi dell' avanguardia europea. Eugenio Barba è un pugliese quarantenne nato dalle parti di Gallipoli, nel Salentino, emigrato giovanissimo, che ha fatto una lunga milizia teatrale in Svezia, in Danimarca, col «Laboratorio» del polacco Jerzy Grotowski. Ai luoghi natii fece ritorno più d'un anno fa, fermandosi a Carpignano, paese poverissimo, quasi niente di niente, tremila anime. In questa specie di landa sfuggita all'occhio di Dio, egli condusse per sei mesi la sua «avventura» basata su un baratto, su un patto di reciprocità: dare il suo teatro a quei contadini, che mai ne videro, e al tempo stesso riceverlo, in forma di danze e canti popolari, secondo un progetto di coinvolgimento totale e paritetico.

Il programma televisivo, a cura di Ludovica Ripa di Meana, con la collaborazione di Claudio Barbati, Mario Raimondo e Ferdinando Taviani, illustrava abbastanza minutamente, attraverso interviste ed esempi pratici, le idee, le finalità e il metodo di lavoro di Barba e del suo gruppo. Ma certo la parte più viva e intensa, specie a livello emozionale, è stato il «saggio» con cui essi diedero l'addio, l'estate scorsa, agli abitanti di Carpignano. Ogni casa del villaggio, ogni strada, ogni campo si trasformarono in palcoscenico per una rappresentazione continua e simultanea (durò due giorni), che vide mescolarsi ai giovani attori dell'Odin — danesi, norvegesi, americani — i bambini del luogo, donne nerovestite, vecchi ancora in grado di ricordare motti e canzoni dell'antica Grecia, e ritrasmetterli. Gli attori, alcuni truccati da clown, cominciano ad arrampicarsi su per le grondaie, saltare da un tetto a una finestra, improvvisare i numeri più funambolici su impalcature e balaustre, trascinando in una sola «festa» anche i più restii della popolazione. Qualcosa di esplosivo e liberatòrio, alimentato da una sorta di tensione utopica. Ora, può ben darsi che vedendo lo spettacolo attraverso il buco bianconero del video, quella carica di tensione sia giunta allo spettatore alquanto sfumata e appiattita. Tuttavia, crediamo che ne restasse abbastanza per farsi un'idea di cos'è l'Odin Teatret: un gruppo che, se dobbiamo credere ai risultati, può confutare a buon diritto l'accusa, comunemente mossagli, di svolgere operazioni aristocratiche, élitarie se non addirittura esoteriche. Ma fermiamoci qui, altrimenti il discorso rischia di ridursi a un «pour parler» tra pochi intimi...

Un altro programma che tiene banco (e ne abbiamo già scritto) è «Il romanzo popolare italiano» diretto da Ugo Gregoretti. Anche l'ultimo numero che presentava «Gli ammonitori» dello scrittore populista piemontese Giovanni Cena, ha colto felicemente nel segno. Ma, ripromettendoci di fare un bilancio complessivo della fortunata trasmissione al termine del ciclo, riserviamo adesso le poche righe che restano al nuovo varietà musicale del sabato sera, con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, che è poi una ripresa (o seconda serie) di quello già dato l'anno scorso: «Tante scuse». Innovazioni di qualche rilievo rispetto alla precedente edizione, non ve ne sono, ma la coppia Vianello - Mondaini sembra avere sufficienti risorse di simpatia e immediatezza comunicativa per garantire al pubblico amico un'oretta di onesto buonumore. Il che, coi tempi che corrono, non sarà molto ma neanche poco.

Ber

Safari fotografico per la Lollo in Kenia

Nairobi, 15

Gina Lollobrigida scompare da domani, per cinque giorni, in una delle zone più selvagge del Kenya per cercare di fotografare uno speciale tipo di cinghiale africano, che completerà una serie di cinquemila immagini con le quali l'attrice illustrerà un libro scientifico sulla vita del cinghiale nel mondo.

La Lollobrigida è giunta ieri in Kenya e, dopo i cinque giorni di safari nella zona di Narok, 250 chilometri a Nord-Ovest di Nairobi, rientrerà nella capitale kenyota per alcuni giorni di riposo.

L'attrice, che ha detto all' Ansa che la sua nuova attività di fotografa la interessa ormai molto di più che quella cinematografica, sta illustrando un libro sul cinghiale nel mondo, scritto dallo studioso italo-americano Carlo Amato, che partecipa alla spedizione per la ricerca del «cinghiale gigante» in Africa.

«Nel cinema cerco ormai solo cose molto interessanti e che capitano quindi molto più di rado — ha riferito l'attrice. — La mia nuova attività di fotografa è molto più interessante e mi fa sentire estremamente libera e molto più creativa di quello che io sia stata in passato».

La Lollo ha affermato che rientrerà presto in Italia per completare un ciclo di programmi televisivi da lei realizzati, e che dimostreranno il suo passaggio da attrice a fotografa e quindi a regista. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Come e perché essere attore

«Colditz» (TV-1, ore 20.40) — In onda il settimo episodio di «Colditz» dal romanzo di P. R. Reid. Sottotitolo «La fuga». Siamo sempre nel campo di concentramento di Colditz dove i prigionieri continuano a preparare piani di fuga. Il comandante del campo, Ulmann, decide di far fare una pulizia generale nel quartiere dei prigionieri, che implica il trasferimento di alcune casse nella soffitta del comando tedesco. Questo fatto fa nascere a Carrington la folle idea di nascondere appunto in una cassa un fuggiasco. Il prigioniero scelto, però, per essere nascosto, viene ripreso. Ma il tentativo ha reso concreto un piano di fuga, avendo il prigioniero nascosto e poi trovato, scoperto l'ubicazione del quartiere generale. Il piano organizzato nei minimi dettagli, prevede la fuga di quattro uomini, ai quali si unisce un quinto, Brent, che ha il compito di riportare indietro le uniformi. Interpreti principali: Robert Wagner, David McCallum, Edward Hardwicke. Regia di William Slater.

* * *

«Giubileo» (TV-1, ore 21.40) — In onda la seconda puntata di «Giubileo», la trasmissione di Leonardo Valente che induce a una riflessione sul significato dell'Anno Santo, affrontando, tra gli altri, il tema dell'indulgenza. Per riscoprire il significato dell'indulgenza, «Giubileo» consente al telespettatore di assistere ad una cerimonia penitenziale in San Cipriano di Cartagine durante la quale venivano riammessi alla comunione i penitenti. Quindi monsignor Bartoletti e Siniawski stabiliscono un rapporto tra il dogma della comunione dei santi e le attuali esigenze di solidarietà tra gli uomini. Sul valore della pace viene ricordato, tra l'altro, un discorso di Papa Giovanni. Ma il fondamento della pace secondo Paolo Sesto, è la giustizia, nella quale va ravvisata la continuità dell'insegnamento della chiesa, di cui «Giubileo» illustra tre momenti: la predicazione di San Paolo ai romani, le invettive di Sant'Ambrogio e la testimonianza di Don Primo Mazzolani. Il pubblico ascolterà anche le parole del poeta africano e di Ki Zerbò, lo storico dell'Alto Volta.

* * *

«Essere attore» (TV-2, ore 21) — Chi è un attore. Come nasce. Qual è la sua funzione? A questi ed altri interrogativi si propone di rispondere la trasmissione di Corrado Augias e Marco Guarnaschelli, «essere attore», in onda stasera. Gli autori del programma ammettono, tuttavia, di non essere riusciti a trovare una soluzione per un problema mai affrontato finora sul piccolo schermo. I pareri delle persone intervistate sono risultati, infatti, diversi. Per Ugo Tognazzi, molti attori scelgono questa professione «per non andare in ufficio»; secondo Vittorio Gassman, l'attore è un «mentitore autorizzato che mentendo dice la verità»; per Liv Ullman, recitare è «il modo più facile per comunicare». Il tentativo di una definizione della professione di attore fallisce, durante la prima puntata della trasmissione, anche a prescindere dalla serie di «flash-interviste». Il programma assume un carattere di attualità quando esamina il rapporto attore-politica già proposto da Gassman in «Cesare o nessuno». E' un rapporto che induce l'attore a giudicare se, occupandosi d'altro, troverà poi il tempo per recitare.

* * *

«Plurale femminile» (TV-2, ore 22) — Anche stasera, in occasione della terza puntata di «Plurale femminile», spettacolo musicale a cura di Filippo Crivelli, Milly e Donatella Moretti si ripresentano nella duplice veste di cantanti e attrici. Milly, dopo aver interpretato il ruolo di una conferenziera, ci fa ascoltare «Scarpe nuove», «La donna schiava» e il celebre brano tratto dall'«Opera da tre soldi» di Brecht «Surabaya Johnny». Donatella, dal canto suo, esegue alcune canzoni del proprio repertorio, tra cui «Quella casa in Lombardia», e «La fabbrica». Il canzoniere internazionale, ospite fisso di «Plurale femminile», propone alcuni brani di carattere popolare come «Il ponte» e «Il lavoro della terra». Il ruolo di ospite «straordinario» stasera tocca a Franca Valeri, la quale prende parte, insieme con Milly e la Moretti, ad una serie di «sketchs». *(Ansa)*

RIPRESO «CHI RUBA UN PIEDE...»

UN FO D'ANNATA MA «RICICLATO»

Perugia, 15

Al teatro «Morlacchi» di Perugia è andata in scena, in anteprima nazionale, la divertente farsa di Dario Fo «Chi ruba un piede è fortunato in amore», presentata dalla compagnia di Nando Gazzolo e Paola Quattrini, con Luigi Montini, Enrico Luzzi, Corrado Olmi e Paola Gasser.

Il testo scritto e rappresentato nel 1961 fa parte dei lavori di Fo «ante '68». Tuttavia, l'autore, in stretta collaborazione con il regista dello spettacolo Arturo Corso (che ha firmato quasi tutte le messe in scena estere delle commedie di Fo), ha inserito precisi riferimenti e battute legate all'attualità contemporanea.

La tenue vicenda — che riprende il mito classico di Dafne e Apollo — vive per i giuochi scenici, i camuffamenti, le invenzioni registiche; ma si affida soprattutto alla sensibilità dei protagonisti, cioè lo svagato sognatore tassista Apollo e la bella Dafne, ex spogliarellista oggi moglie di un ricco impresario edile. La parte che fu di Fo (il quale sottolineò gli aspetti grotteschi del personaggio) è oggi di Nando Gazzolo, che dipinge di patetico e di teneramente fanciullesco la figura del tassista, trascinando però ugualmente il pubblico alla risata. Paola Quattrini è una Dafne levigata e sofisticata, piacevolissima nella sua fedeltà all'immagine di donna-oggetto. Applausi prolungati sono andati anche al regista che ha saputo imprimere un ritmo vivace, punteggiato da «gags» esilaranti, a tutto lo spettacolo.

La compagnia, dopo alcune rappresentazioni di rodaggio, si presenterà alla critica ufficiale tra dieci giorni a Milano. *(Ansa)*

Salvetti organizzerà il Festival di Sanremo

Sanremo, 15

La commissione consiliare per l'organizzazione del XVI festival della canzone italiana ha designato oggi pomeriggio l'organizzatore dell'edizione 1976. Sarà Vittorio Salvetti, ideatore e «patron» del «Festivalbar». Salvetti è stato designato all' unanimità e gestirà il festival in appalto (pur dovendo rispondere di ogni sua decisione di fronte alla commissione consiliare).

Niente Rolling all'Isola di Pasqua

Santiago, 15

Il complesso musicale dei «Rolling Stones» non potrà prodursi nell'isola di Pasqua «per ragioni tecniche, culturali e amministrative»: lo hanno reso noto ieri le autorità cilene. Secondo queste autorità, l'Isola di Pasqua è «una riserva culturale di valore inestimabile» e il massiccio arrivo di turisti per un festival di musica moderna potrebbe soltanto «rovinarla».

L'Isola di Pasqua, possedimento cileno, si trova a 3.760 chilometri dalle coste cilene presso la Polinesia. Ha una superficie di 180 chilometri quadrati e meno di 2.00 abitanti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) di «Arianna e Barbablù» di P. Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière. Traduzione di Cesare Garboli, regia di Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Sconto 20% agli abbonati. Studenti prezzo speciale lire 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da lunedì 22 dicembre: «Anatol» di Arthur Schnitzler con Gabriele Lavia, Manuela Kustermann, Virgilio Zenitz. Regia di Roberto Guicciardini. Terzo spettacolo in abbonamento. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonati ai turni «fissi» devono farsi assegnare la nuova numerazione corrispondente al Teatro Auditorium. Lunedì 22 e martedì 23 turno «prime», mercoledì 24 dicembre turno «primo mercoledì».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Klaus Eidam: «Le avventure di Pinocchio» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO (via Ghirlandaio). Oggi alle ore 16 e alle ore 21, esibizioni straordinarie dei complessi «Perigeo» e «Keith Tippet Band». Prevendita Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Marat-Sade» di Peter Brook, con Glenda Jackson.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Non toccare la donna bianca», di Marco Ferreri. Divertente technicolor con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Paolo Villaggio e altri noti attori. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Una divertente antologia del cinema italiano dei favolosi Anni 50 «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.15. Il più bel film dell'anno: «Gente di rispetto» di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neill e James Mason. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi erotici di una famiglia perbene». Technicolor con D. O'Brien. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16.30, ult. 22.30. Un thriller nella più grande tradizione Hitchock: «W: Un thriller per Twiggy». Un giallo mozzafiato. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22: «W.H.I.F.F.S. la guerra esilarante del soldato Frapper». Più divertente di M.A.S.H. Una prima eccezionale Technicolor con Elliott Gould.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Rapporto al capo della polizia» con Michael Moriarty, Yaphet Kotto e Susan Blakely. Technicolor. Il film non è vietato.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Detective Harper: acqua alla gola». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. A richiesta proseguono le repliche del capolavoro Cineriz «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. Technicolor. II settimana.

CAPITOL. 16: «Shampoo». Divertente technicolor con W. Beatty, J. Christie e G. Hawn. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Vedi teatri. Domani: «Son tornate a fiorire le rose».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Dopo «Frankenstein Junior» arriva un altro film di Mel Brooks: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Il favoloso West tutto da ridere. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. L'interessante e vietatissimo film di V. De Sisti: «Sesso in confessionale». Un'inchiesta davvero sensazionale. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Peccati in famiglia». Michele Placido, Jenny Tamburi, Simonetta Stefanelli, Juliette Meyniel. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «...Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno». Piccante technicolor con M. B... R. M. Lindt. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «... ultimi 6 minuti». Un film di alta drammaticità magistralmente interpretato da Barry Newman e S... Kendall. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il ladro di Parigi». Colori con Jean-Paul ... mondo.

ASTRA. 16.30: «4 marmittoni alle grandi manovre». Comicissimo technicolor con G. D'Angelo, S. Leonardi...

IDEALE. 16. Technicolor: «Cincinnati Kid». Steve McQueen, Ann Margret. Capolavoro western.

RADIO. 16: «Cartouche». Grande film d'avventure con J. P. Belmondo e Claudia Cardinale. Colori.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani il film immortale: «Biancaneve e i sette nani» di W. Disney. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La svergognata» con Philippe Leroy, Leonora Fani e Barbara Bouchet. Piccante e divertente technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Shampoo». V.m. ... anni.

CAPITOL. 15.30: «La polizia interviene: ordine di uccidere».

PUCCINI. 15.30: «L'isola sul tetto del mondo».

CENTRALE. 15.30: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».

ODEON. 15.30: «Gente di rispetto».

CRISTALLO. 15.30: «Una vergine in famiglia». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I segreti nella casa delle torture».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16: «La quinta offensiva» (Sutjeska) con R. Burton e I. Papas. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Senza capo d'accusa» con Joe Don Baker e C... Van Dyke. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. Stagione di prosa. ... «Sior Todero brontolon». Commedia di C. Goldoni con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La ragazza di scorta» con D. Dixon e ... O'Brien. Scope a colori. V.m. 18.

VITTORIA. 17 - 22: «I peccati di Lady Godiva» con Marsha Jordan e ...man Shane. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Farfallon» ... Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. ... colori.

PRINCIPE. 17.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Chisum» ... J. Wayne e B. Cabot.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «4 supermatti in viaggio» con J. Lefebvre e D. Mi...

CERVIGNANO

NUOVO. «Rosemary's baby».

RONCHI

RIO. «La gang dei bassotti».

PALMANOVA

ITALIA. «La rinuncia».

GARIBALDI. «L'uomo terminale».

GEMONA

SOCIALE. «La vendetta di Bruce Lee».

TARCENTO

MARGHERITA. «Dalla Cina con furore in Danimarca con furore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gangster story».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7,10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Dream liscio; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: F. De Vecsey; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Rallegratevi nel Signore; 21.45: M. Pezzotta e i suoi solisti; 22.10: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con U. Balsamo, Beano, G. Ventura; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Via dalla pazza folla (17); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10: Novità discografiche; 10.30: La settimana di Debussy; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Los Gavilanes - direttore D. Montorio ed E. Navarro; 15.30. Il disco in vetrina; 16.15: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Jazz di ieri e di oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 *Yoga per la salute.*
12.55 *Bianconero.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Una lingua per tutti.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *Il dirigibile.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Nata libera». Undicesimo episodio.*
18.35 *Pantera rosa. «Case prefabbricate».*
18.45 *Sapere: «L'attesa di un figlio».*
— *Segnale orario.*
19.20 *La fede oggi.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Colditz». Settimo episodio. 1.a parte.*
21.40 *Giubileo.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

10.55 *Eurovisione: Sport invernali da Cortina d'Ampezzo: Coppa del monddo femminile: discesa.*
17.00 *Eurovisione: Sport invernali da Cortina d'Ampezzo: Coppa del monddo femminile: discesa.*
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *Nuovi alfabeti.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *L'avventura dell'archeologia.*
20.00 *«Ore 20» - A cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale*
21.00 *«Essere attore». Prima puntata.*
22.00 *Plurale femminile.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; indi: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Edig Galletti; 11.45: L'orchestra RTV di Lubiana; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Luison e Mariani; 15.15: Intermezzo musicale; 15.20: Cinema d'oggi; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: 4 passi; 16: Notizairio; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.30: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il violinista S. Accardo.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Cortina d'Ampezzo: discesa libera femminile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Corruzione», film; 22: Documentario.

TV Lubiana

8.10, 10 e 11.20: TV Scuola; 16.10: Telesport - Cortina d'Ampezzo: discesa libera femminile; 17.10: Film; 17.20: Teleromanzo a puntate; 17.55: Orizzonti; 18.10: Film di serie; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: Programma musicale; 21.05: Teledramma; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

16.55, 19.30 e 22.15: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17: Telesport - Cortina d'Ampezzo: discesa libera femminile; 17.30: Documentario giapponese; 18: Cronaca delle comunità dei comuni di Zagabria; 18.15: Musica classica; 20: «Gli occhi negli occhi»; 20.50: Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 15

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

Attenuatasi l'azione della domanda, il mercato è stato condizionato dalle vendite di sistemazione in vista della chiusura mensile dei conti. Nonostante il positivo andamento della risposta premi che, con la sola eccezione delle Imm. Roma, ha registrato il prevalente ritiro dei contratti in scadenza e l'ulteriore riduzione del costo del denaro (i tassi dei riporti scenderanno di mezzo punto al 10,50 p.c.), gli operatori hanno preferito procedere a un alleggerimento delle posizioni.

Dopo un'apertura generalmente calma e con scambi rarefatti, la quota si è ulteriormente indebolita per iscrivere al listino i minimi della seduta. Perdite di rilievo hanno accusato le Silos Genova (—7,5 p.c.), Chiari e Forti (—6,7 p.c.), Motta (—3,8 p.c.), Milano priv., Standa e Lanerossi (—3,7 p.c.), Milano ord. e Ginori (—3,6 p.c.), Ifi, Metalli e Aedes (—3,5 p.c.) e Riva (—3,1 p.c.). Flessioni superiori al 2 p.c. hanno accusato le Banco Lariano, Acqua Marcia, Liquigas, Finsider e le due Toro.

Tra i valori a largo mercato, le Pirelli S.p.A. hanno ceduto il 2,8 p.c., le Fiat priv. il 2,6 p.c., Montedison il 2,4 p.c., le Generali l'1,7 p.c., le Viscosa l'1,1 p.c. e le Fiat l'1 p.c.

Progressi di rilievo hanno messo a segno le Flaminia (più 20 p.c.), mentre le Cent. e Zinelli e le Brioschi hanno recuperato parte delle recenti perdite con plusvalenze rispettivamente del 16,2 p.c. e dell'11 p.c. Migliori le Unione Manifatture, Isvim, Falck priv. e Cir.

Pochi affari con prezzi stabili nel dopolistino.

Lievi oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 44,47 (—1,02).

TITOLI TRATTATI: *di stato 196 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 245 milioni; Azioni 7 miliardi 44,47 (—1,02%).*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Fiat 1380-1390; Montedison 520-525; Generali 42700-42850; Immobiliari Roma 167-169; Snia Viscosa 1615-1625. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 168.000; Ass. Generali 42.750; Ras 73.000; Anic 805; Liquigas 197,25; Liquigas priv. 148; Montedison (senza stampigliatura) 523,50; Montedison (con stampigliatura) 459; Montedison (1.1.1974) 465; La Rinascente 82; La Rinascente priv. 61; Gerolimich 3.010; Premuda 1.485; Sip 1.230; Tripcovich 75.500; Bastogi 1.230; Finmare 150; Finsider 263; Pirelli SpA 775; Sme 1.050; Stet 1.375; Beni Stabili 3.820; Gen. Immobiliare 168; Fiat 1.375; Fiat priv. 840; Dalmine 382; Italsider 388; Terni ex opz. 10; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.616; Viscosa priv. 950; Patriarca 4.270.

NEW YORK

Una riunione scarsamente significativa quella odierna alla borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 3,78 punti chiudendo a quota 836,59.

Gli operatori sostengono che non ci sono stati, durante l'odierna seduta incentivi adatti a stimolare l'intervento degli investitori. Tra le novità della giornata i dati del ministero del commercio che indicano un aumento dell'1,1 per cento nelle vendite durante il mese di ottobre. Si tratta, secondo gli analisti, di un indicatore economico, scarsamente significativo e comunque non in grado di diminuire le incertezze sullo stato dell'economia.

LONDRA

Chiusure stabili, con limitate variazioni, dopo una seduta molto svogliata. L'inattività registrata è da ricollegarsi all'attesa degli investitori per le decisioni del governo britannico sul futuro della «Chrysler». Molto irregolari i titoli di stato; poco trattati gli altri settori. Indice a 363,50 (+0,33%).

ZURIGO — Chiusure in ribasso, con lieve tendenza irregolare. I titoli in perdita superano quelli in rialzo per 31 a 21. Molto irregolari, con corsi poco sostenuti, bancari, finanziari, assicurativi e chimici. Forti ribassi tra gli industriali. Indice a 190,50 (—0,26 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6-1/2	7-3/8
Sterlina br.	10-7/8	11-1/8	11-5/8
Franco sv.	3-5/8	3-3/8	3-5/8
Marco ger.	3-7/8	3-7/8	4-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	138,—	(— 1,56)
Hongkong	138,—	(— 1,20)
Londra	138,15	(— 0,55)
Milano	140,88	(— 0,75)
New York	138,40	(— 0,55)
Parigi	140,61	(— 0,08)
Zurigo	138,37	(— 0,70)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,14	—
Capitalitalia	»	8,51	—
Equitalia	»	6,46	—
Europrogr.	frsv	142,88	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,20	—
Intercontinental	»	9,72	—
Interfund	»	10,20	—
Interitalia	lire	7390	7619
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,77	8,24
Italunion	»	8,53	9,30
Mediolanum S	»	10,62	11,54
Management	lire	5395,60	—
Rominvest	doll	10,23	11,05

Titoli azionari

TITOLI	12-12	15-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2220	2181
Bonifiche Ferraresi	4260	4230
Chiari & Forti	1030	960
Eridania	1970	1973
Ind. Buitoni Perug.	2950	2900
Motta	1300	1250
Romana Zucchero	366.50	366
Romana Zucch. pr.	390	389
Venchi Unica	345	336
Buton	5080	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26800	26510
Assicuratrice Ital.	168700	168000
Comp. Ass. Milano	11300	10900
» » » pr.	5880	5670
Comp. Latina	1000	989
Comp. Latina priv.	760	770
Generali	43490	42740
Italia Assicuraz.	17700	17300
L'Abeille Italiana	13010	13030
Fondiaria Incen.	12855	12650
La Fondiaria Vita	28000	27780
R.A.S.	74000	72990
S.A.I.	9690	9500
Toro Assicuraz.	14205	13900
Toro Assicuraz. pr.	5949	5810
Ausonia	3990	3993
Bowring	880	880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15951	15680
Banco di Roma	14490	14455
Banco Lariano	6995	6790
Credito Italiano	1923	1908
Interbanca priv.	13875	13630
Mediobanca	71500	70900
Credito Var.	7050	6960
Cartarie - Editoriali		
Binda	3051	3051
Burgo	11000	11060
Burgo priv.	5000	4950
Donzelli	1100	1130
Mondadori priv.	1450	1440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1902	1900
Cer. Pozzi	1072	1061
Eternit	1060	1059
Italcementi	21110	20930
Richard Ginori	187	180
UNICEM	3900	3830
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	810	800,25
Brioschi	27000	30000
Caffaro	288.25	231
Carlo Erba	2630	2650
Carlo Erba priv.	1400	1395
Italgas	604.50	602
Lepetit	13500	13300
Lepetit priv.	13360	13250
Liquigas	203	197,50
Liquigas priv.	151	148
Mira Lanza	26500	26500
Montedison	537	524
Napoletana Gas	600	599
Perlier	690	679
Petrolifera Italiana	1490	1440
Pierrel	912	900
Rumianca	2285	2301
Saffa	5835	5576
Siossigeno	6650	6620
Edison '74	477	465
Monted. Gemina	473	459
Commercio		
La Rinascente	83 87	81,75
La Rinascente priv.	61.12	61
Sitos di Genova	2400	2220
Standa	5280	5080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	730	720
Ausiliare	3890	3845
Aut. Torino - Milano	2226	2180
Italcable	2650	2610
Nord Milano	1570	1570
S.I.P.	1234	1231
NAI	2785	2610
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	625	615
Marelli E.	500	495
Pan Electric	1820	1800
Tecnomasio	132.50	131

TITOLI	12-12	15-12
Finanziarie		
Agricola	1870	1890
Bastogi	1250	1230
Centrale	8705	8630
Fin. Ernesto Breda	2525	2495
Finmare	148	151
Finsider	269	263
Flaminia Nuova	806	970
Generalfin	1099	1105
Gim	2191	2180
I.F.I.	2334	2250
I.F.I.L.	6980	7060
Invest	2305	2290
Mittel	3100	3021
Pirelli & C.	1401	1405
Pirelli S.p.A.	794.50	772
Riva Finanziaria	3055	2960
Sarom	1500	1502
S.M.E.	1050	1049
Stet	1369	1374
Part. Fin.	1196	1185
Svil. Bon.	9920	9875
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2250	2170
Beni Imm. Italia	695	686
Beni Imm. Italia pr.	397	397
Beni Stabili	3800	3819
Certosa	6640	6610
Coge	1110	1110
Condotte d'Acqua	674.50	660
De Angeli Frua	4310	4290
Gen. Immobil.	169,25	168
Gilardini	3125	3119
Iniziativa Edilizia	3710	3655
La Milano Centrale	25010	25010
Risanamento	6080	6199
Trenno	3170	3190
Vittoria	7430	7300
Finrex	5850	5850
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1400	1386
FIAT priv.	855	832
Franco Tosi	8300	8400
Nebiolo	92	90,25
Olivetti	1200	1191
Olivetti priv.	962	952
Westinghouse	2720	2800
Worthington	1725	1710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1045	1045
Dalmine	384.75	382
Falck	6088	6085
Falck priv.	3875	4000
Ilssa Viola	1200	1200
Italsider	391.50	388
Magona	1430	1505
Metalli	2240	2160
Monte Amiata	774	787
Pertusola	3131	3150
Siele	—	—
Terni	9.50	9.90
Trafilerie	799	790
Tessili		
Centenari e Zinelli	86	100
Cantoni	7800	7750
Cucirini	4650	4610
Cascami Seta	4300	4300
Fisac	2810	2800
Lanerossi	945	910
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	585	581
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	65	67,50
Montefibre priv.	84	84,50
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	86500	86500
Scotti	1390	1385
Snia Viscosa	1635	1616
Snia Viscosa priv.	970	950
Tilane	505	507
Unione Manifatture	19600	20300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1551	1539
Acque Potabili	760	731
Calz. di Varese	4580	4600
C.I.G.A.	1230	1235
C.I.R.	5430	5550
Pacchetti	93	90
Rejna	1500	1500
Smeriglio	20.25	20
Terme Acqui	710	695
Acqua Marcia	3855	3740

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-12
Rendita	5%	98.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.30
Redim. Trieste	5%	92.75
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 54	5%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	85.75
» » 68	5,50%	84.30
» » 69	5,50%	82.60
» » 70	6%	85.30
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.90
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	91.05
» 1980	5,50%	86.75
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.70
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	81.85
» XXV	6%	84.40
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	89.30
» XXXI	7%	93.60
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt.	7%	93.65
» 64	5,25%	87.50
» Autostrade	6%	68.40
» Finan. 68	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.80
» » »	5,50%	66.80
» » »	6%	68.50
» » »	7%	73.70
C.O.P. ss I	6%	79.55
» ss II	6%	77.70
» ss III	6%	77.60
» ANAS '66	6%	69.20
» ANAS '72	7%	73.60
» Dota I	6%	78.70
» Dota II	6%	76.90
» In. St. 1.a	6%	76.10
» » » 2.a	6%	74.20
» » » 3.a	6%	74.10
» » » 4.a	6%	73.20
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.55
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	87.70
» (61)	5%	85.50
» (65) I	6%	78.95
» (65) II	6%	78.05
» (66) I	6%	76.80
» (66) II	6%	76.35
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.10
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» (62) II	5%	83.05
» (63) III	5%	—.—
» (64) I	6%	80.40
» (65) II	6%	78.45
» (65) III	6%	78.—
» (65) IV	6%	77.—
» (67) V	6%	77.10
» (67) VI	6%	74.70
» (68) VII	6%	73.50
» (69) VIII	6%	73.50
» (71) I	7%	78.80
» (71) II	7%	—.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
» » ord.	6%	98.10
» » vent.	6%	75.15

TITOLI		15-12
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.80
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.10
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	90.—
» » ss F	7%	78.40
Isveim (61) III	5,50%	99.65
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	97.20
» (62) VI	5,50%	95.85
» (63) VII	5,50%	93.60
» (63) VIII	5,50%	92.65
» (64) IX	6%	92.90
» (64) X	6%	91.50
» (65) XI	6%	88.40
» (66) XII	6%	87.90
» (67) XIII	6%	82.85
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	80.95
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	81.80
» (71) XVIII	7%	80.50
» (71) XIX	7%	80.60
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	85.85
» 71	7%	84.90
» 72-87	7%	83.05
» 72-92	7%	77.20
» 73-93	7%	76.95
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.10
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.50
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	90.50
» V	5,50%	88.35
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.45
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.10
» 59-79	5,50%	93.15
» 60-80	5,50%	89.50
» 61-86	5,50%	75.50
» 63-83	5,50%	81.85
» 64-82	6%	84.70
» 65-83	6%	81.95
» Alfa R.	7%	77.80
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	74.80
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	74.05
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	85.60
Cred. Fond. conv.	6%	77.50
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	90.30
» » 1990	6%	76.85
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.10
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-83 I	6,75%	96.—
» 68-83 II	6,75%	95.—
» 69-81	7%	97.—
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	91.—
» 67-82 II	6,50%	94.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	96.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A ruba le nuove banconote

Roma, 15

I nuovi biglietti da 500 e da 2000 lire vanno «a ruba». Nella mattinata, le tesorerie provinciali e le sedi della Banca d'Italia ne hanno distribuite alle banche e a privati cittadini che ne richiedevano alcuni milioni di esemplari.

E' un fenomeno che si ripete ogni volta che le autorità monetarie mettono in circolazione un nuovo biglietto. Questa volta però l'interesse, e quindi le file di fronte agli sportelli, è maggiore: per la contemporanea emissione di due biglietti e per l'assoluta novità di uno di essi (la banconota da 2000 lire), che introduce un nuovo «taglio» nel sistema divisionario della lira.

Solo a Roma, la sede locale della Banca d'Italia ha distribuito nel corso della mattinata circa 300 mila nuovi biglietti: una metà da 500 e una metà da 2000.

Gli «aficionados» delle novità monetarie hanno subito riscontrato che i due biglietti, pur essendo nuovi, sono «nati vecchi». Il biglietto di stato da 500 lire reca infatti la firma, come direttore generale del tesoro, di Gastone Miconi, che ha lasciato questa carica dall'agosto scorso, e la banconota da 2000 lire reca la firma di Guido Carli che non è più governatore della Banca d'Italia da quasi cinque mesi. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,50	259,75	259,38
Fiorino olandese	253,77	254,—	253,78
Franco francese	153,19	155,—	153,12
Franco belga	17,25	16,80	17,25
Corona danese	110,85	110,75	110,85
Corona norvegese	122,67	121,50	122,67
Corona svedese	154,75	154,50	154,75

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	684,40	687,50	684,35
Dollaro canadese	673,50	665,—	673,35
Peseta spagnola	11,45	11,24	11,45
Escudo portoghese	25,27	18,50	25,24
Scellino austriaco	36,78	37,—	36,78
Franco svizzero	259,33	260,—	259,33
Yen nipponico	2,24	2,22	2,24
Lira sterlina	1380,70	1390,—	1380,60
Dracma greca	—	17,—	—
Dinaro jugoslavo	—	37,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,11 per cento nei confronti del dollaro; al 24,44 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,31 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA cambio uff.) 85500-89500; platino 3345.

MERCATO PARALLELO — Dollaro 720-745; franco svizzero 274-283; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 275-285.

UN RESPONSO NEGATIVO DELLA RIUNIONE DI BRUXELLES

RIFIUTATO ALLA SVIZZERA L'INGRESSO NEL «SERPENTE»

E' stato però deciso che le banche centrali si terranno in contatto tre volte il giorno con quella elvetica - L'opposizione francese

Bruxelles, 15

I ministri delle finanze dei paesi che aderiscono al «serpente» monetario europeo hanno deciso oggi che i tempi non sono ancora maturi per l'ingresso del franco svizzero nell'accordo valutario.

Il ministro delle finanze tedesco, Hans Apel, a Bruxelles per una riunione di tutti i ministri finanziari, ha però riferito ai giornalisti che è stato deciso che la Banca centrale svizzera si colleghi con l'organismo di consultazione esistente fra le banche centrali dei paesi del «serpente»: le consultazioni con la Banca svizzera dovrebbero avvenire tre volte al giorno.

Un comunicato emesso al termine della riunione afferma laconicamente che i partecipanti non hanno trovato l'unanimità circa «le modalità di associare il franco svizzero al "serpente"». Data la situazione, prosegue il succinto comunicato, i ministri hanno deciso di rinviare le discussioni, senza pregiudicare future soluzioni.

I partecipanti a questo incontro hanno riferito che il ministro delle finanze francesi, Jean-Pierre Fourcade, ha ribadito le obiezioni della Francia a una partecipazione ufficiale della valuta svizzera, nel timore che la presenza del franco svizzero nel «serpente» possa spingere al rialzo le altre valute nei confronti del dollaro.

Com'è noto, il «serpente» è formato da Francia, Germania federale, Benelux e Danimarca, mentre Norvegia e Svezia sono membri associati.

Ai ministri del «serpente» si uniranno successivamente i colleghi di tutta la Comunità europea per preparare una posizione comune sia per il «gruppo dei Dieci», che s'incontra il 19 dicembre a Parigi, sia per il comitato a interim, composto da 20 nazioni, del Fondo monetario internazionale, che si riunirà in Giamaica ai primi di gennaio. *(Italia)*

In discesa l'occupazione a settembre

Roma, 15

L'indice dell'andamento dell'occupazione nella grande industria italiana ha registrato, tra settembre 1974 e lo stesso mese dell'anno in corso, un calo dell'1,8 per cento. L'indicatore infatti, che ha base 1973=100, è sceso, per il complesso della grande industria (quella comprendente aziende con oltre 500 dipendenti), da 102,5 a 100,7; tale andamento è la risultante di un incremento del 5,5 per cento dell'indice dell'occupazione nelle industrie dei prodotti energetici e di un calo del 2,5 per cento per le industrie di trasformazione.

I dati definitivi diffusi oggi dall'«Istat» distinguono poi l'andamento del lavoro secondo la destinazione economica dei prodotti: le industrie dei beni d'investimento registrano, nel periodo in esame, un calo occupazionale del 2,6 per cento; quelle dei beni di consumo segnano un decremento del 4 per cento, mentre del solo 0,2 per cento è la riduzione delle forze lavoratrici occupate nel settore dei beni intermedi.

Sensibili poi, sempre secondo i dati dell'«Istat», la riduzione del tasso d'ingresso dei dipendenti per il complesso della grande industria, mentre quello di uscita, anch'esso ridottosi, è tuttavia calato in misura assai più contenuta.

Sempre nel periodo gennaio settembre di quest'anno rispetto a quello del 1974, l'indice delle ore lavorate mensilmente per operaio ha registrato, sempre nella grande industria considerata nel suo complesso, una flessione del 7,2 per cento, risultante dalla contemporanea riduzione del 7,6 dell'indice relativo ai prodotti della trasformazione industriale e del 2,4 di quello relativo ai prodotti della trasformazione energetica.

Quanto, in fine, all'indice del guadagno mensile per operaio, esso ha segnato, sempre nei periodi gennaio-settembre dello scorso anno e del 1975, un incremento complessivo del 20,6 per cento. *(Italia)*

UN'INCHIESTA SUI MAGGIORI MOTIVI DI PREOCCUPAZIONE ECONOMICA

AL PRIMO POSTO IL LAVORO FRA LE ANSIE DEGLI ITALIANI

La paura di perdere il posto o di non trovarne uno nuovo ha superato anche il timore del «carovita» - I problemi della casa e della sanità

Roma, 15

La disoccupazione è diventata per gli italiani il problema più urgente da risolvere: preoccupa in misura particolarmente acuta i giovani e i giovanissimi (49 p.c.), ed è motivo di forte ansia più nel Sud (48 p.c.) che nel Nord (33,1 p.c.) e nel Centro (31,4 p.c.); allarma di più gli uomini (40 p.c.) che le donne (35 p.c.); e ha scavalcato il problema dei prezzi, che fino a un anno fa era in cima alle apprensioni di tutti gli italiani.

Oggi, contro una media del 22,4 p.c. d'italiani che chiedono che si lotti prima di tutto contro la disoccupazione (l'anno scorso erano solo il 9,7 p.c.), la percentuale di coloro che considerano importantissimo il problema di bloccare i prezzi è scesa al 15,8 p.c. (dal 28,5 p.c. di un anno fa).

Questi i risultati di un'inchiesta condotta dalla «Doxa», dalla quale è emersa evidente la constatazione che il quadro degli umori e delle priorità è nettamente cambiato nel giro di un anno. Le inevitabili differenze delle singole reazioni, in relazione al sesso e all'età delle persone intervistate e alle regioni di residenza, determinano scarti di misura assai contenuta. Solo fra le persone al di sopra dei 64 anni il problema della disoccupazione viene al terzo posto (19 p.c.), il primo essendo assegnato alla necessità che si blocchino i prezzi (34 p.c.) e il secondo all'urgenza di aumentare le pensioni (29 p.c.).

E' da notare che sulla necessità di bloccare i prezzi gli italiani facevano concentrare fino a due anni fa il grosso delle loro apprensioni. Poi altri problemi di carattere sociale ed economici sono venuti incalzando, il quadro degli umori ha risentito varianti notevoli, e il problema dei prezzi è stato scavalcato: dal 34,9 p.c. di due anni fa si è scesi al 28,5 p.c. l'anno scorso e al 15,8 p.c. quest'anno. Nello stesso tempo, più netto e fortissimo è stato lo scatto in alto delle percentuali di coloro che si danno ansia per la disoccupazione: dal 9,9 p.c. di due anni fa, che erano lievemente calati al 9,7 p.c. l'anno scorso, si è scattati al 22,4 p.c. di quest'anno.

Altro motivo d'ansia, dopo la disoccupazione e i prezzi, è risultato quello legato al problema della casa: due anni fa preoccupava solo il 4,7 p.c. degli italiani, oggi preoccupa l'8,1 p.c.. Le più preoccupate sono le persone di età compresa fra i 25 e i 44 anni (23,7 p.c.); comunque, l'apprensione è un po' più forte tra gli uomini (20,8 p.c.) che fra le donne (18,5 p.c.).

Infine, il problema dei miglioramenti economici e quello dell'assistenza sanitaria. Il prevalere delle apprensioni per la disoccupazione ha frenato la spinta a richiesta di miglioramenti economici: si punta cioè a garantirsi il lavoro, innanzitutto, finché dura l'attuale stato di cose. Per cui, il problema dei miglioramenti economici è sceso dal 2,1 p.c. di un anno fa all'1,3 p.c. di quest'anno. E quanto all'assistenza sanitaria, anche se nella graduatoria delle ansie viene parecchio in coda agli altri, è praticamente raddoppiato (dal 7,1 p.c. di un anno fa al 13,9 p.c. di quest'anno) il numero degli italiani che vorrebbero che il governo facesse di più per il suo buon funzionamento. *(Italia)*

Più italiani per turismo nell'URSS

Mosca, 15

Sono stati 46 mila gli italiani che nel 1974 hanno visitato l'URSS: lo rende noto l'agenzia «Novosti», che sottolinea come i rapporti turistici fra l'URSS e l'Italia, iniziati nel 1956, si siano notevolmente rafforzati negli ultimi anni.

A ciò ha contribuito l'ampliamento dei contatti commerciali, economici e culturali fra i due paesi. Per l'ulteriore sviluppo degli scambi turistici ha avuto grande importanza l'accordo intergovernativo di collaborazione nel campo del turismo, firmato il 16 maggio 1967.

Fra i turisti italiani sono particolarmente popolari gli itinerari che comprendono Mosca, Leningrado e Kiev. Riscuotono molto interesse i viaggi nell'URSS in occasione delle feste del primo maggio e del 7 novembre, comprese le celebrazioni del primo maggio a Kiev, Volgograd, Tbilisi e Baku.

Le agenzie turistiche italiane hano manifestato interesse per i «set tours» studiati dall'«Intourist». Sono state effettuate prenotazioni per i viaggi nell'Asia centrale, che comprendono visite alle città di Alma Ata, Frunze e Dusciabe, e per quelli in Transcaucasia, nelle Repubbliche baltiche e in Moldavia.

Anche il numero dei turisti sovietici che si recano in Italia aumenta d'anno in anno. Nel 1974 sono stati circa 42 mila. *(Italia)*

ARRESTO NELLA FASE DISCENDENTE

FORSE L'INFLAZIONE STA RIACQUISTANDO QUOTA

La nuova corsa al rialzo dei prezzi nelle statistiche dello scorso ottobre

Roma, 15

La progressiva attenuazione del processo inflazionistico nel corso del '75 è testimoniata dall'andamento dei prezzi al consumo e all'ingrosso nei primi dieci mesi dell'anno, documentato in due «notiziari» «Istat» distribuiti oggi alla stampa. Il tasso annuo d'aumento dei prezzi al consumo (ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) ha registrato una diminuzione costante: gennaio più 24,1; febbraio più 23,3; marzo più 20,3; aprile più 20,4; maggio più 19,7; giugno più 19; luglio più 17,1; agosto più 15,3; settembre più 13; ottobre più 12,1.

I prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (il cosiddetto «costo vita») hanno registrato (sempre nei confronti dello stesso mese dell'anno precente), tra gennaio e ottobre questo andamento: gennaio più 25,1; febbraio più 24,4; marzo più 21; aprile più 21,2; maggio più 20,3; giugno più 19,2; luglio più 17; agosto più 15,3; settembre più 12,7; ottobre più 11,8.

Le variazioni dei prezzi all'ingrosso nel corso dei primi dieci mesi dell'anno, rispetto ai corrispondenti periodi del 1974, confermano la tendenza al progressivo ridimensionamento d tasso d'inflazione: gennaio più 25,6; febbraio più 17,9; marzo più 12,5; aprile più 10,6; maggio più 9,4; giugno più 7,2; luglio più 4,1; agosto più 3,9; settembre più 3,6; ottobre più 3,2.

Nell'ultimo mese considerato dai notiziari «Istat» (ottobre) si registra tuttavia per tutti e tre gli indici (prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati; prezzi all'ingrosso), una certa ripresa dei fenomeni inflazionistici.

L'indice generale dei prezzi al consumo ha infatti subito in ottobre una crescita dell'1,1 p.c. sul mese precedente, che è la più alta da aprile (più 1,3 p.c.); l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto addirittura dell'1,3 p.c. sul mese precedente che è pure il più elevato da aprile (più 1,4 p.c.); l'indice dei prezzi all'ingrosso ha invece registrato un incremento dello 0,6 p.c. sul mese precedente, il più elevato da agosto (più 0,7 p.c.).

Per verificare se la «nuova corsa» dei prezzi accertata in ottobre possa essere interpretata come un'inversione di tendenza dopo l'arresto dei fenomeni inflazionistici è però necessario poter disporre dei dati relativi agli ultimi due mesi del 1975. *(Italia)*

ANOMALO ANDAMENTO DELLA VOCE «TURISMO» NELLA BILANCIA VALUTARIA

Riprende la fuga dei capitali

Le «tentazioni» di esportare aumentate con la riduzione dei tassi bancari

Roma, 15

Gli italiani vanno più all'estero fuori stagione, oppure nella voce «turismo» della bilancia valutaria italiana ha ricominciato a nascondersi una certa dose di fuga di capitali: questo il commento di un importante esperto ai dati di dettaglio della bilancia valutaria italiana.

Le voci «turismo» e «rimesse emigrati» della bilancia valutaria sono state quelle nelle quali in passato si nascondeva prepotentemente una grossa parte delle esportazioni clandestine di capitali. Il fenomeno s'interruppe all'inizio di maggio 1974, quando furono introdotti controlli e limiti nell'assegnazione di valuta turistica. Tuttavia ciò non impedì che nell'intero arco del 1974 (ma in pratica concentrate nei primi quattro mesi di quell'anno) le fughe attraverso «turismo» e «rimesse emigrati» raggiungessero, secondo stime della Banca d'Italia, i 700 miliardi di lire.

Il fenomeno si arrestò anche per la stretta monetaria e creditizia operata dalle autorità monetarie italiane, che rese meno «disponibile» il denaro per l'esportazione, clandestina o meno. Alcuni indicatori però sembrano suggerire ora che negli ultimi mesi del 1975 il fenomeno, magari a ritmo ridotto, sia ripreso. Il primo di questi dati è proprio quello della bilancia valutaria turistica di ottobre.

In questo mese le spese degli italiani per i viaggi all'estero, che nei mesi precedenti erano sempre state inferiori a quelle degli analoghi periodi dell'anno prima, presentano un aumento del 72,6 p.c. rispetto a ottobre 1974: da 49 a 84,6 miliardi di lire.

Da una parte si deve tener conto del forte rincaro dei prezzi registrato in tutto il mondo nel settore turistico (alberghi, ristoranti, ecc.), ma d'altra parte è per lo meno dubbio che, in un periodo poco turistico come ottobre (finito il periodo estivo e ancora non iniziato quello degli sport invernali), gli italiani abbiano aumentato così nettamente la propria propensione al viaggio all'estero.

Inoltre, altri indicatori sembrano suggerire la medesima cosa. Sempre nel mese di ottobre, la Guardia di finanza ha operato sequestri di valute e accertato infrazioni valutarie per una cifra complessiva di oltre tre miliardi di lire. Infine, proprio nel mese di ottobre, le «tentazioni» sono aumentate: solo verso la fine di settembre (con effetto proprio dall'inizio di ottobre) le banche hanno deciso l'ultima riduzione dei tassi d'interesse sia attivi (richiesti sui prestiti alla clientela) sia passivi (pagati sui depositi). Ciò ha fatto avvicinare il sistema italiano dei tassi a quello che il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, ha definito come «uno dei vincoli della politica monetaria»: i rendimenti all'estero.

Contro un tasso di rendimento delle obbligazioni che non arriva in media all'11 p.c., un «interbancario» che si colloca all'8,6 p.c. un rendimento dei buoni ordinari del tesoro che non raggiunge il 9,5 p.c. e un tasso passivo massimo bancario del 6,5 p.c., il mercato monetario internazionale (componendo i tassi sul mercato delle xenovalute e lo sconto della lira a termine) offre un rendimento molto vicino al 12 p.c., che fra l'altro può sfuggire totalmente alle mani del fisco. (Italia)

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.'5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17 30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie) (*) (+)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-1975 al 21-3-1976 esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI per due persone centro, fidata tuttofare, 9-13 oppure 7.30-11.30, preferibilmente senza impegni, disponibile qualche volta anche al pomeriggio se occorre. Pagamento mensile, XIII, ferie, contributi INPS, eventuali pomeriggi pagati a parte. Dettagliare indirizzo, età, referenze. Cassetta SPI 10 F. 30934 B

CERCASI aiuto lavori domestici 3 ore mattino, giorni alterni, referenze controllabili. Telefonare 422513 ore pasti. 30703 B

CERCASI domestica referenziata piazza Ospedale, ottimo trattamento. Telefonare 795297 in mattinata. 75378 B

CERCASI operaio autista solo mattina. Telefonare 35027. 30733 B

CONIUGI anziani cercano donna stabile mezza età, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 410593. 30683 B

PENSIONATA cerca signora stabile per piccoli lavori domestici. Tel. 38800. 30711 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezzi propri, dattilografo genetico, tuttofare, offresi pomeriggi compresi festivi. Telefonare 793792.

BAMBINAIA referenziata offresi mattino o sere. Telefonare 31019 orario ufficio. 30661 C

BABY-sitter offresi vacanze natalizie. Telef. 69337. 30741 C

BABY-SITTER offresi solo mattina oppure ore. Telefonare 773327, lunedì ore pasti.

BABY-SITTER offresi pomeriggio sera vacanze natalizie anche mattino. Tel. 411414. 52210 C

CALZATURE esperienza ventennale offresi mansioni direttive vetrinista. Tel. 755354 ore 15. 3102 C

CAPITANO macchina patentato anni 32 offresi per impiego a terra. Telefonare 60215 - 771464. 30906 C

CONSULENZE contratti perizie liquidazioni per assicurazioni industrie ispettore accetta incarichi, conoscenza lingue. Scrivere Cassetta 25 E, SPI. 30824 C

CORRISPONDENTE francese, madrelingua, altri lavori ufficio offresi. Telefonare 744322 ore 9-13. 52162 C

CORRISPONDENTE francese madrelingua altri lavori ufficio offresi. Tel. 744322 ore 9-13. 52162 C

CORRISPONDENTE traduttrice buon tedesco inglese stenodattilo, offresi per impiego fisso. Cassetta 1 F, SPI.

DATTILOGRAFA esperienza ventennale offresi mille orarie soltanto pomeriggio ufficio ambulatorio cassiera esamina qualsiasi altra possibilità lavoro decoroso, auto propria. Telefonare 411173 - 758828. 30892 C

DATTILOGRAFO ore pomeridiane o serali telefono 817880. 30992 C

DIPLOMATA buon inglese francese, dattilografia lavoro adeguato offresi. Telefonare ore 13-15. 724585. 30641 C

DONNA aiuto banco trattoria o buffet offresi ore serali. Telef. 795855. 52094 C

GEOMETRA triennale esperienza offresi ad impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

GIOVANE diplomata offresi programmatrice in Cobol computer. Telefonare 746401. 30814 C

LAUREATO economia, ragioniere conoscenza lingue esamina proposte di collaborazione e-o di impiego. Scrivere a Cassetta 11-D SPI o telefonare 52533. 30544 C

MARESCIALLO sicurezza dinamico dovendo usufruire legge combattenti offresi posto fiducia grande azienda. Telefono 418662. 52303 C

MECCANICO macchine utensili 28enne pluriennale esperienza montaggio e riparazione, buona conoscenza oleodinamica esamina proposte. Telefonare 55083. 52251 C

NEO diplomata offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Tel. 910483 ore pasti. 31014 C

OFFRESI fioraia ore 9.30-12.30, sabati completi, zona Monfalcone - Trieste. Tel. 209526. 30629 C

OFFRESI mezza giornata o ore da convenirsi, impiegata pensionata per copiature varie macchina e mano, altri lavori ufficio, miti pretese. Telefono 749284. 52521 C

PERITO edile cerca lavoro paga minima purché in studio edile. Tel. 273363. 52687 C

TRENTENNE signora pratica studio dentistico medico offresi. Cassetta 19 F SPI Trieste. (31064 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33, POSA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, BATTISCOPA. Tel. 751943. 505 CC

A.A.A. PITTORE, tappezziere, prezzi modici,, preventivi gratuiti. Telef. 751631. 52353 CC

A.A. SGOMBERO rapidamente appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 52262 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazionui. Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 724092. 30900 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte, locali in genere. 414244. 30739 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, specializzati impianti colori, prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, tel. 763545. 31052 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine. Ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 52268 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319 51872 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI trasporti Masi tel. 773528. Imballo mobili fragili. Servizio accurato. 30283 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANI auto propria, cultura, presenza. Organizzazione commerciale offre possibilità inserimento in attività altamente retribuita. Rivolgersi rag. Boato viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 52022 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli Corso Lodi 113 Milano. 9143 D

CAPACE commessa per negozio mobili cercasi telefonare al 826625. 75368 D

LABORATORIO analisi mediche cerca infermiera professionale o assistente sanitaria quattro ore giornaliere. Scrivere Cassetta SPI 22 F. 30705 D

QUINDICENNI apprendiste fioraie cerca negozio fiori Marchi Stibiel Torrebianca 34. 30964 D

STENO-dattilografa capace cercasi. Telefonare orario ufficio n. 724345. 30653 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORINA fiducia cerca camera uso bagno telefonare 741621 solo mattina. 30695 E

Continua in 14.a pagina

DOPO UN «COLPO» IN UNA DITTA CHE HA FRUTTATO AI MALVIVENTI SOLO OTTO MILIONI

TORINO: RAPINATORE FREDDA A REVOLVERATE UN IMPIEGATO

I due banditi, dopo l'irruzione, stavano allontanandosi con i soldi, quando l'uomo si è gettato addosso a uno di loro - Questi, liberatosi dalla stretta, ha esploso subito tre colpi di pistola



Telefoto Ansa

Torino — Il cadavere di Antonio Sanfratello (coperto da un lenzuolo), ucciso a revolverate da un bandito dopo la rapina a una ditta, che ha fruttato ai malviventi 8 milioni di bottino

Torino, 15

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola durante una rapina in una ditta oggi a Torino, poco dopo le 15, in via Pacchiotti 18. Gli uccisori sono fuggiti a bordo di una «A 112» di colore beige che hanno successivamente abbandonato per fuggire a piedi. Sul posto si sono portati i carabinieri del nucleo investigativo e gli agenti della squadra mobile.

L'uomo ucciso è un impiegato di 28 anni, sposato: uno dei rapinatori lo ha freddato brutalmente sparandogli da pochi centimetri tre colpi di pistola. La vittima si chiamava Antonio Sanfratello, era nato il 19 settembre del 1947, a Palermo, ma da anni abitava a Torino.

Secondo la ricostruzione dei fatti svolta da polizia e carabinieri, i rapinatori hanno dato l'assalto nel primo pomeriggio all'ufficio della società «Calor confort», una impresa di impianti e gestione di riscaldamento per stabili, la cui sede si trova in un basso capannone nell'interno del cortile di via Pacchiotti 18.

Il titolare, Valerio Pozzo, di 43 anni, era al momento della rapina assente, ma nell'ufficio, che si trova in uno stanzino al fondo del capannone, era al lavoro l'impiegato Mario Cattellino, di 43 anni, che stava preparando le buste per i dipendenti con 8 milioni in contanti sulla scrivania.

In un lato del cortile erano al lavoro due operai, Eugenio Zapparivi, di 45 anni e Pierpaolo Faletto, di 38 anni, intenti a caricare due cisterne di nafta. La vittima, Antonio Sanfratello, si trovava invece in un'altra zona del capannone fuori della vista di chi entra per raggiungere l'ufficio.

I due rapinatori hanno raggiunto indisturbati, ed evidentemente a conoscenza della dislocazione interna del magazzino e dell'ufficio, il locale dove il Cattellino era al lavoro. Sotto la minaccia delle armi lo hanno fatto inginocchiare in terra ed hanno arraffato dalla scrivania tutto il denaro che hanno trovato, appunto circa otto milioni.

Sono usciti di corsa ed hanno riattraversato il capannone mentre il Cattellino, ripresosi dallo choc, ha cominciato ad urlare chiedendo aiuto. I banditi hanno accelerato la corsa e il Sanfratello, resosi conto di quanto era accaduto, li ha inseguiti a piedi prima attraverso il cortile, poi sotto l'androne dello stabile e infine sul marciapiede della via.

Proprio davanti al portone numero 18, il Sanfratello è riuscito ad afferrare alle spalle uno dei due rapinatori prima che salisse in macchina. C'è stato un breve corpo a corpo, poi il bandito si è divincolato, si è girato ed ha sparato tre colpi a bruciapelo contro il petto del Sanfratello. Il bandito è poi balzato sulla «A 112», rubata, dove era già salito il complice, e insieme sono fuggiti con i soldi della rapina.

Antonio Sanfratello era stato assunto come operaio ed autista di camion circa un anno e mezzo fa alla «Calor confort». Poco dopo si era sposato con Cristina Serra, di 29 anni. Avevano abitato prima per qualche mese in via Rosta, poi si erano trasferiti in un alloggetto più confortevole di via Saluggia 13. Il 22 giugno scorso avevano avuto la prima figlia, Marzia. *(Italia)*

FERITO UN BANDITO in una rapina a Bari

Bari, 15

Due banditi hanno compiuto nella tarda mattinata una rapina nelle «Fucine meridionali», uno stabilimento della zona industriale adiacente alla «tangenziale». Dopo aver ferito con il calcio delle pistole due dipendenti, i rapinatori si sono impossessati nell'ufficio cassa di poche centinaia di migliaia di lire. All'uscita due guardie giurate dello stabilimento hanno ingaggiato una sparatoria con i malfattori, uno dei quali è stato ferito. I rapinatori sono riusciti egualmente a fuggire a bordo di un' automobile.

Secondo una prima ricostruzione, i due — raggiunta la palazzina uffici — hanno tramortito, colpendolo alla testa con il calcio della pistola, il centralinista Donato Abbaticchio, di 41 anni, e hanno staccato i fili del centralino telefonico. Sono poi entrati in un ufficio, sempre al pianoterra, nel quale si trovava l'impiegato Umberto Antonacci, di 38 anni.

Dopo essersi impossessati da una cassaforte di 200 mila lire in contanti, i due malfattori — puntando una pistola alla nuca dell'impiegato — sono scesi con lui nel locale seminterrato dove si pagano gli stipendi. La stanza era però vuota perché era stato deciso di rinviare a domani il pagamento della «tredicesima» previsto per oggi. Dopo aver colpito alla testa anche Antonacci, i malfattori sono usciti all'esterno. Nel frattempo però era stato dato l'allarme, da un telefono diretto alla polizia.

I rapinatori, mentre scavalcavano il muro di cinta, sono stati affrontati dalle guardie giurate Maurelli e Di Ciaula, le quali hanno sparato ferendo uno dei due, sembra il più basso. I malfattori — non è stato ancora accertato se anche essi abbiano sparato — sono riusciti a raggiungere una «BMW» che li attendeva probabilmente con un complice alla guida. La polizia è giunta sul posto allorché i rapinatori erano già fuggiti. *(Ansa)*

A ROMA

GRAVE UN GIOIELLIERE ferito da un bandito

Roma, 15

Una gioielleria di via Capodiferro 28 nei pressi di Campo de' Fiori è stato oggetto di un tentativo di rapina andato a vuoto ma che ha provocato il ferimento grave del proprietario del negozio, Pasquale Tagliaferri di 55 anni, abitante in via Manlio Gelsomino 28, il quale già il 4 febbraio dell'anno scorso fu oggetto di un altro tentativo di rapina. Il gioielliere, colpito da un colpo di arma da fuoco nella regione addominale sinistra, è stato trasportato d'urgenza all' ospedale Santo Spirito dal figlio Claudio di 24 anni ed è stato immediatamente operato. *(Italia)*

Ultima ora

GIOVANE UCCISO IN UNA RAPINA

Napoli, 15

Un giovane è rimasto ucciso durante una rapina stasera a Casoria, un paese a pochi chilometri da Napoli. Secondo le prime notizie, due persone mascherate e armate di fucili sono entrate in un'officina di elettrauto, in via Principe di Piemonte. Durante la rapina, per cause non ancora chiarite, uno dei rapinatori ha sparato uccidendo un giovane che, a quanto sembra, era un cliente. Il giovane ucciso si chiamava Aurelio Del Papato, di 29 anni, padre di tre figli, disoccupato, abitante ad Afragola. *(Ansa)*

GIOIELLI RAPINATI

Colpo da mezzo miliardo sulla Palermo-Catania

Palermo, 15

Due rappresentanti di preziosi di Valenza Po (Alessandria), sono stati rapinati del campionario contenente gioielli per circa mezzo miliardo. L'episodio è avvenuto a Bagheria, un paese ad una quindicina di chilometri da Palermo.

I due rappresentanti — Cesare Ferrando, di 65 e suo genero, Giampiero Guida, di 36 — stavano percorrendo a bordo della loro automobile, una «Fiat 124», l'autostrada Palermo-Catania quando sono stati dapprima tallonati quindi bloccati da una «128», sulla quale erano quattro malviventi.

Due banditi armati di pistola sono quindi saliti sulla «124» ed hanno costretto, con la minaccia delle armi, i due gioiellieri ad uscire dall'autostrada allo svincolo per Bagheria. L'auto dei due rappresentanti e quella dei malviventi che la seguiva hanno attraversato il centro abitato fino alla periferia. Qui, in aperta campagna, i due rappresentanti sono stati tramortiti con i calci delle pistole e abbandonati sulla strada. I banditi sono fuggiti con le due automobili.

Il primo a riprendere i sensi è stato Giampiero Guida che, dopo aver soccorso il suocero, si è recato in una officina meccanica alla periferia del paese ed ha dato l'allarme. Le indagini per identificare i responsabili sono dirette dal vicequestore dott. Attilio Musca, del commissariato di pubblica sicurezza di Bagheria. Alle ricerche dei banditi partecipano anche i carabinieri con l'ausilio di elicotteri fino ad ora però dei malviventi non è stata trovata traccia. *(Ansa)*

NEGLI STATI UNITI

Possiedono una fortuna i padri Pallottini

Baltimora, 15

Il giornale «Baltimore Sun» riferisce che i padri Pallottini, un ordine cattolico, posiedono in quattro stati della confederazione — Maryland, Florida, New Jarsey e New York — proprietà commerciali e immobiliari per un valore di almeno 10 milioni di dollari (oltre sei miliardi e 300 milioni di lire).

Una campagna per la raccolta di fondi fu condotta attraverso la posta e raccolse, dice il giornale, una somma tra 8 e 15 milioni di dollari. Lo scopo dichiarato della campagna era l'aiuto che i Pallottini volevano dare alle proprie missioni all'estero. Stando ai dati offerti dagli stessi Pallottini, l'ordine ha distribuito meno di 265.000 dollari l'anno scorso alle missioni che ha in 22 paesi.

L'ordine dei Pallottini è salito alla ribalta della cronaca lo scorso anno, quando venne menzionato in relazione a un'inchiesta giudiziaria nel Maryland. I Pallottini avrebbero imprestato 54.000 dollari al proprio consigliere immobiliare, Denis Webster, il quale avrebbe passato a sua volta la somma al governatore del Maryland, Marvin Mandel, per finanziare un accordo di divorzio. *(Ap)*

E' RIPRESO A ROMA IL PROCESSO A LUCIANO LUBERTI

Un «testamento» di Carla che nessuno ha mai visto

Secondo l'imputato, la donna prima di morire gli scrisse in una lettera di pensare ai suoi bambini e di vendicarla

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Carla Gruber, poco prima di morire, avrebbe scritto un «testamento spirituale». Una lettera indirizzata a Luciano Luberti con la quale la donna chiedeva al vecchio amante che le era stato vicino per tanti anni di pensare ai suoi bambini e di vendicarla. Il documento, che dovrebbe costituire il suggello definitivo alla versione fornita dal «boia di Albenga», però non si trova. Dove è finito? A questa domanda Luberti non ha saputo rispondere.

Un «escamotage» difensivo più o meno abile o la verità? E' difficile per il momento dirlo. E' invece indiscutibile che quella di oggi è stata una udienza infelice per Luberti, accusato di aver ucciso, pur senza premeditazione, la bella amica istriana. Sotto il fuoco delle contestazioni, l'imputato si è trovato più di una volta in difficoltà e alla fine ha cercato una via di scampo facendosi cogliere da una crisi di nervi. Per la prima volta dall'inizio del processo ha infatti cominciato ad alzare la voce.

«Guardi, signor Luberti — gli ha fatto notare il magistrato — che lei ha avuto la possibilità di parlare liberamente per quattro udienze. E siccome nel suo racconto si riscontrano diverse contraddizioni, noi abbiamo il dovere di contestargliele, anche nel suo interesse. Perché se ci offre delle spiegazioni plausibili, per lei sarà tutto di guadagnato».

In effetti nella versione di Luberti molti particolari non quadrano. Il suo errore è stato forse quello di essersi addentrato troppo nei particolari, di offrire alla corte un racconto circostanziato al massimo, invischiandosi così nella descrizione di episodi che suscitano perplessità. Ad esempio oggi ha voluto inserire la storia del testamento spirituale della Gruber. Si tratta, come s'è accennato, di una lettera che la donna avrebbe scritto il 18 gennaio 1970, cioè alla vigilia della sua fine, che Luberti ha collocato intorno alle tre del giorno successivo. Carla, riferendosi all'imminente incontro che avrebbe avuto con il suo ultimo amante, il dottor Mario Muzzolini, si sarebbe rivolta a Luberti con queste parole: «Caro Luciano, ricordati che se il colloquio non dovesse andare bene, dovrai fare quello che mi hai promesso: pensare cioè ai bambini e vendicarmi».

L'imputato sostiene di aver trovato questa lettera nell'appartamento di via Pallavicini un mese dopo la morte di Carla. Era nascosta in un vocabolario d'inglese. «Quando fuggii — ha proseguito Luberti — portai con me la lettera insieme con altra corrispondenza. Allorché venni scovato nel rifugio di Portici, le mie carte furono messe in una valigia e portate in Questura. Quei documenti in parte finirono alla procura di Napoli, in parte vennero consegnati alla persona presso la quale mi ero nascosto sotto falso nome. Il mio difensore avvocato Di Maio, nonostante accurate ricerche, non è riuscito a rintracciare la lettera di Carla. Alla procura non sanno nulla, agli atti del processo non è allegata, quindi è misteriosamente scomparsa».

Il presidente a questo punto ha chiesto a Luberti come mai non ha parlato prima d'ora del «testamento spirituale» della Gruber. «Eppure, gli ha fatto notare il magistrato, lei, dopo il dramma, ha tempestato la stampa con memoriali per negare di aver ucciso la signora Carla. Perché non accennò alla lettera, che poteva affrancarlo da ogni responsabilità?». L'imputato ha risposto: «Perché volevo riservarmi di presentarla all'autorità giudiziaria». «Bene, ha convenuto il presidente. Ma lei, durante la latitanza, ha scritto più volte anche ai magistrati che conducevano l'inchiesta che lo vedeva come protagonista. Ci spieghi il motivo per cui non allegò una copia fotostatica della lettera della Gruber».

Luciano Luberti ha cominciato ad innervosirsi. Ha cercato di superare il primo ostacolo dicendo che in quel momento non aveva fiducia nella giustizia non nei giudici, ha precisato, e che s riservava di presentare il documento in Corte d' Assise. Ma le difficoltà maggiori Luberti le avrebbe dovute affrontare nella seconda parte dell'interrogatorio. Egli ha sostenuto di aver tenuta nascosta la morte di Carla, trasformando per tre mesi la casa di via Pallavicini in un sepolcro, per evitare di perdere i bambini, di due dei quali — Francesca Marzia e Giancarlo —, rivendica la paternità. Una volta scomparsa la Gruber, è stato il suo discorso, lui per i fanciulli sarebbe diventato un estraneo e li avrebbe perduti definitivamente. Ecco la ragione della mancata denuncia della morte della donna.

Questa giustificazione, tuttavia, viene a perdere la sua credibilità proprio per l'atteggiamento tenuto dall'imputato dopo la fine della donna. Come gli ha fatto notare il presidente, Luberti, dieci giorni dopo la scomparsa dell'istriana, cominciò a spedire le partecipazioni di morte. La contraddizione tra intento e comportamento dell'accusa è quindi evidente.

Altra contestazione: perché, sapendo che l'ultima persona a veder viva la Gruber era stato il dottor Muzzolini, non corse a denunciare la morte della donna quando ne scoprì il cadavere? E' stato a questo punto che l'imputato è entrato in crisi: «Le domande che mi fa, presidente, si basano sulle fredde carte! Lei mi sta frastornando, io mi sento spaventato. Nessuno mi capisce!». Per il resto dell'udienza, uberti, sempre più pressato dalle contestazioni, si è aggrappato agli argomenti già esposti, rifiutandosi così di accettare lo scontro frontale con il suo contradditore.

Sergio Geraldini

Poco sole e poco freddo a Natale e a Capodanno

Roma, 15

A Natale e Capodanno, probabilmente, le condizioni del tempo favoriranno tutti: sia coloro che decideranno di andare a trascorrere le prossime feste sulla neve, sia coloro che rimarranno invece in città.

La temperatura sarà favorevole, le piogge di questi giorni dovrebbero attenuarsi fino a scomparire e quindi si prevede tempo buono dappertutto. Al massimo, non ci sarà il sole ma è da escludere che possano registrarsi condizioni sfavorevoli.

Dovrebbero attenuarsi anche le nebbie in considerazione, appunto, di questo tempo variabile e ciò favorirà l'esodo degli italiani dalle città. Secondo gli esperti la situazione del tempo nei prossimi giorni, con l'avvicinarsi alle festività natalizie, rifletteranno l'attuale situazione di normalità: è stato un dicembre piovoso quasi dappertutto (con neve sui rilievi) ma non si è trattato di condizioni di tempo sfavorevoli. Questa caratteristica dovrebbe accompagnare anche il tempo durante i giorni di festa da Natale a Capodanno. Forse si dovrà rinunciare al sole ma in compenso il freddo non guasterà il periodo festivo. *(Italia)*

LE STRADE DI MESSINA E PALERMO TEATRO DI CRIMINALI EPISODI DI VIOLENZA

ASSASSINATI IN SICILIA PREGIUDICATO E MAFIOSO

L'omicida del primo, già arrestato, ha confessato: all'origine del delitto la «protezione» di una mondana - L'altro è stato ucciso in un agguato tesogli alla periferia della città

Messina, 15

Il cadavere di un pregiudicato di 20 anni, Placido D'Agostino, è stato trovato da una pattuglia dei carabinieri sul sedile posteriore di una «124», targata Agrigento, in via Calabria, vicino alla stazione centrale di Messina. Il giovane, che aveva precedenti penali per rapina, sarebbe stato ucciso, secondo i risultati di una ispezione sommaria, con un colpo di pistola alla bocca.

Nel corso delle indagini, in mattinata la squadra mobile di Messina, agli ordini del vice questore Di Stefano, ha arrestato Giuseppe Scavo, originario di Sant'Agata di Militello, ma residente ad Agrigento. L'uomo si era nascosto in casa di un amico a Villafranca Tirrena, un paese della riviera tirrenica del Messinese, a una ventina di chilometri del capoluogo.

Condotto a Messina dopo essere stato interrogato negli uffici della mobile, è stato rinchiuso in carcere, dove ha confessato di aver ucciso D'Agostino per difendersi.

L'omicida, che è sposato con Rosa Sanfilippo, di 37 anni, ed è padre di quattro figli che abitano a Palma di Montechiaro (Agrigento), conviveva da qualche tempo con Angela Contrino di 20 anni, una mondana nata a Naro (Agrigento) che si prostituisce nella zona del porto. Negli ultimi tempi, però, sempre secondo la confessione di Scavo, i rapporti fra i due si erano incrinati e la donna era «passata» sotto la protezione di Placido D'Agostino.

Ieri sera Scavo, rientrato in città dopo essersi recato a Sant Agata di Militello, suo paese d'origine, per visitare il padre che è ricoverato in ospedale, si è recato in via Calabria ed ha atteso il suo antagonista con il quale avrebbe dovuto avere soltanto una discussione chiarificatrice sollecitata da comuni amici.

Giuseppe Scavo ha proseguito nella sua confessione dicendo che poco dopo le 22 è giunto in via Calabria D'Agostino con la sua «GT», a bordo della quale erano altre due persone delle quali però l'omicida non ha saputo o voluto fornire i nomi. D'Agostino è sceso dalla sua auto, si è avvicinato alla «124», ha estratto una pistola e dopo essersi seduto sui sedili posteriori l'ha puntata contro la nuca di Scavo, intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva in tasca (poco più di un milione), frutto — secondo l'aggressore — del ricavato dell'«attività» degli ultimi giorni di Angela Contrino.

Scavo ha finto di obbedire alla intimazione ma, anziché prendere il denaro, ha estratto una pistola ed ha sparato contro il suo antagonista uccidendolo sul colpo. Poi è fuggito a piedi. Poco dopo ha incontrato un suo conoscente, l'autista Arturo Campisi, il quale lo ha portato nella sua casa a Divieto di Villafranca.

Un presunto «boss» mafioso, Camillo Calderone, di 49 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco questa mattina a Palermo in via Ingrassia, nella popolare zona di corso dei Mille. Il Calderone era ricercato dalla polizia per essere inviato al soggiorno obbligato a Mornese, in provincia di Alessandria, dove sarebbe dovuto rimanere tre anni.

Camillo Calderone stava percorrendo a bordo di una «127» la via Ingrassia, nei pressi di corso dei Mille, alla periferia sud della città, quando gli hanno sparato — non è stato ancora possibile accertare se da bordo di un'altra automobile o da una motocicletta — alcuni colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni.

Calderone aveva numerosi precedenti penali per furto ed era già stato sottoposto alla misura del soggiorno obbligato. Gli investigatori credono che egli sia stato a capo di una organizzazione specializzata nel furto di autocarri. *(Ansa)*

Imboscata in Sardegna: feriti due commercianti

Olbia, 15

I carabinieri di Olbia (Sassari) hanno aperto un'inchiesta per identificare gli aggressori di due commercianti, i fratelli Gavino e Masino Muzzetto, rispettivamente di 45 e 53 anni, feriti a colpi di pistola davanti alla propria abitazione.

Il fatto è avvenuto a tarda notte e ancora non è stato possibile ricostruirne l'esatta meccanica. Secondo quanto si è appreso, pare che i fratelli Muzzetto, che sono proprietari di alcuni esercizi pubblici nel centrale corso Umberto di Olbia, siano stati affrontati da due sconosciuti nella via Longhena, alla periferia della cittadina. Masino Muzzetto, colpito alle gambe, sarebbe riuscito a raggiungere l'ascensore e a invocare aiuto, mentre il fratello minore, raggiunto da un proiettile in pieno viso, è caduto in terra. *(Ansa)*

Dopo la resa

Telefoto Upi

Beilen — Uno scompartimento del treno sequestrato dai terroristi molucchesi, dopo la loro resa. Si nota un plaid sul pavimento e la finestra, accuratamente coperta (con giornali e un foglio di plastica) per impedire agli ostaggi di guardare fuori

TRAGICO GESTO DETTATO DALLA DISPERAZIONE IN UN APPARTAMENTO A MILANO

Pensionato colpisce la figlia con la scure e poi si suicida

Si è lanciato dal sesto piano - La ragazza per poco non è morta dissanguata - La moglie dell'uomo è ricoverata per cancro - Entrambe le figlie soffrono di menomazioni psichiche

Milano, 15

Un pensionato dell'«ATM» — l'azienda trasporti municipali di Milano — si è suicidato la scorsa notte gettandosi dal sesto piano della propria abitazione milanese, dopo aver ferito gravemente la figlia a colpi di scure. Si tratta di Pietro Patella, di 53 anni, nato ad Acquaviva delle Fonti (Bari) e residente a Milano in via Certosa.

L'uomo, che già in passato aveva tentato di uccidersi con il veleno, sarebbe stato spinto al suicidio dalla situazione familiare in cui si trovava. Sua moglie, Angela Bruno, di 58 anni, è infatti ricoverata nell' ospedale «Niguarda» di Milano perché malata di cancro. Delle due loro figlie, Maria, di 28 anni, era uscita dall'ospedale psichiatrico pochi giorni fa. L'altra, Giuseppina di 26, è ricoverata nello psichitrico «Paolo Pini» di Milano.

La scorsa notte Pietro Patella, solo in casa con la figlia, in un appartamento al sesto piano di un affollato condominio, verso le 3,30 si è alzato e, dopo aver impugnato una scure, è entrato nella camera di Maria, che dormiva, e l'ha più volte colpita con l'accetta.

La ragazza, secondo la prima ricostruzione dei fatti, si è svegliata ed ha cominciato a gridare. Il padre ha continuato a colpirla fino a che la giovane non è svenuta. Pietro Patella, credendo probabilmente di averla uccisa, ha deciso di suicidarsi. Prima però ha preso carta e penna ed ha scritto un biglietto con il quale chiede perdono di essersi ucciso perché non riusciva più a sopportare la sua «triste situazione».

Poi si è lanciato dalla finestra cadendo sull'asfalto del cortile interno del condominio. Il suo cadavere dovrebbe essere rimasto lì per molte ore. L' allarme infatti è stato dato all'alba dal portiere dello stabile, che ha telefonato al «113». Sono accorsi polizia e carabinieri. Con l'ausilio del portiere e dei vicini di casa, l'uomo è stato identificato. Gli inquirenti sono poi saliti al sesto piano dell'edificio, e nell'appartamento del pensionato, hanno trovato la figlia sul letto insanguinato.

Maria Patella, dopo l'intervento chirurgico al quale è stata sottoposta nell'ospedale «San Carlo», è stata trasferita al «Niguarda». Le sue condizioni sono meno gravi di quanto fosse sembrato in un primo momento. La prognosi di guarigione è di 30 giorni per ferite multiple al capo ed affossamento delle ossa frontali.

La ragazza, però, ha rischiato di morire dissanguata. Per fortuna il suo corpo, durante le quattro ore in cui è rimasta senza soccorso, era in posizione orizzontale, perché sdraiato sul letto, e le lenzuola hanno contribuito a tamponarle le ferite, arrestando in parte l'emoraggia.

Maria Patella, che non ha potuto ancora essere interrogata dalla polizia, non si è nemmeno resa conto di essere stata ferita dal padre. Ai primi soccorritori ha detto con voce flebile: «E' stato un uomo, è stato un uomo a colpirmi». Ma la lettera trovata in camera da pranzo, con la quale il pensionato spiega i motivi del suo gesto, non lascia dubbi su come si siano svolti i fatti: «Perdonatemi, non ne posso più di questa pazzia di mia figlia. Sono talmente stanco di questa vita, di anni di malattia». *(Ansa)*

A BELGRADO

QUATTRO A GIUDIZIO per 15 neonati morti

Belgrado, 15

Il direttore della clinica per prematuri di Belgrado, due dottoresse e un'infermiera sono stati rinviati a giudizio perché ritenuti responsabili della morte di quindici neonati deceduti per un'infezione, nel luglio 1974. L'inchiesta ha infatti accertato che ai bambini venne iniettata dell'albumina prelevata da uno stesso flacone, e ciò in netto contrasto con le istruzioni secondo cui, una volta forato il tappo, l' albumina non deve essere conservata né usata in un secondo tempo.

Il giudice istruttore ha ritenuto responsabili di negligenza il dottor Milan Milosevic, direttore della clinica dove avvenne la tragedia, le pediatre Veselinka Gcibacic e Radmila Nikolic, e la capoinfermiera Pauna Praizovic. Davanti ai giudici gli imputati dovranno rispondere di «gravi delitti contro la salute», reato per il quale il codice penale jugoslavo prevede pene varianti da tre a dieci anni di reclusione. *(Ansa)*

PRESSO TARANTO

LADRI INVESTONO con l'auto due metronotte

Taranto, 15

Due vigili notturni, che nelle prime ore di stamani avevano sorpreso alcuni ladri a rubare in una stazione di servizio sulla provinciale per Talsano, sono stati investiti dall'automobile dei malfattori.

All'arrivo dei due — il brigadiere Nicola Spinelli ed il vigile Giuseppe Micelli, entrambi di 40 anni — i ladri, forse tre, avevano forzato la porta d'ingresso alla stazione di servizio e si stavano impossessando di lattine d'olio e di carburante. Vistisi scoperti, i malfattori hanno lanciato contro i vigili notturni una grossa lima senza colpirli. Sono poi saliti a bordo della loro automobile e li hanno investiti, allontanandosi ad elevata velocità. Spinelli e Micelli sono stati ricoverati nell'ospedale civile «Santissima Annunziata»; guariranno in due settimane. *(Ansa)*

NAVE SPAGNOLA affonda con l'equipaggio

El Ferrol, 15

La nave da carico spagnola «Cala Gran» da 665 tonnellate, è affondata ieri a 45 miglia nautiche al largo della costa nordoccidentale della Spagna e si teme che tutti i membri dell' equipaggio siano morti. Secondo quanto riferito dai servizi guardacoste, un elicottero di soccorso ha scorto due cadaveri che galleggiavano sulle acque.

FURIA DI UN BANDITO PENETRATO IN UN ISTITUTO DI CURA PER HANDICAPPATI

INFIERISCE SU PERSONE MENOMATE AGGRESSORE NOTTURNO IN FLORIDA

Ha ucciso due donne e colpito selvaggiamente altri tre pazienti - Poi è fuggito senza rubare nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jacksonville, 15

Profonda impressione in tutta la zona di Jacksonville (Florida) ha provocato la criminale aggressione di un individuo rimasto per il momento sconosciuto contro gli ospiti di una casa di cura per persone handicappate. Due donne sono state uccise e altre tre persone sono state ferite da un uomo penetrato nell'istituto per perpetrare un furto o una rapina.

Disturbato nella sua operazione criminosa, l' aggressore ha ammazzato e ferito a coltellate e colpi di pistola, prima di fuggire senza avere sottratto nulla. Una donna cieca è riuscita ad avvertire la polizia che ha immediatamente iniziato una vasta caccia all' uomo. L' aggressore è riuscito a fuggire dal «Bethesda Center», un motel trasformato in istituto per il ricovero e l'assistenza che ospita una trentina di persone handicappate.

La signora Thelma Eloisa Lehman, di 46 anni, una donna parzialmente colpita da cecità, è stata ammazzata a coltellate, mentre una sua compagna, la signora Telma Post Bemis, di 59 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola sparatole a bruciapelo al volto. Il marito della Bemis, Joseph, di 62 anni, è stato raggiunto da un colpo di pistola al capo.

Una cieca, Joy Denise Castlen, di 22 anni, è stata picchiata selvaggiamente fino a perdere la conoscenza. Le sue condizioni e quelle del signor Joseph Bemis sono disperate. Gary Jackson Reach, ricoverato in ospedale e dimesso dopo le cure del caso, è stato colpito al volto fino a perdere anch'egli conoscenza.

La polizia è riuscita a ricostruire nelle sue grandi linee questo episodio criminoso; l' aggressore è penetrato dapprima nella stanza del Reach, affetto da una anomalia spastica, che è impiegato nella funzione di telefonista al centralino ed ha la sua stanza sopra l'ingresso dell' edificio principale del centro.

Alle 3 di notte il Reach si è svegliato, o è stato svegliato (un particolare questo che non è riuscito a spiegare bene). Vicino al suo letto, in piedi, c'era uno sconosciuto, che dopo averlo fatto rotolare per terra giù dal letto, lo ha colpito ripetutamente con i pugni al viso fino a fargli perdere conoscenza.

Prese le chiavi dalla stanza del Reach, l'aggressore è salito al secondo piano, apparentemente con l'intenzione di asportare tutto ciò che gli poteva sembrare di valore dalle varie stanze.

La prima vittima è stata la signora Lehman, abbattuta mentre cercava di impedire all'individuo di perpetrare il furto. Quindi era la volta della giovane Castlen. Sentito entrare qualcuno nella sua stanza, la giovane cieca si spaventava e chiedeva chi fosse. L'uomo le rispondeva di essere il direttore e la metteva in allarme dicendole che era scoppiato un incendio nell'edificio.

La trascinava quindi nell'ingresso e cominciava a picchiarla selvaggiamente. Agli strilli della donna si svegliavano i coniugi Bemis, contro cui il delinquente sparava.

La Castlen, nonostante la gravissima menomazione, ripresi i sensi mentre l'uomo stava sparando contro i Bemis, chiamava la polizia e si rinchiudeva quindi in una toilette.

James Bacon

PRESSO IL NIAGARA

FABBRICA ESPLODE: 4 morti e 80 feriti

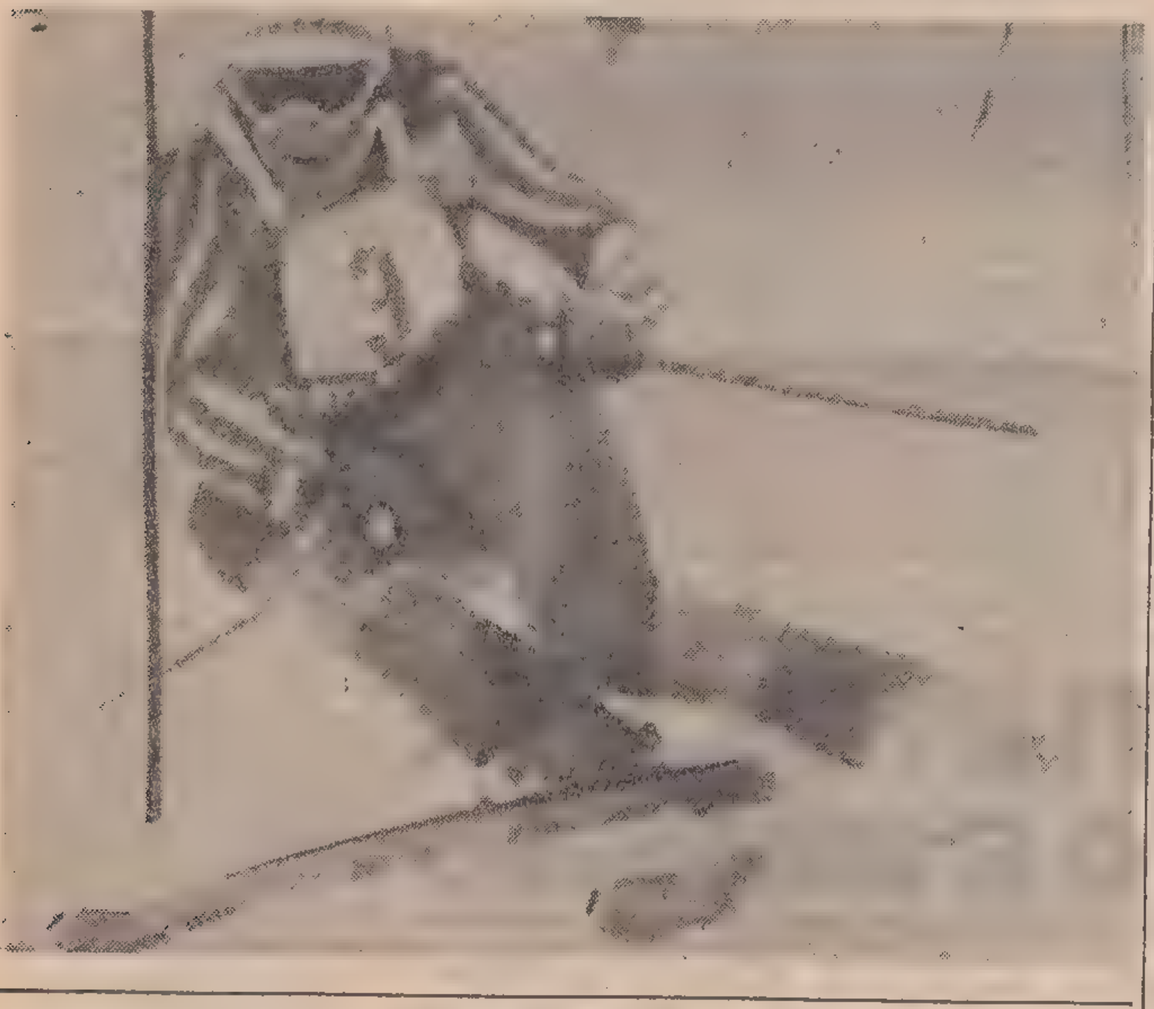
Niagara Falls, 15

Quattro persone sono rimaste uccise e un'ottantina sono rimaste ferite in un'esplosione verificatasi ieri sera all'interno di una fabbrica per la produzione di sostanze chimiche. L'esplosione ha appiccato un incendio da cui si è sprigionata una letale nube di cloro. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

LO SLALOM SPECIALE VALIDO PER LA COPPA DEL MONDO E ULTIMA PROVA DELLA «3-TRE»

VIPITENO: THOENI DELUDENTE VINCE STENMARK



Vipiteno, 15

Ingemar Stenmark si è rifatto della brutta caduta di Val d'Isère e della deludente prestazione nel gigante di Madonna di Campiglio, vincendo da signore lo speciale di Vipiteno, terza ed ultima prova della «3-Tre» e primo appuntamento della specialità nelle gare di Coppa del Mondo. Lo svedese era già in testa dopo la prima manche e si è poi ripetuto nella seconda manche con un ottimo 54"22, anche se taluni dubbi hanno tenuto in sospeso la regolarità della sua seconda prova. Il suo diretto antagonista, Gustavo Thoeni, è il grande sconfitto della giornata, appena sesto dopo la prima manche, retrocesso ulteriormente al nono posto, superato da una schiera di giovani che hanno costituito l'autentica sorpresa.

Pur dopo la non eccelsa prova del campione di Trafoi sul primo tracciato, non erano pochi quelli che avevano sperato in un suo recupero. Ma a smorzare gli entusiasmi era stato proprio lo stesso Thoeni che al termine della prima manche aveva denunciato di non trovarsi in buone condizioni di salute, di sentirsi logorato oltre il pensabile dalla tensione. Ad aggravare la situazione erano poi venute le conseguenze di talune incertezze subite proprio nella prima manche, quando nell'affrontare alcune porte in maniera eccessivamente avventurosa, era stato duramente e dolorosamente frustato dai rimpalli dei paletti contro le spalle. Cose non gravi in condizioni normali, ma certamente determinanti in un confronto allo spasimo quale quello di questo speciale.

Così Gustavo Thoeni si è trovato ad ammainare bandiera non soltanto nei confronti del suo avversario numero uno Stenmark, ma anche davanti ad Hans Hinterseer, risuscitato dopo la sfortunata stagione passata ed avviato in maniera sempre più concreta verso quei traguardi che erano nei pronostici già da tempo; Gustavo Thoeni ha dovuto cedere il passo anche davanti al suo compagno di squadra Pierino Gros che fino dall'altro anno era già riuscito, non poche volte, a metterlo in difficoltà, ma soprattutto davanti alle ultime leve dello sci che rappresentano forse la novità di maggior rilievo di questa giornata. Fra costoro, con un accento tutto particolare, va considerato Bruno Noeckler, che già sorprendentemente quarto dopo la prima prova, nonostante fosse partito con un numero particolarmente alto, il 37, in classifica finale figura al sesto posto.

Noeckler, che ha appena 19 anni e che al suo debutto in squadra «A», è il pupillo di Messner, il preparatore atletico degli azzurri che è di Vipiteno, il «ragazzotto-sorpresa» è di Predoi, in Valle Aurina e quindi conterraneo di Messner. Ma non è soltanto da quest'ultimo che vengono gli entusiasmi per l'altoatesino. Già subito dopo il via di Noeckler nella prima manche, il direttore tecnico Mario Cotelli aveva pronosticato per la matricola di serie «A» risultati oltremodo consistenti. E Noeckler non ha deluso, piazzandosi al quarto posto, dopo la prima manche, cedendo leggermente nella seconda e concludendo quindi la gara al sesto posto, che non è certo poca cosa per un neofita.

LE CLASSIFICHE

SPECIALE...

1) Stenmark (Svezia) 57"43 + 54"22 = 111"65
2) Hinterseer (Austria) 57"96 + 54"29 = 112"25
3) Gros (Italia) 58"13 + 54"86 = 112"99
4) Radici (Italia) 57"79 + 54"89 = 113"68
5) Soerli (Norvegia) 59"42 + 54"75 = 114"17
6) Noeckler (Italia) 58"57 + 55"86 = 114"43
7) De Chiesa (Italia) 59"33 + 55"49 = 114"82
8) Morgenstern (Austria) 59"56 + 55"27 = 114"83
9) Gustavo Thoeni (Italia) 59"17 + 55"73 = 114"90
10) Bachleda (Polonia) 59"32 + 55"73 = 115"05

...DI COPPA

1) Stenmark (Svezia) punti 46; 2) Gros (Italia) 45; 3) G. Thoeni (Italia) 31; 4) Good (Svizzera) 28; 5) Roux (Svizzera) 26; 6) Read (Canada), Pargaetzi (Svizzera) e Klammer (Austria) 25; 7) Hinterseer (Austria) e Irwin (Canada) 22; 8) Russi (Svizzera) 21; 9) Plank (Italia) 20; 10) Hauser (Austria) 19; 11) Grissmann (Austria) 16; 12) Haker (Norvegia) e Bieler (Italia) 15; 13) Radici (Italia) 11; 14) Soerli (Norvegia) 8; 15) Cordin (Austria) 7; 16) Noeckler (Italia), Luescher (Svizzera) e Mahre (USA) 6.

Noeckler: un nome nuovo per il discesismo italiano

Vipiteno, 15

Forse a Vipiteno è nata una stella; sono in molti a esserne convinti, primi fra tutti il preparatore atletico degli azzurri Josef Messner e lo stesso direttore tecnico Cotelli, si tratta di Noeckler, 19 anni, finanziere, nato a Predoi il 7 ottobre 1956. Noeckler, oggi al suo debutto in Coppa del Mondo, dopo essersi piazzato al quarto posto nella prima manche dello speciale, al termine della gara è finito sesto, preceduto soltanto da campioni come Stenmark, Hinterseer, Gros, Radici.

E' perfino riuscito a battere il «campionissimo» Gustavo Thoeni. Alla gara di oggi c'è arrivato dopo che aveva cominciato a calzare gli sci ad appena quattro anni di età, maturando accanto al suo compaesano Sepp Oberfrank, oggi classificatosi undicesimo, alla scuola di Messner. Predoi è il paese più piccolo e situato al Nord più estremo dell'Italia, proprio sotto la Vetta d'Italia, in cima alla Valle Aurina, al confine con l'Austria.

E' un paese povero, un paese di minatori. Adesso Predoi spera nel turismo, e Noeckler, e Oberfrank e così tutta una schiera di ragazzotti che nello sci dimostrano di saperci fare, e bene, fanno la loro parte. Noeckler è «esploso» ai campionati assoluti di Courmayeur, si è ripetuto nemmeno una settimana fa nel gigante FIS di Colle Isarco, e tuttavia non credeva di poter fare quel che ha fatto oggi, al suo debutto in Coppa del Mondo.

Ad applaudirlo sulla «sua» pista sono venute anche le sue tre sorelle e i suoi tre fratelli. Il successo gli ha dato le ali ai piedi e spera che Cotelli gli prenoti un posto soprattutto per le Olimpiadi di Innsbruck. Da qui da allora avrà certamente il tempo per dimostrare la validità delle sue credenziali, anche perché si dice vada molto bene pure nel gigante.

Oggi a Cortina la libera femminile

Cortina d'Ampezzo, 15

Si sono conclusi oggi, con due prove cronometrate, gli allenamenti ufficiali per la discesa libera valevole per la Coppa del mondo femminile di sci in programma domani, a Cortina sulla pista «Caprioli-Olimpia». Alla gara sono iscritte 64 concorrenti di 14 nazioni. Nella prima «manche» il tempo migliore è stato realizzato dell'austriaca Totsching, vincitrice della libera dell'Aprica, che ha compiuto la distanza di 2800 metri, con 700 metri di dislivello (una delle piste più lunghe del mondo) in 1'51"33. Il secondo tempo lo ha ottenuto Irene Epple della Germania occidentale, seguita dall' americana Nelson, dalla svizzera Zurbriggen e dalla tedesca Evi Mitteermeyer. L'azzurra più veloce è risultata Claudia Giordani con 1'55"23.

Nella seconda «manche» i tempi registrati sono stati generalmente superiori di 2-3 secondi a causa delle condizioni della pista.

Il caso Giagnoni: «Tutta una congiura» affermano a Cagliari

Cagliari, 15

C'era una volta un «goleador» (razza in via di estinzione spigherebbe, se fosse stato scritto, il dizionario del calcio italiano) che pareva aver imboccato la fase discendente e alla sua squadra mancavano forse proprio i suoi gol per raggiungere le vette più alte. All'improvviso il «cannoniere» sembrò svegliarsi dal lungo letargo e diventò di nuovo l'incubo dei portieri. Non aveva più, però, intorno a se una squadra e a nulla valsero, quindi, i suoi acuti.

Potrebbe essere questa la favola, ma non troppo, dell' attuale Cagliari. Manca solo l'epilogo che potrebbe non essere — al contrario di quanto succede nel mondo delle fate e dei folletti — a lieto fine. Riva infatti, che fino a ieri aveva saputo risolvere i problemi della squadra, non sembra oggi in grado di salvare il Cagliari dalla serie «B».

Dopo la sconfitta col Cesena, la situazione di classifica della squadra rossoblù è diventata oltremodo drammatica e gli stessi giocatori, dirigenti e tifosi non parlano più il linguaggio della logica e dei numeri, ma si affidano sempre più spesso alle invocazioni divine («miracolo» è la parola che circola con maggiore insistenza negli ambienti sportivi). In questo contesto l'attesa per la definizione del «caso Giagnoni» (la FIGC dovrebbe esaminare il problema e prendere una decisione entro venerdì, ma già domani si potrebbe sapere qualcosa) è l'argomento del giorno nei discorsi dei tifosi.

Sulla vicenda del «nulla-osta» a Giagnoni, circolano negli ambienti sportivi isolani le voci più disparate. In conclusione, però, tutti adottano una sola parola: congiura. I tifosi rossoblù sostengono che alle difficoltà che si stanno creando per concedere la deroga a Giagnoni non sono estranee le squadre direttamente interessate nella lotta per non retrocedere. Si rileva, cioè, che diverse squadre sarebberò più che felici dell'attuale situazione del Cagliari.

I tifosi del Cagliari sono quindi perplessi dal comportamento della Federazione che non ha ancora preso una decisione sull'argomento. Si rileva poi negli ambienti calcistici isolani che l'Associazione Allenatori, che ha espresso parere negativo sulla concessione del «Nulla osta» a Giagnoni, non ha fatto nulla per tutelare il tecnico sardo quando questi si è trovato coinvolto nelle ingarbugliate vicende del Milan.

PALLAVOLO

LA NOVALINEA SPERA ANCORA

A due turni dalla conclusione della prima parte del campionato di serie A — vera e propria fase di qualificazione per accedere alla «poule» A e B — si conoscono già i nomi di tre formazioni che lotteranno per il titolo. Si tratta infatti dell'Ariccia, squadra campione 1974-75, del Panini e del Klippan, entrambe dotate di un ottimo telaio e quindi in grado di contrastare la riconferma dei romani.

Per gli altri cinque posti ancora disponibili per la «poule» tutto è ancora in alto mare. In tutti i casi quella che delucidazione al riguardo si dovrebbe averla nel prossimo turno. Del fatto, sebbene perdente a Modena nella palestra della Greslux, sembra essere interessata pure la Novalinea, anche che sulla base del comportamento offerto in queste prime quattro partite dimostra di sapersi battere a un livello pari alle sue possibilità non tanto quando gioca in casa. Qual'è le cause che hanno provocato la strana caduta stagionale della formazione biancoverde.

«In una squadra giovane — così si è espresso l'allenatore-giocatore Giorgio Manzin — gli alti e bassi sono di normale amministrazione. Di solito il sestetto si esprime a un buon livello per due terzi di ogni set, poi quasi immancabilmente si smarrisce. Nel momento in cui bisognerebbe essere più lucidi e precisi del solito affiorano invece le incertezze più incredibili. A Modena infatti nelle prime due frazioni ci siamo mantenuti a stretto contatto con l'avversaria sino al 12.o punto; poi, i modenesi hanno preso 'l largo e si sono avviati alla conquista del quindicesimo punto».

— Nel terzo, la squadra triestina ha dimostrato però carattere, tanto è vero che è riuscita ad affermarsi per 16 a 14.

«In quella frazione la squadra ha dimostrato carattere ma anche instabilità. In un primo momento ci siamo trovati sotto di sette punti (1 a 8), poi di tre (11 a 14): nel finale a differenza di quanto verificatosi negli altri due set abbiamo reagito, rimontato e quindi chiuso vittoriosamente. Lo sforzo compiuto in quella frazione ci è costato caro. Nel quarto difatti tutto il sestetto è andato alla deriva in pochissime battute. I modenesi si sono aggiudicati il set e con esso il successo per 15 a 3».

— Ora, dopo questo terzo inciampo, l'accesso nella «poule» A è da accantonare oppure no?

«Mancando ancora due giornate alla conclusione del girone di qualificazione possiamo ancora nutrire qualche speranza. Per fare centro si dovrebbe vincere ad Ancona contro la Lubiam, lo e tutti gli altri vedi Sardos, Coretti, Pellarini, Sardi, Veliak e anche Braida, a Modena utilizzato pochissimo in quanto attraversa un periodo poco felice di forma, siamo decisi a battercì con furore sino all'ultimo».

V. F.

Risultati della 4.a giornata.

Girone A: Denicotin-*Cus Siena 3-0, Ariccia-*IPE Parma 3-0. Classifica: Ariccia 8, Denicotin e IPE Parma 4, Cus Siena 0.

Girone B: *Greslux-Novalinea 3-1, Klippan-*Lubiam 3-1. Classifica: Klippan 8, Greslux 4, Novalinea e Lubiam 2.

Girone C: Panini-*Aversa 3-0, Paoletti-*Spem 3-2. Classifica: Panini 8, Paoletti 6, Spem 2, Aversa 0.

Girone D: *Gorena-Gialotti 3-1, Cus Pisa-*Genova 3-0. Classifica: Gialotti 8, Cus Pisa 6, Gorena 4, Genova 0.

E' DURATA SOLO SETTE GIORNI LA SOLITUDINE DEL NAPOLI IN VETTA

UN DIALOGO A TRE SUL «TEMA-SCUDETTO»

Sarà l'annò buono per il Torino? - La Juve ha ritrovato serenità e gioco

E' durata sette giorni la marcia solitaria del Napoli in vetta alla classifica: i partenopei, infatti, sono stati sorprendentemente fermati sul proprio campo dall'imprevedibile Ascoli e sono stati così raggiunti sul tetto della graduatoria dalla Juventus che non si è fatta sfuggire l'occasione per battere con un franco due a zero l'Inter. La squadra di Vinicio ha dovuto cedere il primo punto interno della stagione: pur attaccando per tutto l'incontro gli azzurri non sono riusciti a scardinare la difesa della squadra ascolana e hanno risentito della mancanza di «mister due miliardi» Savoldi.

Tutto facile per la Juventus che, battendo l'Inter nelle cui file il solo Facchetti ha cercato di tener su la baracca, ha subito dimostrato di aver assorbito senza drammi la sconfitta del derby. Alle spalle delle due battistrada il Torino: i granata sono passati a San Siro contro il Milan infrangendo una tradizione favorevole ai rossoneri che durava da ventun'anni. Ora la compagine di Radice è indicata come la più valida delle antagoniste del duo di testa e quest'anno potrebbe proprio essere quello propizio per i colori granata per poter puntare con determinazione allo scudetto.

Continua a stupire il Cesena: i romagnoli si sono assestati alle immediate spalle delle grandi grazie al successo ottenuto sul terreno del Cagliari. Ai sardi non è bastato Riva in grandi condizioni (anche se ha fallito un calcio di rigore) per riuscire a far risultato e a questo punto la situazione per loro comincia a profilarsi drammatica. Anche il Perugia continua a far bene: gli umbri hanno ottenuto un meritato pareggio a Bologna e si sono portati così a quota nove, davanti cioè a molte «ex grandi».

Una vittoria preziosissima per la Fiorentina a Como: i gigliati sono riusciti a passare grazie a una rete di Speggiorin a una decina di minuti dal termine quando ormai sembrava inevitabile il nulla di fatto. La Roma ha «pescato» la vittoria sulla Sampdoria; è stato Petrini a siglare la rete decisiva facendosi perdonare per averne fallite in precedenza un paio: i sampdoriani però non meritavano di perdere e un pareggio avrebbe senz'altro meglio rispecchiato i valori in campo. Un punto buono per la Lazio in trasferta a Verona: la squadra di Maestrelli si era trovata in vantaggio di ben due reti ma non ha saputo frenare il recupero dei gialloblù veronesi che, aiutati da una deviazione di Chinaglia (il centravanti ha così segnato... due volte ma solo una rete gli servirà per la graduatoria dei marcatori...) sono riusciti a prendersi almeno un punto

G. B.

ANCHE IL DOLO, CHE DOMENICA OSPITERA' GLI ALABARDATI, HA DOVUTO GETTARE LA SPUGNA

Soltanto l'Adriese resiste alla Triestina

Il «miracolo» Lignano imbattuto da otto domeniche - Prosegue l'arrampicata del ritrovato undici ponzianino Pro Gorizia sempre più nei guai - Un po' d'ossigeno per il Pordenone mentre il Monfalcone continua a perdere

L'Adriese, respinto l'assalto del Dolo, è rimasta sola all'inseguimento della Triestina. L'undici di Matè quindi si è riconfermato l'unico in grado, anche se a distanza, di tenere il passo degli alabardati che contro la Sampietrese hanno incasellato la settima vittoria consecutiva. La squadra di Camuffo, che domenica ospiterà la Triestina, è stata ricacciata a otto lunghezze e ha dovuto cedere la terza poltrona al Montebelluna. Dopo la Triestina, la prima delle regionali è il Lignano, i gialloblù, che nelle prime cinque domeniche si ritrovavano con un solo punto all'attivo (3 i gol fatti e 11 quelli subiti) sono quasi a ridosso delle migliori. L'undici di Franzon (questo bravo quanto modesto tecnico sta facendo un grosso lavoro anche a Lignano), che ha perso l'ultima volta il 19 ottobre al «Grezar» contro la Triestina, nelle ultime otto giornate ha incasellato ben 13 punti e viaggia a vele spiegatissime (5 successi, 3 pareggi, 7 i gol fatti e solo 2 quelli incassati). Un po' d'ossigeno anche per il Pordenone che ha impattato a Conegliano. Il Ponziana prosegue nella sua arrampicata verso il centro classifica mentre scivola sempre più a valle il Monfalcone di Russo e la Pro Gorizia rimane ancorata sul fondo della graduatoria.

TAGLIAVINI

«Certo — dice il tecnico alabardato commentando i risultati della domenica — che sarebbe stato meglio se a vincere lo scontro diretto fra le nostre inseguitrici fosse stato il Dolo. Domenica ci attende ancora una grossa battaglia e poi finalmente il meritato riposo». Tagliavini è soddisfatto solo a metà della prova offerta dalla sua squadra contro la Sampietrese.

«Nel primo tempo — sostiene — abbiamo disputato una grossa prova fornendo anche un calcio d'ottima fattura. Potevamo fare tranquillamente due o tre gol e la partita sarebbe stata chiusa. Nella ripresa, una volta che ci siamo trovati in vantaggio la squadra ha ragionato poco a centrocampo, è mancato insomma quel valido setaccio che in altre occasioni siamo stati capaci di realizzare e ci siamo trovati un po' nei guai. Non possiamo comunque dimenticare, senza con ciò voler togliere nulla ai meriti dei due sostituti, che alla vigilia dell'incontro mi sono mancate due pedine essenziali quali Zanini e Foresti, il "cervello" cioè del gioco.

SADAR

Mattone su mattone questo Ponziana sta ricostruendo la sua classifica; il morale, dopo tre vittorie consecutive è completamente rifatto ed ora i biancocelesti possono affrontare con maggior serenità le altre fatiche del campionato. Il Portogruaro non si è dimostrato irresistibile ma il Ponziana ha avuto il grosso merito di essere attendista, utilitaristico e abbastanza saggio amministratore del vantaggio acquisito. «La squadra — afferma Sadar — si è adattata alla situazione e quando ha intravisto la possibilità di raccogliere il successo pieno non se l'è lasciata sfuggire. Per me il Ponziana che infila vittorie non è certo una sorpresa; si trattava soltanto di rompere il ghiaccio e di acquisire una diversa mentalità. Sono soddisfatto della prestazione di tutti i ragazzi e particolarmente di Lenardon, che si è dimostrato anche un lottatore con i fiocchi e di Dalle Crode che ha corso come un indemoniato. Mi dispiace per l'infortunio a Peris e speriamo che non si tratti di una cosa lunga. L'unico neo dell'ultima trasferta è l'aver voluto cercare di andare altre volte in gol mentre sarebbe stato meglio tenere di più il possesso del pallone. Adesso il nostro impegno è di non deludere al Grezar».

FRANZON

L'allenatore gialloblù è raggiante e non lo nasconde. «Solo per il risultato però — afferma — in quanto devo ammettere con tutta onestà che abbiamo giocato maluccio. I sandonatesi recriminano, affermando che un pareggio sarebbe stato più giusto... Forse un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, ma il calcio è fatto così, cosa ci posso fare io? Nemmeno il Lignano meritava di perdere certe partite eppure le abbiamo perse. Una volta in vantaggio abbiamo commesso l'errore di arroccarci in difesa consentendo al San Donà di afferrare l'offensiva e cogliere due volte i pali. Il fatto è che a questo punto abbiamo preso gusto a vincere e cerchiamo di difendere il risultato come e meglio riusciamo. Ora — ha concluso Franzon — speriamo di battere il Bassano e spezzare l'incantesimo che sinora ci ha impedito di ottenere quattro punti in due partite casalinghe consecutive».

GALEONE

Una boccata d'ossigeno per il Pordenone. Il punto conquistato a Conegliano consente ai neroverdi di guardare al domani con maggior fiducia e tranquillità. «Volevamo un punto — dice Galeone — e lo abbiamo ottenuto. Con un po' di fortuna all'ultimo minuto potevamo anche realizzare il massimo bottino; Marson infatti ha clamorosamente fallito l'occasionissima ma forse sarebbe stato troppo ingeneroso nei confronti della Coneglianese. La squadra ha giocato una partita difensiva quasi perfetta; non avevo ancora visto i ragazzi così concentrati, tranquilli, precisi e decisi. Stiamo insomma riacquistando fiducia e chissà che in breve non ci riportiamo a galla».

RUSSO

«Solo una grossa dose di sfortuna ci ha impedito di cogliere la vittoria. L'infortunio a Chelleri e esempio (il giocatore ha sottoposto ieri il ginocchio destro all'esame radiografico), che è stato ben sostituito da Masat, per non parlare poi di quel rigore inesistente che ha permesso all'Audace di realizzare l'unico gol della partita. A prescindere dal risultato sono soddisfattissimo della generosa prova offerta da tutti i giocatori che fisicamente hanno dimostrato di aver raggiunto una condizione splendida e, ripeto, non meritavano questa umiliazione. La squadra ha fatto vedere comunque evidenti segni di ripresa e la vittoria arriverà quanto prima, ne sono sicuro. Quando si lotta con la volontà e l'impegno di domenica i risultati non possono tardare».

ZORATTI

Il nuovo corso in casa della Pro Gorizia è iniziato con una ennesima sconfitta, l'ottava, che costringe la squadra di Zoratti a reggere il fanalino di coda. L'undici isontino ha comunque lasciato l'impressione di poter risollevarsi. La squadra infatti ha fatto intravedere alcuni progressi anche se continua a sprecare delle grossissime occasioni da rete. «Chi sbaglia — è stato il commento di Zoratti — anche nel calcio paga e salato, come è toccato domenica a noi. Un pareggio era alla nostra portata. Sono comunque soddisfatto del comportamento dei giocatori che sembrano aver ritrovato la voglia di lottare e di combattere, per risalire in fretta la china della classifica».

Finanziaria: assemblea rinviata a domani

Come previsto: nulla di fatto alla prima convocazione dell'assemblea della Finanziaria. Per il non raggiunto numero legale di azionisti l'assemblea è stata rinviata in seconda convocazione a domani, ore 18, sempre nella sala convegni della Camera di commercio.

I marcatori della Serie D

Galotti è andato ancora una volta a bersaglio e sono così undici le reti messe a segno dall'attaccante del Montebelluna ché è sempre più solo in vetta alla speciale graduatoria dei tiratori scelti. Per le regionali è stata una domenica avara di gol: le sei compagini del Friuli - Venezia Giulia hanno messo a segno solamente cinque reti.

Questa la graduatoria dei cannonieri della regione:

6 reti: Goffi (Triestina).
5 reti: Andreis (Triestina).
4 reti: Politti (Triestina) e Pellizzari (Lignano).
3 reti: Foresti (Triestina), Trentin (Ponziana), Trevisan e Della Pietra (Pordenone).
2 reti: Inferrera, Olivier e Peris (Ponziana); Ciclitira (Lignano); Pontel (Pro Gorizia); Mantellato e Minin (Pordenone); Dilena, Bartussi e Chelleri (Monfalcone).
1 rete: Zanini, Dri, Lucchetta e De Luca (Triestina); Feresin e Mossini (Monfalcone); Battistel (Pordenone); Gramola (Ponziana); Gregoratti, Splendore, Degli Innocenti e Piotto (Lignano); Patruno e Valesi (Pro Gorizia).

Incidente a Manzin

I propositi di Manzin resi noti nel corso della mattinata di ieri, forse ben difficilmente si realizzeranno. Nel primo pomeriggio Manzin che viaggiava assieme a Trost, altro giocatore della Novalineacucine è uscito di strada con la propria macchina in prossimità del valico di Rabuiese ed è capottato. Dalla macchina, ridotta a un rottame, i due giocatori sono usciti con i propri mezzi. A Trost sono stati praticati cinque punti di sutura alla testa mentre Manzin, in quanto dolorante alla spalla sinistra si sottoporrà quanto prima a esame radiografico. E' possibile trattarsi di una frattura o di una lussazione. Comunque, anche se dovesse trattarsi di una semplice botta è quasi certo che Manzin ad Ancona non ci sarà.

Lokomotiva-Pall. Trieste 98-84 (45-40)

PALL. TRIESTE: Bubnich 8, Zovatti 2, Forza 8, Ceccotti 1, Oeser 10, Taylor 18, Meneghel, Pozzecco 6, Jacuzzo 6, Millo 17, Bacchelli 8.

LOKOMOTIVA: Omasic 6, Jelic, Plecas 24, Ljubojevic 11, Pecirko, Aubersek 18, Knego 10, Mohorovic 13, Bozic, Gospodnetic 16.

ARBITRI: Verh e Fabbri di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 10 su 16; Lokomotiva 8 su 14. Nessuno uscito per 5 falli. A un minuto dal termine Jacuzzo è uscito per una distorsione alla caviglia destra.

E' mancato il pubblico (pochi gli spettatori al Palasport per un incontro che meritava ben altra cornice) ma non lo spettacolo in questa amichevole di lusso tra Pallacanestro Trieste e Lokomotiva Zagabria. Successo scontato naturalmente degli assi jugoslavi che in alcuni frangenti hanno fatto vedere un basket da manuale, ma più che onorevole la prestazione dei ragazzi di Marini che hanno mantenuto un esiguo vantaggio per metà del primo tempo e hanno quindi contenuto la sconfitta in termini più che accettabili.

La Lokomotiva, nella prima frazione di gioco, ha fatto da vera allenatrice con Plecas un po' svogliato (come d'altronde Taylor); si è impegnata maggiormente nel secondo tempo in cui lo stesso Plecas, Aubersek, Mohorovic e Gospodnetic hanno infilato la retina con azioni combinate e con centri da ogni posizione. I biancorossi, però, sono stati capaci di ribattere ai fortissimi avversari pur giocando per buona parte della ripresa senza l'americano.

VARANO E MISANO: DUE ESEMPI CHE NON COSTITUISCONO CERTAMENTE DEI «MIRACOLI»

PROPRIO IRREALIZZABILE UN AUTODROMO A TRIESTE?

Il costo potrebbe essere modesto - Per ora quattro virtuosi del volante hanno fondato l'Associazione dei piloti triestini

«Una scuderia di auto da competizione? Sarebbe troppo bello poterla realizzare a Trieste! Non che manchino i piloti, oppure gli appassionati di questa disciplina sportiva: manca purtroppo l'appoggio degli enti pubblici e privati, e soprattutto delle ditte che attraverso la nostra attività potrebbero usufruire di un potente veicolo pubblicitario. Ma tant'è: il discorso rimane inascoltato da troppo tempo perché ci resti ancora la voglia di macinarci sopra. Noi ora abbiamo deciso di attuare un' iniziativa che ci sembra valida, se non altro perché vogliamo aiutare quei giovani che vorrebbero avvicinarsi all'automobilismo, ma che nella nostra città non sanno a chi indirizzarsi, per avere consigli pratici e indicazioni utili».

Chi «si confessa» è Paolo Pariato, 26 anni, esercente, «ammalato» di automobilismo fino alle midolla. Pur di correre sacrifica tempo libero e denaro, sottoponendosi a volte ad autentici «tour de force». Fa parte di una scuderia di Bologna, e certe sue trasferte toccano le centinaia di chilometri: non di gara effettiva, ovviamente, ma solamente di trasferimento per raggiungere la partenza e poi, conclusa la gara, tornare a casa. «E' una passione — dice — che non si discute. Poi magari in corsa, dopo nemmeno un paio d'ore, affronti male una curva, spacchi tutto e finisci lì. Devi fare il fagottino e tornartene a casa con il magone. Ma mica pensi a rinunciare: già covi la rabbia della rivincita, da realizzare al rally o alla gincana successiva».

Con lui si allineano sullo stesso discorso altri tre «kamikaze» del volante. Il dott. Mauro Cauzer, il commerciante Franco Lutman e lo studente Guglielmo Vallisneri. Alcuni mesi fa decisero di fondare l'Associazione piloti triestini. «Un club — dice Lutman — senza pretese di grossi programmi organizzativi. Vogliamo solo poterci riunire e discutere dei nostri problemi; ma soprattutto aiutare i giovani che hanno passione per questo sport. Abbiamo bussato a tante porte e finalmente i signori Padovan e De Carli ci hanno ascoltato, venendoci incontro. Ci hanno dato una piccola sede, qui in via Sanzio. Così siamo nati. Tre volte alla settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 17 alle 20, siamo a disposizione di quanti abbiano interesse alla nostra iniziativa. Pensate che le adesioni già raggiunte sono oltre la cinquantina...».

— Ma cosa promettete ai vostri soci?

«Non chiamiamoli soci, ma amici, simpatizzanti. La nostra vuole essere una famiglia. La quota d'iscrizione è decisamente modesta. Entrando a far parte dell'associazione chiunque potrà avvalersi di una serie di vantaggi non indifferenti. Innanzitutto ci metteremo a disposizione per tutti quei suggerimenti e consigli tecnici che soltanto gli "addetti" ai lavori possono dare. Supponiamo che uno abbia un problema da risolvere, che voglia apportare qualche modifica alla propria auto, cambiare pneumatici, avere ragguagli su questo e quell' altro rallye: presso di noi troverà tutta l'assistenza possibile. Naturalmente adesso siamo agli inizi, ma pian piano ci organizzeremo per diventare sempre più efficienti e autosufficienti».

— Contate sull'appoggio di qualcuno?

«A Trieste non è il caso di nutrire molte speranze in tal senso. Ma chissà... forse qualcuno finirà per commuoversi. Noi non chiediamo soldi a palate: solamente un appoggio modesto. Tutti e quattro insieme, per fare un esempio, possiamo vantare sulle oltre cento presenze annuali in gare di tutti i generi e in tutta Italia. Può bastare una scritta sull'auto per assicurare una costante pubblicità. Comunque, per continuare il discorso sui nostri programmi, abbiamo intenzione di organizzare anche alcune mostre. La prima vorremmo realizzarla in febbraio, esponendo vari tipi di auto e invitando a Trieste i nomi che vanno per la maggiore in Italia in fatto di preparatori».

— Quanto a una scuderia ufficiale di corse, invece, non ci pensate neppure in proiezione molto lontana...

«Da soli non potremo mai realizzarla. Il Lloyd Adriatico sembrava animato un paio d' anni fa dalle migliori intenzioni; ma poi tirò i remi in barca e la scuderia fu sciolta. Eppure in città come Vicenza e Padova esistono anche due o tre scuderie: e dire che a Trieste il seguito ci sarebbe e vi sono anche i nomi di prestigio, come Bacchelli, Moncini e altri. Secondo noi non sarebbe un sogno irrealizzabile neppure pensare a una piccola pista, magari sul Carso, dove potersi allenare e allestire delle gare...».

— Il costo però...

«Quando si dice pista tutti pensano a Monza. Ma pochi pensano ai circuiti come Varano o Misano, costruiti con poche decine di milioni, dotati dello stretto indispensabile per poter svolgere un' attività agonistica. Sono piste che in pochi anni "si pagano" da sole, nel senso che per poterci correre bisogna versare ogni volta una piccola quota. Senza contare che in occasione delle manifestazioni maggiori, tre o quattro volte all'anno, si danno appuntamento attorno ai due circuiti migliaia di persone, sportivi veri e turisti curiosi. Ma tocchiamo sempre il solito tasto: a Trieste chi ha più il coraggio e la volontà di accarezzare certe ambizioni?...».

Gianadolfo Trivellato

Si riuniscono stasera le società di baseball

Le società di baseball e di softball di Trieste si riuniranno questa sera nella sede del Comitato regionale di via del Teatro n. 2. Nel corso della seduta, che avrà inizio alle ore 19.30, i rappresentanti dei sodalizi triestini provvederanno all'elezione del Comitato provinciale e dei componenti la Commissione impianti.

● FIOCCO AZZURRO. Nereo Rocco è nonno per la quarta volta. La signora Patrizia, moglie di Tito Rocco, ha dato alla luce un maschietto al quale è stato imposto il nome di Andrea. Vivissime felicitazioni ed auguri.

CURIOSITÀ DA MOVIOLA IN PRIMA CATEGORIA E IN PROMOZIONE

VEDIAMO DA VICINO IL CALCIO DILETTANTI

Magari a distanza le «grandi» del campionato di Promozione sembrava avessero stretto un patto di non aggressione e così tutto è rimasto come prima. Il Circolo Marina Mercantile può tirare un sospiro di sollievo e guardare dall'alto dei suoi due punti di vantaggio la Sacilese che a sua volta vanta una lunghezza sul San Giovanni. In definitiva, per quanto riguarda l'alta classifica, l'undicesimo turno è stato favorevole soltanto all'Icci Pro Tolmezzo che ha rosicchiato un punto al C.M.M. e si trova ora al quarto posto distanziato di quattro punti. Questo Tolmezzo è da tener d'occhio in quanto possiede qualitativamente molte possibilità di primato, e lo sta a dimostrare la bontà dell'intero complesso e il prolifico attacco, secondo solo ai marinaretti.

Questi ultimi sono stati costretti al pareggio dalla Gradese di Miniussi, squadra che forse riesce a dare il meglio di sé in trasferta, ma non parleremo neppure di mezzo passo falso. Forse si tratta di mancata concentrazione: Nardin predica sempre massima attenzione e la lezione impartita dai lagunari sarà senza dubbio servita. Il San Giovanni ha trovato a Spilimbergo il punto che voleva pur senza alcuni titolari e in condizioni ambientali senz'altro favorevoli ai più prestanti uomini di Merkuza. La Sacilese ha tremato due volte contro la Fortitudo: per l'imbattibilità sua e per quella di D'Andrea.

Onore ai biancorossi ma sugli scudi i muggesani che lottano senza timori e sanno offrire, sotto l'attenta guida di Quintino Giovannini, prestazioni notevoli per tecnica e agonismo. E' risorto anche il Fontanafredda, a dimostrazione che la squadra è più viva che mai e pure il Torviscosa si è risvegliato con una quaterna che si commenta da sé. Questi gli argomenti di maggior interesse del massimo campionato dilettanti.

Nel girone B della Prima categoria il San Canzian, pur senza incantare ha preso il volo. Questo torneo è comunque un vero rebus. Una domenica trovi qualche squadra nelle zone alte della graduatoria, un'altra la vedi in zona retrocessione. Si tratta, quindi, di un campionato apertissimo e che riserva pochi ma tante sorprese. Vediamo di fare la consueta carrellata su alcuni episodi dell'undicesima giornata del calcio dilettanti.

COME LA PENSANO GLI ALLENATORI

MINIUSSI (Gradese): Sono soddisfatto del punto conquistato, non tanto per averlo strappato al C.M.M. quanto perché serve al morale della squadra. Fortuna? Un po' di fortuna non guasta mai e nel corso del torneo distribuisce equamente i suoi favori.

NARDIN (C.M.M.): Pensavamo di aver già in tasca i due punti. Purtroppo il calcio riserva certe sorprese e bisogna stare alle regole. Ho visto una bella Gradese e non facciamo certo drammi per il pareggio. Dopo tutto il primo «pari» doveva pur venire...

VAGAIA (San Giovanni): Abbiamo sprecato diverse occasioni ma non mi posso lamentare della squadra che ha lottato generosamente. Eravamo privi di Ramani e Quaia ma i sostituti hanno figurato ottimamente. Epoi questo Spilimbergo non è mica male.

GIOVANNINI (Fortitudo): Se avessimo vinto non avremmo rubato nulla. Penso che la squadra abbia girato a dovere e senza dubbio meritava qualcosa di più.

PANIZZUT (Sacilese): Temevo molto questa partita ed avevo ragione di stare attento alla Fortitudo, squadra molto tenace e ben impostata. Miravamo al pareggio e abbiamo centrato l'obiettivo.

STULLE (Muggesana): Un insulto, la nostra sconfitta. Non meritavamo di uscire sconfitti da Mossa: un rigore inesistente accordato ai nostri avversari, un nostro gol annullato non si sa perché, un penalty a nostro favore non concesso: sono cose che non dovrebbero accadere. I ragazzi sono stati stupendi e non meritavamo questo affronto.

FRIGERI (Edera): Pur senza Polli e Braico la squadra si è espressa discretamente. Una volta in vantaggio di due reti abbiamo badato a controllare i nostri avversari.

GHERSETICH (Portuale): Ci va tutto a rovescio. Purtroppo non disponiamo di tutti i titolari. Tuttavia l'Edera si è dimostrata più forte e ha meritato la vittoria.

BANDINI (Stock): Poteva finire in tutti i modi in quanto abbiamo avuto diverse occasioni sia noi sia il Turriaco. Il risultato ci sta bene, considerate le molte defezioni.

DAVID: MEGLIO IL TENNIS

Fabrizio David, classe '57, figlio dell'allenatore Mario, già giocatore in serie A con molte squadre, gioca nella Gradese nel ruolo di punta, proprio il contrario del padre che era difensore. Buon sangue non mente — sottolinea Fabrizio — ritengo di giocar molto meglio al tennis; il calcio lo accetto proprio come un gioco».

DEMENIA: UN ESEMPIO

Claudio Demenia, parecchie primavere sulle spalle, domenica ha giocato pur avendo un immenso peso dentro. Colpito in uno degli affetti più cari per la perdita del padre, Demenia ha voluto essere egualmente presente sul campo e, come sempre, è stato un vero esempio per la serietà, la generosità e la bontà del gioco.

SAN GIOVANNI VECCHIO E NUOVO

Disavventure varie stanno privando il San Giovanni di titolari di domenica in domenica. Vagaia, però, non si scompone e getta continuamente nella mischia i baby che giocano senza alcun complesso. Dopo Covi, che ha portato a tre le partite utili senza subire una sola rete, e Rovatti, che si è confermato un attaccante-leone, domenica a Spilimbergo è stata la volta di Gordini a non far rimpiangere gli assenti. Covi, Rovatti, Gordini, Schiraldi, Ramani, Mitri: solo un secolo in sei! Brava la linea verde ma non meno valida la vecchia guardia, cioè Ravalico e Ellini.

DEGRASSI MEZZO GOL

In occasione della seconda segnatura della Gradese, giunta per merito di Camuffo, a molti è sembrato che Degrassi avesse dato una spinta galeotta a Dambrosi contribuendo sensibilmente... al gol. Nello spogliatoio Degrassi, assai sincero, ha ammesso di averci messo lo zampino, anche se non vistosamente.

GIORGIO RAVALICO HA DETTO BASTA

La scorsa settimana sembrava cosa fatta il passaggio di Giorgio Ravalico all'Oratorio S. Michele. Invece l'ex biancoceleste, il quale non sfigurerebbe in qualsiasi squadra di semiprofessionisti, è intenzionato ad appendere le scarpe al fatidico chiodo. Ravalico tra lavoro e calcio ha saputo scegliere il primo; come dargli torto?

CURIOSITA' DEI TORNEI

In fatto di reti il campionato di Promozione sta battendo per 170-138 quello del girone B della Prima categoria. La Sacilese tiene duro: è l'unica squadra ancora imbattuta. Il torneo di Prima categoria ha visto finora 26 risultati ad occhiali contro i 17 della Promozione. Per la seconda volta consecutiva non si è verificata alcuna vittoria esterna in Prima categoria, campionato che con sole 8 reti messe a segno ha... eguagliato il record negativo del terzo e nono turno. Il C.M.M., dopo sei vittorie consecutive, ha pareggiato per la prima volta. Torviscosa e Fontanafredda hanno riassaporato il gusto della vittoria rispettivamente dopo nove e sette giornate. D'Andrea, portiere della Sacilese è imbattuto (grazie anche alla traversa di domenica scorsa nella gara con la Fortitudo) da ben 922 minuti.

S. B.

ESORDIO DEL «MARATHON CLUB ALABARDA»

SUPER-MARATONA DA TRIESTE A PARENZO

E' sorto un nuovo sodalizio sportivo: si chiama Marathon Club Alabarda ed ha come unico scopo l'attività atletica, e principalmente la pratica e la propaganda della marcia, e della corsa di fondo e mezzofondo. Dellà nuova società fanno parte i fondisti dell'A.S.G. Acegat, società che per il momento non intende continuare l'attività agonistica in campo federale. nei giorni scorsi si è tenuta la prima assemblea del Marathon Club Alabarda per l'approvazione dello statuto sociale e per l'elezione del primo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Armando Germani, vice-presidente: Aldo Novacco, segretario: Fulvio Bandelli, tesoriere: Massimiliano Asselti, consiglieri: Tommaso Baruffo, Andrea Calò, Egidio Giacomini, Flavio Nardò, Eligio Rubino, Claudio Saina, Claudio Sterpin, Alfonso Tomasi.

Nelle intenzioni del nuovo gruppo c'è un'attività soprattutto a livello amatoriale. Non a caso, attualmente, meno della metà è intenzionata a gareggiare a livello agonistico e accanto a soci che rappresentano non meno di tre generazioni di podisti, ne troviamo altri che si avvicinano per la prima volta a questa disciplina sportiva. L'iscrizione al sodalizio è libera a tutti e non comporta l'obbligo della partecipazione alle varie manifestazioni. Il primo appuntamento fissato dalla neo-costituita società è l'organizzazione, per domenica prossima, di una «super maratona» Trieste-Parenzo, allo scopo di continuare una singolare tradizione che vuole vedere i fautori dell'iniziativa percorrere, a chiusura dell'anno agonistico, i chilometri corrispondenti all'anno che si chiude (senza contare il 1900, naturalmente...).

Il derby nella «B» femminile

(Italfoto)

Due immagini del combattuto derby fra la Ginnastica Triestina e il CMM-SASA, svoltosi domenica a Muggia e risoltosi con la vittoria delle biancocelesti che si sono praticamente riscattate dalla sconfitta casalinga nell'esordio nella serie B femminile

QUINTI A LUBIANA AL «TORNEO NAGAOKA»

Esordio internazionale dei «judoka» triestini

Abbiamo più volte avuto modo di sottolineare il crescente sviluppo dello judo nella nostra regione. Questa evoluzione è culminata con la partecipazione di una rappresentativa triestina al «Torneo Nagaoka», incontro internazionale amichevole svoltosi a Lubiana. E' stata questa la prima volta che gli judoka della nostra città hanno affrontato un test a carattere non nazionale. La trasferta è andata bene, quinti su dieci formazioni partecipanti, ma da come si erano messe le cose sarebbe potuta andare meglio.

Nel primo incontro, che ha opposto la rappresentativa (composta in prevalenza da elementi del Dopolavoro Ferroviario) alla squadra campione di Slovenia, i triestini si sono imposti con una certa facilità vincendo cinque incontri con De Denaro, Fortunat, Novayolli, Sau e Pozar. Nella gara successiva, che ha visto i triestini di fronte allo «Judo Club Rieka» di Fiume, la sfortuna si è messa di mezzo. Nella prima fase De Denaro e Sau hanno portato due vittorie alla loro squadra. Poi la musica è cambiata. Novayolli si è lasciato sfuggire il successo nelle fasi finali mentre Fortunat, che ha condotto il suo incontro fino alla fine, è rimasto vittima di un incidente nel quale ha riportato la frattura del malleolo. Con questa sconfitta, la nostra rappresentativa si è vista precludere l'ingresso in finale contro i cecoslovacchi che si sono dimostrati la squadra più forte del torneo.

Tenendo conto che è stato il primo impegno a carattere internazionale di questa formazione, il quinto posto conseguito può considerarsi senz'altro un buon risultato: le compagini polacche, cecoslovacche e jugoslave hanno infatti confermato l'ottimo livello raggiunto dallo judo nell'Est europeo. Ma quel che conta, e qui va ricercato il fattore più positivo della trasferta, è l'esperienza che i ragazzi hanno maturato. Esperienza che permetterà loro di guardare con maggiore fiducia ai successivi impegni nazionali e internazionali.

Fabio Cescutti

HOCKEY SU PRATO

Coppa del Trentennale

HOCKEY CLUB - POLISPORTIVA 3-1

MARCATORI: al 20' Stossi su rigore, al 21' Manzutto, al 22' Metullio, al 33' Manzutto.

HOCKEY CLUB: Suplina; Simsig II, Stefanucci I; Demicheli, Bernich, Spreafico; Metullio, Busan, Manzutto, Sila, Candotti.

POLISPORTIVA: Hafner; Stuparich, Petrina; Kolarich, Armenia, Sansone; Pribaz, Marangon, Ianuzzi, Stossi, Pichel.

ARBITRO: Devecchi.

E' stata recuperata una partita valevole per la Coppa del Trentennale. Manca da giocare ancora un incontro per portare a termine questa manifestazione iniziatasi in primavera e protrattasi sino ad oggi in seguito all'indisponibilità del terreno di gioco e agli impegni delle società.

Regionale allievi

ITALA - SAI TRIESTINA 4-1 (1-1)

MARCATORI: al 22' Martini, al 28' Degrassi; al 12', al 23' su rigore e al 32' del s.t. Weis.

ITALA: Cramersteter I; Lonza II, Micheli II; Apollonio, Spizzamiglio, Gandolfi; Weis, Giberna, Degrassi, Vatta, Giurgiovich (Ventura).

SAI TRIESTINA: Haligogna; Pennone, Mania; Danelon, Bubola, Prencipe; Pecenca, Palcich, Martini, Mascil, Rancati.

ARBITRO: Devecchi.

La squadra dell'Itala si è aggiudicata il terzo posto nel campionato regionale allievi. La squadra vincente si è dimostrata molto abile a metà campo e nelle risoluzioni a rete; Rancati e Martini sono stati gli uomini più in vista nella Triestina.

INIZIATIVA DEL «G. S. RAVALICO»

A.A. cercansi giovani da avviare allo sport

Atletica, canottaggio, pallavolo e lotta le offerte da parte dei Vigili del fuoco

Di trionfi, di maglie azzurre, di titoli tricolori collezionati sino a poco tempo fa, in definitiva di gloria passata, non si vive. Questo in sintesi la conclusione cui sono giunti l'ing. Caablanca, presidente del G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco e il suo fido collaboratore Nevio Lofano alla fine della passata stagione agonistica. Effettivamente, nonostante il buon lavoro svolto dai tecnici Martini, Bosdachin e Dagostini, il canottaggio ha offerto ben poche soddisfazioni; a rimediare un po' il bilancio finale del gruppo è stata invece la lotta che, guidata dal maestro Fidel e da Verona, col liberista Claudio Turoni ha portato a casa un titolo italiano.

Pertanto, sulla base di queste risultanze poco esaltanti, Casablanca e Lofano hanno deciso di passare all'offensiva per ridare slancio e mordente a tutto il gruppo. Di comune accordo hanno così pensato di aprire le porte e non soltanto in senso figurato ai giovani, meglio ai giovanissimi, ai ragazzini dagli 11 anni in poi. Ai giovani che sfrutteranno l'iniziativa del G. S. Ravalico, dopo un'accurata visita medica, verranno aperte le porte della funzionale e ampia palestra del corpo.

Sotto la guida degli istruttori Gall, Bosdachin, Tippi e altri che hanno frequentato recentemente dei corsi indetti dal Coni, le nuove leve prenderanno confidenza con gli esercizi ginnici e di attrezzistica indispensabili per facilitare e completare lo sviluppo fisico e psichico di ogni singolo elemento. Alla fine dei tre corsi, tale è in effetti la durata del lavoro predisposto dai responsabili del gruppo, i giovani, in relazione alle loro attitudini e al giudizio espresso dagli istruttori, potranno accostarsi stabilmente all'atletica leggera, al canottaggio, alla palavolo o alla lotta.

L'iniziativa di Casablanca e Lofano è dunque validissima sotto ogni profilo tanto è vero che ha già raccolto l'adesione di un primo gruppo di giovanissimi. Quanti volessero imitarli possono rivolgersi al comando dei Vigili del fuoco di largo Niccolini: fra tre anni potrebbero costituire il nucleo base destinato a riportare il G. S. Ravalico ai fasti di un tempo, non certo tanto lontano.

V. F.

TENNISTAVOLO

La prima di ritorno del torneo di serie C

Il girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di tennis da tavolo ha intrapreso domenica la strada del ritorno. Anche il primo turno della fase discendente ha ribadito la superiorità del Circolo Marina Mercantile che continua a comandare la classifica a punteggio pieno.

L'Oratorio San Michele di Monfalcone ha conservato la seconda poltrona della classifica grazie al sofferto successo ottenuto a spese della squadra dei Ricreatori di Trieste.

I risultati: Edera Pordenone - CMM Trieste 2-5; Oratorio S. Michele Monfalcone - Ricreatori Trieste 5-4; Cus Trieste - Quiriniana Udine 5-4.

SCI NORDICO NELLA REGIONE

Dicembre				
28	Ravascletto	S-G m. e f.	fondo	Trofeo comunale di Ravascletto
28	Ravascletto	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
Gennaio				
4	Forni Avoltri	S-G A-R m. e f.	fondo	Trofeo Emilio Romanin
6	Val Pesarina	J-A m. e f.	fondo	Da decidere
6	Val Pesarina	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
8/11	Tarvisio	S	salto speciale	Tournée internazionale (gara Fis)
11	Timau	S-G m. e f.	fondo	Trofeo Portatrici carniche
11	Timau	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
11	Erto-Casso	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
18	Tarvisio	S m.	fondo	Da decidere
18	Tarvisio	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
18	Valbruna	S-G m.	fondo	Campionati udinesi
25	Forni di Sopra	S-G m.	fondo	Trofeo fratelli Collinelli (naz.)
25	Forni di Sopra	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
25	Da destinare	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
Febbraio				
1	Valbruna	S-G m. e f.	fondo	Trofeo Aquini
1	Piancavallo	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
8	Claut	S-G m.	fondo	Trofeo comune di Claut (naz.)
8	Claut	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
8	Tarvisio	S-G	fondo	Campionati isontini
11	Ravascletto	G A-R	salto	Camp. zon. giovani - tr. Muratti
14	Sappada	S-G m. e f.	fondo	Camp. zonale - trofeo Muratti
15	Sappada	S-G	staffetta	Camp. zonale staffetta
15	Sappada	A-R m. e f.	fondo	Rolly Go
22	Valbruna	S m.	fondo	Trofeo Muratti
22	Valbruna	G A-R m.	fondo	Coppa Silvio Buzzi «Ghetto»
22	Matajur	S-G	fondo	Camp. mand. cividalesi
29	Paluzza	S-G	fondo	Trofeo della regione
29	Da destinare	S-G	fondo staffetta	Campionati triestini
Marzo				
1	Forni di Sopra	S	fondo	Coppa «Tre C» (gara Fis)
7	S.la Chianzutan	S-G e citt. m. f.	fondo	Trofeo Donaer
13	Tarvisio	S-G	staffetta	Trofeo divisione Julia (naz.)
13/14	Claut	G A-R	combinata	Trofeo comune di Claut (naz.)
14	Claut	G A-R	salto	Trofeo comune di Claut (naz.)
14	Camporosso	S-G	staff. alpina	Trofeo G. Meschnick
19	Valbruna	S	fondo	C.Z. cittadini - trofeo Moretto
19	Valbruna	G m. e f.	fondo	C.Z. cittadini - trofeo Muratti
21	Tarvisio	S-G m. e f.	fondo	Marciacorta - trofeo Baldan
28	Sella Nevea	S-G	staff. alpina	Trofeo Giacomo Della Mea
Aprile				
2	Sella Nevea	S	sci alpino	Trofeo Monte Canin

Nutrito il calendario delle prove nordiche che quest'anno terranno impegnati i fondisti per quasi quattro mesi. Molte sono le gare in programma, alcune delle quali tradizionali e altre riservate ai giovani ai quali quest'anno è stata data la possibilità di esprimersi al meglio delle loro possibilità con una serie di gare molto interessanti che verranno tracciate a turno in quasi tutti i centri della regione.

Oltre all'interesse di carattere zonale, il calendario offre anche manifestazioni a livello internazionale come la tournée internazionale di salto che annualmente impegna Italia, Austria e Jugoslavia. Tarvisio, come sempre, sarà la sede italiana e l'importanza di questa manifestazione sarà notevole in quanto vi saranno impegnati i saltatori che in febbraio si contenderanno le medaglie olimpiche.

Altre manifestazioni importanti sono il Trofeo Collinelli, gara di qualificazione nazionale, il Trofeo Comune di Claut, pure a livello nazionale, manifestazione questa che si svolgerà sia in febbraio e sia in marzo. Infine il calendario propone la «Tre-C», una classica internazionale che dovrebbe svolgersi a Forni di Sopra. Diciamo dovrebbe perché la Fornese non ha ancora confermato l'intenzione di organizzare questa importante competizione.

POCHE LE SORPRESE FRA I DILETTANTI DELLA SECONDA CATEGORIA

«D»: RIAGGANCIO DEL NATISONE IN VETTA «E»: IL PRIMORIE CONTINUA A MARCIARE

PRIMORIE - FOGLIANO 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Husu; nel s.t. all'8' Vascotto, al 36' Sanson.

PRIMORIE: Capponi; Husu, Blasina; Trampus, Besin, Tomizza; Barnaba, Gustin, Marassi, Vascotto, Rustia. Stocca, Catania.

FOGLIANO: Buttignon; Galcon, Furlan; Visintin, Gauzer, Lozzi; Sanson, Macor, Visintin, Boscarol, Cebula, Maier.

ARBITRO: Valvasson di Udine.

Vittoria più tranquilla di quanto non dica il risultato per il Primorie. In vantaggio di due reti sino a 10' dal termine, i ragazzi di Verginella hanno chiuso senza troppi affanni la contesa. Una nota positiva per Husu, che oltre a sbloccare il risultato è stato altre volte protagonista.

ROSANDRA - AURISINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Perlangeli; nel s.t. al 31' Doglia, al 40' Perlangeli.

ROSANDRA: Rossetti; Gulic, Hlaha; Marzari, Legovich, Taddeo; Corbatti, Zancopè, Perlangeli, Colavecchia, Kirchmaier.

AURISINA: Croci; Braico, Laurini; Olenich, Raffin, Razza; Ravenna, Pertot, Doglia, Tegolin, Rudes. Ciacchi.

ARBITRO: Medeot di Mariano.

Grazie ad una doppietta di Perlangeli, un Rosandra sciupone, è riuscito a piegare l'Aurisina. Con un Croci in giornata particolarmente felice, gli uomini di Frontali hanno rischiato in abbondanza e soltanto a poco dalla fine con un gol imparabile, l'incontro si è deciso a loro favore. Oltre ai già citati Croci e Perlangeli, buono anche il debutto del diciassettenne Corbatti.

VESNA - COSTALUNGA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Skrem, al 25' Carmeli.

VESNA: Bogatez; Verzier, Visintin; Pribaz, Tenze, Skrem; Botti, Carmeli L., Kelemenich, Bortolotti, Biasi. Carmeli S.

COSTALUNGA: Dainese; Visintin, Meiacco; Righer, Sirotich, Piet; Bussi, Furlani, Raseni, Milchenich, Petronicca.

ARBITRO: Princi di Trieste.

Bel calcio a S. Croce tra Vesna e Costalunga che alla fine si sono spartite la posta in palio. Gli ospiti passati in vantaggio grazie ad un' autorete, sono stati raggiunti a metà del secondo tempo, per merito di Carmeli, autore di una bellissima rete.

VILLESSE - LIBERTAS 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 8' Budai su rigore.

VILLESSE: Velisig; Moos, Tavano; Marizza, Braida, Zonch; Budai, Zamparo, Carrara, Violin, Menon.

LIBERTAS: Ulcigrai; Vidoni, Mottica; Zagri, Delise, D'Aldia; Russo, De Bernardi, Coslovich, Krisman, Sabelli.

ARBITRO: Breganz di Cormons.

DE MACORI - ZARIA 0-0

DE MACORI: Campion; Vergan, Zucca; Di Stasio F., Druzina, Mauro; Pozzecco, Di Stasio G., Favento, Grezar, Vaglieri.

ZARIA: Puzzer; Gotti, Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Grgic (Zollia), Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

ARBITRO: Simonetti di Cormons.

FLAMINIO - CAMPANELLE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Gallinotti P., al 40' Sain.

FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Bisel; Mingardi (Iurada), Pangher, Gallinotti M.; Selatti, De Bosichi, Ambrosi, Gallinotti P., Grasso.

CAMPANELLE: Pintarelli; Velner, Famigliuolo (Venturini); Fonda, Bergamasco, Facchin; Lizzi, Sain, Brandolin, Raguso, Bellanova.

S. ANNA - SAGRADO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Furlan II; nel s.t. al 20' Cernivani.

S. ANNA: Fragiacomo; Paolich, Manfreda; Macor, Celigoi, Cernivani; Rizzotti, Gaeta, Bonazza, Stefani (Denich), Ulcigrai.

SAGRADO: Dessabo; Mellinato, Furlan I; Marega, Boscarol, Sgubin; Tosetto, Cellia, Buttignon, Trevisan, Furlan II.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

Faedis - Villanova 2-2

MARCATORI: al 10' del p. t. Fabbro su rigore; nel s. t. al 18' Bastianutti, al 29' e al 35' Perin.

FAEDIS: De Luca (46' Degano); Bariani, Bastianutti, Virgolini, Fusaro, Shauri; Fabbro, Bertossi, Jacobuzio, D'Afostino, Belligoi.

VILLANOVA: Mainardis; Scarbolo, Ponton; Boraccia, Calligaris, Montina; Milocco, Sabot I, Sabot II, Perin, Luisa.

Marter - Torriana 1-1

MARTER: Paravan; Pastorino, Milocco; De Fazio, Turri, Loschi; Scaino, Dreolini, Alvino, Zuliani, Calsutti.

TORRIANA: Valente; Turus, Roppa; Pianio, Visintin I, Tessari; Zolia I, Zolia II, Travan, Visintin II, Grion.

Natisone - Azzurra 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Felcaro; nel s. t. al 25' Chiappo, al 38' Miani, al 43' Felcaro.

NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Miani; Chiappo, Fantini, Mauro; Biancuzzi, Blasutto, Felcaro, Zamò, Domini.

AZZURRA: Pittioni; Tonetti, Saccavini; Scarbolo I, Panchione, Scarbolo II; Boscino, Trevisan, Chiappo, Buiatti, Lorenzini.

Pro Farra - Aurora 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 21' Ellero; nella ripresa al 34' Spessot su rigore.

PRO FARRA: Furlan; Visintin II, Fantini; Caudek, Spessot, Porcari; Biason, Beltramini, Pastrello, Visintin I, Sussi.

AURORA: Civilino; Mosolo, Franzolini; Narduzzi, Murtas, Bertoni; Molinari, Cibert, Mansutti, Ellero, Zugliani.

S. Marco - Dolegnano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Gerebizza.

SAN MARCO: Piemonte; Perco, Ustulin; Vittori, Lorenzon, Sartori; Faciulli, Geroni, Di Blas, Gerebizza, Verzegnassi.

DOLEGNANO: Pascoletti; Plaini, Nonino; Cudiz, Grazzolo, Tollon; Plaino, Ninino, Pali, Galliussi, Forte.

Cividalese - Medea 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Puppin; nel s.t. al 6' Tomasin.

CIVIDALESE: Beuzer; Codeluppi, Boer; Tomasino, Ferraro, Comuzzo; Puppin, Pelini, Venica, Rocco (dal 17' s.t. Tuzzi), Predan.

MEDEA: Politti; Tortul, Margherita; Francescon, Cristin, Kaus; Antonelli, Sciauzero II, Tomasin, Miani, Sciauzero I (Derossi).

Audax - Valnatisone 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bonutti, al 18' Fantini, al 30' Milotti; nel s.t. al 35' Manzin.

AUDAX: Cicigoi; Finazzi, Milotti; Di Lena, Pappalettera, Sambo; Marini, Ambrosi, Bonutti, Malerba, Fornasir.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Jussa; Manzin, Zentilin, Blasetig; Pontoni, Brun (Strazzolini), Gottardo, Fantini, Carbonaro.

Pro Osoppo - Lucinico 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' autorete di Cargnel, al 25' autorete di Di Sopra; nel s.t. al 40' Rizzi su rigore.

PRO OSOPPO: Forte; Missana, Di Poi; Forgiarini, Di Sopra, Baldassi; Savio, Bologna (Trombetta), Superina, Valerio, Rizzi.

LUCINICO: Della Morte; Sbogar, Cargnel; Giacomini, Gabellini, Di Le-

COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Prot. n. 12547

Avviso di pubblicazione e deposito elaborati ed atti integrativi del Piano di Zona per l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare (legge 18 aprile 1962 n. 167 e successive modificazioni).

IL SINDACO

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 220 del 21 aprile 1975, con la quale è stato approvato il Piano di zona per l'edilizia economica e popolare;

vista la successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 334 del 29 novembre 1975, con la quale il citato Piano di zona è stato integrato con la documentazione tecnica e grafica concernente l'individuazione distributiva degli ambiti specifici destinati rispettivamente agli Istituti autonomi per le case popolari ed agli altri enti pubblici, alle cooperative, alle imprese ed ai singoli, sia per la parte concessa in diritto di superficie che per quella ceduta in proprietà, come previsto dall'art. 28 della L.R. 11 settembre 1974, n. 48;

vista la legge 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che per la durata di giorni 10 consecutivi, a partire dalla data del presente avviso, gli elaborati e gli atti integrativi del Piano di zona predetto resteranno depositati presso la Segreteria comunale con il seguente orario: giorni feriali 9-12, festivi 10-12.

Gli interessati potranno presentare al Comune le proprie opposizioni, su carta legale, entro 20 giorni dalla data del presente avviso.

Grado, li 16 dicembre 1975

Il Sindaco:
dott. Giovanni Vio

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI grande mobiliata centralissima riscaldamento centrale casa signorile a funzionario occupato massima serietà telefono 31182 ora di pranzo. 30699 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. MATEMATICA fisica impartisce laureato esperienza pluriennale tutti livelli. Telef. 224125. 52166 G

BENEDICT School inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato; traduzioni Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari medie inferiori e biennio superiori, inglese. Tel. 792197. ?

INSEGNANTE impartisce lezioni lettere. Tel. 755354. 52669 G

LAUREATA chimica impartisce lezioni matematica chimica, tutti livelli. Telefonare lunedì 9.30, 821658. 51998 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 775700. 30651 G

RIPETIZIONI francese inglese per studenti medie inferiori miti pretese. Telefonare 757415 lunedì mercoledì giovedì ore 14-15. 31032 G

STUDENTESSA offresi ripetizioni stenografia. Prezzi modici. Telefonare 51230. 30619 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese latino italiano matematica elementari medie. Telefonare alla sera 731431. 52210 G

UNIVERSITARIA madrelingua inglese - francese offresi lezioni conversazioni qualsiasi livello, tel. 763621. ?

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LENTI contatto Adervis custodia similpelle blu, smarrite. Ricompensa. Telefonare lunedì 750782. 3010 H

PASTORE tedesco smarrito ad Opicina. Compenso al rinvenitore. Tel. 31785. 30697 H

SMARRITO anello oro martedì sera Sottoripa, generosa mancia. Telefonare 822275, 812250. 31012 H

SMARRITO domenica Stadio Grezar anello ricordo telefonare 93712 ore pasti lauta mancia. 30725 H

SMARRITO pastore belga nero zona Commerciale. Pregasi rinvenitore telefonare 43325. 31078 H

100 mila mancia valore puramente affettivo smarrito anello pressi Giorgio Vasari Barriera Vecchia. Tel. 791136. 30727 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROZZOL in palazzina appartamento elegantemente rifinito: soggiorno con caminetto, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio-guardaroba, cantina, poggiolo, conforts moderni affittasi libero marzo 150.000. Immobiliare ARGO S. Francesco 4, telefono 768163. 52140 I

AFFITTANSI AURISINA primi ingressi due stanze cucina servizi cantina poggiolo riscaldamento e acqua calda centralizzata in palazzina nuova. Informazioni Studio Sbrizzi San Lazzaro 3, telefono 62837. 31070 I

APPARTAMENTO Opicina primo ingresso 3 stanze doppi servizi garage affittasi 120.000 mensili. Agenzia Gentile, Foro 8. 52242 I

OPICINA NUOVO 2 camere saloncino cucina bagno ogni conforts posto auto affittasi. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 52122 I

CENTRALISSIMO — ascensore centralnafta 3 camere camerino, cucina, bagno affittasi. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 52122 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI mini appartamento max 40.000 telefonare dalle ore 9-12 741351. 30707 L

CERCASI affitto mini appartamento arredato in Trieste telefonare 37237. 30693 L

RAGAZZA impiegata cerca presso famiglia stanza telefono centro o zona Roiano. Telefonare 415826. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 30713 M

PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300 000; zampe L. 200.000; ratmousqué ogni colore bellissimi; ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

STRA occasionissime borsette coccodrillo firmate. Spoglio guardaroba prezzi regalo: pellicce uomo - donna, giubbetti pelle ragazzo, ragazzina, mantelli antilope, cappotti scarpe ecc. Telefonare solamente mattinate 823748. 75376 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo camere letto mobili intagliati. Tel. 31428 52477 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 30715 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 30723 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 30822 NN

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli. Vasta esposizione. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALE stile quasi nuova vendesi occasione. Telefono 722883. 31024 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi 49.

PIANINI organi. Prezzi propaganda, permute juke-box, XX Settembre 32. 52214 NN

PIANOFORTE verticale oppure mezzacoda acquistasi, telefono 54681, ore serali. 52282 NN

PIANOFORTE verticale perfetta efficenza offresi noleggio 8000 mensili. Tel. 763736. 52282 NN

PRIVATO vende credenza rustica fine '700. Tel. 772844. 52248 NN

SOGGIORNO moderno palissandro, buonissimo stato mobile m. 2,50 tavolo sedile lampada terra divano due poltrone vendo occasione. Tel. 726721.

SOGGIORNO palissandro moderno seminuovo divano vendesi. Tel. 814003. 30780 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Pagliericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 52196 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

L'ELETTRONICA B.M. produttrice di apparecchiature professionali antifurto, antirapina, radar 30-60 a 180 gradi, centrali con memoria, centrali onde radio senza collegamento di fili, ricerca concessionari installatori di zona veramente qualificati Elettronica B.M., via Camillo Majech 3, 20129 Milano, tel. 714928. 8231 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 128 coupé, 124, 850, 1300, FORD Escort, Cortina. PEUGEOT 304. AUTOBIANCHI A 112. INNOCENTI Mini Minor, Mini 120. LANCIA Fulvia coupé Montecarlo. N.S.U. Prinz. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 Special, CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, '71, '72; 850 S '69; 1100 R '66; 128 '70; Primula '68; 500 giard. '69; 600 '64; NSU 4 L; 1200 TT '71; Simca 1000 '70, '72; 1100 GLS '70, '72; 1100 S '71, '72; 1301 S '70 Chrysler 2 L '73; Rallyer Laverda 750. Festivi 10 - 12. 52120 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Giulia 1300 supernuova 1974, 1972, GT Junior 1300 1974, 1972. FIAT 500 R 1974, 128 berlina 1971, 128 coupé, 1100 SL 1973, 124 berlina 1969, 124 sport coupé 1600 1975. AUTO BIANCHI A 112 Elegant 1974. INNOCENTI Mini 1000 1973. VISITATECI!!! 52244 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, Super, 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 Sport coupé 1600, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 spider, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 52637 Q

A. VACANZE invernali confortevoli ed economiche con la nuova Caravan Laverda modello inverno 76 completa di tutti gli accessori utili sulla neve. Pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381-775133. 49 Q

ALFA 2000 1971 berlina meccanica carrozzeria perfetta vendo. Telefonare 827427. 30717 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria motociclette Jawa C.Z. in pronta consegna. Concessionaria Skoda. 30709 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640. Occasioni Fiat 500 F, 600 D, 1100 R, 1100 D, NSU Prinz, Renault 16, TS 16, Renault Beak Fam., Renault R 10, Innocenti Mini Mk. 3, Lancia Fulvia GTE, Autobianchi A 112 E, Skoda 1000. Ciclomotori Testi Morini. Occasioni. 30709 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256.

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640. Concessionaria ciclomotori Negrini in pronta consegna. 30709 Q

FIAT 124 coupé 1968 perfetta vendo 750.000, via Gatteri 44.

FIAT 500 F 1968 unico proprietario bellissima occasione. Telefonare 827427. 30717 Q

FORD Transit occasione anno 75 vende privato. 762130-793609. 52186 Q

FURGONE Fiat 1100 Diesel 1963 vendo 300.000 assicurazione compreso; via Foscolo 42/A. 29433 Q

MOTOOCCASIONI: Benelli, 500 Jawa 350, Guzzi California, ciclomotori usati. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto lunedì. 52112 Q

MOTORE cambio Diesel 5 marce più ridotta vendo 100.000. Tel. 773023. 51964 Q

O.O.O. OCCASIONI NAUTICHE ALLA NUOVA CONCESSIONARIA DIVISIONE SPORTIVA HORIZON, gommoni motoscafi piccoli e grandi da crociera 7 posti letto vere occasioni prezzi e condizioni di pagamento eccellenti. Nuova concessionaria via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

OCCASIONE: 128 due porte, 128 coupé, 125 special, Giulia super 1,3, Mini Cooper, NSU-TT, Renault R 6, Fulvia GTE, Lancia 2000 iniezione. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto lunedì. - Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume n. 19.

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE UN CEDIMENTO FRA I TERRORISTI DEL CONSOLATO

Sollecita una mediazione il «commando» di Amsterdam

Hanno chiesto un altro intervento del reverendo Semuel Metiary che già aveva ottenuto il rilascio di undici ragazzi prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 15

I terroristi molucchesi che ancora occupano il consolato indonesiano ad Amsterdam, dopo la conclusione dell'analogo episodio del treno di Beilen da parte di un altro gruppo indipendentista, hanno invocato oggi un ulteriore intervento del reverendo Semeul Metiary, il loro connazionale che già molto si è adoperato per la conclusione del caso senza ulteriori spargimenti di sangue. Il pastore molucchese, che era riuscito a far rilasciare undici ragazzi indonesiani prigionieri nel consolato, venerdì scorso si era allontanato da Amsterdam, dichiarando di non voler più condurre trattative fra le autorità di polizia e i terroristi.

Oggi, tuttavia, venuto a conoscenza delle insistenze dei suoi connazionali chiusi nel consolato d'Indonesia con gli ostaggi, perché riprendesse l'opera di mediazione, egli è tornato in città, ha conferito per un'ora e mezzo con le autorità e poi è partito per destinazione che non è stata resa nota.

Un funzionario olandese ha detto che per oggi non vi sono prospettive di altri sviluppi positivi. Al consolato d'Indonesia i terroristi tengono tuttora in ostaggio 25 persone, cioè tre olandesi e 22 indonesiani, dieci dei quali ultimi sono donne. Invece i 25 ostaggi del treno di Beilen erano tutti olandesi.

Il duplice attacco, al treno e al consolato, era stato organizzato per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla causa dell'indipendenza delle Molucche meridionali, che furono incorporate nella Repubblica indonesiana quando gli olandesi concessero l'indipendenza alle loro colonie in Asia. Lo scopo di fondo è stato raggiunto, ma i terroristi del treno si sono arresi ieri senza ottenere nulla di quanto era stato richiesto alle autorità olandesi. I terroristi del consolato di Amsterdam hanno, invece, rivolto tutte le loro richieste al governo indonesiano, il quale le ha recisamente respinte. Essi vorrebbero fra l'altro che il Presidente indonesiano Suharto s'incontrasse col presidente della sedicente repubblica delle Molucche meridionali, Johan Alvares Manusama, il quale aveva svolto un'efficace opera di mediazione per la liberazione degli ostaggi. Inoltre i terroristi chiedono la scarcerazione di tutti i detenuti politici molucchesi.

Un portavore del ministero della giustizia olandese, commentando la diversa tattica dei due gruppi di terroristi, ha notato che quelli del treno, i quali avevano in loro mano ostaggi olandesi, avevano insistito su condizioni dirette a far mutare al governo olandese la politica adottata nei confronti dei profughi molucchesi. Invece quelli del consolato, che hanno nelle mani principalmente ostaggi indonesiani, concentrano le loro pressioni su governo di Giakarta.

Intanto presso Beilen l'esercito e la polizia hanno finito di smantellare l'apparato di sicurezza che era stato creato attorno al treno. Ai giornalisti è stato precluso di salire a bordo del convoglio, sul quale hanno perso la vita tre persone. Il treno è stato fatto partire per un deposito ferroviario dove le autorità proseguiranno le constatazioni di legge per risalire, grazie anche alla testimonianza degli ostaggi liberati, alle responsabilità singole dei tre omicidi perpetrati dal gruppo terroristico.

I terroristi del treno sono stati distribuiti in sei diverse stazioni di polizia, allo scopo di impedire ogni contatto fra loro, nella vicina zona di Assen. Un settimo terrorista, ricoverato in ospedale in seguito all'esplosione avvenuta sul treno nelle prime fasi dell'assedio, è già stato rinviato a giudizio per omicidio. Con questo provvedimento se ne è assicurata la detenzione a termini di legge. La stessa procedura — ha detto un funzionario olandese, potrebbe venire seguita nei confronti degli altri sei. «La questione è molto complessa, dato quello che è successo, e ci vuole il tempo che ci vuole», ha detto il funzionario.

Brian Forbes

Condanne a Zagabria per due «ustascia»

Zagabria, 15

Due membri del movimento nazionalista «ustascia», Slavko Vrbanic di 42 anni e Svonko Djapo di 49, sono stati condannati rispettivamente a quindici e cinque anni di reclusione dal tribunale di Zagabria per «attività» contro il popolo e lo stato». I due appartenevano dal 1962 all'«HO» (Hrvatski oslobodilacki pokret — movimento di liberazione della Croazia) un' organizzazione «ustascia» che ha la sua sede nella Germania federale e che è accusata di raccogliere armi e munizioni destinate a compiere attentati e sabotaggi in Jugoslavia. Vrbanic e Djapo erano tornati in patria alcuni mesi fa e si trovavano a Zagabria quando, nel luglio scorso, una bomba esplose davanti ad una banca durante una visita nella città del Presidente Tito.

(Ansa)

FUORUSCITO CROATO ucciso in Svezia

Stoccolma, 15

Un aderente all'organizzazione croata di destra «ustascia» in Svezia, Stipan Mikulic di 35 anni, è stato ucciso a Falkenberg, città situata sulla costa svedese occidentale.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA NELLA STAZIONE DI FORNOS DE ALGODRES

Si scontrano due treni in Portogallo: 14 morti

Settanta feriti - Per il mancato funzionamento di un semaforo il rapido Lisbona-Parigi è piombato su un convoglio in sosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 15

Quattordici morti e una settantina di feriti sono il bilancio di una sciagura verificatasi nella stazione di Fornos de Algodres, nel settentrione del Portogallo, domenica sera tardi. Il treno espresso Hendaye-Lisbona si è scontrato frontalmente con il rapido Lisbona-Parigi. Le autorità hanno accertato che la causa del sinistro è stato il cattivo funzionamento di un semaforo luminoso che ha permesso al convoglio partito da Lisbona di entrare a tutta velocità nella stazione di Fornos de Algodres, dove era appena giunto il treno proveniente dalla frontiera. L'impatto è stato tremendo, nonostante l'estremo disperato tentativo del macchinista del rapido per Parigi di bloccare i freni del pesante convoglio.

Le vetture e la macchina del treno investitore sono state catapultate con estrema violenza contro i vagoni del treno di Hendaye. I due treni erano colmi di passeggeri: sull'espresso proveniente dal confine c'erano molti emigrati portoghesi che rientravano in patria in occasione delle feste natalizie. L'incidente è avvenuto in una zona coperta da fitta nebbia e si è verificato esattamente alle 21,40. La direzione delle ferrovie portoghesi ha fatto sapere che il convoglio proveniente dalla Francia era un treno speciale per gli emigrati. Pare che a bordo vi fossero 150 emigrati, invece degli 800 che erano stati previsti. Se il loro numero fosse stato superiore il bilancio della tragedia oggi avrebbe potuto assumere aspetti catastrofici.

Difficilissime le operazioni di soccorso, ostacolate dalle insolite abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Ieri, a causa del maltempo molte linee telefoniche erano rimaste interrotte e ciò è stato un ulteriore motivo di disagio e ostacolo per l'organizzazione dei soccorsi. Secondo alcune testimonianze, oltre al segnale luminoso di arresto e pericolo, non avrebbero funzionato neppure i petardi di segnalazione che usualmente vengono impiegati nei giorni di nebbia. Il rapido Lisbona - Parigi è entrato in velocità sullo stesso binario su cui era stato istradato e fermato il convoglio dei lavoratori.

I feriti sono stati smistati negli ospedali di Coimbra, Viseu, Guarda, Mangualde e Fornos de Algodres, cioè, tutte le località poco distanti dal luogo della sciagura. La magistratura e la direzione delle ferrovie portoghesi hanno aperto due inchieste parallele per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Stephens Broening

PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO GABINETTO ARIAS NAVARRO

Atlantismo e pace interna nei programmi della Spagna

Concordia fra tutti i gruppi e ordine interno - Un'economia ispirata alla cooperazione e alla piena integrazione con la CEE

Madrid, 15

Re Juan Carlos ha presieduto la prima riunione del consiglio dei ministri che a due giorni di distanza dalla sua formazione ha discusso per due ore e mezzo, in seduta straordinaria, gli obiettivi cui si ispirerà nel prossimo futuro l'azione di governo. Il programma è stato reso noto a grandi linee alla conclusione della riunione straordinaria del consiglio dei ministri. In esso si afferma che «il governo ritiene indispensabile la presenza effettiva e la partecipazione, senza discriminazioni né privilegi, dei cittadini e delle organizzazioni sociali», per ricercare «un perfezionamento costante del sistema istituzionale, una coesistenza pacifica nella concordia di tutte le persone, i gruppi e le tendenze che accettano l'ordine democratico e giusto, la difesa della legge e dell'ordine pubblico».

In tema di politica estera il governo spagnolo afferma il suo spirito di «cooperazione» e sottolinea che i suoi «interessi nazionali sono legati specialmente a quelli del mondo atlantico e in modo particolare ai paesi della sua area geopolitica». Per quanto riguarda l'economia il governo di Arias Navarro propone «un'orientamento dell'economia spagnola verso una cooperazione e un'integrazione crescenti alle comunità europea e mondiale, in conformità agli interessi nazionali». Il programma economico si basa sull'economia di mercato.

Intanto i detenuti politici delle carceri di Segovia e di Carabanchel (Madrid) hanno iniziato venerdì scorso uno sciopero della fame che si protrarrà fino al prossimo mercoledì, a quanto informano familiari dei detenuti. Lo sciopero è «in appoggio all'azione di massa che si sta verificando in Spagna e nel resto dell'Europa a favore di una amnistia per tutti i detenuti politici spagnoli hanno detto le stesse fonti. I detenuti in sciopero della fame a Segovia sono venti.

(Ansa - Upi)

FANFANI A COLLOQUIO con il premier cinese

Tokio, 15

L'agenzia di stampa cinese «Hsinhua» riferisce oggi che il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping si è incontrato con il senatore italiano Amintore Fanfani, con il quale ha avuto un colloquio.

KISSINGER INVIA un collaboratore in Medio Oriente

Fuerth, 15

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, il quale si trova oggi in visita nella sua città natale di Fuerth, ha incaricato un diretto collaboratore, l'assistente segretario di stato per il Vicino Oriente Alfred L. Atherton, di compiere una visita di una settimana in Israele, Siria, Giordania, Arabia Saudita ed Egitto.

Come ha precisato il portavoce del dipartimento di stato, Robert Funseth, Atherton discuterà i persistenti sforzi del governo di Washington per promuovere una sistemazione nel Medio Oriente; si prevede, d'altra parte, che egli parlerà con i dirigenti israeliani anche dei futuri dibattiti in sede ONU sul Medio Oriente, argomento questo che ha turbato recentemente i rapporti tra Israele e Stati Uniti, con riferimento alla presenza di una rappresentanza dell' OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ai dibattiti in parola.

(Ansa - Upi)

L'INCENDIO CHE HA DEVASTATO L'IMMENSO ACCAMPAMENTO PRESSO LA MECCA

LO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA IN UNA TENDA HA CAUSATO LA MORTE DEI 138 PELLEGRINI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Riad, 15

E' stata l'esplosione di una bombola di gas in una tenda, dice il governo dell'Arabia Saudita, a provocare l'incendio che ha causato la morte di 138 pellegrini, e ne ha feriti e ustionati altri 151, in un accampamento presso la Mecca. La sciagura è avvenuta due giorni fa, e ne ha dato l'annuncio il ministero delle informazioni, confermando le prime notizie provenienti dalla Tanzania.

Erano circa 52 mila i musulmani radunati nella tendopoli della zona di Majzara, venticinque chilometri circa e Sud-Est della Mecca, per una delle feste più importanti dell'Islam. Si celebrava l'Al Adha, che ricorda il sacrificio dell'agnello da parte di Abramo sul vicino monte Arafat. L'incendio causato dallo scoppio della bombola, dice il ministero, si è rapidamente esteso alle tende vicine, e di qui si è propagato ad altre. Le autorità governative hanno disposto un'inchiesta per l'accertamento delle esatte circostanze del disastro.

Ieri a Dar Es Salaam il servizio di informazioni del governo della Tanzania ha dato notizia della presenza all'ospedale della Mecca di decine di corpi carbonizzati. Si trattava, secondo l'annuncio, delle vittime di un incendio durato tre ore. Il governo di Riad inviava soccorsi ai superstiti del sinistro. Alle autorità tanzaniane la notizia era stata data da un funzionario del servizio informazioni che accompagnava il primo vicepresidente Aboud Jumbe e il primo ministro Rashidi Kawawa, entrambi in pellegrinaggio alla Mecca per l'Al Adha.

La Mecca è il luogo di nascita del profeta Maometto ed è il massimo santuario dell'Islam. Vi si era recato in questi gorni, per le solenni celebrazioni, oltre un milione di musulmani, provenienti da ogni parte del mondo. Il ministero delle informazioni saudita ha detto che fra i morti e i feriti si annoverano persone di diverse nazionalità. L'annuncio non fa però precisazioni in proposito. L'accampamento nel quale è avvenuto l'incendio si trova nella località di Mina. Sembra che ad agevolare il diffondersi delle fiamme sia stata la presenza di contenitori di petrolio nelle tende.

«Erano ad appena due o tre metri l'una dall'altra» ha detto una persona che si trovava nel campo «ed è stato facile per il fuoco passare da una tenda all'altra». Delle persone ricoverate in ospedale molte sono, si dice, in gravi condizioni. Secondo altre informazioni il fuoco ha distrutto 183 veicoli parcheggiati all'interno della tendopoli.

U. P. I.

In libertà a Leningrado i sei arrestati

Mosca, 15

E' stato reso noto oggi che i sei artisti — e non cinque come era stato riferito in un primo tempo — arrestati ieri a Leningrado con riferimento ad una manifestazione, non autorizzata, indetta per il 150.o anniversario della rivolta dei «decabristi» in tale città (l'ex Pietroburgo dell'epoca zarista), sono stati rilasciati.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia, lunedì 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rampino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia BEATRICE, il genero PAOLO, la sorella CHIARA, il fratello FRANCO con la moglie CLARA e il figlio.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì mattina, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975.

Partecipano al dolore di GRETI e BEATRICE RAMPINO
— ANTONIO e AIDIA BETTIOL con le figlie CECILIA, LUCIA e FRANCESCA
— MARIA BETTIOL
— GIUSEPPE e SUNESIS BETTIOL con i figli RODOLFO, SALVATORE, MASSIMILIANA e RAFFAELLA

Trieste, 16 dicembre 1975.

Profondamente commossi per la scomparsa del

PROF.
Antonio Rampino

prendono parte al lutto della famiglia il Preside, il Consiglio d'Istituto, i Professori, le segretarie, il personale non docente e gli alunni del Liceo Ginnasio «DANTE ALIGHIERI», del quale Egli fu per lunghi anni valente ed apprezzato Capo d'Istituto.

Trieste, 16 dicembre 1975

Sono nel dolore vicini alla famiglia
— GUELFO e MARIUCCIA ANNOVI
— GIORGIO e GIUSEPPINA LANIERI
— GIORGINA LANIERI

Trieste, 16 dicembre 1975

Sono vicini alla famiglia
— GASTONE, EMMA, SERGIO e ALESSANDRO VISCOVICH

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— RAFFAELE CAVALIERO e LEONE CAVALIERO
— VITTORIO ISSAI
— Famiglia MICHELUTTI
— Famiglia STAURI
— Famiglie SPARTACO MAGRIS
— Famiglia FRANCESCO MAZUCHIN
— Famiglia LICURGO BENVENUTI

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— MARCO e TAMARA SAMI

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Menotti Battera

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli LAURA, SERGIO e MARIO, la sorella ANITA, le nuore, il genero, i nipoti tutti e le famiglie congiunte BATTERA, PRELZ - OLTRAMONTI, BRESSAN, ASSERETO e BALLARIN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Torino, 16 - XII - 1975

---

†

Il 14 dicembre è mancato improvvisamente

Bruno Caccamo

Danno il triste annuncio la moglie NINFA, i figli GIORGIO e FRANCA, il genero, la nuora, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la congiunta famiglia MAZZOLI.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pancrazi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIA con il marito SERGIO DIEM e i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. TAGLIAFERRO, ai medici, alle Suore e al personale della I medica.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore direttamente a S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 13 dicembre 1975

---

†

Vittorino Fiorina

si è spento il 14 corrente.

Lo piangono il figlio e la nuora (assenti), le sorelle IRMA ed ELSA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

I colleghi dell'Associazione degli Industriali di Gorizia e Monfalcone assieme al Direttore ed al personale, partecipano al lutto del Presidente

Nazario Romani

Gorizia, 16 dicembre 1975

---

†

Il 14.12.1975 dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria (Rosina) Sollazzo ved. Sorbise

di anni 72

Ne danno il triste annuncio i figli SAVERIO e LIDIA unitamente alle famiglie MICOL, SOLLAZZO, BORTOLIN, CAPOGROSSO.

Si associano le famiglie COMAR, GNESDA, LENARDON, QUESTO, SARTORI.

Le esequie avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— RITA e MARINO VITTOR

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Maria

— MARINO, DANIELA GNESDA

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 13 dicembre ci ha lasciati nel più profondo dolore

Edith Starz

farmacista

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata mamma, i fratelli EDOARDO e THEO, le cognate EDDA e TERRY, le nipoti ERIKA e ILARIA, gli zii e cugini CEGNAR, la zia MARICI, la cugina MARA e figli e l'affezionata amica LIVIA.

Un grazie particolare per le solerti ed amorevoli cure prestate dai medici e dal personale tutto della sezione ortopedica dell'ospedale di Palmanova.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 15 dicembre 1975

---

†

Il giorno 14 corrente dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari assistito amorevolmente dalla moglie REGINA

Luigi Meiorin

In ricordo di quanti Lo conobbero i familiari tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia ACAMPORA.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il 12 corrente si è spenta

Anna Cossutta

Ne danno l'annuncio i figli IGINIA, EUFEMIA, INES e GUGLIELMO, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

Prende parte al lutto:
— famiglia GRASSO

---

†

Il 14 corrente è mancata al nostro affetto

Cecilia Mazzaroli ved. Manzoni

Ne danno il triste annuncio le figlie ALICE e ANNI, i generi, il caro nipote ROBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il 12 corrente ha cessato di vivere

Valentino Romano

A tumulazione avvenuta, annunciano il luttuoso avvenimento le figlie, i generi, i nipoti e pronipoti.

Perth - Trieste, 16.12.1975

Dopo sofferenze stoicamente sopportate si è spenta a Lovere

Ida Carmelich - Rocco

Lo annunciano angosciati la sorella ANNA, il fratello BRUNO, le cognate, cognati e nipoti.

Lovere, 14 dicembre 1975

E' improvvisamente mancata

Maria Gioia in Masutto

di 58 anni

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre alle ore 15 in Tapogliano.

Non fiori ma opere di bene

Tapogliano, 16 dicembre 1975

---

†

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia, sabato 13 dicembre 1975, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Priore nata Declich

Lo annunciano con profondo dolore la figlia RINA, la sorella GIANNA GRINOTTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il 14 dicembre improvvisamente è mancato

Giuseppe Vosten

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GRAZIELLA, il figlioletto GIULIANO, i genitori [illegible]enti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Giuseppe

SANTINA e NEDAD SADIKER.

Trieste, 16 dicembre 1975

Prendono parte al lutto le colleghe di lavoro.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il giorno 14 corrente si è spento serenamente il

RAG.
Giorgio Tribusson

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la sorella WANDA GIASSI, il nipote BRUNO con la moglie MARIA e i figli PIERO e FULVIO, il figlio LIONELLO con la moglie DULCE, i cognati LIDIA, CARMEN, ERSILIA e VIRGILIO, la suocera GINA.

Un ringraziamento particolare al prof. PIETRI per le amorevoli cure e a tutto il personale della Semeiotica Chirurgica e al caro amico WILLI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari lasciando dietro sé un vuoto incolmabile

Francesco Battaglia

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e amarono la moglie, la sorella, il cognato, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. VIRGILIO TRAVAN.

I funerali seguiranno giovedì 18 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa e grata per l'attestazione di stima tributata a mio marito

Gino Polentarutti

ringrazio il Comando Zona di Treviso nella persona del Gen. CONTI, l'Ufficio Militare di Leva, l'Amministrazione della Difesa, i Superiori e i colleghi del NAVALGENARM, il personale Militare e Civile del Distretto Militare e quanti, amici e conoscenti, mi hanno confortato con la loro indimenticabile partecipazione.

LIDYA POLENTARUTTI - FEDRI

Trieste, 16 dicembre 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Senizza

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al mio caro

Alessandro

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

OLGA ORIO

Trieste, 16 dicembre 1975..

---

†

Il 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Udovisi ved. Zoccoletti

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il desiderio della scomparsa, la figlia MIKI ZOCCOLETTI con gli adorati nipotini CARLA e ALESSANDRO, le sorelle MARIA ved. SUESSLAND e BIANCA col marito ARMANDO FATTA. Si associano al lutto le cognate LIDIA BONELLI e ANITA ZOCCOLETTI, i nipoti CICCI, ANTONIO e ALESSANDRA ALLARIA.

Un sentito ringraziamento al prof. KONECNY, al dott. DAMIANI, al dott. SARLI, al dott. FABIO FANNA e al loro personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Ieri è serenamente spirata

Anna Valent ved. Cimador

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO (PUPI) e NIVES, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15 nella chiesa di Aurisina, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene.

Aurisina, 16 dicembre 1975

I dirigenti, collaboratori e amici del C.S. Aurisina si associano al dolore del loro Presidente per la perdita della madre.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il giorno 15 dicembre, dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Marcello Giacomich

capitano di lungo corso

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle DALIA e PIA, il fratello ROMEO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

Il giorno 14 corrente ha cessato di vivere

Luigi (Gigi) Gregori

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie, i generi e nipoti.

Un grazie vada a tutto il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 16 dicembre 1975

---

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Gobbo ved. Tominovich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la sorella LUCIA, i fratelli DOMENICO e GIACOMO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro

Silvio

impossibilitata a rispondere singolarmente, ringrazio di cuore tutte le gentili persone e l'Arma dei C.C. che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio grande dolore.

La moglie
KRAVOS ROSA

Gorizia, 16 dicembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Doz

ringraziamo tutti.

I FAMILIARI

Trieste, 16 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro marito, padre e nonno

Bernardino Gon

Trieste, 16 dicembre 1975.

MAURO e IRMA MOCENIGO ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Trieste, 16 dicembre 1975.

---

†

Domenica sera è serenamente spirata

Giuseppina Dagri ved. Romani

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli NAZARIO e MARIA, la nuora IVANA, il genero DANIELE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale (rito di commiato nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe).

Monfalcone, 16 dicembre 1975

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e i dipendenti del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone partecipano al cordoglio del presidente per la perdita della sua mamma signora

Giuseppina Dagri ved. Romani

Monfalcone, 16 dicembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente il 14 corrente l'anima buona di

Italia Fragiacomo nata Ruzzier

(di Pirano)
di anni 102

Danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e FRANCESCO, la nuora PIERINA, i cari nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 16 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1975

Partecipa al lutto SEBASTIANO BUCCI e famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Parma

Cavaliere di Vittorio Veneto

Danno il doloroso annuncio le figlie NIVELLA e LICIA, i generi, i nipoti, MERY e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— Famiglia AURIA
— Famiglia FURIGO

---

†

Il 14 corrente si è spenta la nostra cara

Margherita Bugnevaz

La piangono il marito MARIO, la figlia, il genero, il figlio con la moglie (assenti) e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta e di ringraziamento.

Trieste, 16 dicembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Orlando Gabrieli

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da lui lasciato, i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono ed amarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa Regina Pacis di Cologna - Vergnellis.

Trieste, 16 dicembre 1975

16-12-1966 — 16-12-1975

Ricordiamo con rimpianto il nostro indimenticabile figlio

Bruno Metlika

nel nono anniversario della sua scomparsa.

I GENITORI

Trieste, 16 dicembre 1975

1960 — 1975

Nel quindicesimo triste anniversario della morte di

Virgilio Laghi

con immutato rimpianto Lo ricordano la moglie e il figlio.

Trieste, 16 dicembre 1975

Michela Calucci

a due anni dalla dolorosa scomparsa La ricordiamo con amore.

Famiglie CALUCCI - RIZZI

Trieste, 16 dicembre 1975

Nella partecipazione alla necrologia di

Estella Brunetti

dovevasi leggere LUCIO SAFFARO e ANNAMARIA LUXARDO ANGELINI anziché LUCIO SASSARO e ANNAMARIA LUXARDO ANGELINI.

Trieste, 15 dicembre 1975



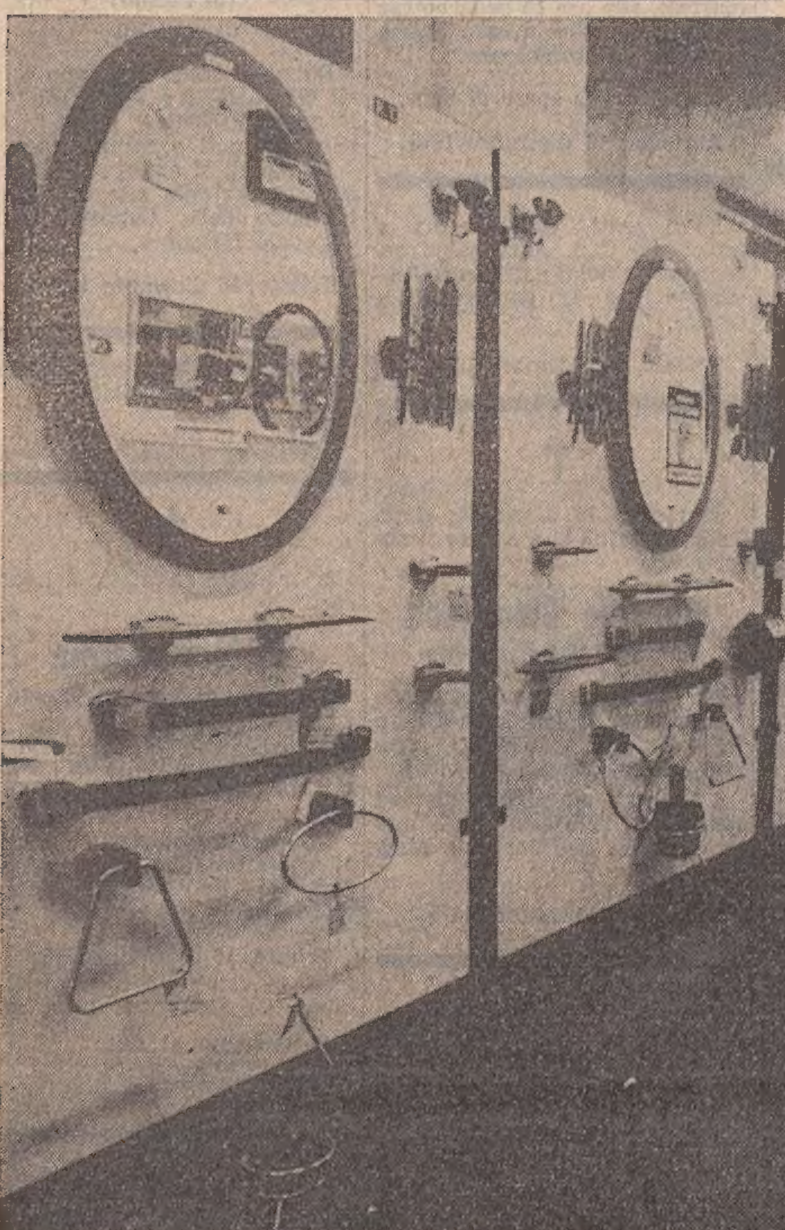



sergio
Ramani
UN MODO DI VENDERE EUROPEO !

...In Europa è sperimentato da anni. Ogni articolo esposto ha un suo cartellino che precisa dettagliatamente: industria, modello, prezzo di listino, prezzo scontato e tutti gli eventuali servizi che il cliente desidera; in questo modo, e solo in questo, il cliente non va incontro a successive e spiacevoli sorprese: è il modo di vendere più onesto che siamo riusciti a trovare e a verificare. Con questa forma di vendita possiamo praticare dei prezzi che sono, tanto per capirci, da supermercato.

...per servire sempre meglio, con puntualità e correttezza, questa nostra generosa Trieste!

TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10






P.P.P. PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA m. 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

PILOTINE 4,99 varie versioni senza patente senza immatricolazione prezzi specialissimi. Esposizione «Adriaboats», Grumula 2 31072 Q

PULLMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064, ore pasti. 51009 Q

PULLMINO 850 1968 ottime condizioni gommato vera occasione. Telefonare 827427. 30717 Q

ROULOTTE Elnagh settebello m 4,75, veranda, frigo, pluriaccessoriata, posteggio pagato, vendo a privato. Possibilmente permute con autovettura facilitazioni, telefonare lunedì 766880, ore ufficio. 52112 Q

ROULOTTE d'occasione m 325 con veranda vendo. Telefono 271256. 30679 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno **sconto speciale di L. 200.000.** Approfittate della pronta consegna. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 113 Q

una NUOVA concessionaria
RENAULT
al vostro servizio:
F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6
tel. 725-390
ASSISTENZA e RICAMBI:
Via Lazzaretto Vecchio 24
tel. 62853-4

U.U.U. USATO alla Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24; 500 F 68, 850 Special 68, 850 Sport 69, 850 Siata 68, 128 Giannini 71, 128 2 P 73, 128 4 P 73, 74, 131 cc 1300 75, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, R 4 70, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort 940 70 71, 1100 Escort XL 71 72-73 74, Escort Sport 1300 75, Capri 1300 XL 70, Capri 1500 GT 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, Taunus 1600 GXL 72, Transit 175 cassone 74, Transit pullmino 71 e tante altre. 113 Q

VENDO Lancia Beta coupé 1800 1975. Tel. 827083 dalle 13-15. 30719 Q

128 '70, '73, 850 coupé '71, 500 L '70, Mini '70, '72, Escort 1100 '71, 850 S '70, Capri 1700 '70, 1750 '70, Simca 1000 '72, 124 S '70, 128 IX 9 '73, 124 '67, 132 1600 automatica '75, visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 51944 Q

500 F vendesi 300.000 chiosco. Total Baiamonti. 52475 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari varie categorie. Tel. 68317 ore 9.30-11.30, 17-19. 30655 R

A.A.A. PRESTITI ipoteche immobiliari procuriamo prontamente. Telefonare 60285. 30691 R

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio, bene avviato vendesi. Boutique fuori Trieste forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

BAR zona Carducci d'angolo superalcoolici Totocalcio lavoro avviato possibilità maggior sviluppo. Il Tetto, tel. 722338. 73 R

BUFFET zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CERCASI negozio abbigliamento in gerenza buon incasso, ottima esperienza commerciale, serietà. Tel. 64931 ore 17-18. 30689 R

DROGHERIA con rappresentanza gas in bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PIZZERIA - gastronomia buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PIZZERIA - ristorante, causa malattia cedesi prontamente Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PRESTITI procuriamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Telefonare 60285. 30691 R

ROZZOL Bergamino casa recente soggiorno camera cucina bagno veranda posto macchina 17.000.000 di cui 8.000.000 mutuo. Il Tetto, tel. 722338. 73 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento centrissimo rimesso nuovo 140 metri adatto abitazione nonché uffici ambulatorio, terzo, ascensore, 4 camere salone cucina soggiorno riscaldamento 1000 metri area. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. Vendesi casa restaurata via Romagna panoramica 1000 metri area 4 camere salotto soggiorno riscaldamento soffitta. Aurora, tel. 750323. 52192 S

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicinale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa di costruzioni Egena. Telef. 38212. 30627 S

A.B. OPICINA occasione casetta 2 stanze stanzetta cucina bel giardinetto alberato 14 milioni vende Iniziative Immobiliari, via Palestrina 3. Telefono 750910. 75372 S

A.C. FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Altri idem occupati. Altro camera cucina wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 52132 S

A.C. LUNGOMARE GRADO CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE». Prenotansi appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata posto macchina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52132 S

A.C. S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato 2 stanze cucina wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52132 S

A.I. OCCASIONE affittato, tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 10.000.000. FACILITAZIONI. Telefonare 750777 lunedì. 52122 S

A.I. PAULIANA (Stazione), bellissimo affittato 2 camere, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento 16.500.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.I. PICCARDI, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabili. FACILITAZIONI. — ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 52122 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano alta). Nuovo IV piano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ogni comfort, posto auto e cantina 30 milioni. Mutuo accordato lire 17.000.000. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi spazioso appartamento 2 stanze cucina bagno 17.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/2 S

A. ACIT. CONSEGNA primavera '76. Vendonsi appartamenti prezzi definiti in palazzina salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta box. San Lazzaro 3, tel. 68810. 52102/2 S

A. ACIT. EXTRALUSSO vendesi signorile salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino garage cantina. Contanti 26.000.000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52102/3 S

A. ACIT. FORAGGI ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due stanze bagno 2 poggioli libero vendesi. Altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 52100/5 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/5 S

A. ACIT. MANZONI vendesi occupato stanza stanzetta cucina wc 10.000.000. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 52102/1 S

A. ACIT. MUGGIA vendesi signorile vista mare soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 52100/6 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti 2 3 stanze salone tutti comforts, altro MACCHIAVELLI, 3 stanze cucina bagno riscaldamento S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/3 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina S. Lazzaro 3 tel. 68810. 52100/3 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi casetta due appartamenti uno occupato giardino 400 mq; altra STADIO soggiorno tre stanze cucina, riscaldamento, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/4 S

A. ACIT. SISTINA. Vendesi appartamento soggiorno tre stanze cucina doppi servizi, giardino proprio, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/6 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. Prontentrata. Contanti 8.000.000 resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/1 S

A. ACIT. Vendonsi due appartamenti in villa da 130 mq caduno taverna cantina garage giardino, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 52100/2 S

Vendita appartamenti

CONDOMINIO VIA COLOGNA all'angolo con la via Pecenco, appartamenti in avanzata costruzione composti da due o tre stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento e acqua calda centralizzati, rifiniture a richiesta, mutui fino al 75%. PROSSIMA CONSEGNA.

GINESTRE zona mare, appartamento in palazzina con prendisole privato in spiaggia - nuova costruzione prima entrata - soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, aria condizionata, rifiniture accurate, cabina al mare PRONTA ENTRATA

MONTEBELLO OCCASIONE in palazzina appartamento con giardino privato: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, terrazza, moderni comforts, box auto VENDESI 18.000.000 PRONTA ENTRATA.

OCCASIONE ultimo piano centralissimo 140 mq in casa signorile: salone, due stanze, cucina, bagno, toilette, ascensore, riscaldamento autonomo VENDESI a 200.000 mq. PRONTA ENTRATA.

VIALE MIRAMARE, piano alto restaurato, pressi Stazione: due stanze, cucina, stanzino, bagno, VENDESI OCCASIONE 10 milioni. PRONTA ENTRATA.

TERRENO in zona verde pressi Sistiana con progetto approvato per bellissima villa vista mare, VENDESI TOTALE 1600 mq.

VIA COLOGNA in casa nuova prima entrata: miniappartamento camera, cucina, bagno, poggiolo, tutti i comforts centralizzati, rifiniture accurate. PRONTA ENTRATA.

UFFICIO IN VIA ROMA completamente restaurato: sala d'aspetto, quattro stanze, servizio, riscaldamento autonomo. PRONTA ENTRATA.

ROTONDA DEL BOSCHETTO ultimo piano in casa recente: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, cantina, vendesi occasione 14.000.000. PRONTA ENTRATA.

SAN FRANCESCO all'angolo con la via Carpison in casa nuova: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento e acqua calda centralizzata. PRONTA ENTRATA.

ROTONDA DEL BOSCHETTO in piano alto: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale. PRONTA ENTRATA.

CONDOMINIO AURISINA in zona verde: palazzine con giardino, varie grandezze con tutti i servizi moderni centralizzati, appartamenti soleggiati con box auto, agevolazioni di pagamento INIZIATE PRENOTAZIONI CONSEGNA OTTOBRE '76.

GUERRAZZI pressi piazza Vico, in costruzione prossima consegna appartamenti signorili due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, comforts moderni. PROSSIMA CONSEGNA.

CASETTA con appartamento 30 mq: cucina, matrimoniale, gabinetto OCCASIONE VENDESI 6.000.000. PRONTA ENTRATA.

RONCHETO in casa recente: tre stanze, tinello con cucinino, bagno, cantina, posto macchina, riscaldamento centrale VENDESI 21.000.000. PRONTA ENTRATA.

XX SETTEMBRE - RAPICIO in piano alto casa recente: appartamento composto da tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale PRONTA ENTRATA.

SETTEFONTANE in casa recente: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale vendesi occasione. PRONTA ENTRATA.

AFFITTATO VENDESI OCCASIONE 13.000.000 in zona Baiamonti tre stanze, cucina, bagno, due ripostigli, toilette separate, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale, piano alto. POSSIBILITA' MUTUO.

VILLA vicinanze mare zona Bercola con 1500 mq di parco alberato: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, box auto, riscaldamento. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO.

VILLA pressi Conconello con vista panoramica e 2600 mq di giardino con alberi da frutta: salone, cinque stanze, cucina, bagno. PRONTA ENTRATA.

APPARTAMENTO IN VILLA zona Strada Costiera lato mare, nuova costruzione con diritto alla spiaggia privata, disposizione su quattro piani per complessivi 355 mq, parcheggio, lavanderia, mansarda indipendente, quattro servizi, piccolo giardino privato, due caminetti, grandi terrazze. PRONTA ENTRATA.

LOCALE in Vicolo del Castagneto 30 mq con riscaldamento centrale VENDESI OCCASIONE 6 milioni. PRONTA ENTRATA.

PIANCAVALLO vendonsi appartamenti varia grandezza, mobiliati oppure vuoti, in nuove costruzioni primo ingresso. PRONTA ENTRATA.

VIA DONADONI appartamenti nuovi bellissimi di varia grandezza extra rifiniti vendonsi con agevolazioni di pagamento. PRONTA ENTRATA.

ATTICO SUPERPANORAMICO soleggiato in zona signorile pressi Catullo: interno bellissimo architettonicamente moderno, grande salone, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli, terrazza panoramica, ascensore, riscaldamento centrale. PRONTA ENTRATA.

PANORAMICO SAN LUIGI appartamento in casa nuova con ampia vista sulla città: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, box auto, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. PRONTA ENTRATA.

PANORAMICO appartamento in casa recente via Monte San Gabriele: quattro stanze, cucina, bagno, terrazza panoramica, ascensore, riscaldamento centrale. PRONTA ENTRATA.

OPICINA in palazzina con giardino complesso residenziale: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, box auto, ascensore, riscaldamento centrale, comforts moderni, nuovo prima entrata, agevolazioni di pagamento, eventuale mutuo approvato. PRONTA ENTRATA.

OPICINA CONDOMINIO «I PAPAVERI» appartamenti accuratamente rifiniti in complesso residenziale con giardino: varie grandezze con tutti i moderni comforts centralizzati, ampie terrazze, box auto, agevolazioni di pagamento. PRONTA ENTRATA.

OPICINA CONDOMINIO «PRIMULE» appartamenti in palazzina nuovi, primo ingresso con giardino condominiale: varie grandezze con tutti i servizi centralizzati, box auto, mutui ventennali fino al 75%. PRONTA ENTRATA.

«CONDOMINIO ROSSETTI» all'angolo con la via dell'Eremo: appartamenti in costruzione in condominio signorile: salone, 2 o 3 stanze, cucina, doppi servizi, quattro poggioli, ripostiglio, servizi moderni centralizzati, box auto, MUTUI VENTENNALI.

domus=*la casa* domus
Agenzia Immobiliare Domus — Galleria Tergesteo/Piazza della Borsa — tel. 69-210

A. ACIT. VIA FRANCA vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/1 S

A. ACIT. VILLA al mare vendesi 280 mq abitabili su due piani, 800 mq giardino, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/4 S

ACQUISTO appartamento 1, 2 stanze anche da restaurare. Telefono 414035. 75380 S

APPARTAMENTI pronti, liberi, atrio, 3 stanze, 4 stanze, rifiniture accurate, impresa vende direttamente. Conti 28, tel. 31830. 51942 S

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze, posto macchina, terrazza in palazzina zona verde, tranquilla vendonsi con mutuo e dilazioni. Impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 30737 S

APPARTAMENTO PONZIANA, stanza, cucina, doccia, giardino in comune, armadio muro, cantina, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 30729 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, prontingresso vende 17.500.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 30729 S

APPARTAMENTO libero centrale vendesi, facilitazioni, zona Garibaldi. Telef. 35126. 30731 S

ATTENZIONE ATTENZIONE urgentemente cerchiamo appartamenti case ville terreni Trieste pagamento contanti o permuta appartamenti nuovi. Il Tetto, tel. 722338-741594. 73 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno tutti comfort con o senza mobilio vendesi. Telef. 774336 ore 18-20. 31006 S

CASA di 8 ambienti 3.800 mq terreno S. Luigi vendo. Tel. 37915. 52068 S

CASA due appartamenti semiaffittata zona Maddalena vendesi. Informazioni strada Vecchia dell'Istria 30, fotografo. 52643 S

COMPERO appartamento salone due camere cucina comfort garage max 28.000.000 contanti. Telefono 31418. ?

COMPERO appartamento due stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 30729 S

CON giardino proprio vendesi ottime condizioni, appartamento nuovo, mq 140, in palazzina zona via dell'Istria, aria condizionata, parcheggio. Mutuo ed ulteriori facilitazioni. Impresa ing. Cumin, telefono 35186 via S. Lazzaro 16.

LOCALI diverse ampiezze adatti deposito, garage, attività artigianali, vendonsi ratealmente. Tel. 38501. 30737 S

LORENZA vende appartamenti pronti panoramici 2-3 stanze soggiorno cucina servizi tutti comfort. Visite sul posto oggi 10-12, strada di Rozzol angolo via Melara. Informazioni tel. 734257. 52086-3 S

LORENZA vende bellissimo ultimo piano zona Rossetti salone matrimoniale cucina bagno terrazza tutti comforts 28 milioni. Informazioni, telefonare 734257. 52086-2 S

LORENZA vende appartamento panoramico zona Università 2 stanze salone cucina bagno cantina terrazza mq 40 tutti comforts 18 milioni contanti restante mutuo accordato. Informazioni tel. 734257. 52086-1 S

LORENZA vende via Canciani 3 (capolinea 35) in palazzina appartamenti 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo; esempio: 8.400.000 contanti restante mutuo 108.000 mensili. Visite sul posto domenica 10-12. Informazioni, tel. 734257. 52086-4 S

MEZZA casetta, tre stanze, cucina, bagno, giardino, vuota vendesi Roiano. Tel. 793090. 30685 S

MOLINO A VENTO occasione vendesi appartamento 2 stanze cucina ripostiglio bagno ascensore riscaldamento II piano affittato 41.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1 S

MONFALCONE centro, vendiamo appartamenti con giardino privato cantina e garage da L. 13.000.000. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 502 S

MONFALCONE, casa rustica con progetto di modifiche vendiamo L. 11.000.000. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 500 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento recentissimo ammodernamento compresi mobili nuovissimi, terreno mq 3000 circa, vendo per espatrio 50.000.000. Telefonare Turriaco 76396. 5665 S

PIAZZA VICO salone due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo panoramicissimo. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

PIAZZA TRA I RIVI, ultimi appartamenti affittati 2-3 camere, cucina, servizi. Massime FACILITAZIONI PAGAMENTO. Visitare feriali ore 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

PIERIS, consegnamo appartamenti da mq 100 in palazzina L. 17.000.000 con garage e cantina. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 501 S

PRENOTANSI appartamenti in palazzina zona S. Giusto e Muggia San Rocco. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Telefono 35186. 30737 S

RUSTICO ampia corte, 14 milioni vendo. Telefonare Turriaco 76396. 5653 S

SALONE due, tre stanze, doppi servizi, box, cantina in palazzina signorile zona residenziale prossima consegna vendesi con mutuo e dilazioni. Impresa ing. Cumin, via San Lazzaro 16, telefono 35186. 30737 S

TENUTA Friuli 22 ettari casa stalla tettoia vendo libera. Telefono 37915. 52062 S

TRE stanze, cucina, bagno, riscaldamento causa partenza, vuoto soleggiato vendesi. Tel. 793090. 30685 S

TRIESTE MIA - Ospedale 6 E. Prima di acquistare il vostro appartamento venite a trovarci. Abbiamo da occasioni a extralusso. 52028 S

ULTIMI appartamenti in palazzina vista mare saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vasti giardini, vendesi quota contanti minima lire 6.000.000 saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30729 S

VENDESI mini-appartamento nuovo, bicamere, servizi, cucina, garage, Sella Nevea. Telefonare 0433-51021, sig. Rossi. 8222 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 51942 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica due tre quattro stanze cucina doppi servizi poggioli, posto macchina, finiture accurate. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 31070 S

ZONA ROIANO vendonsi appartamenti pronta entrata, varie grandezze, centralmetano, soleggiatissimi, tutti i conforts, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 31070 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741106

Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti attici con mansarda. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, rifiniture signorili, tutti i comfort, box per macchina, locali d'affari zona sviluppo commerciale, mutui fino al 75%, agevolazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi. Telefonare ll. 815213 orario ufficio. 75370 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NATALE nella neve! Soggiorni particolarmente vantaggiosi dal 20 al 26 dicembre a lire 11.000 pensione completa. Hotel «Posta», San Candido, Dolomiti. Tel. (0474) 73133. 8224 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

A. «LA vostra Stella» agenzia matrimoniale più quotata delle Tre Venezie, troverete partiti selezionati d'ambo i sessi e d'ogni età. Telefonare al 763714 Trieste. 52182 U

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio gratuitamente inviamovi rivista oltre 9000 autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali; serietà, moralità. Focolare, Eustachi 45, Milano 5110 U

LAUREATO 24enne alto ottimo aspetto bancario sposerebbe veramente attraente, colta, massimo 29enne; gradito telefono. Scrivere Cassetta 17-F SPI, Trieste. 31010 U

PENSIONATO cerca donna 55-60 anni, seria, casalinga, scopo matrimonio. Cassetta 16-F SPI. 52136 U